



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 01 luglio 2020**



Prime Pagine

01/07/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 01/07/2020	11
01/07/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 01/07/2020	12
01/07/2020	Il Foglio Prima pagina del 01/07/2020	13
01/07/2020	Il Giornale Prima pagina del 01/07/2020	14
01/07/2020	Il Giorno Prima pagina del 01/07/2020	15
01/07/2020	Il Manifesto Prima pagina del 01/07/2020	16
01/07/2020	Il Mattino Prima pagina del 01/07/2020	17
01/07/2020	Il Messaggero Prima pagina del 01/07/2020	18
01/07/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 01/07/2020	19
01/07/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 01/07/2020	20
01/07/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 01/07/2020	21
01/07/2020	Il Tempo Prima pagina del 01/07/2020	22
01/07/2020	Italia Oggi Prima pagina del 01/07/2020	23
01/07/2020	La Nazione Prima pagina del 01/07/2020	24
01/07/2020	La Repubblica Prima pagina del 01/07/2020	25
01/07/2020	La Stampa Prima pagina del 01/07/2020	26
01/07/2020	MF Prima pagina del 01/07/2020	27

Primo Piano

01/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 16 Il Tar sconfessa l' Anticorruzione D' Agostino resta presidente	28
01/07/2020	Avvenire Pagina 17 Il Tar rimette D' Agostino alla guida dell' Autorità portuale di Trieste	29
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 2 «Atto che restituisce fiducia agli investitori stranieri»	30

01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17	31
	Il Tar del Lazio reintegra il presidente D'Agostino	
30/06/2020	Ansa	32
	Porti: Tar reintegra D'Agostino presidente AdSP Trieste	
30/06/2020	Ansa	33
	Porti: Tar reintegra D' Agostino presidente AdSP Trieste	
30/06/2020	Ansa <i>FRANCESCO DE FILIPPO</i>	34
	Porto Trieste: Tar lo reintegra, D' Agostino presidente	
30/06/2020	FerPress	35
	Porti: Tar del Lazio, Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato come presidente dell' AdSP di Trieste	
30/06/2020	Informare	36
	Soddisfazione di Assoporti per il reinsediamento di D' Agostino al vertice dell' AdSP dell' Adriatico Orientale	
30/06/2020	Informazioni Marittime	37
	D'Agostino torna alla guida del porto di Trieste	
30/06/2020	Messaggero Marittimo <i>Veziò Benetti</i>	38
	Zeno D'Agostino torna a Torre Lloyd	
30/06/2020	Port News	39
	Caso D' Agostino: Assoporti soddisfatta	
30/06/2020	Sea Reporter	40
	Il TAR Lazio annulla determinazione ANAC su Presidenza Zeno D' Agostino	

Trieste

01/07/2020	Il Manifesto Pagina 2	41
	A Trieste vince il fronte del porto, Zeno D' Agostino torna al vertice	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 2	43
	Il Tar del Lazio cancella il verdetto Anac: D' Agostino torna alla presidenza del Porto	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 3	45
	I big della politica Fvg «Giustizia è fatta E ha vinto Trieste»	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 3	46
	«Ruolo chiave»	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 3	47
	Cisint festeggia	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 3	48
	I sindacati: «Ora va cancellato il danno d' immagine subito»	
01/07/2020	Il Piccolo Pagina 3	49
	Il sollievo di Dipiazza: «Nella fase di sviluppo che stiamo vivendo serve una guida forte»	
01/07/2020	La Stampa Pagina 21	50
	Porto di Trieste, torna D' Agostino. Il Tar bocchia l' Anticorruzione	
01/07/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1	51
	Trieste, avanti il piano D'Agostino	
30/06/2020	Affari Italiani	52
	Tar del Lazio ha deciso: D' Agostino torna presidente del Porto di Trieste	
30/06/2020	FerPress	53
	FVG: firmato accordo di programma per riconversione industriale della Ferriera	
30/06/2020	FerPress	55
	AdSP Trieste: Zeno D' Agostino torna ad esercitare il ruolo di presidente. Annullato provvedimento ANAC	
30/06/2020	FerPress	56
	Porti: Serracchiani, da Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste	
30/06/2020	Huffington Post	57
	Il Tar svela il fallo burocratico di Anac: D' Agostino torna presidente del Porto di Trieste	

30/06/2020	Il Nautilus		59
Porti: Serracchiani, da Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste			
30/06/2020	Il Nautilus		60
Le dichiarazioni di Federico Monti, referente del Patto per l' Autonomia a Trieste, in merito alla sentenza TAR sul caso D' Agostino/ANAC			
30/06/2020	ilfattoquotidiano.it		61
Porto di Trieste, il Tar rimette al suo posto Zeno D' Agostino: accolto il ricorso contro la decadenza del presidente voluta dall' Anac			
30/06/2020	IlNordEstQuotidiano		62
Il Tar del Lazio annulla la rimozione di D' Agostino dal vertice del Porto di Trieste			
30/06/2020	Informare		64
Il TAR riconsegna a Zeno D' Agostino la presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale			
30/06/2020	larepubblica.it		65
Porto Trieste, D' Agostino torna in carica come presidente			
30/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	66
Zeno D'Agostino torna presidente			
30/06/2020	Port News		67
Il TAR reintegra D'Agostino			
30/06/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	68
Sentenza a favore di Zeno D' Agostino: il TAR del Lazio accoglie il ricorso contro l' ANAC			
30/06/2020	Sea Reporter		69
Serracchiani, su Zeno D' Agostino: Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste			
30/06/2020	Ship Mag		70
Porto di Trieste, il TAR annulla la delibera dell' ANAC: D' Agostino resta presidente			
30/06/2020	Shipping Italy		71
Zeno D' Agostino torna in sella alla port authority di Trieste			
30/06/2020	TeleBorsa		72
Porto Trieste, D' Agostino torna in carica come presidente			
30/06/2020	Transportonline		73
Il Tar Lazio accoglie il ricorso: D'Agostino di nuovo presidente del Porto di Trieste			
30/06/2020	Trieste Prima		74
D' Agostino vince il ricorso al Tar, annullata la sentenza dell' Anac			
30/06/2020	Trieste Prima	<i>NICOLÒ GIRALDI</i>	75
"Bentornato", Trieste esulta per il ritorno di D' Agostino alla guida del porto			

Venezia

01/07/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8	<i>A. Zo. - A. Ga.</i>	77
Porto, il futuro nelle mani di De Micheli				
01/07/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8		79
«Off-shore? Marghera è piena di aree non ha senso»				
01/07/2020	Il Gazzettino	Pagina 10	<i>ALBERTO FRANCESCONI</i>	80
Porto, Brugnara affonda il colpo contro Musolino				
01/07/2020	Il Gazzettino	Pagina 10		82
De Berti: «La politica? Non c' entra, serve trasparenza»				
01/07/2020	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>ALVISE SPERANDIO</i>	83
Lavoratori e imprese: «Il Porto è a un bivio»				
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 16		85
Rischio paralisi senza l' ok al bilancio Futuro del porto nelle mani del ministro				
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17		87
Rivolta del mondo portuale «Cosi si mina il futuro della città»				
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 18		89
«Nessuna opposizione politica decidano il Ministero o i giudici»				

30/06/2020	Corriere Marittimo		90
Venezia, Port Community: "Il porto rischia di fare rotta verso il nulla" - Minacciate azioni di tutela			
30/06/2020	FerPress		91
AdSP Adriatico settentrionale: seduta del Comitato di gestione non valida anche in terza convocazione. Manca quorum			
30/06/2020	FerPress		92
Venezia Port Community: NO ultimativo a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare			
30/06/2020	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE	93
AdSP MAS: COMITATO DI GESTIONE: SEDUTA NON VALIDA ANCHE PER LA TERZA CONVOCAZIONE			
30/06/2020	Informatore Navale		94
Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto			
30/06/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	95
Imprese contro distruzione porto di Venezia			
30/06/2020	Port News	MARCO CASALE	96
Verso nuovi orizzonti			
30/06/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	97
Porto di Venezia, terza convocazione del comitato di gestione			
30/06/2020	Sea Reporter		98
PORTO, COMITATO DI GESTIONE: SEDUTA NON VALIDA ANCHE PER LA TERZA CONVOCAZIONE			
01/07/2020	Sea Reporter		99
Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto			
30/06/2020	Ship Mag		100
Porto di Venezia: ancora una fumata nera sul bilancio. Musolino: "Situazione inspiegabile con ricadute gravi"			
30/06/2020	Shipping Italy		101
Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto			
01/07/2020	Venezia Today		102
Porto, terza seduta non valida. Brugnaro: «Dell' operazione i consiglieri non sapevano»			
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 15	103
Sbarco dei Gran Turismo su prenotazione per chi non è già in servizio in laguna			
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 16	104
Via libera all' analisi dei fanghi sul Malamocco-Marghera			
01/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	106
Parcheggio a 4 euro anche a luglio e agosto			
01/07/2020	Il Gazzettino	Pagina 28	107
Posti auto a 4 euro per pendolari fino ad agosto			

Savona, Vado

01/07/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 44	ANTONIO AMODIO	108
Vado, entro l' estate aprirà il cantiere per la sistemazione della superstrada				
01/07/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 26		109
Disabili alla spiaggia, lo Scaletto non molla e a giorni potrà riaprire				

Genova, Voltri

01/07/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 14		110
Autostrade liguri, 2mila Tir bloccati: «Autotrasportatori mobilitati»				
30/06/2020	Ansa			112
Dal Ministero l' impegno per risolvere i nodi della viabilità ligure				
30/06/2020	FerPress			113
Liguria: Toti, serve nuovo piano di manutenzione autostradale in concessione ad Aspi che contemperi esigenze di sicurezza 'strutturale' e 'funzionale'				

30/06/2020	Genova24		115
Cantieri autostradali e collaudo del nuovo ponte, le risposte del Mit ai sindaci rinviate di 24 ore			
30/06/2020	Ship Mag		116
Collasso autostrade, Signorini: "Ingresso in città a fasce orarie per gli autotrasportatori"			
01/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 15	117
A Msc il 49% del gruppo Messina Aponte sempre più forte a Genova			
01/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 15	118
Confindustria, a Costa la guida dei terminalisti			
01/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 21	119
Giustizia post-Covid, prima udienza in Fiera: mascherine e banchi a distanza di sicurezza			
30/06/2020	The Medi Telegraph		120
Crollo della Torre piloti: la compagnia Messina chiede 8,5 milioni			
01/07/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	121
Sostegno a compagnie e privati via libera in comitato di gestione			
01/07/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2	122
Genova, maggio negativo			
30/06/2020	Port News	<i>REDAZIONE PORT NEWS</i>	123
Maggio nero per il porto di Genova			
30/06/2020	Savona News		124
Porti di Genova e Savona "col segno meno": attivati provvedimenti a sostegno della categoria			
30/06/2020	Shipping Italy		125
Porti di Genova e Savona: il perchè di un maggio nero per i traffici			
30/06/2020	Ansa		127
Porto Genova: fusione Psa-Sech rinviata a luglio			
30/06/2020	Shipping Italy		128
Adsp Genova: in comitato niente fusione Psa-Sech ma altre misure per terminal e lavoro			
30/06/2020	FerPress		129
Nodo di Genova: affidato al Cociv riavvio cantieri per completare opere civili delle Gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera			
30/06/2020	Genova24		130
Risarcimenti crollo Ponte Morandi, conclusi pagamenti per autotrasportatori			
30/06/2020	Il Vostro Giornale		131
Autorità Portuale, varate misure di indennizzo per gli operatori e a sostegno del lavoro portuale			
30/06/2020	Informare		132
Ok del Comitato di gestione dell' AdSP di Genova e Savona sulle misure a sostegno al lavoro portuale			
30/06/2020	Informazioni Marittime		133
Porti Genova e Savona, comitato di gestione approva sostegni a lavoratori e operatori			
30/06/2020	Sea Reporter		134
Genova, il Comitato di Gestione dell' AdSP unanime sulle misure di indennizzo operatori e sostegno al lavoro portuale			
30/06/2020	Ship Mag		135
Genova, dall' Authority sostegno alla Culmv			
30/06/2020	The Medi Telegraph		136
Porto, modello Repubblica di Genova			
30/06/2020	Ship Mag		138
Beppe Costa è il nuovo presidente dei terminalisti genovesi. Casali è il vice			

La Spezia

30/06/2020	Citta della Spezia		139
La Capitaneria: "Sabato in porto attività di bordo svolte da membri dell'equipaggio"			

30/06/2020	Sea Reporter		141
<hr/>			
30/06/2020	Ship Mag		142
<hr/>			
30/06/2020	Informare		143
<hr/>			
30/06/2020	Ship Mag	ANDREA FONTANA	144
<hr/>			

Ravenna

01/07/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	ANDREA TARRONI	145
<hr/>			
30/06/2020	Ravenna Today		146
<hr/>			
30/06/2020	ravennawebtv.it		147
<hr/>			
30/06/2020	Piu Notizie		148
<hr/>			
01/07/2020	La Gazzetta Marittima		149
<hr/>			

Livorno

01/07/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 3		150
<hr/>			
30/06/2020	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE	151
<hr/>			
30/06/2020	Port News	REDAZIONE PORT NEWS	152
<hr/>			
01/07/2020	Il Tirreno Pagina 17		153
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 15		154
<hr/>			
30/06/2020	FerPress		155
<hr/>			
30/06/2020	Informare		156
<hr/>			

Napoli

01/07/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 1		157
<hr/>			
30/06/2020	Informazioni Marittime		158
<hr/>			

01/07/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	159
<hr/>		
01/07/2020	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 23	160
<hr/>		
30/06/2020	Cronache Della Campania	161
<hr/>		
30/06/2020	Expartibus	162
<hr/>		
30/06/2020	FanPage	163
<hr/>		
30/06/2020	Napoli Village	164
<hr/>		
30/06/2020	Stylo 24	165
<hr/>		

Bari

01/07/2020	La Gazzetta Marittima	166
<hr/>		

Brindisi

01/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 32	167
<hr/>		

Taranto

01/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 38	168
<hr/>		
01/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 38	170
<hr/>		
01/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	172
<hr/>		
01/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	173
<hr/>		
01/07/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4	174
<hr/>		
30/06/2020	FerPress	175
<hr/>		
30/06/2020	Informare	176
<hr/>		
30/06/2020	Informazioni Marittime	177
<hr/>		

Manfredonia

01/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 27	178
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	179
Autorità portuale, un avanzo di oltre 120 milioni di euro		
30/06/2020	Ansa	180
Porti: Gioia, sì Comitato all' unanimità su Bilancio 2019		
30/06/2020	FerPress	182
Porto Gioia Tauro: Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019		
30/06/2020	Il Dispaccio	184
Autorità portuale di Gioia Tauro, approvato il Bilancio consuntivo 2019: avanzo di amministrazione di oltre 120 mln di euro		
30/06/2020	Il Lametino	186
Comitato portuale di Gioia Tauro approva Bilancio consuntivo 2019		
30/06/2020	Il Metropolitano <i>ABOUT THE AUTHOR</i>	187
Porti. Approvato bilancio consuntivo 2019 Autorità Gioia Tauro		
30/06/2020	Informare	188
Approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro		
30/06/2020	Informazioni Marittime	189
Gioia Tauro, 45 milioni di investimenti al 2022		
30/06/2020	Reggio Tv	190
Gioia Tauro. Il Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019		
30/06/2020	Ship Mag	192
Gioia Tauro, Agostinelli: "Iniziata la fase del porto gateway"		
30/06/2020	Stretto Web	193
Gioia Tauro: il Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019		
30/06/2020	Zoom 24	195
Porto di Gioia Tauro, approvato all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019		
30/06/2020	Shipping Italy	197
Msc vuole subentrare nel gateway ferroviario di Gioia Tauro		

Cagliari

01/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 3	198
Navi, perso il 57% dei passeggeri		
01/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 4	199
Lunedì prossimo sciopero di 4 ore nei trasporti		
30/06/2020	Ansa	200
Cambio al vertice della Capitaneria di porto di Cagliari		

Messina, Milazzo, Tremestieri

01/07/2020	Gazzetta del Sud Pagina 27	201
Zes e viabilità strategica La strada della svolta		
01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	202
Authority pronta a ripensare porti e collegamenti nello Stretto		
01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	204
«Al centro i problemi dell' utenza»		
01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	205
Crociere, c' è posto anche per Reggio nei settori (in ascesa) slow e luxury		

01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	207
	Villa guarda avanti ma va recuperato il tempo perduto	
01/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	209
	Concessioni fuori tempo per il molo di sottoflutto?	
01/07/2020	La Gazzetta Marittima	210
	L' Autorità dello Stretto impegnata per il turismo	
01/07/2020	Giornale di Sicilia Pagina 14	211
	Fiamme sull' aliscafo, evacuati 78 passeggeri	
30/06/2020	Ansa	212
	Principio incendio sala macchine aliscafo, nessun ferito	
30/06/2020	Blog Sicilia	213
	Aliscafo in fiamme nel porto di Milazzo	
30/06/2020	LiveSicilia	214
	Principio di incendio in aliscafo Paura per 74 persone a bordo	
30/06/2020	Messina Ora	215
	Fiamme su un aliscafo a Milazzo: salvi i passeggeri	
30/06/2020	New Sicilia	216
	Principio di incendio colpisce sala macchine di un aliscafo: paura per 78 passeggeri	

Palermo, Termini Imerese

30/06/2020	Informare	217
	Nel trimestre marzo-maggio di quest'anno il traffico delle merci nel porto di Palermo è cresciuto del +45,2%	

Focus

01/07/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 1	218
	Porti e rimorchio, 24 luglio è sciopero	
01/07/2020	Bollettino Avvisatore Marittimo Pagina 1	219
	Sciopero dei porti	
01/07/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4	220
	«Apriamo i porti anche di notte»	
30/06/2020	Affari Italiani	222
	Mattioli (Confitarma), prorogata di un altro anno la durata del mandato	
30/06/2020	Ansa	223
	Confitarma: Mattioli confermato presidente per un altro anno	
30/06/2020	FerPress	224
	Assemblea Confitarma: Mario Mattioli, prorogato il suo mandato di presidente per un anno	
30/06/2020	Informare	226
	Prorogato fino ad un anno il mandato del presidente di Confitarma e di tutti gli altri organi confederali	
30/06/2020	Informazioni Marittime	227
	Confitarma proroga di un anno il mandato di Mattioli	
01/07/2020	Sea Reporter	229
	Assemblea Confitarma: prorogato fino ad un anno la durata del mandato del Presidente in carica	
30/06/2020	Ship Mag	230
	Confitarma: Mattioli presidente, proroga di un anno. L' appello: "Il governo ci ascolti"	
30/06/2020	Shipping Italy	231
	Mattioli prorogato per un anno al vertice di Confitarma	
30/06/2020	The Medi Telegraph	232
	Confitarma, Mattioli presidente per un altro anno. "Ma ora il governo ci ascolti"	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA

Serie A
La Lazio vince in rimonta
A Genova domina la Juve

alle pagine 50, 51 e 52

FASE 3
GUIDA
ALLE
VACANZE

Venerdì gratis
Tutte le regole
per la Fase 3

Il libro con il Corriere e 7

colorPRO XD

LA PRIMA
COLORAZIONE
CAPELLI CON
ACIDO IALURONICO
NEL COLORE

Proposta per il Mes
**ITALIA E UE:
ECCO LA VIA
POSSIBILE**

di **Mario Monti**

Con le loro lettere al *Corriere*, Nicola Zingaretti e Matteo Salvini hanno contribuito in modo costruttivo ad un confronto in corso da tempo in Parlamento e nel Paese sull'opportunità o meno che l'Italia si avvaglia anche del Mes, oltre che delle altre forme di sostegno finanziario che l'Unione Europea sta mettendo a disposizione degli Stati membri per fronteggiare la grave crisi sanitaria, economica e sociale provocata dal Covid-19. Tutte le posizioni sono legittime, nell'arena politica. Ad una sola condizione, secondo me, continua a pagina 5

Il premier alla Germania: garanzie sul Recovery fund. Alzano, 110 polmoniti sospette da novembre

Condono, stop a Conte

Braccio di ferro con Pd e 5 Stelle. Zingaretti: rischiamo la palude

La contesa Pd-M5S non si placa. Nell'ultimo vertice si è insaprita con uno stop dem a Conte su «ogni forma di condono». Ieri il premier ha sentito Merkel, alla quale ha ribadito la richiesta di garanzie sul Recovery fund. Incassando l'impegno a portare avanti una «proposta ambiziosa», in cambio della determinazione a cambiare passo. Zingaretti, però, avverte: «Rischiamo la palude». Intanto, si indaga su 110 polmoniti sospette ad Alzano da novembre. alle pagine 2 3 e 11

IL RETROSCENA: L'OPPOSIZIONE
Salvini pensa alla spallata ad un anno dal Papeete

di **Francesco Verderami**
Un anno fa Matteo Salvini dal Papeete dettava la linea, ora prova a dare la spallata al governo giallorosso. a pagina 6



EDILIZIA E MANINE IGNOTE
La solita logica della scorciatoia

di **Gian Antonio Stella**
Nomen nescio. Non c'è una volta che spunti fuori l'idea di un condono edilizio dalle parti dei governi in carica senza quella noterella: «figlio di N.N.». Stavolta negano i pidellini, negano i grillini, negano i liberiegnoli, negano i renziani: mai parlato di condoni. La solita manina ignota. Sbucata lì, nella bozza semplificazioni. Prima d'essere stralciata. continua alle pagine 2 e 3

UNA SFIDA STORICA
L'ultima estate di Merkel sul trono dell'Europa



di **Paolo Valentino**
Una sera di qualche anno fa a Berlino, casualmente vicino al tavolo, chiesi a Wolfgang Schäuble qual era la differenza tra lui e Angela Merkel sull'Europa. «Nessuna, ma la cancellera non la vede con occhi emotivi», fu la sua risposta. continua a pagina 19

I no a Bruxelles
COSA UNISCE (ANCORA) LEGA E M5S

di **Angelo Panebianco**

Il principale partito di governo, i 5 Stelle, e il principale partito di opposizione, la Lega, non vogliono i fondi europei del Mes. Gli argomenti di Matteo Salvini (sul *Corriere* di ieri) per giustificare il rifiuto di denaro che, impiegato nella sanità, consentirebbe di destinare ad altri usi le nostre scarse risorse, sembrano piuttosto fragili. Più che altro, servono a ribadire la diffidenza leghista per tutto ciò che ha il marchio dell'Unione europea (nonché della detestata Germania). continua a pagina 32

Katy Perry La star si confessa: partorirò prima della seconda ondata



Katy Perry, 35 anni, in una foto d'archivio dello scorso marzo a Bright, in Australia. La cantante è arrivata al successo con brani come «Roar»

«Una figlia e il nuovo disco Ho vinto la depressione»

di **Andrea Laffranchi**

La star Katy Perry, prima dell'uscita del nuovo disco, racconta le sue paure e la sua gravidanza. «Ero molto depressa... L'idea di diventare mamma mi ha dato forza» dice la cantante da 45 milioni di dischi. «Mia figlia? Non voglio che cresca in questa America». a pagina 46

Forza Italia L'audio del giudice «Ora una indagine sulle sentenze contro Berlusconi»

di **Fulvio Fiano e Virginia Piccolillo**
Un audio choc di Amedeo Franco, relatore in Cassazione nel processo che condanna Silvio Berlusconi a 4 anni, diventa un caso. Il giudice parla di «decisione a priori». Il file sarà depositato alla Corte di Strasburgo, a cui il leader di Forza Italia si è appellato. Il suo partito chiede un'indagine. alle pagine 8 e 9

IL RAPPORTO DEL CENSIS
Vademecum per la ripresa

di **Dario Di Vico**
Bisogna scacciare la «bløpaura». E dobbiamo essere consapevoli che la ripresa «viene dal basso». Il rapporto Censis sulla pandemia sottolinea che a ricostruire saranno i soggetti reali e non i Piani a tavolino. a pagina 14

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Poiché il Covid ci ha resi più buoni, appena ho saputo che il consiglio comunale di Pescara aveva negato solidarietà a un ragazzo mandato in ospedale con la mascella a pezzi da una banda di balordi mentre camminava mano nella mano sul lungomare con un'altra persona del suo sesso, istintivamente ho pensato a una fake news. Chi mai, nell'anno della pandemia affratellante e degli abbattitori di statue retrograde, potrebbe sottrarsi a un gesto tanto semplice da apparire scontato, quasi banale? Appurato che la notizia era vera, e che la maggioranza destrorsa del consiglio si era rifiutata finanche di costituirsi parte civile nel processo, ho letto con sincero interesse le spiegazioni del sindaco, immaginandolo in possesso di elementi ignoti ai più, magari che la

In nome del buon nome

mascella del ferito era andata volontariamente a sbattere contro le nocche di alcuni passanti.
Per fortuna, e questo mi ha molto rasserenato, il sindaco ha riconosciuto che pestare a sangue quel ragazzo era stato piuttosto disdicevole. Ma poi ha aggiunto un guizzo che mi ha spiazzato: sottolineare pubblicamente l'accaduto, ha detto, infangherebbe il buon nome della città. Se dunque ho capito bene, per la maggioranza che governa Pescara, schiere Pescara contro chi picchia i gay equivale a riconoscere che a Pescara vi siano persone allergiche ai gay. E poiché questo configurerebbe un insulto al buon nome di Pescara, è molto meglio far credere che allergico al gay sia soltanto il consiglio comunale.

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

Lo sguardo di uno sconosciuto

«Immagina una ballata più intensa di qualsiasi romanzo, più travolgente di un reportage, un testamento alla vita anche mentre la vita è vissuta.»
dalla prefazione di Teju Cole

LEGGERE IL MONDO CON GLI OCCHI DE GLI ALTRI

Traduzione di Gioia Guerrazzi

GLI ALTRI

00701
771120-458108





Domani, con un'inchiesta **esclusiva**, parte la nostra nuova **media-partnership**: **The Signals**. Il Fatto si unisce alla rete indipendente che sostiene i **whistleblower**



Mercoledì 1 luglio 2020 - Anno 12 - n° 180
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Moro Restigo"
 Spedizione a/b. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DL. SEMPLIFICAZIONI

Conte: "Nessun condono". LeU e Pd per le gare



DI FOGGIA
A PAG. 2

LA GIUNTA DI FORLÌ

Aiutino leghista al megastore della Esselunga

VERGINE A PAG. 15

COVID-19 DI RITORNO

Pochi test e tante falle su chi arriva da Paesi a rischio

BISIGNIA E PASCIUTI
A PAG. 6

CON FDI NELLE MARCHE

Ecco Acquaroli, dalle cene nere alla regione rossa

RODANO A PAG. 4-5

LO SCANDALO FIFA

Platini inguaina Macron: "Mi ha promesso aiuto"

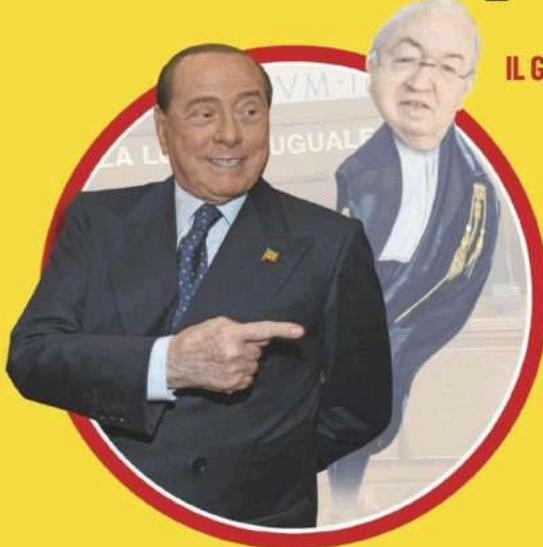
Luana De Micco
PARIGI

Emmanuel Macron sarebbe intervenuto a favore di Michel Platini coinvolto nel cosiddetto "Qatargate", l'inchiesta per corruzione nell'assegnazione dei Mondiali di calcio del Qatar 2022. Per quello scandalo, Platini, ex presidente della Uefa, era stato accusato di aver intascato delle tangenti.
A PAG. 17



BUFALE B. VUOL RIFARSI LA VERGINITÀ CON UN NASTRO DI 7 ANNI FA

368.000.000 \$
Morto che parla



IL GIUDICE FRANCO

NEL 2013 FIRMA LA CONDANNA PER FRODE COI 4 COLLEGHI, NE SIGLA LE 208 PAGINE, POI VA DA B. E GRIDA AL COMLOTTO. ORA È MORTO E RETE4 MANDA IN ONDA L'AUDIO

BARBACETTO E ROSELLI
A PAG. 8-9

Mannelli



IL RACCONTO DI TRINCIA

"Virus Bibbiano e bambini usati: è tutto provato"



LUCARELLI
A PAG. 20

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Le prediche inutili a pag. 3
- **Fini** Odio l'estate, ecco perché a pag. 11
- **Lerner** Grillo è green, i 5S no a pag. 4
- **Robecchi** Le Brigate Voltaire a pag. 11
- **Alleva** Chi vuole più precari a pag. 21

NETFLIX HOMEMADE

Covid, il corto di Sorrentino contro la noia



PONTIGGIA
A PAG. 22

La cattiveria

Sentenza Berlusconi, l'audio di un giudice: "Condanna pilotata dall'alto". Si cerca uno alto un metro e sessanta

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Nastro Lindo

» Marco Travaglio

Per misurare il peso (nullo) delle "nuove prove" che dovrebbero cancellare la condanna di Silvio B. a 4 anni per frode fiscale, basta la credibilità (nulla) delle fonti: il suo impiegato Nicola Porro sulla sua Rete4, il suo *Giornale* e il *Riformista* vice-diretto dalla sua ex portavoce Debora Bergamini. Ma anche la statura dei politici che le han prese sul serio: FI, Salvini, FdI e l'Innomiabile. Tutto in famiglia. Casomai ciò non bastasse, ci sono i fatti: una recente sentenza del Tribunale civile di Milano e l'audio di una conversazione del 2013, poco dopo la condanna irrevocabile, fra il giudice relatore Amedeo Franco e il neocondannato B. davanti a misteriosi testimoni. Ora, anche uno studente al primo giorno di Giurisprudenza sa che: a) una sentenza civile di primo grado non può smentirne una penale di Cassazione e in ogni caso (vedi pag. 8) questa riguarda profili diversi dalla frode fiscale Mediaset; b) i processi si celebrano nelle aule di giustizia, non a casa dell'imputato col registratore più o meno nascosto.

Ma la scena del giudice che firma con gli altri quattro colleghi la condanna di B. e poi corre da lui per dire che non voleva, non era d'accordo, è tutta colpa del presidente e degli altri tre cattivini la dice lunga sulla sua serietà, correttezza e attendibilità. Tantopiù che nei tre mesi successivi il relatore Franco partecipò alla stesura delle 208 pagine di motivazione, che alla fine - caso raro - tutti e 5 i giudici (lui compreso) firmarono in calce e addirittura siglarono pagina per pagina (207 volte a testa). Il che dimostra che anche lui era d'accordo sulla condanna o, se dissentiva, a non immescere polemiche politiche. Altrimenti avrebbe potuto legittimamente non firmare (di solito le sentenze le firma solo il presidente). E, se davvero fosse stato convinto che si stava consumando "una grave ingiustizia" da "plotone di esecuzione", con una condanna "a priori" e "guidata dall'alto", frutto di "pregiudizio" per "ospitare gli avversari politici", una "porcheria" del presidente Antonio Esposito "pressato" per i guai giudiziari del figlio, cioè una serie di reati gravissimi, come poi disse a B. nella conversazione registrata, si sarebbe cautelato con uno strumento previsto dalla legge per i giudici in minoranza nei collegi giudicanti: motivare il suo dissenso in una busta chiusa allegata alla sentenza a futura memoria (come fece il presidente della Corte d'appello di Milano Enrico Trnfa, messo in minoranza dai due giudici a latere nella sentenza che assolse B. su Ruby). Invece Franco non solo non formalizzò alcun dissenso, ma espresse pieno consenso con la sua firma e 207 sigle. Noi ovviamente non sappiamo come si era comportato prima, in camera di consiglio.
 SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 155 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 028.7322.471 | Carta ed. notturna

L'AUDIO CHOC DEL GIUDICE

Le carte del golpe e il silenzio dei complici

Forza Italia: «Commissione d'inchiesta». Berlusconi: «Hanno mutato il Paese». Ma molti fingono di non vedere

di Alessandro Sallusti

Non capita tutti i giorni di apprendere dalla viva voce di un giudice che la sentenza a lui affidata è stata pilotata suo malgrado. E non capita tutti i giorni che una sentenza pilotata estrometta dalla scena politica il leader dell'opposizione, nonché ex presidente del Consiglio per ben tre volte. Eppure è successo, e oggi lo sappiamo con certezza: la condanna - l'unica definitiva - inflitta nel 2013 a Silvio Berlusconi fu costruita a tavolino da una manovra a tenaglia tra politica e magistratura ed eseguita da un «plotone di esecuzione arruolato per l'occorrenza», come ha definito quella corte - in una conversazione privata - Amedeo Franco, componente del collegio giudicante.

Tutto questo ha provocato sofferenze e umiliazioni al «fucilato» Silvio Berlusconi (che per quella condanna fu espulso dal Senato) ma il Cavaliere non ce ne voglia se pensiamo che il danno più grosso lo ha subito il Paese. La democrazia è stata imbrogliata da un complotto in cui la magistratura ha fatto il lavoro sporco ma al quale hanno partecipato alte cariche istituzionali ancora oggi riverite, esponenti politici di sinistra tuttora sulla scena, influenti giornalisti al soldo di gruppi editoriali.

Ed è questo che spiega il silenzio di ieri - salvo rare eccezioni - sull'audio choc del giudice Franco mandato in onda l'altra sera su Rete4 da *Quarta Repubblica*. Un silenzio rotto solo dall'urlo dei rappresentanti di Forza Italia e dalle dichiarazioni degli alleati di centrodestra per una immediata e piena riabilitazione del Cavaliere e per una commissione d'inchiesta che porti alla luce trame e deviazioni. Per il resto - politici e opinionisti di solito assai loquaci su ogni bazzecola - tutti zitti, come dei bambini beccati con le mani nella marmellata. Prendere atto in viva voce da un protagonista di quella vicenda che Berlusconi non fu condannato ma deposto è una verità che i complici hanno contribuito a costruire passo dopo passo ma che oggi non possono ammettere pena dover smentire trent'anni di bugie politiche e giudiziarie.

Al cultori della sacrosanta «verità per Regeni» ricordo che la verità è un'arma a doppio taglio, fa bene fino a che non ti brucia. Noi ora vogliamo - come recita uno striscione esposto ieri alla Camera dai deputati di Forza Italia - la «verità per Berlusconi». Sono certo che in non pochi insospettabili rimarranno scottati nel falò di bugie e tradimenti. Non solo della magistratura.

De Feo, Forte e Greco
 da pagina 2 a pagina 5



LE ANALISI

TRAME ROSSE

La gioia di Napolitano per quel verdetto

di Luca Fazzo

Ecce i principali passaggi dei colloqui tra Silvio Berlusconi e il giudice Amedeo Franco.

«Anche colleghi che non sono suoi ammiratori anzi sono avversari politici che però sono persone corrette hanno avuto l'impressione che tutta questa vicenda sia stata guidata (...) sia stata guidata dall'alto alla Procura generale e al primo presidente (...) Berlusconi deve essere condannato a priori perché è un mascalzone, questa è la realtà».

Il passaggio cruciale, nel racconto, è la decisione di anticipare l'udienza affidandola (...)
 segue a pagina 5

COMPIOTTO

Così la sinistra pianificò l'assalto al Cavaliere

di Augusto Minzolini

Era l'estate di sette anni fa, quella del 2013, e in un pomeriggio afoso, nella Roma agostana semideserta, la berlina presidenziale, con al seguito auto di scorta e corazzieri motociclisti, si fermò davanti al civico di via Bruno Buozzi ai Parioli, dove ha lo studio il noto penalista, Franco Coppi, che assisteva Silvio Berlusconi nel processo per frode fiscale in cui è stato condannato e che provocò la sua decadenza da senatore. Erano le giornate che seguirono la sentenza. Dall'auto scese proprio l'allora capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che salì al piano dello studio del principe (...)
 segue a pagina 2

MAGGIORANZA INCONCLUDENTE

Condono e assunzioni, il governo spaccato sa soltanto rinviare

Massimiliano Scafi

Le spaccature nella maggioranza tra Pd e M5s costringono il governo a stralciare le misure sul condono e sulle assunzioni dal decreto Semplificazioni. È l'ennesimo rinvio.

a pagina 6

INCHIESTA A BERGAMO

«Il Covid era ad Alzano già a novembre» Rischiano i medici eroi

Alberto Giannoni

Almeno 110 casi di polmoniti sospette già a novembre scorso a Seriate e Alzano Lombardo (Bg). Nell'inchiesta sulla mancata zona rossa finiscono nel mirino anche i medici eroi.

a pagina 13

ALTRO CHE LOTTA ALLA CASTA

L'unico boom grillino 4mila auto blu in più

Paolo Bracalini

a pagina 9

*IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) ...

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

OSSTEMIN®

L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*MONTE BATTI GIOVA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVE

AL VITTORIALE CAPOLAVORO A CIELO APERTO

Risorge l'anfiteatro del Vate

di Luigi Mascheroni
 nostro inviato a Gardone Riviera (BS)

MUSICA E POLITICA

Da Vasco agli U2 fino a Jagger il rock ai comizi è affare di Stato

di Paolo Giordano
 a pagina 25

segue a pagina 22

PONZI SpA

INVESTIGAZIONI AZIENDALI

Francesco Ponzi
 zero Ponzi SpA
 MILANO ROMA

- Concorrenza Sleale
- Assenteismo
- Abusi legge 104
- Osservazioni dinamiche

ponzi.com
 ponzionline.info
 ponziinvestigazioni.com

800-013458



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 1 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Crema, la ferita compatibile con un punteruolo

Cadavere in cantiere Indagata la moglie ed è caccia al terzo uomo

Ruggeri a pagina 15



Dramma di Lecco, l'autopsia

I due gemellini strangolati a mani nude

Panzeri a pagina 16



La Ue apre i confini, l'Italia solo un po'

Libera circolazione per i cittadini di 14 Stati: Cina ok, Usa esclusi. Italia prudente: da noi resta l'obbligo di quarantena
Duello nella maggioranza sulle semplificazioni, via il condono. Fassino: «Paese bloccato, giusto cambiare l'abuso d'ufficio»

Servizi
alle pag. 5 e 6

La giustizia malata

Il silenzio Pd sulle manovre anti Berlusconi

Pierfrancesco De Robertis

L'ultimo audio sulla sentenza pilotata contro Berlusconi e le chat perugine tra giudici secondo cui Salvini doveva «essere colpito» a prescindere, rafforzano il sospetto che una parte della magistratura abbia operato secondo fini che esulavano dal proprio ambito e spostano il discorso sul politico: perché un'ampia parte della classe dirigente non interviene e si gira dall'altra parte? Può una classe politica e istituzionale degna di questo nome non indignarsi di fronte alla possibilità che un protagonista della vita del Paese, Silvio Berlusconi, sia stato fatto fuori con sentenze forse pilotate, mentre sul suo successore al vertice del centrodestra, Matteo Salvini, si sia scatenata la solita furia dei pm?

Continua a pagina 7

SCOPERTO IN CINA UN MORBO INFLUENZALE CHE VIENE DAI MAIALI
ALLARME DEGLI SCIENZIATI: SI RISCHIA UNA NUOVA PANDEMIA

MA ARRIVA UN ALTRO VIRUS?



Malpelo a pagina 3

DALLE CITTÀ

Milano

Pensionato accoltellato in casa dal vicino

Palma e Vazzana nelle Cronache

Milano

Usura e minacce La 'ndrangheta negli hotel in crisi

Gianni nelle Cronache

Milano

Truffa farmaci al San Raffaele: undici indagati

Servizio nelle Cronache



Per i quadri di Andy Warhol da un milione di euro

Rizzo contro Bertinotti «Comunista da salotto»

G. Rossi a pagina 9



Lotta per lo scudetto: Dybala e CR7 decisivi

La Juve vince a Genova E tiene la Lazio a distanza

Marchini nel QS

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**



CREATINA
ARGININA
VITAMINE
BETA-ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





Domani l'ExtraTerrestre

ALIMENTI Piatti precotti e industriali in confezioni di plastica. Le linee guida del ministero dell'Istruzione per le mense scolastiche. Il bio in soffitta?



Culture

NARRATIVA A proposito del libro «Emanuele nella battaglia» (Einaudi), l'esordio letterario di Daniele Vicari
Tommaso Di Francesco pagina 10



Da oggi anche nelle isole

SARDEGNA Il manifesto torna in edicola per riprendere il filo tessuto da Pintor, che non si è mai spezzato
Costantino Cossu pagina 7

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
- ESORDIO

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 156

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

RIAPERTURA DELLA SCUOLA

Record di cattedre vacanti e precari

■ Tutto resta incerto in vista della difficile riapertura delle scuole a settembre. Quello che non cambia è la precarietà dei docenti e del personale Ata sulla quale questa istituzione continua ad essere fondata. La Cisl scuola denuncia: a causa del

pensionamento dei docenti il prossimo anno scolastico conoscerà il record delle cosiddette «cattedre vacanti»: 85.150. Lo scorso anno erano 64.149. «Avremo un inizio anno complicato, alla ricerca di supplenti, soprattutto al Nord, ovvero

nelle aree più colpite dal Covid. È l'effetto di una pianificazione insostenibile da parte del ministero dell'Istruzione in questi ultimi quattro anni perché le assunzioni non hanno garantito la stabilizzazione del personale precario già in

servizio da anni». Il prossimo anno scolastico 2020-2021 conoscerà anche il record del precariato. Secondo la Uil scuola precari saranno 200 mila docenti, uno su quattro. «Sarà la più tragica staffetta tra insegnanti che si ricordi dal 2007».

Il ministero dell'Istruzione ieri ha ribadito che i concorsi per 78 mila docenti, e in particolare per 32 mila precari, partiranno «al più presto». Ma nell'emergenza che la scuola sta vivendo non bastano
ROBERTO CICCARELLA PAGINA 8

Il salvataggio della Ocean Viking foto di Flavio Gasperini/Sos Mediterranée



Fate presto

L'Ocean Viking, da cinque giorni nel Mediterraneo con a bordo 117 migranti, ieri ne ha salvati altri 47. Proprio mentre nella maggioranza è in corso la discussione per la modifica dei decreti sicurezza. I 5 Stelle non vogliono cedere sulle multe alle ong. Rischio rinvio a settembre **a pagina 6**

**Scorciatoie fiscali
Pulsioni antitasse
e assenza
di pianificazione**

LAURA PENNACCHI

Emerge ormai il disvelamento di un'attitudine, già radicata nelle forze politiche e nei poteri pubblici italiani, a intervenire sulle cruciali materie economiche e sociali non con slancio progettuale - per colmare i drammatici vuoti accumulati nell'apparato produttivo e nella struttura sociale - ma mediante la comoda e facile via fiscale, soggetta a rischi di distorsione redistributiva e non in grado di agire sulle strutture.
— segue a pagina 15 —

all'interno

Genova
Il Ponte inaugurato il primo agosto
Restano le incognite

Restano le code, una galleria da rifare e i dubbi sui collaudi. La questione delle concessioni si intreccia con le regionali

GIULIA MIETTA
PAGINA 3

Trieste
Vince il fronte del porto, D'Agostino torna presidente

Il Tar del Lazio boccia l'Enac: la nomina dell'Autorità portuale di Trieste è «pienamente» legittimo. «Licenziamento» nullo

MARINELLA SALVI
PAGINA 2

VERTICE SUL DECRETO
Governo nel caos delle semplificazioni



■ Marcia indietro sul condono. Frenata sulle assunzioni nella Pubblica amministrazione. I due capitoli escono dal decreto Semplificazioni: stralciati. Quando presenta al vertice di maggioranza la sua bozza di decreto, il presidente del consiglio si trova di fronte una fila di fucili spianati. **COLOMBO** A PAGINA 2

VALLI BERGAMASCHE
Polmoniti atipiche già nel dicembre '19

■ A guardare i dati sui ricoveri dell'ospedale di Alzano Lombardo, sembrerebbe che il coronavirus circolasse nelle valli bergamasche già tra novembre e gennaio. Sono stati 110 i casi di polmoniti sospette registrati in quel periodo nel solo ospedale di Alzano. E quanto emerge dai numeri pubblicati da Isaia Invernizzi sull'*Eco di Bergamo* sulla base dei risultati di un'interrogazione in consiglio regionale. L'allarme potrebbe essere stato sottovalutato, anche per colpa dei protocolli sanitari. Ma, mentre la procura indaga, l'Ats smentisce. **CAPOCCIA** A PAGINA 5

STATI UNITI
Seattle autogestita, ucciso un ragazzino



■ È la quarta sparatoria in dieci giorni nella zona occupata e autogestita di Seattle, nata sulla spinta della protesta di Black Lives Matter. Ucciso un 16enne. Trump furioso: «Riprendo la città». Ma ha i suoi grattacapi: secondo i media sapeva dei rapporti tra Russia e Talebani da inizio anno. **CATUCCI** A PAGINA 8

CINA
Xi firma: Hong Kong perde l'autonomia



■ La firma del presidente cinese Xi Jinping alla legge sulla sicurezza nazionale mette fine al sistema «un paese, due sistemi». Hong Kong perde la sua autonomia. La Ue minaccia «serie conseguenze», mentre i gruppi che hanno gestito le recenti proteste iniziano a sciogliersi per paura. **PIERANNI** A PAGINA 9

il manifesto
arriva in Sicilia e Sardegna.

Chiedilo in edicola
DA OGGI!

00703
9 770925 215000
Poste Italiane SpA - in.a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, §104/PRM/23/21/03





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 180 ITALIA
SPECIFICI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 66/2019

Fondato nel 1892



Mercoledì 1 Luglio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - €10,00

Trent'anni fa Italia-Argentina il San Paolo tra la Nazionale e Maradona
Francesco De Luca a pag. 39



Il libro di Zanon La calda estate di Brigitte Bardot e Capri si incantò
Mauro Zanon a pagina 39



La strana coppia Nel corto Netflix di Sorrentino papa Francesco fa ballare la regina
Titta Fiore a pag. 16



Le riforme da fare L'ABUSO D'UFFICIO CHE BLOCCA IL PAESE

Carlo Nordio

Non conosciamo il testo del "decreto semplificazioni" che il Governo presenterà a giorni per incentivare la ripresa. E poiché anche le virgole possono alterare o capovolgere il significato di una norma, sarà bene attendere la stesura definitiva. Nondimeno, a giudicare dalle intenzioni, la via intrapresa sembra esser quella giusta: ridar fiato all'attività economica eliminando le ingarbugliate matasse che ne vincolano la dinamica.

Il decreto squadrerna un vasto programma: dagli appalti all'edilizia, alla cittadinanza digitale alla green economy, e quindi è impossibile commentarlo tutto. Ci limiteremo all'obiettivo secondo noi più importante, e anche più facile da realizzare: la responsabilità dei pubblici amministratori. Essa infatti è la causa principale della paralisi amministrativa, e quindi degli ostacoli che l'iniziativa privata trova nel suo dispiegarsi. Ma per risolvere un problema occorre prima individuarne la causa, che sono essenzialmente due.

La comune vulgata - spesso fondata su una inavvedutezza critica - riversa tutte le colpe sulla burocrazia, definita autoreferenziale, conservatrice e persino decisa al sabotaggio di ogni riforma. Questo significa confondere la causa con l'effetto. È vero che la burocrazia, come tutte le corporazioni, tende a conservare le sue prerogative, ma la colpa non è tutta sua: è di chi le ha conferito questi strumenti che la rendono onnipotente.

Continua a pag. 39

Conte cede, salta il condono

►Vertice sul decreto semplificazioni, stop da Pd, Renzi e Leu alla proposta di premier e M5S Provenzano: «Mes, al Sud almeno il 34%». Telefonata Palazzo Chigi-Merkel: asse sui fondi Ue

Semplificazioni. Conte assediato: salta il condono che viene stralciato dopo il vertice fume di maggioranza sul decreto. Stop da Pd, Renzi e Leu alla proposta di premier e cinquestelle. Intanto, il ministro Provenzano torna sulla ripartizione dei fondi del Mes: «Al Sud almeno il 34 per cento», assicura. Telefonata tra Palazzo Chigi e la Merkel: asse sui finanziamenti Ue.

Conti, Jerkov Pollio Salimbeni, Santonastaso da pag. 2 a 5

Processo Mediaset, l'audio riapre il caso «Berlusconi, condanna pilotata» Forza Italia: indaghi il Parlamento

Emilio Pucci

Il processo Mediaset contro Silvio Berlusconi per frode fiscale «fu un plotone d'esecuzione». L'ex premier sarebbe stato «condannato



a priori». Un audio del relatore in Cassazione Amedeo Franco riapre il caso. Forza Italia chiede una commissione parlamentare d'inchiesta. A pag. 8

Regionali, presentazione del centrodestra Caldoro, il debutto tutto all'attacco «A Mondragone positivi nascosti»

Adolfo Pappalardo

«L'itigliamo ma quando combattiamo siamo uniti», dice Stefano Caldoro alla sua presentazione ufficiale da candidato



governatore della Campania. E parte subito all'attacco di De Luca: «Su Mondragone la Regione ha nascosto la verità tacendo su 23 contagi». A pag. 9

Il mercato L'attaccante del Lille ha incontrato Gattuso, ma il prezzo resta alto



L'attaccante del Lille Osimhen davanti all'hotel Britannique, il bomber ha anche incontrato Gattuso

Blitz di Osimhen, il bomber vuole l'azzurro

Pino Taormina e Marco Giordano a pag. 17

«Io senza la Cig l'Inps da 3 mesi mi dice domani»

L'odissea di un lavoratore edile «Mi ha aiutato solo l'azienda»

Valerio Iuliano

A moltissimi lavoratori della Campania il bonifico per la Cassa integrazione Covid non è ancora arrivato. «All'Inps dicono sempre che sarà accreditato domani, è così da tre mesi. Mi ha aiutato solo l'azienda». Fortunato Riviello, 49 anni, lavoratore edile, è stanco dei rinvii: «A maggio sono tornato in cantiere ma nessuna notizia degli ammortizzatori». A pag. 7



A maggio sono tornato in cantiere. Nessuna notizia degli ammortizzatori

Locatelli, presidente Consiglio superiore Sanità «All'inizio spiazzati dal Covid Commissione d'inchiesta? No»

Lucilla Vazza

Il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli è componente del comitato tecnico-scientifico sull'emergenza Covid-19. E sull'idea avanzata dal farmacologo Garattini nell'intervista al Mattino di istituire una commissione d'inchiesta sugli errori nella gestione della pandemia, dice: «All'inizio l'Italia è stata spiazzata dalla diffusione del virus, non alla commissione d'inchiesta». A pag. 11

Le contraddizioni Dalla politica al calcio prima tutti distanti ma poi tutti incollati

Antonio Menna

Dobbiamo mantenerlo o no il metro di distanza per contenere la diffusione del coronavirus? Questa regola - che sarebbe la numero uno - è diventata elastica, occasionale e contraddittoria. A pag. 12

Il valore di crescere insieme.



Banca Ifis
il valore di crescere insieme.

Il Messaggero

Banca Ifis
il valore di crescere insieme.

211 € 1,40* ANNO 142 - N° 180
ITALIA
Sped. in A.P. 3033/2002 con L. 4/2004 art. 1, 103/B/PM

NAZIONALE



Mercoledì 1 Luglio 2020 • Prezioso Sangue di Gesù

IL GIORNALE DEL MATTINO

Immortalate le notizie su **IL MESSAGGERO.IT**

Il libro
Il Dottor Živago
amore, tempesta
e quell'intrigo
editoriale
Musolino a pag. 27



In Austria
#ForzaAlex
sulla Rossa
Ferrari, dedica
a Zanardi
Russo nello Sport



Domani a Roma
Max Gazzè,
il primo concerto
post Covid
«La musica riparte»
Marzi a pag. 27



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Cambia l'abuso d'ufficio
Togliere
gli alibi
alla paralisi
burocratica

Carlo Nordio

Non conosciamo il testo del "decreto semplificazioni" che il Governo presenterà a giorni per incentivare la ripresa. E poiché anche le virgole possono alterare o capovolgere il significato di una norma, sarà bene attendere la stesura definitiva. Nondimeno, a giudicare dalle intenzioni, la via intrapresa sembra essere quella giusta: zidar flato all'attività economica eliminando le ingarbugliate matasse che ne vincolano la dinamica. Il decreto squadrerà un vasto programma: dagli appalti all'edilizia, alla cittadinanza digitale alla green economy, e quindi è impossibile commentarlo tutto. Ci limiteremo all'obiettivo secondo noi più importante, e anche più facile da realizzare: la responsabilità dei pubblici amministratori. Essa infatti è la causa principale della paralisi amministrativa, e quindi degli ostacoli che l'iniziativa privata trova nel suo dispiegarsi. Ma per risolvere un problema occorre prima individuarne la causa, che sono essenzialmente due.

1. La comune vulgata - spesso fondata su una inavvedutezza critica - riversa tutte le colpe sulla burocrazia, definita autoreferenziale, conservatrice e persino dedita al sabotaggio di ogni riforma. Questo significa confondere la causa con l'effetto. È vero che la burocrazia, come tutte le corporazioni, tende a conservare le sue prerogative, ma la colpa non è tutta sua: è di chi le ha conferito questi strumenti che la rendono onnipotente.

Continua a pag. 22

Alzano, casi ignorati a dicembre

► I pm di Bergamo indagano su 110 malati di polmonite a fine anno. Ats sotto accusa, è lite sui protocolli con il ministero. Il sottosegretario Zampa: «Covid nelle acque reflue, l'allarme doveva partire dal territorio»

MILANO A dicembre all'ospedale di Alzano Lombardo sono stati ricoverati 110 pazienti colpiti da polmonite con «agente non specificato». Era il primo attacco del virus, non riconosciuto e sottovalutato? I dati, forniti dall'Ats Bergamo e dall'Asst Bergamo Est, sono confluiti nel fascicolo della procura bergamasca sulla mancata chiusura dell'ospedale di Alzano Lombardo e la zona rossa mai decretata in bassa Val Seriana. La sottosegretario alla Salute Sandra Zampa: «L'allarme doveva partire dal territorio».

Guasco a pag. 9

Cina ok, no agli Usa
La Ue apre i confini
a 15 Paesi, ma l'Italia:
la quarantena resta

Giuseppe Scarpa
e Lucilla Vazza

Frontiere, l'Ue apre a 15 Paesi. Si alla Cina, no agli Usa. Ma l'Italia resta la quarantena per gli arrivi extra-Schengen.

A pag. 8

Lettera del presidente di Confindustria
Il no delle imprese a vecchi scambi
la missione ora è ridefinire il lavoro

Carlo Bonomi

Gentile Direttore, tornano a pervenire proiettili e minacce di morte a imprenditori e a chi s'impegna nel mondo del lavoro. Nella storia italiana, purtroppo



po non è la prima volta. Durante troppi decenni di violenza e terrorismo, abbiamo imparato che il silenzio alle minacce crea esattamente quell'isolamento che incoraggia chi è pronto alla violenza.

Continua a pag. 22

Sentenza Mediaset
Berlusconi, audio
riapre il caso
sulla condanna

ROMA «Berlusconi da condannare»: un audio riapre il caso Mediaset. Forza Italia: ora una commissione d'inchiesta. F. la difesa punta a Strasburgo per la revisione della sentenza.

Allegri e Pucci a pag. 6

Immobile e Parolo ribattono il Toro: I-2. Dybala-Ronaldo show: Sarri a +4



La Lazio non molla il sogno e la Juve

La gioia di Parolo dopo il gol del 2-1 (foto: Sestini) Abbate, Bernardini, Callai, Cassetta e Magliocchetti nello Sport

L'assedio a Conte sulle semplificazioni: stralciato il condono

► Vertice fiume sul decreto: tolte anche le assunzioni della Pa. Il premier chiama Merkel: asse sugli aiuti Ue

ROMA L'assedio a Conte sulle semplificazioni: pressing Pd e Italia Viva, stralciato il condono dopo il vertice fiume di maggioranza sul decreto. Tolle anche le assunzioni della pubblica amministrazione. Il premier intanto chiama Angela Merkel per rafforzare l'asse sugli aiuti Ue e non lasciare l'iniziativa al solo Pd.

Canettieri, Cifoni, Conti Jerkov e Pollio Salimbeni alle pag. 2, 3 e 5

Piano del governo
Alitalia, nuova flotta
per clienti business

Umberto Mancini

Pronto il piano industriale di Alitalia. Una compagnia che punterà sulla qualità, con il segmento "premium".

A pag. 7

Salvini scrive al Colle
Scuola, 85 mila
le cattedre vuote:
settembre difficile

ROMA Prima una maestra, poi un'altra e un'altra ancora. Supplenti che arrivano in cattedra per il primo giorno di scuola, accolgono gli alunni e poi vanno via, dopo qualche lezione. E si ricomincia con un nuovo insegnante perché quello di ruolo non c'è. L'allarme lanciato dai sindacati della scuola parla di 85 mila cattedre vacanti in tutta Italia, a seguito delle procedure di mobilità e dei trasferimenti accordati, un'eccezione considerando che andranno tutte a supplenza o quasi.

Loiaco a pag. 10

Il valore di crescere insieme.

Banca Ifis
bancaifis.it

SEGNO DEL CANCRO
NUOVE IDEE

Buon giorno, Cancro! Un nuovo mese, una nuova avventura, nuove prove, ancora nuovi esami. Marte ha appena iniziato la sua corsa incessante attraverso l'Ariete, Saturno domani rientra in Capricorno: sarà la terza estate con Saturno contro. Ma il Sole nel segno è la prima forza e oggi si incrocia con il positivo e geniale Urano, sperimentate nuove idee, nuove tecniche per controllare la vostra nuova vita. Approfittatene subito Auguri.

© RIFERIMENTI INDIVIDUALI
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non associabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,42. Nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 1 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Reggio Emilia, incontro in carcere col vescovo

**L'assassino si converte
«Prendo i voti
di povertà e castità»**

Migliari a pagina 11



La tragedia in Romagna

**Morire a 21 anni
nella cascata
delle meraviglie**

Bandini e Cappelli a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

La Ue apre i confini, l'Italia solo un po'

Libera circolazione per i cittadini di 14 Stati: Cina ok, Usa esclusi. Italia prudente: da noi resta l'obbligo di quarantena
Duello nella maggioranza sulle semplificazioni, via il condono. Fassino: «Paese bloccato, giusto cambiare l'abuso d'ufficio»

Servizi
alle pag. 5 e 6

La giustizia malata

**Il silenzio Pd
sulle manovre
anti Berlusconi**

Pierfrancesco De Robertis

L'ultimo audio sulla sentenza pilotata contro Berlusconi e le chat perugine tra giudici secondo cui Salvini doveva «essere colpito» a prescindere, rafforzano il sospetto che una parte della magistratura abbia operato secondo fini che esulavano dal proprio ambito e spostano il discorso sul politico: perché un'ampia parte della classe dirigente non interviene e si gira dall'altra parte? Può una classe politica e istituzionale degna di questo nome non indignarsi di fronte alla possibilità che un protagonista della vita del Paese, Silvio Berlusconi, sia stato fatto fuori con sentenze forse pilotate, mentre sul suo successore al vertice del centrodestra, Matteo Salvini, si sia scatenata la solita furia dei pm?

Continua a pagina 7

**SCOPERTO IN CINA UN MORBO INFLUENZALE CHE VIENE DAI MAIALI
ALLARME DEGLI SCIENZIATI: SI RISCHIA UNA NUOVA PANDEMIA**

**MA ARRIVA
UN ALTRO VIRUS?**



Malpelo a pagina 3

DALLE CITTÀ

Bologna, il lusso

**E' morto Meliconi,
l'inventore
del guscio
salva-telecomandi**

Baroncini in Cronaca

Bologna, al San Luigi

**Centro estivo,
quarantena
e tamponi ai bimbi**

Bianchi in Cronaca

Bologna, la kermesse raddoppia

**Cinema all'aperto,
si parte in centro
e alla Barca**

Cucci in Cronaca



Per i quadri di Andy Warhol da un milione di euro
**Rizzo contro Bertinotti
«Comunista da salotto»**

G. Rossi a pagina 9



Lotta per lo scudetto: Dybala e CR7 decisivi
**La Juve vince a Genova
E tiene la Lazio a distanza**

Marchini nel QS

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**



CREATINA
ARGININA
VITAMINE
BETA-ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



AUTOURTITI



Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI
SERVIZIO SU
PRENOTAZIONE
TEL. 010.267.322
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 155, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL FORT GENOVA RESISTE UN TEMPO MA LA JUVE NON FA SCONTI: 3-1

ARICHELLO DE SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 34 E 35



IL LEADER DEI RADIOHEAD I consigli di Yorke: ascoltate De André

CARONA / PAGINA 31

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 11
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 14
Genova	Pagina 17
Kite	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

CADE LA SANATORIA SUGLI ABUSI EDILIZI

Conte: un decreto per estendere il modello Genova alle grandi opere

Intervista al vice presidente della Bce De Guindos «Rischiamo una ripresa a due velocità in Europa»

Nel vertice con i partiti di maggioranza il premier Conte deve fare retromarcia sull'ipotesi di una sanatoria sugli abusi edilizi nel decreto Semplificazioni. Ma nonostante le perplessità di Pd e Leu il presidente del Consiglio intende andare avanti sul secondo progetto illustrato ai partiti, quello che prevede di estendere il modello Genova adottato per il ponte anche agli altri cantieri ritenuti strategici. La lista delle infrastrutture da affidare a un commissario potrebbe essere inserita in un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Telefonata Conte-Merkel, il premier in pressione per il Recovery Fund. Intervista con il vicepresidente della Bce, che invita l'Italia ad attuare le riforme: «Si rischia un'Europa a due velocità».

SERVIZIO / PAGINE 4-7

ROLLI



LE NOVITÀ

Paolo Baroni / PAGINA 3

Al via il tetto ai contanti e i bonus edilizia e viaggi

LETTERA DEI CONCESSIONARI. I SINDACI LIGURI. DE MICHELI CI ASCOLTI

«Con le nuove regole rischio autostrade ferme»

I concessionari autostradali di Aiscat scrivono al governo per chiedere chiarimenti. Il timore è che le nuove regole applicate in Liguria per controllare le gallerie blocchino anche il resto d'Italia.

SCULLI / PAGINA 2

IL REPORTAGE

Marco Menduni / PAGINA 3

Genova, l'ingorgo infinito scatena rabbia e proteste



Confini europei riaperti ai voli Ma Russia e Usa restano fuori

L'Unione europea riapre ai voli dai Paesi extra Ue, ma non a tutti. No a Stati Uniti e Cina, mentre restano limitazioni per la Cina. L'Italia sceglie la linea della prudenza: isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria restano in vigore per chi arriva da Paesi extra Schengen (foto Ansa).

BONINI / PAGINA 9

LE IDEE

Quando i potenti scelgono di negare l'evidenza dei fatti

PEPPINO ORTOLEVA

Una delle immagini che resteranno, di questi mesi di emergenza, è quella dell'uomo più potente del mondo, il presidente degli Stati Uniti, che si presenta in tutte le occasioni senza mascherina protettiva. A volte indossa visiere in plastica, dall'utilità dubbia, ma è stato visto una sola volta (in una fabbrica Ford) con naso e bocca coperti, per poi strapparsi la mascherina con grande irritazione. Siamo, è bene ricordarlo, in una fase storica nella quale il vecchio detto per cui "un'immagine vale più di mille parole" è ulteriormente rafforzato dal fatto che le stesse immagini circolano con straordinaria rapidità e vengono continuamente riprodotte.

SEBUE / PAGINA 13

L'incognita sul semestre Ue a guida tedesca

SERGIO MARIA CARBONE

Si apre oggi il semestre a presidenza tedesca e ci si augura che questa circostanza consenta di risolvere sul piano politico istituzionale la delicata questione che sul piano giuridico e giurisdizionale vede tutt'ora su posizioni contrapposte l'Unione Europea e la Germania. Si tratta come è noto delle differenti posizioni espresse recentemente dalla Corte Costituzionale tedesca e dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in merito all'ambito delle rispettive competenze in materia di politica monetaria e di politica economica. La prima, attribuita all'Unione Europea, e la seconda, in grande misura, tutt'ora riservata agli Stati membri.

SEBUE / PAGINA 13

Danielli
la pasta fresca

Dal 1967 pasta fresca di alta qualità

CONSEGNA A DOMICILIO RAPIDA E SICURA:

- TELEFONO 010.562.383
- 392.888.72.92
- Telegram: DanielliPastaFresca
- Whatsapp: 348.64.84.782
- Dal sito DanielliShop.it

Via Galata 41/r - Tel & fax: 010 562383
Via Rusconi 3 c.so presso Mercato della Foce
tel. 393 688790

BUONGIORNO

Della storia del giudice Amedeo Franco, morto un anno fa, e del quale è uscita l'intercettazione in cui dichiara una porcheria la sentenza di cui fu relatore, e che condannò Silvio Berlusconi in via definitiva per frode fiscale, non mi stupisce nulla. Non mi stupisce che davanti al Consiglio superiore della magistratura avesse garantito sulla perfetta regolarità del lavoro suo, e dei suoi colleghi, poi privatamente definiti un «plotone d'esecuzione». Non mi stupisce che a sinistra (tranne Matteo Renzi) non abbiano niente da dire, ma niente di niente, come se negli ultimi tre decenni i loro rapporti con le procure fossero stati di pura cordialità. Non mi stupiscono le chat dei componenti del Cam, a concordare il biasimo per Matteo Salvini che, dicevano, sugli sbarchi ha (penalmente) ragione, ma ora ci tocca attaccarlo. Non mi

L'ultimo capitolo

MATTIA FELTRI

stupisce questo viluppo di telefonate e aperitivi e cene di magistrati, a fare mercimonio di nomine, secondo il peso di una o dell'altra corrente, e secondo il peso di una o dell'altra promozione. Non mi stupisce che abbiano esteso le occasioni conviviali e mercantili alla politica, da cui rivendicano l'indipendenza solo dopo l'ammazzacaffè. Mi stupisce piuttosto lo stupore, mi stupisce che da un trentennio almeno i magistrati siano cronofusi della reputazione di inflessibili sacerdoti dell'etica, immuni dalle virtù della sottostante plebaglia. Mi bastò, poco più che ragazzo, qualche mese da cronista di giudiziaria per vedere degli uomini, come me e come te, soltanto più superbi, e da un certo punto in poi determinati a scrivere la storia d'Italia. L'ultimo capitolo è quello venuto meglio. —

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova • Corso Buenos Aires 81 r
Martina (010) 562383 - fax 010 562383





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Domani il webinar
Innovation Days,
Veneto locomotiva
della crescita italiana
con manifattura
e ricerca

Veneto locomotiva di innovazione e manifattura. Se ne parlerà domani dalle 9,30 al Roadshow Innovation Days organizzato dal Sole 24 Ore in versione webinar



FTSE MIB 19375,52 -0,37% | XETRA DAX 12310,93 +0,64% | CAC40 4935,99 -0,19% | SPREAD BUND 10Y 178,90 -3,00 | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Turismo, senza gli Usa 5 miliardi in meno

RIPRESA DIFFICILE

L'Europa riapre le frontiere esterne, ma solo a 15 Paesi extra Ue tra cui la Cina

Per ora restano chiusi gli ingressi a chi proviene da Russia e Stati Uniti

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'Unione europea ha riaperto le frontiere a 15 Paesi extra Ue: c'è la Cina ma non ci sono Usa e Russia. Si profila un conto salato per il turismo italiano, i turisti dagli Stati Uniti valgono di soli circa 5 miliardi di spesa. Pesante l'impatto per le grandi città d'arte - come Roma, Firenze e Venezia - e per le destinazioni shopping come Milano dove russi e americani sono da anni tra i top sponsor. Allarme tra gli operatori del settore viaggi e vacanze. Palmarci (Bari): a rischio 67 miliardi.

Neri e Romano - a pagina 9

FISCO

Il voucher per le vacanze non riduce in fattura la base imponibile Iva

Santacroce e Veronesi - a pagina 8

INCHIESTA / ITALIA FASE 3

La moda toscana perde il 40% degli ordinativi: finora smaltito l'arretrato

Silvia Pieraccini - a pagina 16

PANORAMA

IL CASO BERLUSCONI

Processo Mediaset, Fi chiede di avviare una inchiesta

Il processo Mediaset e le conseguenti condanne di Berlusconi per frode fiscale (da cui l'estromissione dalla scena elettorale e parlamentare) riscuotono la scena politica dopo sette anni. In una registrazione audio, Amedeo Franco, magistrato di Cassazione parla di «plottone di esecuzione», di «condanna a priori» guidata «dall'alto». I deputati di Forza Italia chiedono una commissione d'inchiesta e ieri hanno inscenato una protesta parlamentare. Solidarietà da Salvini e Renzi.

- a pagina 22

Ecobonus del 110%, ecco i massimali di spesa per le opere

DL RILANCIO

Atteso oggi in commissione il primo via libera alle correzioni del decreto

È in vigore da oggi il superbonus del 110% per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici. Intanto proprio oggi la commissione Bilancio della Camera

mette al voto le prime correzioni alla maxi agevolazione. L'emendamento riformulato dal Governo sposta il termine entro cui le Entrate devono emanare il provvedimento attuativo 130 giorni decorrono dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL (entro il 18 luglio). I limiti di spesa sono stati differenziati per immobili. Lo sconto in fattura può essere applicato da più fornitori.

Marco Mobili - a pagina 2

Oggi la guida

Le regole base per usufruire degli sconti previsti per i lavori

- a 0,50 più il quotidiano



INFRASTRUTTURE IN TILT



Paralisi. Tir incolonnati su un tratto cittadino della A10 a Genova

Trasporti, black out Liguria con oltre 2mila Tir in coda

Traffico ancora in tilt, ieri, sulle autostrade liguri dove circa 2mila tir sono rimasti bloccati. Di questi, molti sono rimasti fermi nel porto di Genova i cui varchi sono stati chiusi per evitare che altri mezzi pesanti intasassero ulteriormente la viabilità. La ministra De Micheli ha annunciato che dal 3 luglio saranno chiusi progressivamente i cantieri per liberare due corsie su tutte le autostrade della regione.

de Forcade - a pag. 4



Economista. Ciriaco De Rita è Head of Monetary and Economic Department alla Iri

L'INTERVISTA

Borio (Bri): solo la ripresa può sconfiggere il pericolo del maxi debito

Riccardo Sorrentino - a pagina 6

MATERIE PRIME

L'oro vola a 1.800 dollari: l'incognita pandemia

Prosegue la corsa al rialzo dell'oro che, per la prima volta da settembre 2011, ieri ha superato la soglia dei 1.800 dollari l'oncia. A spingere la quotazione sono i bassi tassi di interesse e l'aumento dei casi di coronavirus nel mondo che hanno innescato la corsa al bene rifugio per eccellenza.

VERBEDI CON IL SOLE

Scuola, inserito su tutte le regole per la riapertura di settembre

TLC

Sfida legale Tim-Open Fiber. Maxi richieste di danni

Battaglia legale tra Open Fiber e Tim. Al centro del duello una richiesta danni presentata dalla controllata di Finel e Cda, 1,5 miliardi di euro. La causa interessa contro Tim al Tribunale di Milano. Tim dal canto suo, stando a fonti vicine al Pazienza, sta preparando nel confronto di Open Fiber una richiesta di danni di importo equivalente.

Javoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Settore meccanico: il 25% degli addetti teme per il posto. Il 40% è in cassa integrazione

Giorgio Pogliotti - a pagina 33

Cig d'emergenza e stop licenziamenti. Proroga selettiva fino a Natale

AZIENDE IN CRISI

L'allungamento dei tempi riguarda le imprese che sono in difficoltà gravi

Contratti a termine, verso un nuovo alt delle causali su proroghe e rinnovi

Cassa integrazione di emergenza prorogata fino a Natale, ma con vincoli più stretti rispetto all'attuale. E in parallelo proroga del divieto di licenziamento per

crisi economica, ma non per tutti. Ruota su questi principali assi il testo del decreto luglio esaminato anche ieri dai ministri dell'Esoro Guaitieri e del Lavoro Catalfo. Pare ormai accantonata la selettività per settori nella concessione di nuova cassa Covid, si lavora invece su criteri selettivi basati sulla reale caduta di fatturato. I tecnici dei ministri sono al lavoro sulle simulazioni dei modelli da adottare. La selettività è dettata dalle poche risorse ormai a disposizione, mentre i fondi europei delSURE potrebbero essere disponibili solo da settembre.

Claudio Tucci - a pagina 5

35 per cento

Semplificazioni Verso misure per l'edilizia privata con i piani di rigenerazione urbana

Giorgio Santilli - a pag. 7

FINANZA D'IMPRESA

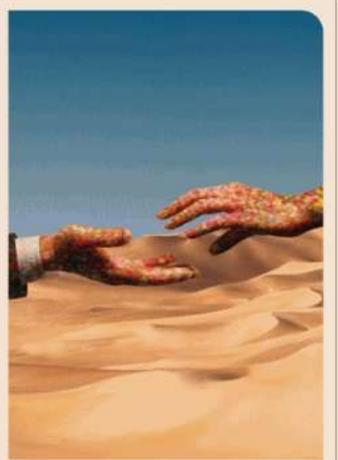
Corporate bond, Fca e Generali rianimano il mercato

È il timore di una nuova ondata del virus a spingere le aziende a raccogliere fondi in modo tattico, dopo un turbolento primo semestre che ha messo in difficoltà molti settori. L'allentamento monetario e il sostegno fiscale da parte dei governi stanno aiutando le imprese, strette nella

morsa della recessione economica. Così, dopo un primo semestre ricco di emissioni da parte di aziende italiane (14,5 miliardi di euro contro i 10 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso), in questi giorni molti big del made in Italy continuano ad emettere nuovi bond. Ieri è stato il turno di Fca (per 3,5 miliardi di

euro) e di Generali (che ha annunciato il riacquisto di tre titoli subordinati e lancio di un green bond). Ma in futuro le emissioni potrebbero rallentare: le aziende sono infatti focalizzate più sulla salvaguardia della liquidità che sugli investimenti.

Mara Monti - a pagina 8



Il valore di crescere insieme.





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 1 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 180 - € 1,20
Preziosissimo Sangue di Gesù

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Pavia e prov.: Il Tempo + Corriere di Pavia €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0281-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

L'ITALIA CHE FALLISCE



Drammatico appello al governo di una negoziante vicina al ko
Al capolinea 270 mila come lei

Il Tempo di Osho

Audio riabilita Berlusconi

Ora la storia è da riscrivere



De Leo a pagina 5

DI FRANCO BECHIS

Invece di accapigliarsi sul Mes che non sanno nemmeno se e a cosa possa servire, i grandi capi del governo Pd-M5s farebbero bene a fermarsi a guardare cosa sta accadendo nel settore del commercio che per mille motivi è il più in difficoltà di tutti. Oggi pubblichiamo una lettera aperta per molti versi drammatica che una commerciante della provincia di La Spezia, Monia Petreni (che ha messo insieme altre 3 mila piccole imprese nella sua stessa condizione), ha scritto al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Ecco la storia banale banale: a inizio anno lei, come tutti i suoi colleghi hanno ordinato ai fornitori merce (vestiario) per la primavera, senza sapere che sarebbero stati chiusi dal lockdown deciso dal governo di Giuseppe Conte. Quella merce non sono in grado di pagarla perché ovviamente non hanno potuto venderla. (...)

Segue a pagina 3

Maggioranza spaccata sul Mes

Il governo è già in vacanza e rimanda tutto a settembre

La Rosa a pagina 7

Una commissione per controllarlo

Basta decidere tutto da solo

La Svp si smarca dal premier

Zappitelli a pagina 6

Spese pazze e buco nei conti

Papa Francesco commissaria la fabbrica di San Pietro

Mariani a pagina 8

EDOMANI C'È ROMA-UDINESE

La Lazio a Torino soffre

va sotto, rimonta e vince

Ma la Juve resta a +4

Rocca, Pieretti e Salomone alle pagine 20 e 21



Un locale per lo spaccio

I Casamonica stavano puntando su Ponte Milvio

Ossino a pagina 15

Ultimatum di Zingaretti

La Raggi sgombri il campo rom di Castel Romano

Gobbi a pagina 13

Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA CIRCULATORIO
- OSTEIA
- MENTE
- PUNTORE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE (UNGHIEE CRAPPELLI)

DAI RITMO AL TUO BENESSERE!

*Benefici per il tuo benessere fisico e mentale e il tuo benessere mentale. Gli ingredienti sono: magnesio, zinco, vitamina B12, vitamina B6, vitamina B1, vitamina B2, vitamina B3, vitamina B5, vitamina B7, vitamina B9, vitamina C, vitamina E, vitamina K, vitamina D, vitamina A, vitamina H, vitamina I, vitamina J, vitamina L, vitamina M, vitamina N, vitamina O, vitamina P, vitamina Q, vitamina R, vitamina S, vitamina T, vitamina U, vitamina V, vitamina W, vitamina X, vitamina Y, vitamina Z, vitamina AA, vitamina AB, vitamina AC, vitamina AD, vitamina AE, vitamina AF, vitamina AG, vitamina AH, vitamina AI, vitamina AJ, vitamina AK, vitamina AL, vitamina AM, vitamina AN, vitamina AO, vitamina AP, vitamina AQ, vitamina AR, vitamina AS, vitamina AT, vitamina AU, vitamina AV, vitamina AW, vitamina AX, vitamina AY, vitamina AZ, vitamina BA, vitamina BB, vitamina BC, vitamina BD, vitamina BE, vitamina BF, vitamina BG, vitamina BH, vitamina BI, vitamina BJ, vitamina BK, vitamina BL, vitamina BM, vitamina BN, vitamina BO, vitamina BP, vitamina BQ, vitamina BR, vitamina BS, vitamina BT, vitamina BU, vitamina BV, vitamina BW, vitamina BX, vitamina BY, vitamina BZ, vitamina CA, vitamina CB, vitamina CC, vitamina CD, vitamina CE, vitamina CF, vitamina CG, vitamina CH, vitamina CI, vitamina CJ, vitamina CK, vitamina CL, vitamina CM, vitamina CN, vitamina CO, vitamina CP, vitamina CQ, vitamina CR, vitamina CS, vitamina CT, vitamina CU, vitamina CV, vitamina CW, vitamina CX, vitamina CY, vitamina CZ, vitamina DA, vitamina DB, vitamina DC, vitamina DD, vitamina DE, vitamina DF, vitamina DG, vitamina DH, vitamina DI, vitamina DJ, vitamina DK, vitamina DL, vitamina DM, vitamina DN, vitamina DO, vitamina DP, vitamina DQ, vitamina DR, vitamina DS, vitamina DT, vitamina DU, vitamina DV, vitamina DW, vitamina DX, vitamina DY, vitamina DZ, vitamina EA, vitamina EB, vitamina EC, vitamina ED, vitamina EE, vitamina EF, vitamina EG, vitamina EH, vitamina EI, vitamina EJ, vitamina EK, vitamina EL, vitamina EM, vitamina EN, vitamina EO, vitamina EP, vitamina EQ, vitamina ER, vitamina ES, vitamina ET, vitamina EU, vitamina EV, vitamina EW, vitamina EX, vitamina EY, vitamina EZ, vitamina FA, vitamina FB, vitamina FC, vitamina FD, vitamina FE, vitamina FF, vitamina FG, vitamina FH, vitamina FI, vitamina FJ, vitamina FK, vitamina FL, vitamina FM, vitamina FN, vitamina FO, vitamina FP, vitamina FQ, vitamina FR, vitamina FS, vitamina FT, vitamina FU, vitamina FV, vitamina FW, vitamina FX, vitamina FY, vitamina FZ, vitamina GA, vitamina GB, vitamina GC, vitamina GD, vitamina GE, vitamina GF, vitamina GG, vitamina GH, vitamina GI, vitamina GJ, vitamina GK, vitamina GL, vitamina GM, vitamina GN, vitamina GO, vitamina GP, vitamina GQ, vitamina GR, vitamina GS, vitamina GT, vitamina GU, vitamina GV, vitamina GW, vitamina GX, vitamina GY, vitamina GZ, vitamina HA, vitamina HB, vitamina HC, vitamina HD, vitamina HE, vitamina HF, vitamina HG, vitamina HH, vitamina HI, vitamina HJ, vitamina HK, vitamina HL, vitamina HM, vitamina HN, vitamina HO, vitamina HP, vitamina HQ, vitamina HR, vitamina HS, vitamina HT, vitamina HU, vitamina HV, vitamina HW, vitamina HX, vitamina HY, vitamina HZ, vitamina IA, vitamina IB, vitamina IC, vitamina ID, vitamina IE, vitamina IF, vitamina IG, vitamina IH, vitamina II, vitamina IJ, vitamina IK, vitamina IL, vitamina IM, vitamina IN, vitamina IO, vitamina IP, vitamina IQ, vitamina IR, vitamina IS, vitamina IT, vitamina IU, vitamina IV, vitamina IW, vitamina IX, vitamina IY, vitamina IZ, vitamina JA, vitamina JB, vitamina JC, vitamina JD, vitamina JE, vitamina JF, vitamina JG, vitamina JH, vitamina JI, vitamina JJ, vitamina JK, vitamina JL, vitamina JM, vitamina JN, vitamina JO, vitamina JP, vitamina JQ, vitamina JR, vitamina JS, vitamina JT, vitamina JU, vitamina JV, vitamina JW, vitamina JX, vitamina JY, vitamina JZ, vitamina KA, vitamina KB, vitamina KC, vitamina KD, vitamina KE, vitamina KF, vitamina KG, vitamina KH, vitamina KI, vitamina KJ, vitamina KK, vitamina KL, vitamina KM, vitamina KN, vitamina KO, vitamina KP, vitamina KQ, vitamina KR, vitamina KS, vitamina KT, vitamina KU, vitamina KV, vitamina KW, vitamina KX, vitamina KY, vitamina KZ, vitamina LA, vitamina LB, vitamina LC, vitamina LD, vitamina LE, vitamina LF, vitamina LG, vitamina LH, vitamina LI, vitamina LJ, vitamina LK, vitamina LL, vitamina LM, vitamina LN, vitamina LO, vitamina LP, vitamina LQ, vitamina LR, vitamina LS, vitamina LT, vitamina LU, vitamina LV, vitamina LW, vitamina LX, vitamina LY, vitamina LZ, vitamina MA, vitamina MB, vitamina MC, vitamina MD, vitamina ME, vitamina MF, vitamina MG, vitamina MH, vitamina MI, vitamina MJ, vitamina MK, vitamina ML, vitamina MM, vitamina MN, vitamina MO, vitamina MP, vitamina MQ, vitamina MR, vitamina MS, vitamina MT, vitamina MU, vitamina MV, vitamina MW, vitamina MX, vitamina MY, vitamina MZ, vitamina NA, vitamina NB, vitamina NC, vitamina ND, vitamina NE, vitamina NF, vitamina NG, vitamina NH, vitamina NI, vitamina NJ, vitamina NK, vitamina NL, vitamina NM, vitamina NN, vitamina NO, vitamina NP, vitamina NQ, vitamina NR, vitamina NS, vitamina NT, vitamina NU, vitamina NV, vitamina NW, vitamina NX, vitamina NY, vitamina NZ, vitamina OA, vitamina OB, vitamina OC, vitamina OD, vitamina OE, vitamina OF, vitamina OG, vitamina OH, vitamina OI, vitamina OJ, vitamina OK, vitamina OL, vitamina OM, vitamina ON, vitamina OO, vitamina OP, vitamina OQ, vitamina OR, vitamina OS, vitamina OT, vitamina OU, vitamina OV, vitamina OW, vitamina OX, vitamina OY, vitamina OZ, vitamina PA, vitamina PB, vitamina PC, vitamina PD, vitamina PE, vitamina PF, vitamina PG, vitamina PH, vitamina PI, vitamina PJ, vitamina PK, vitamina PL, vitamina PM, vitamina PN, vitamina PO, vitamina PP, vitamina PQ, vitamina PR, vitamina PS, vitamina PT, vitamina PU, vitamina PV, vitamina PW, vitamina PX, vitamina PY, vitamina PZ, vitamina QA, vitamina QB, vitamina QC, vitamina QD, vitamina QE, vitamina QF, vitamina QG, vitamina QH, vitamina QI, vitamina QJ, vitamina QK, vitamina QL, vitamina QM, vitamina QN, vitamina QO, vitamina QP, vitamina QQ, vitamina QR, vitamina QS, vitamina QT, vitamina QU, vitamina QV, vitamina QW, vitamina QX, vitamina QY, vitamina QZ, vitamina RA, vitamina RB, vitamina RC, vitamina RD, vitamina RE, vitamina RF, vitamina RG, vitamina RH, vitamina RI, vitamina RJ, vitamina RK, vitamina RL, vitamina RM, vitamina RN, vitamina RO, vitamina RP, vitamina RQ, vitamina RR, vitamina RS, vitamina RT, vitamina RU, vitamina RV, vitamina RW, vitamina RX, vitamina RY, vitamina RZ, vitamina SA, vitamina SB, vitamina SC, vitamina SD, vitamina SE, vitamina SF, vitamina SG, vitamina SH, vitamina SI, vitamina SJ, vitamina SK, vitamina SL, vitamina SM, vitamina SN, vitamina SO, vitamina SP, vitamina SQ, vitamina SR, vitamina SS, vitamina ST, vitamina SU, vitamina SV, vitamina SW, vitamina SX, vitamina SY, vitamina SZ, vitamina TA, vitamina TB, vitamina TC, vitamina TD, vitamina TE, vitamina TF, vitamina TG, vitamina TH, vitamina TI, vitamina TJ, vitamina TK, vitamina TL, vitamina TM, vitamina TN, vitamina TO, vitamina TP, vitamina TQ, vitamina TR, vitamina TS, vitamina TT, vitamina TU, vitamina TV, vitamina TW, vitamina TX, vitamina TY, vitamina TZ, vitamina UA, vitamina UB, vitamina UC, vitamina UD, vitamina UE, vitamina UF, vitamina UG, vitamina UH, vitamina UI, vitamina UJ, vitamina UK, vitamina UL, vitamina UM, vitamina UN, vitamina UO, vitamina UP, vitamina UQ, vitamina UR, vitamina US, vitamina UT, vitamina UU, vitamina UV, vitamina UW, vitamina UX, vitamina UY, vitamina UZ, vitamina VA, vitamina VB, vitamina VC, vitamina VD, vitamina VE, vitamina VF, vitamina VG, vitamina VH, vitamina VI, vitamina VJ, vitamina VK, vitamina VL, vitamina VM, vitamina VN, vitamina VO, vitamina VP, vitamina VQ, vitamina VR, vitamina VS, vitamina VT, vitamina VU, vitamina VV, vitamina VW, vitamina VX, vitamina VY, vitamina VZ, vitamina WA, vitamina WB, vitamina WC, vitamina WD, vitamina WE, vitamina WF, vitamina WG, vitamina WH, vitamina WI, vitamina WJ, vitamina WK, vitamina WL, vitamina WM, vitamina WN, vitamina WO, vitamina WP, vitamina WQ, vitamina WR, vitamina WS, vitamina WT, vitamina WU, vitamina WV, vitamina WW, vitamina WX, vitamina WY, vitamina WZ, vitamina XA, vitamina XB, vitamina XC, vitamina XD, vitamina XE, vitamina XF, vitamina XG, vitamina XH, vitamina XI, vitamina XJ, vitamina XK, vitamina XL, vitamina XM, vitamina XN, vitamina XO, vitamina XP, vitamina XQ, vitamina XR, vitamina XS, vitamina XT, vitamina XU, vitamina XV, vitamina XW, vitamina XX, vitamina XY, vitamina XZ, vitamina YA, vitamina YB, vitamina YC, vitamina YD, vitamina YE, vitamina YF, vitamina YG, vitamina YH, vitamina YI, vitamina YJ, vitamina YK, vitamina YL, vitamina YM, vitamina YN, vitamina YO, vitamina YP, vitamina YQ, vitamina YR, vitamina YS, vitamina YT, vitamina YU, vitamina YV, vitamina YW, vitamina YX, vitamina YY, vitamina YZ, vitamina ZA, vitamina ZB, vitamina ZC, vitamina ZD, vitamina ZE, vitamina ZF, vitamina ZG, vitamina ZH, vitamina ZI, vitamina ZJ, vitamina ZK, vitamina ZL, vitamina ZM, vitamina ZN, vitamina ZO, vitamina ZP, vitamina ZQ, vitamina ZR, vitamina ZS, vitamina ZT, vitamina ZU, vitamina ZV, vitamina ZW, vitamina ZX, vitamina ZY, vitamina ZZ

Il diario

di Maurizio Costanzo

Continuo a pensare ad Alex Zanardi. Mi torna alla mente quando anni fa, dopo il primo incidente, venne ospite al «Costanzo Show» e i suoi racconti mi riempirono di volontà. Ecco, questo trasmette Alex Zanardi: la volontà di vivere, di continuare, di esserci. Di esserci, malgrado tutto. Ho intervistato negli anni tanti campioni dello sport ma certamente Zanardi mi è rimasto nella memoria. Come mi rimase Gino Bartali perché, essendo da ragazzo un barattolano, ero quasi commosso dal poterlo intervistare. Era pieno di ironia Bartali, come anche Zanardi nel parlare di quanto gli era accaduto.



Mercoledì 1 Luglio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 153 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch. fr. 3,50
Francia € 2,50



VALE 10 MILA MLD
Lo scambio internazionale di dati finanziari raddoppia
Rizzi a pag. 37

SEMPLIFICAZIONE
Adepiamenti burocratici con tempi contingentati
Ciccia Mesina a pag. 35

FISCO
La dichiarazione è valida, anche quando è incompleta
Sacchi a pag. 38

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Semplificazioni - La bozza di decreto legge
Sismabonus - Le risposte a interpellato dell'Agenzia delle entrate
IO ONLINE Procacciatori d'affari - La sentenza della Corte d'appello de L'Aquila

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Coronavirus, bilanci sterilizzati

La valutazione della continuità aziendale nei conti del 2019 e del 2020 sarà effettuata senza tener conto degli effetti della pandemia. Info in nota integrativa

Nei bilanci 2020 e 2021 la valutazione delle voci e la continuità aziendale sono effettuate, come regola generale, senza tener conto delle incertezze e gli effetti del Covid 19. Le informazioni relative al presupposto della continuità aziendale saranno fornite nella nota integrativa. E quanto si prevede nell'emendamento approvato in commissione bilancio della camera al di Bilancio

Bosco De Angelis a pag. 32

GO TV DELLA METROPOLITANA
Continua a crescere l'audience di Telesia Metro
Mendola a pag. 75

Altro che Mes: l'Austria segue Savona ed emette un bond a 100 anni a meno dell'1%

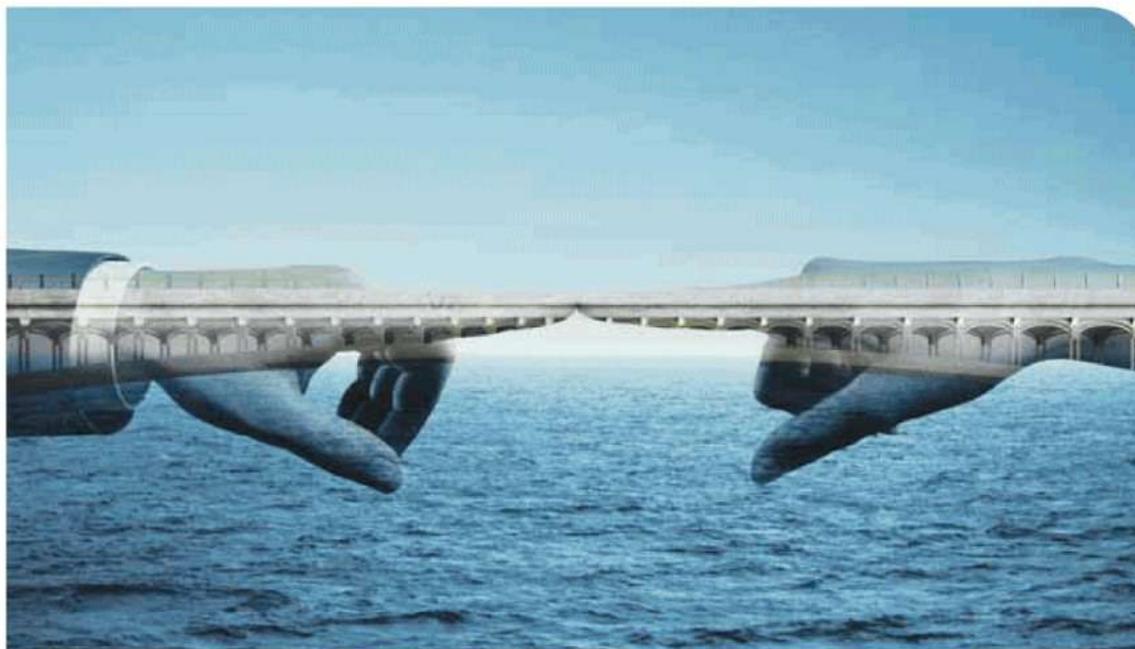


Anche l'Austria ha bisogno di soldi per superare la crisi post-Covid-19. Il governo ha emesso un bond della durata di 100 anni con un interesse inferiore all'1% (0,88% per la precisione). Vienna non ha perso tempo in attesa del Recovery Fund, ma ha semplicemente fatto proprio un consiglio che l'economista Paolo Savona, attuale presidente della Consob, aveva dato al governo Conte-Gualtieri, restando però inascoltato: emettere un bond irriducibile della durata di cento anni, con un tasso d'interesse al 2%, esente in perpetuo da imposte di successione, negoziabile sui mercati, facendo leva sull'ingente risparmio delle famiglie italiane.

Oldani a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Oggi inizia, per la Germania, il suo semestre di presidenza della Unione Europea. È la 17ª volta che essa assume questo ruolo. Specie in Italia, politici e commentatori, nel loro inguaribile provincialismo, trattenono il fiato quando si avvicina la presidenza italiana della Ue come se si trattasse di un evento catastrofico. Quando invece nell'Italia, almeno un anno prima si bloccava tutto in attesa di questo evento che però si risolveva sempre in niente. Assumere la presidenza di un organismo per solo sei mesi vuol dire perdere tempo. Non si ricevono i consiglieri e i dossier aperti, né a conoscere i funzionari più influenti. Questa presidenza è un biglietto, un premio di consolazione. Non a caso diventato presidenza a rotazione anche il leader di paesi minuscoli. La Germania conta nella Ue per il suo peso economico ma soprattutto perché, da tempo, controlla stabilmente gli organismi più importanti. Il resto è passeggero. Di cui la Merkel farebbe anche a meno.



Il valore di crescere insieme.

Oggi Banca Ifis, da sempre al fianco delle piccole e medie imprese italiane, si rinnova nell'immagine e nel modo in cui ti sta vicina. Qualunque sia la tua necessità ti garantiamo la competenza, il supporto e le soluzioni personalizzate, pensate per sviluppare e far crescere il tuo business.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, consulta i fogli informativi disponibili presso le filiali e sulla sezione Trasparenza del sito bancaifis.it.

bancaifis.it

Con «Il decreto legge Rilancio» e € 6,00 in più; con «Misure 75» e «Misure 2020» e € 6,00 in più.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 1 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Elezioni: lettera della candidata leghista

Ceccardi perdona Gianni
«Ora confrontiamoci sui temi della Toscana»

A pagina 9



Nel Livornese

Uccide e cuoce un gatto in piazza
«Avevo fame»

Caroppo a pagina 8

La Ue apre i confini, l'Italia solo un po'

Libera circolazione per i cittadini di 14 Stati: Cina ok, Usa esclusi. Italia prudente: da noi resta l'obbligo di quarantena
Duello nella maggioranza sulle semplificazioni, via il condono. Fassino: «Paese bloccato, giusto cambiare l'abuso d'ufficio»

Servizi alle pag. 5 e 6

La giustizia malata

Il silenzio Pd sulle manovre anti Berlusconi

Pierfrancesco De Robertis

L'ultimo audio sulla sentenza pilotata contro Berlusconi e le chat perugine tra giudici secondo cui Salvini doveva «essere colpito» a prescindere, rafforzano il sospetto che una parte della magistratura abbia operato secondo fini che esulavano dal proprio ambito e spostano il discorso sul politico: perché un'ampia parte della classe dirigente non interviene e si gira dall'altra parte? Può una classe politica e istituzionale degna di questo nome non indignarsi di fronte alla possibilità che un protagonista della vita del Paese, Silvio Berlusconi, sia stato fatto fuori con sentenze forse pilotate, mentre sul suo successore al vertice del centrodestra, Matteo Salvini, si sia scatenata la solita furia dei pm?

Continua a pagina 7

SCOPERTO IN CINA UN MORBO INFLUENZALE CHE VIENE DAI MAIALI
ALLARME DEGLI SCIENZIATI: SI RISCHIA UNA NUOVA PANDEMIA

MA ARRIVA UN ALTRO VIRUS?



Malpelo a pagina 3

DALLE CITTÀ'

Grosseto

«Violentata da tre ragazzi»
Denuncia choc di una ragazzina

Alfieri a pagina 17

Firenze

Muore in scooter poche ore dopo la laurea

Spano e Nistri in Cronaca

Firenze

Confindustria Maurizio Bigazzi nuovo presidente

Fichera in Cronaca



Firenze, il giovane era fermo al semaforo

Travolto e ucciso dai rom
Condanne fino a 25 anni

Servizio a pagina 14



Lotta per lo scudetto: Dybala e CR7 decisivi

La Juve vince a Genova
E tiene la Lazio a distanza

Marchini nel QS

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

SUSTENIUM PLUS

CREATINA
VITAMINE
BETA-ALANINA
SALI MINERALI
ARGININA

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 154

Mercoledì 1 luglio 2020

In Italia € 1,50

Virus: la Ue apre, l'Italia no

Vertice a Bruxelles, da oggi frontiere libere per 15 nazioni. Nella lista la Cina. Esclusi Usa, Russia e Brasile. Ma Speranza: "Quarantena per chi arriva dai Paesi extra Schengen, non possiamo vanificare i sacrifici fatti"

Allarme Stati Uniti, Fauci: rischiamo centomila nuovi contagi al giorno

Il commento

L'onda della paura

di **Federico Rampini**

Quarantamila contagi in più, ogni giorno, solo in America: +80% nelle ultime due settimane. Il peggioramento continua, quota centomila è all'orizzonte. Nel mondo siamo a oltre dieci milioni di casi e 506.000 morti. È iniziata la seconda ondata della pandemia, o non è mai finita la prima? L'allarme torna a livelli elevati, dagli Stati Uniti all'Italia: ovunque c'è una battuta d'arresto rispetto alla fine dei lockdown. Il ritorno alla normalità viene bloccato da nuove paure. La situazione americana è drammatica. Nelle parole del massimo esperto sanitario della Casa Bianca, il dottor Anthony Fauci, «l'aumento dei contagi potrebbe più che raddoppiare».

continua a pagina 26

Il ministro della Salute convince l'esecutivo ad adottare la linea della prudenza. Decreto Semplificazioni salta il condono, è scontro nel governo

L'Unione europea riapre le frontiere a 15 Paesi, Cina compresa (soggetta alla conferma della reciprocità). Esclusi Usa, Russia e Brasile. La decisione sarà rivista in base all'andamento dell'epidemia. L'Italia sceglie invece la prudenza e mantiene in vigore la quarantena per i cittadini provenienti dai Paesi extra Schengen. Il ministro della Salute Speranza: «La situazione a livello globale resta complessa. Dobbiamo evitare che vengano vanificati i sacrifici degli italiani». Negli Usa l'allarme del virologo Fauci: si rischiano 100 mila nuovi contagi al giorno. Intanto, nella maggioranza è scontro sul condono.

di **Bocci, Ciriaco, D'Argenio, Nadotti, Petri e Vitale**

alle pagine 2, 3 e 8

La Cina approva la legge sulla sicurezza

La grande stretta di Pechino riduce le libertà di Hong Kong

di **Filippo Santelli** a pagina 13

Le storie

Sorrentino in isolamento con il Papa e la Regina

di **Gabriele Romagnoli**



Premio Oscar Paolo Sorrentino, 50 anni

a pagina 32

Cirque du Soleil la bancarotta della magia

di **Stefano Massini**



Acrobati. Uno spettacolo del Cirque du Soleil

a pagina 33

Europa

La Merkel avvisa Roma: fate le riforme e io vi aiuterò



di **Tonia Mastrobuoni**

a pagina 4

Quattro compiti a casa per Conte

di **Carlo Bastasin**

La sera del 18 marzo sui televisori europei apparvero le durissime immagini del camion militari che a Bergamo trasportavano le bare delle vittime del virus. Poco dopo, Angela Merkel si rivolse ai tedeschi.

a pagina 27

L'intervista

Letta: sì al Mes e al piano green o vincono gli egoisti

di **Annalisa Cuzzocrea**

a pagina 6

Il campionato



Tre gol Juve e la Lazio resta a distanza

di **Crosetti, Gamba, Turco e Zaino** alle pagine 34 e 35

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

CREATINA, ARGININA, SUSTENIUM PLUS, VITAMINE, BETAALANINA, SALI MINERALI.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FORNITE: DATI KVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VARRANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. DEBINA MARA

Seede: 00147 Roma - via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821; Fax 06/4982933 - Sede: Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via Nervasa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Marocco, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Viaggi di Geronimo Siliton € 8,40

NZ



Juve Sblocca un gioiello di Dybala
Poi i bianconeri affondano il Genoa

BARILLA E ODDENINO - P. 30-31



Toro Un'altra delusione per i granata
Subito in vantaggio, cedono alla Lazio

BUCCIERI, GARANZINI E MANASSERO - PP. 32-33



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.178 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

INTERVISTA AL VICE PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE DE GUINDOS: ORA IL PERICOLO È UNEUROPA A DUE VELOCITÀ

La Bce scuote l'Italia: fate le riforme

Merkel-Conte, si tratta sul Recovery Fund. Scontro sul decreto semplificazioni, salta il condono

MARCO ZATTERIN

La cosa che più preoccupa Luis de Guindos è una possibile ripresa europea a due velocità, un ritorno postvirale alla crescita che aumenti le distanze fra i migliori e i peggiori del club a dodici stelle.

CONTINUA A PAGINA 3

SERVIZI - PP. 2-7



COVID, SCOPERTO IN CINA UN NUOVO VIRUS DAI MAIALI

L'Europa apre i voli a 15 Paesi Ma in Italia resta la quarantena

Dopo aver attivato la libera circolazione interna, l'Unione europea riapre i confini e autorizza i voli con 15 Paesi. Nell'ambito della campagna di prevenzione anti Covid, restano vietati i viaggi da Usa e Russia. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, puntualizza: «Rimane in vigore l'isolamento fiduciario per tutti i cittadini provenienti dagli Stati extra-Schengen». In Cina scoperto un nuovo virus che spaventa il mondo: «Arriva dai maiali e contagia l'uomo».

ARCOVIO, BONINTE MATTIOLI - PP. 10-11

L'INTERVISTA

ALTA VELOCITÀ, SVOLTA VERDE DI DOUCET

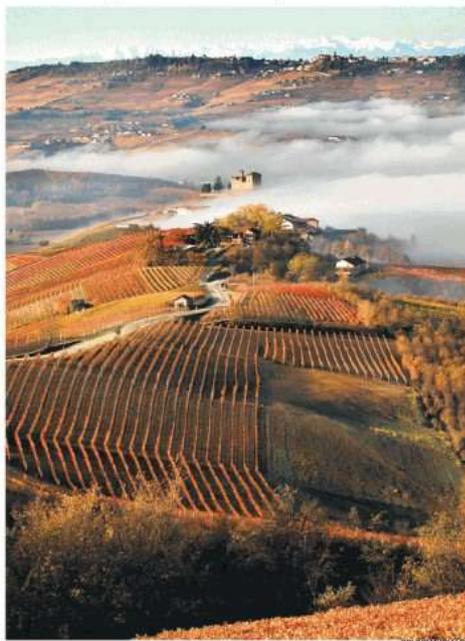
Il neo sindaco di Lione "Tav inutile, fermatela"

LEONARDO MARTINELLI - P. 18



L'INCHIESTA

La 'ndrangheta e l'oro delle Langhe "Adesso prendiamoci quella ricchezza"



Le colline delle Langhe. Ieri 12 arresti nelle terre del gusto LEGATO E PEGGIO - P. 12

UN TERRITORIO DA PROTEGGERE

QUELLE COLLINE CARE A FENOGLIO

GIANNI FARINETTI

Cosa sta succedendo in una piccola città della lenta e grassa provincia del Nord produttivo cuneese, dico lenta perché paciosa e vivace, luogo tranquillo, antifascista e borghese con un passato operaio che ha combattuto quando c'era da combattere? - P. 13

I DIRITTI

LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA

LA PENA DI MORTE TORNA A SEDURRE GLI USA DI TRUMP

GIANNI RIOTTA

Il giorno di San Pietro e Paolo di 48 anni fa la Corte Suprema degli Stati Uniti, nella storica sentenza "Furman versus Georgia", sembrò decidere l'abolizione della pena di morte, salvo poi, quattro anni dopo, ridare spazio legale a boia e bracci della morte.

Si e No alla pena capitale si affrontano in America dal 1776, dramma politico, etico, religioso e giuridico lungo due secoli e mezzo. Nel 1789, il deputato Samuel Livermore arringò il primo Congresso: «A volte è utile impiccare qualcuno, la gentaglia merita di essere frustata o avere le orecchie mozzate». L'ottavo emendamento alla Costituzione proibisce però «pene crudeli o inusitate».

CONTINUA A PAGINA 23 MASTROLELLI - PP. 18-19

ALLA CAMERA LA LEGGE SULL'OMOFOBIA

SE LA DESTRA NON CONDANNA LE BOTTE AI GAY

MICHELA MARZANO

Tempismo perfetto. Il giorno stesso in cui il testo base della legge contro l'omotransfobia approda alla Camera in Commissione Giustizia, a Pescara, il Consiglio comunale boccia una mozione di solidarietà nei confronti di un ragazzo gay aggredito il 27 giugno scorso per il semplice fatto di aver stretto la mano al proprio compagno. Il sindaco di Pescara si è prima rifiutato di attribuire un significato politico alla scelta degli undici consiglieri che non hanno né voluto mostrarsi solidari con la vittima - che adesso è in ospedale con una mascella fratturata - né tantomeno accettare la possibilità che il Comune, durante un eventuale processo, si costituisca parte civile.

CONTINUA A PAGINA 23

BUONGIORNO

Della storia del giudice Amedeo Franco, morto un anno fa, e del quale è uscita l'intercettazione in cui dichiara una porcheria la sentenza di cui fu relatore, e che condannò Silvio Berlusconi in via definitiva per frode fiscale, non mi stupisce nulla. Non mi stupisce che davanti al Consiglio superiore della magistratura avesse garantito sulla perfetta regolarità del lavoro suo, e dei suoi colleghi, poi privatamente definiti un «plotone d'esecuzione». Non mi stupisce che a sinistra (tranne Matteo Renzi) non abbiano niente da dire, ma niente di niente, come se negli ultimi tre decenni i loro rapporti con le procure fossero stati di pura cordialità. Non mi stupiscono le chat dei componenti del Csm, a concordare il biasimo per Matteo Salvini che, dicevano, sugli sbarchi ha (penalmente) ragione, ma ora ci tocca attaccar-

L'ultimo capitolo

MATTIA FELTRI

lo. Non mi stupisce questo viluppo di telefonate e aperitivi e cene di magistrati, a fare mercimonio di nomine, secondo il peso di una o dell'altra corrente, e secondo il peso di una o dell'altra promozione. Non mi stupisce che abbiano esteso le occasioni conviviali e mercantili alla politica, da cui rivendicano l'indipendenza solo dopo l'ammazzacaffè. Mi stupisce piuttosto lo stupore, mi stupisce che da un trentennio almeno i magistrati siano circondati della reputazione di inflessibili sacerdoti dell'etica, immuni dalle viltà della sottostante plebaglia. Mi bastò, poco più che ragazzo, qualche mese da cronista di giudiziaria per vedere degli uomini, come me e come te, soltanto più superbi, e da un certo punto in poi determinati a scrivere la storia d'Italia. L'ultimo capitolo è quello venuto meglio.



Banca Ifis
Il valore di crescere insieme.





Banca Ifis
E valore di crescere insieme.

Tim e OF ai ferri corti per la rete, richieste di ristoro miliardarie
Ma il braccio di ferro legale tra i due gruppi non metterà a rischio il disegno politico di creare un'infrastruttura unica in fibra
Bodini a pagina 10



MF
il quotidiano dei mercati finanziari



ANNO XXXIII n. 138
Mercoledì 1 Luglio 2020
€3,50* *Classificatori*
*in abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Patrimoni a €3,50 (MF €2,00 + Patrimoni €1,50)



Banca Ifis
il valore di crescere insieme.

Copyright Magazine for Finance s.r.l. - ISSN 1120-3220 - € 3,50 - Con MF: Magazine for Living s.r.l. - ISSN 1120-3220 - € 3,50

CRISI ACCORDO NELLA MAGGIORANZA SULLA ROTTAMAZIONE AUTO, SARÀ ESTESA A MOLTE CLASSI

Super aiuti a Fca & Co

Incentivi all'Euro 6 e all'usato. Bonus elettrico. Costo di 400 milioni
Nel Fondo Sovrano Italiano ci sarà spazio anche per le fondazioni
Telefonata Merkel-Conte, ma il Consiglio Ue non sarà decisivo

DOPO IL CROLLO, NEL SECONDO TRIMESTRE WALL STREET RECORD

ORSI & TORI

DI PAOLO PANIERI
Le ops o le ops (offerte pubbliche di acquisto o di scambio) sono una delle più equie operazioni del mercato azionario. Perché mettono sullo stesso piano, con gli stessi diritti, azionisti piccoli e grandi. Nell'ops, in particolare, si piccoli è data la possibilità di vendere allo stesso prezzo dei grandi o di rimanere soci dei grandi che lanciano l'ops. Nell'ops possono conferire le loro azioni a chi ha lanciato l'offerta e diventarne socio. In tutti i casi non sono discriminati, a meno che chi è oggetto dell'ops la voglia far fallire per ragioni di potere.
Molto probabilmente, nel caso dell'ops su Ubi, sono grandi azionisti che hanno affidato un pacchetto di azioni pari all'8,6% alla gestione off shore del fondo Parvus di Edoardo Mercadante, una storia opaca sulla quale ha acceso i riflettori la Procura di Milano. Un motivo in più per constatare che l'ops riguarda soprattutto i piccoli azionisti, che non schermano le loro azioni in paradisi fiscali e tengono alla luce del sole i propri risparmi, ritenendo a ragione di essere in un mercato borsistico trasparente. Essi infatti sarebbero i danneggiati principali qualora il Consiglio di amministrazione di Ubi in questi giorni dovesse pronunciarsi contro l'operazione, come è
(continua a pag. 2)



BANCHE/1
Il nuovo statuto di Mediobanca al vaglio della Bce. Verso l'ok entro luglio



BANCHE/2
Sull'ops di Intesa visioni diverse nel patto degli azionisti bresciani che blinda l'8% di Ubi



Il valore di crescere insieme.



Banca Ifis
bancaifis.it

Il Secolo XIX

Primo Piano

Il Tar sconfessa l' Anticorruzione D' Agostino resta presidente

Zeno D' Agostino sarà reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale triestina. Lo ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo con sentenza (non solo con un provvedimento di sospensiva) i due ricorsi presentati - uno del manager, l' altro dell' Autorità, con il sostegno di **Assoport** - contro la delibera dell' Anac in cui si dichiarava inconfirabile la carica di presidente dell' Authority a D' Agostino, avvenuta alla fine del 2016, perché all' epoca era alla guida della società Trieste Terminal Passeggeri, di cui il Porto di Trieste detiene il 40%.



CASO CHIUSO DOPO LA DELIBERA DELL' ANAC

Il Tar rimette D' Agostino alla guida dell' Autorità portuale di Trieste

Zeno D' Agostino sarà reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale Mare Adriatico orientale. L' ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo con sentenza (non solo con un provvedimento di sospensiva) i due ricorsi presentati - uno del manager, l' altro dell' Autorità, con il sostegno di **Assoport** - contro la delibera dell' Anac del 16 marzo. L' Autorità nazionale anticorruzione aveva dichiarato 'inconferibile' la carica di presidente dell' Autorità portuale a D' Agostino, avvenuta nel novembre 2016, perché all' epoca era presidente della società Trieste Terminal Passeggeri, di cui il Porto di Trieste detiene il 40%. Secondo il Tar, la norma cui fa riferimento l' Anac non è applicabile al caso di Trieste. La sentenza del Tar è stata accolta con sollievo a Trieste che, dopo la delibera Anac, ha manifestato in ogni occasione e a ogni livello incomprensione quando non disappunto per la destituzione di D' Agostino, che ha fatto crescere il Porto intessendo rapporti con i Paesi del Nord e dell' Est Europa. E che ha attratto l' attenzione di investitori cinesi, provocando le ire di una parte della società triestina e degli Usa (irritati dalle intese siglate a Roma tra Italia e Cina).
RIPRODUZIONE RISERVATA.



la lettura nazionale

«Atto che restituisce fiducia agli investitori stranieri»

Esulta anche la rete di Assoport, che si era costituita "ad adiuvandum": «Gli interlocutori hanno bisogno di chiari riferimenti istituzionali»

ROMA Anche **Assoport**, l'associazione dei porti Italiani, esprime la propria soddisfazione per l'annullamento da parte del Tar del Lazio degli effetti della determinazione con cui l'Autorità nazionale Anticorruzione che aveva di fatto sospeso Zeno D'Agostino dal proprio ruolo di presidente dell'Authority dell'Adriatico orientale. La "rete" degli scali italiani si era costituita infatti a sua volta davanti al Tribunale amministrativo di Roma con un cosiddetto "ricorso ad adiuvandum", elaborato professor Stefano Zunarelli, ribadendo la non applicabilità delle previsioni di inconfirmità al caso in esame. E così, per l'appunto, si è espresso il collegio del Tar nel dispositivo della sentenza. «La sentenza - sottolinea in una nota lo stesso avvocato Zunarelli - contribuirà indubbiamente a rendere più sereni sia i soggetti italiani che, soprattutto, quelli stranieri interessati a investire nei porti italiani, che sentono molto il bisogno di chiari punti di riferimento istituzionali». «Siamo soddisfatti che D'Agostino possa riprendere il suo ruolo e che sia stato fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina», commenta il presidente di **Assoport** Daniele Rossi: «Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo che questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l'economia del nostro Paese». --



Il Tar del Lazio reintegra il presidente D'Agostino

Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale di Trieste. L' ha deciso ieri il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio, che ha accolto, con una sua sentenza, il ricorso proposto dallo stesso manager e quello "gemello" dell' Autorità di Sistema Portuale di Trieste con il sostegno di **Assoport**, tasi connesse alla decadenza degli organi ordinari. D' Agostino, nominato dal ministro del novembre 2016 era stato destituito, per incompatibilità d' incarico al momento della nomina, dall' Autorità nazionale anticorruzione (Anac). «La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso» si legge in una nota dell' Autorità Portuale triestina «quello in cui veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' ente che nomina (ministero delle Infrastrutture) è diverso da quello che aveva nominato Zeno D' Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata dall' Autorità (la concessionaria Ttp). Il Tar ha escluso, smentendo Anac, che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dai nostri avvocati». «La sentenza rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' Anac, e rimette quindi Zeno D' Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell' interesse della portualità non solo giuliana» aggiunge la nota «L' Autorità può da subito quindi ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' Anac, con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale, il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporto, Paola De Micheli, poche ore dopo la decisione annullata dalla sentenza del Tar del Lazio» . --



Porti: Tar reintegra D'Agostino presidente AdSP Trieste

Accolto anche ricorso AdSP Mare Adriatico Orientale

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Zeno D'Agostino dovrà essere reintegrato nell'incarico di presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico orientale. L'ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo con sentenza un ricorso proposto dallo stesso manager; accoglimento con sentenza anche di un ulteriore ricorso proposto dall'**AdSP** con il sostegno di **Assoportri**. La vicenda parte con la nomina di D'Agostino quale Presidente dell'**AdSP** di Trieste con provvedimento del Ministro delle Infrastrutture del novembre 2016. Dall'anno precedente era anche Presidente del CdA di Trieste Terminal Passeggeri (TTP); cosa questa che portò alla sua destituzione da parte di Anac per "inconferibilità" rispetto ai due incarichi. (ANSA).



Porti: Tar reintegra D' Agostino presidente AdSP Trieste

Accolto anche ricorso AdSP Mare Adriatico Orientale

Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico orientale. L' ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo con sentenza un ricorso proposto dallo stesso manager; accoglimento con sentenza anche di un ulteriore ricorso proposto dall' AdSP con il sostegno di **Assoporti**. La vicenda parte con la nomina di D' Agostino quale Presidente dell' AdSP di Trieste con provvedimento del Ministro delle Infrastrutture del novembre 2016. Dall' anno precedente era anche Presidente del CdA di Trieste Terminal Passeggeri (TTP); cosa questa che portò alla sua destituzione da parte di Anac per "inconferibilità" rispetto ai due incarichi. Per il Tar la disposizione di riferimento "individua tre presupposti per la sua applicabilità: che il potenziale destinatario dell' incarico abbia svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche in enti finanziati o regolati da una amministrazione o da un ente pubblico; che gli incarichi non conferibili sono quelli indicati alle lettere a), b) e c) (dello stesso provvedimento); che a conferire l' incarico sia l' amministrazione o l' ente pubblico che finanzia o regola l' ente di diritto privato in cui il destinatario dell' incarico abbia svolto incarichi o rivestito cariche nei due anni precedenti". Presupposti che "devono indefettibilmente sussistere congiuntamente, con la conseguenza che la mancanza di uno solo di essi preclude l' operatività del divieto sancito dalla disposizione". Nel caso specifico, per i giudici "è certo che l' Autorità competente alla nomina dei Presidenti delle AdSP sia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" e "non è contestato, né sarebbe contestabile, che il MIT non svolga alcuna forma di finanziamento, ne abbia poteri regolatori su TTP". Da ciò discende che la norma "non è applicabile al caso di specie, stante l' assenza di un presupposto indefettibile per l' operatività dell' inconferibilità in parola". Il Tar comunque ha respinto la richiesta risarcitoria "sia perché meramente enunciata sia perché l' annullamento del provvedimento impugnato, con decisione resa in tempi brevissimi, a parere del Collegio elide il prodursi di qualsivoglia tipo di danno di natura patrimoniale, atteso che, in esecuzione della presente sentenza, il ricorrente andrà reintegrato nella carica di Presidente dell' AdSP; quanto all' ipotetico danno non patrimoniale, fermo restando che, anche in questo caso, la relativa domanda è stata meramente enunciata, lo stesso potrà certamente essere neutralizzato dalla pubblicazione della presente decisione".(ANSA).



Porto Trieste: Tar lo reintegra, D' Agostino presidente

Da domani sarà di nuovo in ufficio

FRANCESCO DE FILIPPO

(di Francesco De Filippo) (ANSA) - TRIESTE, 30 GIU - Zeno D' Agostino sarà reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale Mare Adriatico orientale. L' ha deciso il Tar del Lazio, accogliendo con sentenza (non solo con un provvedimento di sospensiva) i due ricorsi presentati - uno del manager, l' altro dell' Autorità, con il sostegno di **Assoport** - contro una delibera dell' Anac, la Autorità nazionale anticorruzione, del 16 marzo ma comunicata il 4 giugno in cui dichiarava inconfirabile la carica di presidente dell' Autorità portuale a D' Agostino, avvenuta nel novembre 2016, perché all' epoca era presidente della società Trieste Terminal Passeggeri, di cui il Porto di Trieste detiene il 40 per cento. Secondo il Tar, la norma cui fa riferimento l' Anac non è applicabile al caso di Trieste mancando congiuntamente tre presupposti fondamentali e indica contestualmente che l' Autorità competente alla nomina dei Presidenti AdSP sia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E "non è contestato, né sarebbe contestabile, che il MIT non svolga alcuna forma di finanziamento, ne abbia poteri regolatori su TTP". Il Tar ha invece respinto la richiesta risarcitoria. La sentenza del Tar è accolta con sollievo a Trieste che, dopo la delibera Anac, ha manifestato in ogni occasione e a ogni livello incomprensione quando non disappunto per la destituzione di D' Agostino, che ha fatto crescere il Porto intessendo rapporti con i Paesi del Nord e dell' Est Europa. E che ha attratto l' attenzione di investitori cinesi (CCCC), provocando le ire di una parte della società triestina e degli Usa (irritati dalle intese siglate a Roma tra Italia e Cina). Forte del supporto dei lavoratori portuali, la città era scesa in piazza con migliaia di persone per sottolineare in modo inedito l' affetto e la stima nei confronti di D' Agostino. Nelle more del lavoro del Tar, il mondo della politica si era già attivato con la parlamentare dem Debora Serracchiani (che aveva portato D' Agostino a Trieste), i ministri dei Trasporti Paola De Micheli, e dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Un emendamento che sana la posizione di Zeno D' Agostino e crea le condizioni per un ritorno alla guida del porto di Trieste è stato inserito il 26 giugno dalla commissione Bilancio nel DI Rilancio. E mentre l' Autorità esprime "grande soddisfazione" per la risoluzione della vicenda, il Governatore Fvg, Massimiliano Fedriga parla di "fine di una questione che rischiava di generare effetti negativi sul piano della credibilità internazionale del Porto e delle nostre istituzioni tutte". Il sindaco, Roberto Dipiazza, ricorda che con la chiusura della Ferriera e con l' arrivo degli ungheresi nell' area dell' ex Aquila (in Porto), "è più che mai determinante avere una guida sicura e forte". (ANSA).



Porti: Tar del Lazio, Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato come presidente dell' AdSP di Trieste

(FERPRESS) - Roma, 30 GIU - Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato come presidente dell' Autorita' portuale del Mare Adriatico orientale. È questa la decisione del Tar del Lazio. Lo stesso D' Agostino aveva fatto ricorso e con lui anche **Assoport**. Dopo la decisione dell' Anticorruzione che aveva stabilito l' inconfirmità dell' incarico del manager, viene annullato il provvedimento dell' Anac che aveva fatto decadere D' Agostino che ora torna così automaticamente alla guida del Porto di Trieste. Non ha avuto seguito invece la richiesta che riguarda il risarcimento danni.



Soddisfazione di Assoporti per il reinsediamento di D' Agostino al vertice dell' AdSP dell' Adriatico Orientale

Rossi: fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina. Apprezzamento per il provvedimento anche del presidente della Regione e del sindaco L' Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**) ha espresso soddisfazione per l' annullamento degli effetti della determinazione dell' Autorità Nazionale Anticorruzione che aveva sospeso dal proprio incarico il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino (del 30 giugno 2020). **Assoporti** ha ricordato che l' associazione si era costituita con ricorso ad adiuvandum, elaborato dall' avvocato Stefano Zunarelli, ribadendo la non applicabilità delle previsioni di inconfirmità al caso in esame, e proprio così si è espresso il collegio nel dispositivo della sentenza. «La sentenza del TAR Lazio - ha sottolineato il professor Zunarelli - contribuirà indubbiamente a rendere più sereni i soggetti sia italiani che soprattutto stranieri interessati a investire nei porti italiani, che sentono molto il bisogno di chiari punti di riferimento istituzionali». «Siamo soddisfatti - ha commentato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi - che D' Agostino possa riprendere il suo ruolo e che sia stato fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina. Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l' economia del Paese». Soddisfazione per il provvedimento del TAR è stata espressa anche dal presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «La sentenza del TAR - ha rilevato Fedriga - ha il merito di porre fine a una questione che, sorta su un interrogativo di natura tecnico-giuridica, rischiava di generare effetti negativi sul piano della credibilità internazionale del porto e delle nostre istituzioni tutte. A tirare un sospiro di sollievo non è dunque solo il presidente D' Agostino, ma l' intera comunità regionale. Oggi - ha aggiunto il governatore - si chiude una parentesi difficile per la comunità regionale, che ha trovato tuttavia la forza di compattarsi di fronte a un' evidenza, quella del lavoro svolto in questi anni a favore del rilancio del sistema portuale e logistico, ritenuta più forte di qualsiasi lettura restrittiva delle norme. Il fatto che il più diffuso sentimento dei cittadini del Friuli Venezia Giulia abbia trovato conforto nella pronuncia del TAR del Lazio appare pertanto di buon auspicio affinché il porto possa continuare a rappresentare, anche attraverso la continuità di mandato dei propri vertici, un punto di riferimento per gli investitori nazionali ed esteri». «Sono molto soddisfatto - ha dichiarato il sindaco Dipiazza - per la sentenza che restituisce Zeno D' Agostino alla presidenza del porto in un momento così importante, che vede la chiusura della Ferriera e l' arrivo degli ungheresi nell' area dell' ex Aquila, e in cui è più che mai determinante avere una guida sicura e forte anche per l' indispensabile collaborazione con l' Autorità Portuale per lo sviluppo del Porto Vecchio».



Informazioni Marittime

Primo Piano

D'Agostino torna alla guida del porto di Trieste

Il Tar Lazio annulla - non sospende - la decisione dell'ANAC, che aveva dichiarato inconfiribile la presidenza dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Orientale

Dopo quasi un mese, Zeno D'Agostino torna alla guida del sistema portuale di Trieste. Lo ha deciso il Tar del Lazio che ha accolto il ricorso dell'interessato e annullato il provvedimento dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con cui decadeva la carica di presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Orientale. Non si tratta di una sospensione del provvedimento dell'ANAC - la richiesta dei legali di D'Agostino era anche questa - ma di un vero e proprio annullamento che permette quindi a D'Agostino di tornare immediatamente, senza altre sorprese, alla guida del primo porto italiano per tonnellaggio, dopo quasi un mese. Nel frattempo, commissario era Mario Sommariva, attuale segretario generale. La nomina di presidente per D'Agostino era stato dichiarata inconfiribile dall'ANAC a inizio giugno per via della presidenza della Trieste Terminal Passeggeri (TTP), società in cui l'Adsp ha una quota del 40 per cento. Per statuto, spetta all'Autorità portuale la nomina del presidente del Trieste Terminal Passeggeri. Quando è stato nominato la prima volta, D'Agostino era commissario e la carica è stata in seguito rinnovata fino alla nomina a presidente dell'Adsp nel novembre 2016.

Com'è stato spiegato dai giornali nei giorni successivi alla decadenza, la carica di D'Agostino alla presidenza del terminal è in realtà più formale che sostanziale, essendo la TTP diretta da due amministratori delegati. In altre parole, non c'è conflitto. Ci si aspetta un'argomentazione simile nella decisione del Tar del Lazio. «Il Tar ha fornito un chiarimento atteso e opportuno», secondo Debora Sracchiani, deputata del PD. Secondo l'ex governatrice del Friuli si chiude «una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell'apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verifichino ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell'emendamento ammesso in commissione bilancio». Soddisfatto anche il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi. «Fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina. Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l'economia del Paese».



Zeno D'Agostino torna a Torre Lloyd

Il Tar Lazio annulla determinazione Anac, la soddisfazione di Assoport

Veziro Benetti

ROMA Zeno D'Agostino torna a Torre Lloyd e **Assoport**, l'Associazione dei porti italiani, esprime la propria soddisfazione per l'annullamento degli effetti della determinazione di Anac che aveva sospeso dal proprio incarico il presidente dell'**AdSp** del mare Adriatico orientale. L'Associazione si era costituita con ricorso ad adiuvandum, elaborato dall'avvocato Stefano Zunarelli, ribadendo la non applicabilità delle previsioni di inconfiribilità al caso in esame, e proprio così si è espresso il Collegio nel dispositivo della sentenza. La sentenza del Tar Lazio, ha sottolineato Zunarelli, contribuirà indubbiamente a rendere più sereni i soggetti sia italiani che soprattutto stranieri interessati a investire nei porti italiani, che sentono molto il bisogno di chiari punti di riferimento istituzionali. Siamo soddisfatti che D'Agostino possa riprendere il suo ruolo e che sia stato fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina, ha commentato il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l'economia del Paese.



Caso D' Agostino: Assoporti soddisfatta

Assoporti esprime la propria soddisfazione per l' annullamento degli effetti della determinazione di ANAC che aveva sospeso dal proprio incarico il Presidente dell' AdSP del Mar Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino. L' Associazione si era costituita con ricorso ad adiuvandum, elaborato dall' avvocato Stefano Zunarelli, ribadendo la non applicabilità delle previsioni di inconfiribilità al caso in esame, e proprio così si è espresso il Collegio nel dispositivo della sentenza. «La sentenza del TAR Lazio - ha sottolineato Zunarelli - contribuirà indubbiamente a rendere più sereni i soggetti sia italiani che soprattutto stranieri interessati a investire nei porti italiani, che sentono molto il bisogno di chiari punti di riferimento istituzionali». «Siamo soddisfatti che D' Agostino possa riprendere il suo ruolo e che sia stato fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina - ha commentato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi - Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l' economia del Paese».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me in Q

The screenshot shows the PORT NEWS website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', 'Osservatorio Europeo', and social media icons for 'Me' and 'Q'. Below the navigation is the 'PORT NEWS' logo with the tagline 'Migliore dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. A search bar is visible. The main content area features a large image of a group of men in suits, with the headline '30 Giugno 2020 - News La decisione del TAR Caso D' Agostino: Assoporti soddisfatta'. Below the headline, there is a sub-headline 'di Antonino' and a short introductory paragraph. To the right of the main article, there is a vertical sidebar with various news categories and links, including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Coronavirus', 'Infrastrutture', and 'Trafici marittimi'.

Il TAR Lazio annulla determinazione ANAC su Presidenza Zeno D'Agostino

La soddisfazione di **Assoporti** Roma, 30 giugno 2020 - **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani, esprime la propria soddisfazione per l'annullamento degli effetti della determinazione di ANAC che aveva sospeso dal proprio incarico il Presidente dell' AdSP del Mar Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. L'Associazione si era costituita con ricorso ad adiuvandum, elaborato dal Prof. Avv. Stefano Zunarelli, ribadendo la non applicabilità delle previsioni di inconfiribilità al caso in esame, e proprio così si è espresso il Collegio nel dispositivo della sentenza. "La sentenza del TAR Lazio", ha sottolineato il Prof. Zunarelli, "contribuirà indubbiamente a rendere più sereni i soggetti sia italiani che soprattutto stranieri interessati a investire nei porti italiani, che sentono molto il bisogno di chiari punti di riferimento istituzionali". "Siamo soddisfatti che D'Agostino possa riprendere il suo ruolo e che sia stato fugato ogni dubbio sulla legittimità della nomina, "ha commentato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, "Non possiamo che ribadire quanto sia vitale per la portualità la continuità della gestione delle attività nei porti italiani, che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Confidiamo questo sia un primo passo per ristabilire serenità in tutti i porti italiani, in un momento così difficile per l'economia del Paese."



Il Manifesto

Trieste

IL TAR DEL LAZIO ANNULLA IL SUO «LICENZIAMENTO»

A Trieste vince il fronte del porto, Zeno D' Agostino torna al vertice

Trieste Un mese di ansia ma, alla fine, Zeno D' Agostino è di nuovo Presidente dell' **Autorità portuale** del mare Adriatico orientale. Il Tar del Lazio ha dichiarato «pienamente legittimo» l' atto ministeriale con cui era stato nominato definendo la decisione con cui l' Anac ne aveva sancito la decadenza «una interpretazione estensiva non consentita». Il clima si era rasserenato già nei giorni scorsi quando in Commissione bilancio della Camera la maggioranza di Governo aveva votato un emendamento al decreto rilancio dal nome «**Autorità di Sistema portuale** del Mar Adriatico Orientale»: un provvedimento ad hoc, dunque, per togliere ogni dubbio sull' interpretazione della normativa così come aveva richiesto anche la stessa **Autorità** anticorruzione. Non ce n' è stato bisogno: mentre tutti attendevano che il Tar si pronunciasse sulla concessione della sospensiva, ieri mattina il tribunale amministrativo ha voluto risolvere il contenzioso senza bisogno di ulteriori attese. L' entusiasmo è tanto, anche se la sensazione che ci sia un nemico acquattato nell' ombra probabilmente lascia qualche punta di amaro. La decisione dell' Anticorruzione e l' improvvisa defenestrazione di Zeno D' Agostino (a seguito di una segnalazione rimasta a tutt' oggi anonima) aveva colto tutti di sorpresa: era successo un qualcosa di inimmaginabile. Ma, evidentemente, le scelte fatte in porto in questi ultimi anni a qualcuno aveva no dato fastidio. Prima di tutto la sicurezza del lavoro dopo che per anni era proprio sul costo del lavoro che ci si era accaniti con l' illusione di ottenere maggiore competitività. Lavoro sicuro, agenzia per il lavoro interna, estensione di garanzie e tutele. Meno «grandi opere» ma utilizzo razionale di quello che c' è: nodi infrastrutturali, già presenti nel territorio, da strutturare e ottimizzare e, soprattutto, da coordinare unitariamente per far muovere le merci dalle navi ai treni. Risparmiare suolo, farsi carico dell' impatto ambientale, togliere camion dalle strade. Un sistema logistico attrattivo e regolamentato perché le concessioni possano diventare opportunità di investimento. Il pubblico che fissa paletti, il privato che investe: un colpo alla regola di privatizzare i profitti e socializzare gli oneri. Enti di ricerca e università coinvolti per immaginare scenari futuri. Una mano pubblica in controtendenza, dunque, con la consapevolezza che «il futuro del porto non è il porto» come ha sempre dichiarato Zeno D' Agostino. Da stamattina si ricomincia con slancio: Zeno D' Agostino è tornato pienamente in sella e c' è una lunga fila di iniziative che devono diventare accordi da sottoscrivere e realizzare. In cinque anni di gestione del porto il numero di contratti e di accordi è già stato davvero importato e su questioni tutt' altro che marginali. L' ultimo in ordine di tempo: la sottoscrizione di un accordo di programma per rilanciare il comprensorio industriale dove sorgeva l' altoforno della Ferriera di proprietà Arvedi, spento nei mesi scorsi dopo 123 anni di attività e dopo lotte decennali contro l' intollerabile livello di inquinamento. Nascerà al suo posto un polo logistico a servizio del porto e dell' economia del territorio, l' area a caldo verrà smantellata e riconvertita, il nuovo terminal **portuale** e ferroviario potrà accogliere treni completi da 750 metri nonché uno snodo autostradale diretto sulla grande viabilità. Bonifiche e nuovi insediamenti produttivi per modificare il territorio e la sua economia. Nella prossima primavera a Trieste ci saranno le elezioni comunali: in molti auspicano che la nuova



Il Manifesto

Trieste

amministrazione e il porto sappiano lavorare in piena sintonia.

Il Piccolo

Trieste

Il Tar del Lazio cancella il verdetto Anac: D' Agostino torna alla presidenza del Porto

Ricorso accolto, in sella da oggi: «Rieccomi con entusiasmo». Patuanelli: «Il suo lavoro deve durare oltre questo mandato»

Diego D' Amelio / TRIESTE Da stamattina Zeno D' Agostino torna nuovamente e a pieno titolo alla guida dell' **Autorità portuale**. Ieri il Tar del Lazio ha deciso di non limitarsi alla pronuncia sulla sospensiva, ma ha direttamente accolto nel merito il ricorso contro la decisione dell' Anac, che a inizio giugno aveva stabilito l' inconfirmità della presidenza assunta da D' Agostino nel 2016. L' Anticorruzione valuterà se ricorrere al Consiglio di Stato, ma la sentenza cancella la decadenza decisa dall' Anac, secondo cui il manager veronese non avrebbe potuto essere designato perché già presidente di Trieste terminal passeggeri. Un' interpretazione della legge Severino che la magistratura ha bocciato ma che la maggioranza giallorossa intende ora modificare comunque in Parlamento per evitare nuove applicazioni distorsive. Dopo la doccia fredda e la mobilitazione trasversale della città e della politica, D' Agostino torna al suo posto, con l' amarezza di non aver vissuto da protagonista la firma dell' Accordo di programma per la riconversione della Ferriera di Servola e il rogito con cui l' Ungheria ha confermato la futura apertura di un terminal **portuale** a Trieste. Intercettato in montagna, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze forzate, D' Agostino annuncia che «il ministro De Micheli ha firmato l' atto che mi permette di tornare alla presidenza. Ringrazio il ministero, la Regione e tutta la politica, che mi hanno aiutato in questo periodo. Era un mese che guardavo dalla finestra e ora si torna a lavorare con entusiasmo. Sono felice». D' Agostino potrà ora anche giocare la partita della presidenza di Espo, associazione di categoria dei porti europei, di cui è già vicepresidente: «Ho comunicato la mia riabilitazione e confermato la disponibilità», dice il manager, che nei prossimi mesi dovrà sciogliere l' incognita sulla disponibilità al secondo mandato (la scadenza è prevista a novembre), che i ministri Paola De Micheli e Stefano Patuanelli sembrano intenzionati ad accordare dopo la solidarietà manifestata immediatamente. «Sono molto contento per Zeno e per Trieste - osserva infatti Patuanelli - anche se nel merito faccio sempre difficoltà a commentare le sentenze. Il Tar conferma ciò che abbiamo subito sottolineato e cioè l' esigenza di un intervento legislativo che chiarisca l' applicazione della Severino in casi analoghi. Ringrazio Mario Sommariva per questo periodo da commissario e ricordo che ci sarà la sua firma sull' Accordo di programma della Ferriera. Ora deve riprendere e proseguire il lavoro del presidente D' Agostino, certamente per più dei cinque mesi dell' attuale mandato». Per il Tar, nel merito, «il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di presidente dell' **Autorità portuale** al dottor D' Agostino era senz' altro legittimo». La magistratura amministrativa si è espressa sui ricorsi presentati dall' ente gestore del porto e dallo stesso D' Agostino (appoggiati dal ministero dei Trasporti e dalla Regione), stabilendo il reintegro dello stesso D' Agostino alla presidenza dell' **Autorità** che nell' ultimo mese è stata guidata dal braccio destro Sommariva nelle vesti di commissario straordinario. La magistratura ritiene che «l' interpretazione estensiva propugnata dall' Anac non è consentita». A essere accolto è soprattutto il primo degli argomenti presentati dai difensori di D' Agostino, secondo cui l' ente che nomina (il ministero dei Trasporti) è diverso da quello (l' **Autorità portuale**) che aveva nominato D' Agostino presidente senza poteri di una società partecipata dall' **Autorità** e cioè la concessionaria Ttp. La Severino scatta solo qualora ci siano un legame diretto e chiari rischi di conflitto di interesse, ma per il Tar «non è contestato, né sarebbe contestabile, che il ministero





Il Piccolo

Trieste

dei Trasporti non svolga alcuna forma di finanziamento, né abbia poteri regolatori su Trieste terminal passeggeri». Nella sua nota ufficiale, l' **Autorità portuale** rileva inoltre che per il Tar «non sono stati esercitati poteri gestori dal presidente D' Agostino in Ttp: la sentenza rende giustizia della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' Anac». «A partire da domani (oggi, ndr) - commenta Sommariva - D' Agostino sarà reintegrato: io decado dal ruolo di commissario e torno felicemente a fare il segretario generale. Siamo sempre stati fiduciosi e la sentenza ristabilisce l' ordine delle cose, cancellando un atto ingiusto nei confronti della persona, del porto e di Trieste. Non è stata una bella vicenda, ma è stata bella la grande solidarietà che Trieste ha espresso». L' Anac dovrà decidere se ricorrere al Consiglio di Stato, ma la sentenza del Tar boccia la richiesta di danni avanzata dall' **Autorità portuale** e da D' Agostino permettendo all' Anticorruzione di non essere costretta al secondo grado per evitare di essere passibile di danno erariale. Procede intanto il percorso dell' emendamento "salva Zeno", che Pd, M5s e Iv vogliono per produrre un' interpretazione autentica della Severino applicabile in casi simili. Una modifica alla norma attuale era stata chiesta dall' Anac stessa, che aveva sollevato i problemi di applicazione della legge, con rischi di conseguenze distorsive. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

dalla regione al parlamento

I big della politica Fvg «Giustizia è fatta E ha vinto Trieste»

Fedriga: «L'intera comunità tira un sospiro di sollievo» Serracchiani: «Chiusa una falla normativa sconcertante»

Andrea Pierini / TRIESTE Un coro unanime di soddisfazione dalla politica nazionale e regionale per il reintegro di Zeno D' Agostino alla presidenza dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**. Il governatore Fvg Massimiliano Fedriga parla di decisione che «ha il merito di porre fine a una questione sorta su un interrogativo di natura tecnico-giuridica che rischiava di generare effetti negativi sul piano della credibilità internazionale del Porto e delle nostre istituzioni tutte. A tirare un sospiro di sollievo non è dunque solo il presidente D' Agostino, ma l'intera comunità regionale, la quale ha trovato la forza di compattarsi di fronte a un' evidenza, quella del lavoro svolto in questi anni a favore del rilancio del **sistema portuale** e logistico, ritenuta più forte di qualsiasi lettura restrittiva delle norme. Il porto deve continuare ad essere punto di riferimento per investitori italiani ed esteri». Un «chiarimento atteso e opportuno», aggiunge Debora Serracchiani, deputata del Partito democratico, arrivato dalla decisione del Tar che «chiude una falla sconcertante aperta nella governance del Porto di Trieste e nell' apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verifichino ancora. Il Pd segue con determinazione la strada dell' emendamento ammesso in commissione Bilancio». Serracchiani ha voluto inoltre ringraziare il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli per aver firmato ieri in maniera tempestiva la nomina di D' Agostino alla presidenza. Il dem Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale, parla di «vittoria del buonsenso e di Trieste: città in grado di essere speciale e consapevole delle proprie potenzialità soprattutto quando pensa in grande. Per questo abbiamo voluto difendere chi in questi anni ha lavorato con professionalità e lealtà per rendere grande il porto». «Una vittoria di buonsenso e di una città intera»: così Andrea Ussai, Cristian Sergo, Mauro Capozzella e Ilaria Dal Zovo, consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, i quali aggiungono che «se qualcuno voleva attaccare Zeno D' Agostino, in realtà ha ottenuto l' effetto opposto. L' auspicio è che l' unità di intenti mostrata in questa vicenda possa rappresentare un patrimonio per il futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia». Proprio D' Agostino sarà ospite domani dell' appuntamento sulla pagina Facebook del movimento "Patto per l' autonomia". Il segretario regionale Massimo Moretuzzo commenta: «La guida di D' Agostino si è dimostrata molto positiva. Riteniamo che la partita che si sta giocando sul porto di Trieste sia fondamentale per tutto il Fvg». Infine Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil: «È una vittoria delle ragioni del diritto e del buonsenso e di tutta Trieste vista la grande mobilitazione in città». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

confcooperative

«Ruolo chiave»

«Una notizia importante e attesa, una sentenza che restituisce al presidente Zeno D' Agostino il suo ruolo fondamentale nel rilancio dello scalo e nella logistica del Friuli Venezia Giulia». Così Dario Parisini, confermato ieri mattina alla guida di Confcooperative Trieste, alla notizia della sentenza del Tar del Lazio. «Siamo soddisfatti - ha aggiunto Parisini - anche alla luce del percorso intrapreso con D' Agostino e il segretario generale Mario Sommariva nel creare opportunità di lavoro nel **porto**».



Il Piccolo

Trieste

a monfalcone

Cisint festeggia

«Sono molto contenta». Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, non nasconde l'entusiasmo per la sentenza del Tar che restituisce la presidenza dell'**Autorità portuale** a Zeno D'Agostino. «La soddisfazione come primo cittadino è legata alla capacità di D'Agostino di fare squadra. Da cittadina invece mi ritengo soddisfatta in quanto è inconcepibile, dopo quattro anni, dire a una persona che non poteva fare il presidente. Il futuro dei giovani è dato dalla credibilità di un Paese e questa sentenza ne restituisce a tutto il sistema».



Il Piccolo

Trieste

il mondo del lavoro

I sindacati: «Ora va cancellato il danno d' immagine subito»

la banchina TRIESTE Sono soddisfatti anche se guardano già al futuro e alla necessità di "ripulire" il nome del porto di Trieste dall' onta dell' essere associato alla parola corruzione. Cgil, Cisl, Uil, Usb e il Coordinamento lavoratori portuali sono unanimi nell' esprimere contentezza per la sentenza del Tar, che riabilita Zeno D' Agostino alla guida dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico orientale**. Marco Rebez (Uil trasporti) aggiunge che «adesso c' è la necessità di ripulire il nome di Trieste il quale è stato associato in tutto il mondo al termine corruzione. Servirà un impegno da parte di tutti per mantenere alto il valore di questa sentenza dalla quale deriva una piena assoluzione». «Lo scalo giuliano, va ricordato, serve i Paesi dell' Europa **orientale** e della Germania, con la decisione dell' **Autorità** nazionale anticorruzione abbiamo certamente subito un duro colpo, ora bisogna compattarsi e lavorare in maniera unitaria». Paolo Peretti (Filt Cgil) si è detto soddisfatto «perché tutti ci hanno messo del proprio partecipando alle tante manifestazioni in sostegno di D' Agostino e affiancando i lavoratori nella lotta. Questa sentenza del Tar porta giustizia e stravolge totalmente la visione data dall' Anac». Secondo Edoardo Folla (Ugl **mare**) e Giulio Germani (Fit Cisl), «il lavoro mai mancato durante l' emergenza Covid è la testimonianza di quanto è riuscito a creare il presidente. Abbiamo tenuto botta al contrario ad esempio del Tirreno o di Venezia dove il calo è stato importante. Finalmente viene considerato il valore di una persona al di là delle scappatoie burocratiche che volevano mettere fuorigioco chi ha saputo rivalutare il porto». Sasha Colautti, a nome di Usb, va al di là della semplice soddisfazione, perché «il rientro di D' Agostino nel suo ruolo di presidente servirà a confermare il percorso fatto fino a qua in difesa di un porto che deve essere pubblico. Ora vogliamo risposte chiare sui temi come l' extradoganalità da parte del governo». «È una vittoria per tutta Trieste - conclude Stefano Puzzer del Comitato lavoratori portuali - una città in grado finalmente di superare il "no se pol". Lavorando tutti uniti si ottengono le cose e per questo ringraziamo i cittadini scesi in piazza al nostro fianco. Ora avanti con l' extradoganalità, l' Allegato VIII e i tutti i progetti da realizzare». --a.p.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Nel dibattito triestino domina la soddisfazione Menis (M5s): «Riacquisito un uomo di valore»

Il sollievo di Dipiazza: «Nella fase di sviluppo che stiamo vivendo serve una guida forte»

le reazioni TRIESTE «Sono molto soddisfatto per la sentenza che restituisce Zeno D' Agostino alla presidenza del Porto». Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non nasconde l' entusiasmo dopo la decisione del Tar del Lazio che ribalta il dispositivo dell' **Autorità** nazionale Anticorruzione attraverso il quale D' Agostino era stato destituito dalla carica. Il ritorno sulla plancia di comando del manager veronese viene definito fondamentale dal primo cittadino «in un momento così importante con la chiusura della Ferriera e l' arrivo degli ungheresi nell' area dell' ex Aquila. Un momento in cui è più che mai determinante avere una guida sicura e forte, anche per l' indispensabile collaborazione con l' **Autorità Portuale** nello sviluppo del Porto Vecchio». Il capogruppo in Consiglio comunale di Forza Italia Alberto Polacco si dice «felice» per la sentenza del Tar, «mentre per quanto emerso in questi giorni sul presidente Silvio Berlusconi è arrivato il momento per la politica di fare una riflessione approfondita sulla giustizia usata come clava in certi contesti». Bruno Marini, sempre a nome degli azzurri, parla di «sentenza fondamentale con il presidente D' Agostino che potrà riprendere la sua opera indispensabile in Porto in particolare negli accordi commerciali firmati in questi anni. Soddisfatto, inoltre, per il modo compatto, a eccezione di trascurabili eccezioni, in cui Trieste si è espressa». «Sono sollevato - aggiunge Paolo Menis del M5s - è un' ottima notizia e Trieste riacquista una brava persona e un amministratore di valore. La seconda buona notizia in pochi giorni dopo l' accordo di programma della Ferriera». Claudio Giacomelli, per Fratelli d' Italia, aggiunge che «ora D' Agostino potrà proseguire nell' opera di sviluppo del porto, nella tutela degli interessi della città e della regione». Un concetto ripreso dal presidente della Barcolana, Mitja Gialuz, il quale si dice felice per la sentenza del Tar, mentre Riccardo Laterza, dell' associazione Tryeste, pone un altro obiettivo: «Estendere la positiva esperienza di D' Agostino e della sua squadra a tanti altri ambiti della nostra vita in comune, dalla rappresentanza delle categorie produttive e degli esercenti, alla stessa amministrazione comunale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso contro l' incompatibilità

Porto di Trieste, torna D' Agostino. Il Tar bocchia l' Anticorruzione

DIEGO D' AMELIO - TRIESTE - L' Anac lo ha dichiarato incompatibile a inizio giugno, stabilendone la decadenza a quattro anni dalla nomina, ma da stamani il presidente dell' Autorità portuale di **Trieste** Zeno D' Agostino torna alla guida dello scalo. Ieri il Tar del Lazio ha accolto il ricorso contro la decisione dell' Anticorruzione che, sulla base di una macchinosa interpretazione della legge Severino, aveva ritenuto inconfirabile l' incarico assunto da D' Agostino nel 2016, perché già presidente del locale terminal delle crociere, dai tempi in cui il manager era arrivato a **Trieste** come commissario del **porto**. Il groviglio di cavilli ha provocato la momentanea decadenza di D' Agostino, il cui mandato scade a novembre, con il ministro triestino Stefano Patuanelli che dopo la sentenza già si augura il prosieguo «del lavoro, certamente per più dei cinque mesi dell' attuale mandato», dopo i risultati ottenuti sull' aumento dei traffici, l' interesse suscitato fra gli operatori centroeuropei e la visibilità ottenuta dopo il memorandum con la Cina. Il responsabile del Mise e la collega Paola De Micheli sono stati la massima espressione di una mobilitazione politica trasversale, tradottasi nella protesta della città, dove in quattro giorni sono state raccolte diecimila firme e si è tenuta un' affollata manifestazione guidata dai portuali. A Roma la maggioranza si era inoltre attivata per inserire nel dl Rilancio una norma interpretativa e l' emendamento proseguirà il suo corso per evitare nuove applicazioni distorsive, come richiesto dalla stessa Anac. Intanto il decaduto presidente ha dovuto però guardare da spettatore due firme preparate da anni e arrivate, ironia della sorte, in queste settimane: la stipula dell' accordo di programma sulla riconversione della Ferriera di Servola in chiave logistica e il rogito con cui l' Ungheria ha creato le condizioni per realizzare un nuovo terminal portuale. Ora il Tar ha stabilito il ritorno di D' Agostino alla presidenza e al Mit è stato già firmato l' atto di reintegro. La magistratura amministrativa ha bocciato l' interpretazione dell' Anac, precisando che la nomina di D' Agostino alla presidenza dell' Autorità portuale è stata decisa dal Mit, che non ha rapporti con la società **Trieste** terminal passeggeri. Non sussistono dunque i motivi che fanno scattare la Severino. L' Anticorruzione valuterà ora se ricorrere al Consiglio di Stato. «Ringrazio - ha commentato D' Agostino - il ministero, la Regione e tutta la politica che mi ha aiutato in questo periodo. Torno a lavorare con entusiasmo». Ora il manager potrà anche giocare la partita della presidenza di Espo, associazione di categoria dei porti europei. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Trieste, avanti il piano D'Agostino

La conversione in piattaforma logistica verrà completata nei prossimi cinque anni

ALBERTO GHIARA GENOVA. Il destino della presidenza di Zeno D'Agostino all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale si decide in questi giorni nelle aule del Tar e del Parlamento. Intanto però il progetto di sviluppo del porto che era stato impostato da D'Agostino va avanti con il commissario Mario Sommariva. Nei giorni scorsi è stato firmato dallo stesso Sommariva e dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, assieme a Regione, Comune e imprese interessate, l'accordo di programma per la conversione della Ferriera di Servola in vista di un utilizzo degli spazi dell'ex-area a caldo per attività logistica. La piattaforma che sorgerà sarà al servizio del porto e in particolare del molo VIII, dove si punta a portare il fondale delle banchine a 15 metri per far arrivare le grandi portacontainer. Il progetto avviato dall'accordo di programma si realizzerà nei prossimi dieci anni, di cui cinque per la riconversione delle aree. Lo stesso commissario Sommariva ha assicurato che si tratta di creare un nuovo futuro industriale per l'ex Ferriera, garantendo la conservazione di tutti gli attuali posti di lavoro. La piattaforma logistica è un tassello che il porto di Trieste intende utilizzare per diventare un nodo della Nuova via della seta cinese. «L'accordo di programma per la Ferriera di Servola - ha detto Sommariva - deve essere inteso come il passaggio epocale verso una fase di nuova industrializzazione del nostro territorio. L'Authority giuliana con questa operazione riesce nello scopo di salvaguardare integralmente i lavoratori, risanando l'ambiente e creando nuove prospettive per le generazioni future. L'accordo siglato costituisce un esempio virtuoso di collaborazione e sinergia istituzionale. Trieste è un esempio per tutto il Paese in una fase difficile come quella attuale». L'accordo di programma prevede uno scambio di aree fra pubblico e privato. Il nuovo assetto dei terreni vedrà consolidarsi l'investimento del gruppo Arvedi nel laminatoio a freddo per la parte industriale e lo smantellamento dell'area a caldo con riconversione in un terminal portuale e ferroviario, collegato allo sviluppo della nuova piattaforma logistica, guidata dal gruppo Icop-Plt. Si tratta di due aree equivalenti: quella privata, gestita attualmente da Arvedi, viene demanializzata e assegnata all'Authority giuliana, con successiva concessione dei terreni a Icop-PLT, mentre quella attualmente pubblica viene ceduta a Arvedi. Sull'ex area a caldo si realizzeranno il raccordo ferroviario della stazione di Servola, che potrà accogliere treni completi da 750 metri, e uno snodo autostradale diretto sulla grande viabilità. Questo porrà le basi per il successivo avvio dei lavori del molo VIII, previsto dal piano regolatore portuale approvato nel 2016.



Tar del Lazio ha deciso: D' Agostino torna presidente del Porto di Trieste

Il Tar del Lazio ha annullato il provvedimento assunto dall' Anac nei confronti di Zeno D' Agostino , che ne aveva decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente del porto di Trieste. La sentenza di ricorso, presentato dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, rende giustizia in pochi giorni della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' Anac, e rimette quindi D' Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell' interesse della portualità non solo giuliana. Alcune ipotesi volevano collegare il sollevamento di D' Agostino dall' incarico alle attività con cui aveva inserito il porto di Trieste all' interno del progetto di cooperazione internazionale Italia-Cina della Via della seta , per favorire l' infrastrutturazione del centro Europa e aumentare le possibilità di accesso dei prodotti delle piccole e medie imprese italiane nei mercati cinesi. Ma, come ha scritto il Tar, "il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di Presidente dell' AdSP al D' Agostino era senz' altro legittimo " con ciò respingendo anche possibili interpretazioni della norma volte ad allargare a qualsiasi ipotesi diversa dalla nomina le regole sulla cd. inconfiribilità degli incarichi. Anche questo aspetto, in prospettiva - precisa la nota - costituisce elemento idoneo a eliminare incertezze e garantire continuità all' azione amministrativa. L' **Autorità** può da subito quindi ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' Anac, con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale , il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dal Ministro De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata. Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



FVG: firmato accordo di programma per riconversione industriale della Ferriera

(FERPRESS) - Trieste, 30 GIU - Firmato in Prefettura, l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione industriale della Ferriera. Con lo smantellamento dell'area a caldo e la messa in sicurezza permanente dei terreni, inizia una nuova fase per lo sviluppo della città. L'accordo mira a rilanciare il comprensorio industriale dove sorgeva l'altoforno della Ferriera di Servola, spento nei mesi scorsi, dopo 123 anni di attività. Obiettivo è quello di far nascere al suo posto un polo logistico a servizio del porto e dell'economia del territorio. Erano presenti all'evento, ospiti del prefetto di Trieste, Valerio Valenti, le Istituzioni e le parti private coinvolte nell'accordo: il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, il Commissario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Mario Sommariva, l'Agenzia del Demanio, oltre ai rappresentanti di Arvedi, gruppo di Cremona proprietario dell'acciaiera e Icop-PLT, pool concessionario della Piattaforma Logistica Trieste. Il nuovo assetto dei terreni, sarà formato dal consolidamento dell'investimento del gruppo Arvedi nel laminatoio a freddo per la parte industriale, e dallo smantellamento e riconversione dell'area a caldo in un terminal **portuale** e ferroviario, collegato allo sviluppo della nuova Piattaforma Logistica, guidata dal gruppo Icop-PLT. Si tratta in sostanza di due aree equivalenti: quella privata, gestita attualmente da Arvedi, viene demanializzata e assegnata all'Authority giuliana, con successiva concessione dei terreni a Icop-PLT, mentre quella attualmente pubblica viene ceduta ad Arvedi. In un'ottica di sviluppo **portuale**, va rilevato che sull'ex area a caldo, si svilupperà il raccordo ferroviario della stazione di Servola che potrà accogliere treni completi da 750 metri, nonché uno snodo autostradale diretto sulla Grande viabilità, ponendo le basi per il successivo avvio dei lavori del Molo VIII, previsto dal Piano regolatore **portuale**, approvato nel 2016. Gli interventi previsti dalla Icop, socia di Piattaforma Logistica Trieste, si concentreranno prevalentemente sulla bonifica e messa in sicurezza del perimetro, e verranno realizzati in 3 fasi, non appena saranno portate a termine da Arvedi le attività di smantellamento di tutti gli impianti e i materiali ferrosi. A fronte di una concessione di 26 anni da parte dell'Authority giuliana, l'investimento complessivo di Icop-PLT sarà di circa 127 milioni di euro. L'acquisto dei terreni di Arvedi da parte di Icop-PLT, avrà un valore di circa 21 milioni di euro. Gli anni previsti per la riconversione sono 5, con una suddivisione in 3 fasi distinte, e un valore di 98 milioni. Il nuovo terminal logistico verrà dotato di 2 gru e di altre attrezzature di banchina, con un investimento di 7 milioni di euro. Importanti soprattutto le prospettive per l'occupazione. Al termine dei lavori di messa in sicurezza permanente dell'area a caldo della Ferriera, più di 100 saranno le persone utilizzate nell'attività di sviluppo logistico del comprensorio. Gli addetti dell'attività logistica per la siderurgia potranno essere impiegati immediatamente per lo svolgimento di operazioni e servizi portuali conto terzi per l'approvvigionamento di materia prima (rottame, ghisa, minerali di ferro), sia a servizio del gruppo Arvedi, sia per la spedizione via **mare** dei prodotti finiti destinati al Mediterraneo e Medio Oriente. Per il commissario del porto di Trieste, Mario Sommariva "l'Accordo di programma per la Ferriera di Servola, deve essere inteso come il passaggio epocale verso una fase di nuova industrializzazione del nostro territorio. Trieste dimostra di essere una moderna città proiettata verso uno sviluppo avanzato e sostenibile, poiché porto e industria sono un binomio inscindibile". "Non è possibile pensare ad una prospettiva di sviluppo e crescita dell'occupazione - rimarca ancora Sommariva - se entrambi i settori non si sviluppano





FerPress

Trieste

con questa operazione riesce nello scopo di salvaguardare integralmente i lavoratori, risanando l' ambiente e creando nuove prospettive per le generazioni future". Va rilevato che gli eventuali step successivi del progetto, che includono la realizzazione del Molo VIII, prevedono l' impiego di altre centinaia di addetti, rappresentando una delle prospettive di lavoro più rilevanti per il futuro della città di Trieste. "L' Accordo siglato - conclude infine Sommariva - costituisce un esempio virtuoso di collaborazione e sinergia istituzionale. Trieste è un esempio per tutto il Paese in una fase difficile come quella attuale".

AdSP Trieste: Zeno D' Agostino torna ad esercitare il ruolo di presidente. Annullato provvedimento ANAC

(FERPRESS) - Trieste, 27 GIU - Con grande soddisfazione si dà atto che il TAR Lazio, accogliendo il ricorso dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, gemello di quello presentato da Zeno D' Agostino, ha annullato il provvedimento assunto dall' ANAC che aveva decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente del porto di Trieste, adottato a favore di D' Agostino nel 2016. a riferirlo, tramite comunicato stampa, il porto di Trieste. La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello (l' AdSP) che aveva nominato Zeno D' Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata dall' **Autorità** (la concessionaria TTP). Il TAR ha escluso, smentendo l' ANAC, che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell' **Autorità**. Il TAR ha altresì rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori dal presidente D' Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l' altra lettura "estensiva" della norma sull' inconfiribilità

pretesa dall' ANAC e respinta senza esitazioni dal Giudice amministrativo. La sentenza rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' ANAC, e rimette quindi Zeno D' Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell' interesse della portualità non solo giuliana. Come ha scritto il TAR, «il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di Presidente dell' AdSP al dott. D' Agostino era senz' altro legittimo», con ciò respingendo anche possibili interpretazioni della norma volte ad allargare a qualsiasi ipotesi diversa dalla nomina le regole sulla cd. inconfiribilità degli incarichi. Anche questo aspetto, in prospettiva, costituisce elemento idoneo a eliminare incertezze e garantire continuità all' azione amministrativa. L' **Autorità** può da subito quindi ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' ANAC, con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale, il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dal Ministro De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata.



Porti: Serracchiani, da Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste

(FERPRESS) - Roma, 30 GIU - "Il Tar ha fornito un chiarimento atteso e opportuno, con una decisione che reintegra Zeno D' Agostino nel suo incarico e chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell' apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verificano ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell' emendamento ammesso in commissione Bilancio". Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd), commentando la sentenza del Tar del Lazio, in base alla quale Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, dopo il suo ricorso contro la sua destituzione da parte di Anac.



Il Tar svela il fallo burocratico di Anac: D' Agostino torna presidente del Porto di Trieste

HP Zeno D' Agostino che parla ai lavoratori all' entrata del porto Una sentenza che smonta l' impostazione dell' Anac rivelando, a posteriori, un fallo interpretativo che ha messo a serio rischio l' **Autorità portuale** più strategica per l' Italia. Zeno D' Agostino da domani torna alla guida del Porto di Trieste. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha accolto il ricorso del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** (AdsP) contro la delibera (risalente a 4 marzo) con cui a inizio giugno l' Anac ne aveva disposto la destituzione. La cacciata di D' Agostino per via amministrativa ha subito fatto molto scalpore a Trieste, alimentando dure proteste e prolungati sit in dei lavoratori, ma ha avuto anche un forte riverbero nazionale: il manager **portuale** gode di un apprezzamento bipartisan e tutte le categorie che operano sui moli - terminalisti, spedizionieri, agenti marittimi, portuali, mondo delle imprese - riconoscendogli indubbi meriti per aver promosso uno sviluppo sia commerciale sia infrastrutturale senza precedenti, si sono scagliate contro l' **Autorità Anticorruzione**. L' Anac a inizio mese ha disposto la revoca dell' incarico di presidente a D' Agostino sulla base della legge 39/2013, un decreto attuativo della famosa Legge Severino votata nel 2012 a schiacciante maggioranza dal Parlamento, che vieta di assegnare un incarico di vertice della pubblica amministrazione se nei due anni precedenti si sono ricoperte cariche all' interno di società controllate dallo stesso ente o Pa. Proprio il caso di D' Agostino: quando nel 2016 è stato nominato alla guida del porto era anche presidente di Trieste Terminal Passeggeri, società detenuta al 40% dall' **Autorità portuale** che si occupa della gestione delle stazioni marittime passeggeri. La poltrona in TTP era di mera rappresentanza e non prevedeva compensi, né sono stati riscontrati colpa grave o indebito arricchimento per D' Agostino. Ma per l' Anac la legge era chiara e andava applicata. D' Agostino, difeso tra gli altri dal giurista Guido Alpa, insegnante e mentore del premier Giuseppe Conte, ha quindi presentato ricorso al Tar del Lazio che oggi gli ha dato ragione: va reintegrato alla guida del porto. La sentenza contesta totalmente l' interpretazione di Anac della legge che ha attivato la revoca dell' incarico, offrendo così il destro a chi fin dall' inizio ha parlato di pasticcio burocratico. Per il Tar la disposizione di legge individua "tre presupposti per la sua applicabilità" che devono obbligatoriamente "sussistere congiuntamente", altrimenti non può essere applicata. Senza entrare nel tecnico, per il collegio dei giudici manca uno dei tre presupposti, cioè che a conferire l' incarico (di presidente del Porto a D' Agostino) sia l' amministrazione pubblica che finanzia o regola l' ente di diritto privato (in questo caso TTP) in cui il destinatario dell' incarico abbia svolto incarichi nei due anni precedenti. Non è il caso in questione dal momento che la nomina all' **Autorità portuale** viene fatta dal Ministero dei Trasporti, di concerto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che non regolano o finanziano le attività della TTP. Ragione per cui la decisione dell' Anac "difettava in radice" il requisito per revocare l' incarico e aveva come effetto piuttosto quello di "piegare uno strumento tipico per il raggiungimento di un fine atipico". Per la sentenza è quindi errato l' approccio dell' **Autorità Anticorruzione** alla legge come "norma generale a presidio del conflitto di interessi", in quanto è volta più semplicemente a regolare casi specifici, come appunto quello di D' Agostino. La sentenza invece non affronta tutta la questione delle deleghe gestionali e del ruolo di mera rappresentanza alla guida di TTP sollevata da più parti in difesa di D' Agostino subito dopo la delibera Anac. Gli stessi giudici hanno poi rilevato come "la vicenda del contenzioso intercorso tra AdSP di Trieste e TTP quale esempio paradigmatico della obiettiva situazione di conflitto di interessi in cui si è trovato il dott. D' Agostino, in qualità





Huffington Post

Trieste

di Presidente della parte attrice e, al contempo, della parte convenuta, sia tale da consigliare la ricerca di un possibile rimedio che, allo stato, non può che essere meditato in termini di "opportunità". Come a dire, il conflitto di interessi resta, quantomeno sul piano puramente formale. Il porto giuliano ha vissuto - almeno fino all'arrivo del Covid - un periodo di fasti e nuovi traffici sotto la guida del manager. Nel trasporto su rotaia ha eguagliato per numero di treni Rotterdam (il primo porto commerciale europeo), potenziando la fitta rete ferroviaria interna, storica eredità di matrice asburgica, in ottica intermodale. Il manager ha colto al volo l'occasione offerta dalla Via della Seta cinese stipulando, insieme a Genova, un memorandum d'intesa con il colosso statale di Pechino CCCC per la creazione di piattaforme logistico/distributive collegate ai terminal. In funzione di questa partnership, D'Agostino ha ottenuto una corsia preferenziale per il commercio del Prosecco, prodotto d'eccellenza della regione, nel mercato asiatico. D'Agostino ha poi lavorato all'ampliamento degli spazi retroportuali e allo sviluppo di collegamenti con gli interporti dell'area. Sul fronte politico, in una audizione di novembre scorso alla Camera, ha messo in guardia i gruppi parlamentari sullo scontro tuttora in corso tra Roma e Bruxelles sulla tassazione Ires delle autorità di sistema, che a detta di molti rischia di aprire la strada alle privatizzazioni dei porti italiani. Nel pieno della crisi Covid, Trieste è riuscita a contenere il danno rispetto agli altri porti italiani, perdendo "solo" il 5% dei volumi di traffico complessivi nel primo trimestre rispetto a un anno fa.

Il Nautilus

Trieste

Porti: Serracchiani, da Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste

'Il Tar ha fornito un chiarimento atteso e opportuno, con una decisione che reintegra Zeno D' Agostino nel suo incarico e chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell' apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verifichino ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell' emendamento ammesso in commissione Bilancio'. Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd), commentando la sentenza del Tar del Lazio, in base alla quale Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, dopo il suo ricorso contro la sua destituzione da parte di Anac.



Il Nautilus

Trieste

Le dichiarazioni di Federico Monti, referente del Patto per l' Autonomia a Trieste, in merito alla sentenza TAR sul caso D' Agostino/ANAC

Il Patto per l' Autonomia di **Trieste** accoglie con soddisfazione la pubblicazione della Sentenza del TAR del Lazio che dichiara legittimo il conferimento della carica a Presidente della ADSPMAO di Zeno D' Agostino avvenuto l' 8 novembre 2016. In attesa della approvazione del 'Decreto Rilancio' e dell' emendamento inserito in esso per fornire una chiara e definitiva interpretazione della normativa che, a partire da una segnalazione, era stata applicata per rimuovere il presidente dal suo incarico, è ora necessario riprendere e proseguire il percorso verso il raggiungimento dei principali obiettivi comuni al **Porto** e alla Città: sviluppo economico e occupazionale, tutela della salute e dell' ambiente, piena applicazione del regime di extra doganalità dei Punti Franchi Internazionali inseriti nel territorio di **Trieste**, gestione corretta del patrimonio del **Porto** Vecchio, quale accentratore di interessi verso la città e non ripostiglio di progetti irrealizzati. In piazza Unità, piazza Grande, **Trieste** si è risvegliata, alle grida dei lavoratori portuali (grazie, muli), agli applausi dei cittadini raccolti non solo attorno a Zeno D' Agostino, ma attorno al futuro della città che lui, in questi anni di dirigenza al **Porto**, ha saputo togliere dalla polvere; un futuro rappresentato dalla preziosa modernità del nostro passato. Ben tornato, Presidente.



Porto di Trieste, il Tar rimette al suo posto Zeno D' Agostino: accolto il ricorso contro la decadenza del presidente voluta dall' Anac

I giudici amministrativi Il Tar, pur dando ragione al massimo dirigente dell' Autorità portuale, hanno respinto la richiesta di risarcimento dei danni, perché "l' annullamento del provvedimento impugnato, con decisione resa in tempi brevissimi, elide il prodursi di qualsivoglia tipo di danno di natura patrimoniale"

Il presidente dell' **Autorità portuale** del Mare Adriatico orientale di Trieste tornerà al suo posto. Il Tar del Lazio ha, infatti, accolto il ricorso presentato da Zeno D' Agostino , che alcune settimane fa era stato dichiarato decaduto dall' incarico in base a una decisione dell' **Autorità** nazionale anticorruzione (Anac), secondo cui nel 2016, al momento della nomina , la carica era "inconferibile". Allora D' Agostino era presidente di Trieste Terminal Passeggeri e non si sarebbe potuto applicare una sommatoria di incarichi, per il rischio di conflitti di interesse. Il ricorso di D' Agostino al Tar era stato depositato anche per conto dell' **Autorità portuale** e con l' appoggio della Regione Friuli Venezia Giulia e del ministero dei Trasporti. Lo stesso governo aveva espresso la valutazione secondo cui le due cariche non costituivano un impedimento sostanziale ad un incarico che D' Agostino ha dimostrato di aver svolto egregiamente. Dopo la sospensione , infatti, si erano mobilitate tutte le forze politiche e amministrative della Regione e della città, oltre ai sindacati e ai "camalli" del porto. Una manifestazione inconsueta, ma di grande effetto, mentre l' ente **portuale** era stato commissariato. Leggi Anche.

Il Tar del Lazio annulla la rimozione di D'Agostino dal vertice del Porto di Trieste

Ripristinata la situazione antecedente alla decisione dell' Anac tra la soddisfazione dei diretti interessati e degli amministratori locali.

Il presidente dell' **Autorità portuale** di Trieste, Zeno D' Agostino (al centro) tra il governatore Massimiliano Fedriga (a sx) e il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Il Tar del Lazio ha annullato il provvedimento assunto dall' ANAC che aveva decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente del porto di Trieste , adottato a favore di Zeno D' Agostino nel 2016. La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso , quello nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello (l' AdSP) che aveva nominato Zeno D' Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata dall' **Autorità** (la concessionaria TTP). Il TAR ha escluso, smentendo l' ANAC, che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell' **Autorità**. Il Tar ha altresì rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori dal presidente D' Agostino in TTP , ciò rilevando anche ai fini di escludere l' altra lettura ' estensiva ' della norma sull' inconfiribilità pretesa dall' ANAC e respinta senza esitazioni dal Giudice amministrativo. La sentenza rende giustizia in pochi giorni , della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' ANAC, e rimette quindi Zeno D' Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri alla guida del porto di Trieste . Con la sentenza del Tar del Lazio «l' **Autorità** può da subito quindi ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' ANAC , con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale , il quale, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dal ministro Paola De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata». «A partire da domani, Zeno D' Agostino sarà reintegrato pienamente nel ruolo di presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mare Adriatico orientale** e io decado dal ruolo di commissario e torno felicemente a fare il segretario generale» ha detto il commissario straordinario dell' Authority, Mario Sommariva , commentando la sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso presentato da D' Agostino e dall' **Autorità** contro una pronuncia dell' Anac che aveva destituito il manager dall' incarico per 'inconfiribilità'. «Ritengo che la sentenza - ha osservato Sommariva - dia ragione all' **Autorità** e a Zeno D' agostino in maniera piena e completa e ristabilisca l' ordine delle cose: la nomina di D' Agostino è pienamente legittima e quindi il presidente è reintegrato con effetto immediato nel suo ruolo. C' è una grande soddisfazione anche personale per questa sentenza ». I giorni successivi alla pronuncia dell' Anac , sono stati « difficili », ha ricordato Sommariva : «non ho dormito un po' di notti. La situazione non era di quelle che lasciavano tranquilli. Per le modalità con cui è accaduto non è stata una bella vicenda. Ma è stata bella la grande solidarietà che Trieste ha espresso nei confronti di D' Agostino : è stato di grande conforto in un momento complicato». « Sono molto soddisfatto per la sentenza che restituisce Zeno D' Agostino alla presidenza del Porto in un momento così importante, che vede la chiusura della Ferriera e l' arrivo degli ungheresi nell' area dell' ex Aquila, e in cui è più che mai determinante avere una guida sicura e forte anche per l' indispensabile collaborazione con l' **Autorità Portuale** per lo sviluppo del Porto Vecchio» ha detto il sindaco di Trieste , Roberto Dipiazza , non appena appresa la notizia della decisione del Tar del Lazio. Soddisfazione anche da parte del governatore regionale , Massimiliano Fedriga : «la sentenza del Tar ha il merito di porre fine a una questione che,



sorta su un interrogativo di natura tecnico-giuridica, rischiava di generare effetti negativi sul piano della credibilità internazionale del Porto e delle nostre istituzioni



Il NordEstQuotidiano

Trieste

tutte . A tirare un sospiro di sollievo non è dunque solo il presidente D' Agostino , ma l' intera comunità regionale. Oggi - prosegue Fedriga - si chiude una parentesi difficile e la pronuncia del Tar del Lazio appare pertanto di buon auspicio affinché il Porto possa continuare a rappresentare , anche attraverso la continuità di mandato dei propri vertici, un punto di riferimento per gli investitori nazionali ed esteri ». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

Il TAR riconsegna a Zeno D' Agostino la presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

La sentenza - commenta l' authority portuale - rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' ANAC Il Tribunale Amministrativo per il Lazio, con sentenza che pubblichiamo di seguito, ha accolto il ricorso proposto dall' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, annullando il provvedimento assunto dall' **Autorità** Nazionale Anticorruzione (ANAC) che aveva recentemente decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente del porto di Trieste assegnato a Zeno D' Agostino nel 2016 (del 5 giugno 2020). La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso proposto dall' AdSP, analogo a quello presentato dallo stesso Zeno D' Agostino, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' ente che nomina - nella specie il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - è diverso da quello - l' AdSP - che aveva nominato Zeno D' Agostino quale presidente senza poteri di Trieste Terminal Passeggeri (TTP), società partecipata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**. Il TAR, smentendo l' ANAC, ha escluso che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell' AdSP. Il TAR ha rilevato inoltre che, in ogni caso, D' Agostino non aveva esercitato poteri gestori in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l' altra lettura "estensiva" della norma sull' inconfiribilità pretesa dall' ANAC e respinta dal giudice amministrativo. Commentando il contenuto della sentenza l' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ha evidenziato che «la sentenza rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell' ANAC, e rimette quindi Zeno D' Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell' interesse della portualità non solo giuliana. Come ha scritto il TAR - ha sottolineato l' ente portuale - "il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di presidente dell' AdSP al dott. D' Agostino era senz' altro legittimo", con ciò respingendo anche possibili interpretazioni della norma volte ad allargare a qualsiasi ipotesi diversa dalla nomina le regole sulla cd. inconfiribilità degli incarichi». «Anche questo aspetto, in prospettiva - ha rilevato l' AdSP - costituisce elemento idoneo e eliminare incertezze e garantire continuità all' azione amministrativa. L' **Autorità** può da subito quindi ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' ANAC, con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale, il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' ente, cui era stato nominato dal ministro De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata». Pubblicato il 30/06/2020.



Porto Trieste, D' Agostino torna in carica come presidente

Zeno D' Agostino torna in carica come presidente dell' Autorità del Porto di Trieste, facendo decadere il ruolo di commissario di Mario Sommariva che ritorna a essere segretario generale

30 giugno 2020 - 16.34 (Teleborsa) - Zeno D' Agostino torna in carica come presidente dell' **Autorità** del Porto di Trieste, facendo decadere il ruolo di commissario di Mario Sommariva che ritorna a essere segretario generale.

Lo comunicata l' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale spiegando di aver vinto il ricorso presentato al Tar del Lazio contro il provvedimento Anac che aveva decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente a D' Agostino, deciso nel 2016. Con la sentenza D' Agostino torna a esercitare la pienezza della carica e dei poteri, anche perché, "il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di Presidente dell' AdSP al dott. D' Agostino era senz' altro legittimo", come si legge nella decisione del Tar. In dettaglio, la sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello che aveva nominato D' Agostino (l' AdSP) quale presidente senza poteri di società partecipata dall' **Autorità** (la concessionaria TTP). Il TAR ha dunque escluso che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell' **Autorità**. Il Tar ha inoltre rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori da D' Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l' altra lettura "estensiva" della norma sull' inconfiribilità pretesa dall' Anac e respinta dal Giudice amministrativo. L' **Autorità** - conclude la nota - può da subito ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' Anac, con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale che cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dalla ministra Paola De Micheli poche ore dopo la decisione ora annullata.



Zeno D'Agostino torna presidente

La sentenza del Tar rende giustizia sulla delicata questione creata a Trieste

Veziò Benetti

TRIESTE Zeno D'Agostino torna ad esercitare il ruolo di presidente della **AdSp** del mare Adriatico orientale. Con grande soddisfazione si dà atto che il Tar Lazio, si legge in una nota lanciata da Torre Lloyd, accogliendo il ricorso dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, gemello di quello presentato da Zeno D'Agostino, ha annullato il provvedimento assunto dall'Anac che aveva decretato l'inconferibilità dell'incarico di presidente del porto giuliano, adottato a favore di D'Agostino nel 2016. La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l'Ente che nomina (nella specie il Mit) è diverso da quello (l'**AdSp**) che aveva nominato Zeno D'Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata dall'Autorità (la concessionaria TTP). Il Tar ha escluso, smentendo l'Anac, che la norma sull'inconferibilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell'Autorità. Il Tar ha altresì rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori dal presidente D'Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l'altra lettura estensiva della norma sull'inconferibilità pretesa dall'Anac e respinta senza esitazioni dal Giudice amministrativo. La sentenza rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creata a seguito della decisione dell'Anac e rimette quindi Zeno D'Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell'interesse della portualità non solo giuliana. Come ha scritto il Tar, «il provvedimento con cui è stato conferito l'incarico di presidente dell'**AdSp** al dott. D'Agostino era senz'altro legittimo», con ciò respingendo anche possibili interpretazioni della norma volte ad allargare a qualsiasi ipotesi diversa dalla nomina le regole sulla cd. inconferibilità degli incarichi. Anche questo aspetto, in prospettiva, costituisce elemento idoneo e eliminare incertezze e garantire continuità all'azione amministrativa. L'Autorità può da subito quindi ricostituire l'assetto organizzativo precedente alla decisione dell'Anac, con Zeno D'Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale, il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell'Ente, cui era stato nominato dalla ministra De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata. Non è mancata a seguire una nota dell'ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia on. Debora Serracchiani (Pd). Il Tar ha fornito un chiarimento atteso e opportuno, con una decisione che reintegra Zeno D'Agostino nel suo incarico e chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell'apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verifichino ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell'emendamento ammesso in commissione Bilancio.



Port News

Trieste

Il TAR reintegra D'Agostino

Il Tar del Lazio ha annullato il provvedimento dell'Anac che aveva fatto decadere Zeno D'Agostino dalla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale. L'atto di conferimento, nel momento in cui è stato adottato, era pienamente legittimo, alla stregua del significato letterale della disposizione dettata dall'art. 1, comma 2, lett. I), D.Lgs. 39/2013, (ben noto all'ANAC tanto da aver avvertito ripetutamente l'esigenza di sollecitare al legislatore un intervento correttivo), disposizione sulla quale non si era ancora delineata l'interpretazione estensiva predicata dalla giurisprudenza successivamente formata, si legge nella sentenza del TAR. Il Tribunale amministrativo sottolinea che l'autorità competente alla nomina dei Presidenti delle AdSP è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in forza di espressa norma attributiva del potere (cfr. art. 8, comma 1, L. 84/1994, che attribuisce il suddetto potere di nomina al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con il Presidente della regione interessata). Analogamente il MIT non svolge alcuna forma di finanziamento, ne ha poteri regolatori sul Trieste Terminal Passeggeri. Ne discende che la norma in rassegna non è applicabile al caso di specie, stante l'assenza di un presupposto indefettibile per l'operatività dell'inconferibilità in parola'. D'Agostino torna così automaticamente alla guida del Porto di Trieste.



Sentenza a favore di Zeno D' Agostino: il TAR del Lazio accoglie il ricorso contro l' ANAC

GAM EDITORI

30 giugno 2020 - Zeno D' Agostino ha vinto il ricorso, contro l' Anac, al Tar del Lazio e allo stato delle cose torna alla presidenza dell' AdSP alla Torre del Loyd. Dopo la decisione dell' Anticorruzione che aveva stabilito l' inconfiribilità dell' incarico all' AdSP. La sentenza del Tar parla chiaramente di accoglimento del ricorso e del fatto che D' Agostino verrà, dopo l' esecuzione della sentenza, "reintegrato" nella carica di presidente dell' **Autorità Portuale triestina**. Il provvedimento emesso dall' Anac viene quindi annullato.



Sea Reporter

Trieste

Serracchiani, su Zeno D' Agostino: Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste

"Il Tar ha fornito un chiarimento atteso e opportuno, con una decisione che reintegra Zeno D' Agostino nel suo incarico e chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell' apparato normativo. Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verifichino ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell' emendamento ammesso in commissione Bilancio". Lo afferma la deputata Debora Serracchiani, commentando la sentenza del Tar del Lazio, in base alla quale Zeno D' Agostino dovrà essere reintegrato nell' incarico di presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, dopo il suo ricorso contro la sua destituzione da parte di Anac.

Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione
Home Partì Industria & Tecnologia Shipping Unione Europea Arbitrato News

Serracchiani, su Zeno D'Agostino: Tar chiarimento atteso e opportuno per Trieste
Pubblicato il 30 giugno 2020, ore 21:53

"Il Tar ha fornito un chiarimento opportuno, con una decisione che reintegra Zeno D'Agostino nel suo incarico e chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del porto di Trieste e nell'apparato normativo.

Con maggiore tranquillità e con motivazioni, ora spetta agli organi creare le condizioni affinché simili non si verifichino ancora, né a Trieste né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell'emendamento ammesso in commissione Bilancio".

Lo afferma la deputata Debora Serracchiani commentando la sentenza del Tar in base alla quale Zeno D'Agostino dovrà essere reintegrato nell'incarico di presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, dopo il suo ricorso contro la sua destituzione da parte di Anac.

Seareporter.it

Porto di Trieste, il TAR annulla la delibera dell' ANAC: D' Agostino resta presidente

Roma - "L' atto di conferimento, nel momento in cui è stato adottato, era pienamente legittimo , alla stregua del significato letterale della disposizione dettata dall' art. 1, comma 2, lett. I), D.Lgs. 39/2013, (ben noto all' ANAC tanto da aver avvertito ripetutamente l' esigenza di sollecitare al legislatore un intervento correttivo), disposizione sulla quale non si era ancora delineata l' interpretazione estensiva predicata dalla giurisprudenza successivamente formata. Ciò posto, il Collegio non può non rilevare come la vicenda del contenzioso intercorso tra AdSP di **Trieste** e TTP, non menzionata nel provvedimento ma citata dalla difesa dell' ANAC quale esempio paradigmatico della obiettiva situazione di conflitto di interessi in cui si è trovato il dott. D' Agostino, in qualità di Presidente della parte attrice e, al contempo, della parte convenuta, sia tale da consigliare la ricerca di un possibile rimedio che, allo stato, non può che essere meditato in termini di 'opportunità'. A parere del Collegio non può, allo scopo, utilizzarsi l' istituto dell' inconferibilità, azionato dall' ANAC, non potendosi dilatare ad libitum le maglie della disposizione normativa di cui all' art. 4 D.Lgs. 39/2013, finendo col piegare uno strumento tipico per il raggiungimento di un fine atipico". "In proposito - si legge nella sentenza del TAR del Lazio, Prima Sezione - il Collegio ritiene condivisibile l' osservazione dell' Avvocatura dello Stato secondo cui l' esigenza di una formulazione in qualche modo estensiva o 'evolutiva' della disposizione, che ne armonizzi la lettura con quanto previsto dall' articolo 9 D.Lgs. 39/2013 e con l' art. 11, comma 8, T.U. 175/2016, può essere considerata solo de iure condendo ; a tanto consegue che, de iure condito , l' interpretazione estensiva propugnata dall' ANAC non è consentita, stanti i rigidi paletti imposti dalla norma in rassegna. Conclusivamente, per quanto precede, assorbiti gli ulteriori motivi, il ricorso deve essere accolto e, per l' effetto, il provvedimento impugnato deve essere annullato". Con questa motivazione il Tar del Lazio ha annullato la delibera con cui ANAC ha destituito Zeno D' Agostino dalla presidenza dell' Adsp di **Trieste**.



Porto di Trieste, il TAR annulla la delibera dell'ANAC: D'Agostino resta presidente

Roma - "Atto di conferimento, nel momento in cui è stato adottato, era pienamente legittimo, alla stregua del significato letterale della disposizione dettata dall' art. 1, comma 2, lett. I), D.Lgs. 39/2013, (ben noto all' ANAC tanto da aver avvertito ripetutamente l'esigenza di sollecitare al legislatore un intervento correttivo), disposizione sulla quale non si era ancora delineata l'interpretazione estensiva predicata dalla giurisprudenza successivamente formata. Ciò posto, il Collegio non può non rilevare come la vicenda del contenzioso intercorso tra AdSP di Trieste e TTP, non menzionata nel provvedimento ma citata dalla difesa dell'ANAC quale esempio paradigmatico della obiettiva situazione di conflitto di interessi in cui si è trovato il dott. D'Agostino, in qualità di Presidente della parte attrice e, al contempo, della parte convenuta, sia tale da consigliare la ricerca di un possibile rimedio che, allo stato, non può che essere meditato in termini di "opportunità". A parere del Collegio non può, allo scopo, utilizzarsi l'istituto dell'inconferibilità, azionato dall'ANAC, non potendosi dilatare ad libitum le maglie della disposizione normativa di cui all' art. 4 D.Lgs. 39/2013, finendo col piegare uno strumento tipico per il raggiungimento di un fine atipico".

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

Shipping Italy

Trieste

Zeno D' Agostino torna in sella alla port authority di Trieste

Il Tar del Lazio ha dato torto all' Anac e ha riconfermato Zeno D' Agostino alla presidenza dell' Adsp di Trieste. L' Autorità nazionale anti corruzione, aveva dichiarato l' inconferibilità dell' incarico di D' Agostino a causa del suo precedente ruolo di presidente di Trieste Terminal Passeggeri, società che gestisce l' attività turistica e crocieristica, detenuta per il 40% dall' Autorità Portuale stessa. D' Agostino []

Il Tar del Lazio ha dato torto all' Anac e ha riconfermato Zeno D' Agostino alla presidenza dell' Adsp di Trieste. L' **Autorità** nazionale anti corruzione, aveva dichiarato l' inconferibilità dell' incarico di D' Agostino a causa del suo precedente ruolo di presidente di Trieste Terminal Passeggeri, società che gestisce l' attività turistica e crocieristica, detenuta per il 40% dall' **Autorità Portuale** stessa. D' Agostino aveva fatto il pieno di solidarietà e a gran voce le comunità portuali nazionali ne avevano chiesto il ritorno alla guida dell' ente. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



Il Tar del Lazio ha dato torto all' Anac e ha riconfermato Zeno D' Agostino alla presidenza dell' Adsp di Trieste. L' Autorità nazionale anti corruzione, aveva dichiarato l' inconferibilità

TeleBorsa

Trieste

Economia Trasporti

Porto Trieste, D' Agostino torna in carica come presidente

Il Tar del Lazio accoglie il ricorso dell' Autorità Portuale e annulla il provvedimento di Anac

(Teleborsa) - Zeno D' Agostino torna in carica come presidente dell' Autorità del Porto di Trieste , facendo decadere il ruolo di commissario di Mario Sommariva che ritorna a essere segretario generale. Lo comunica l' Autorità di Sistema **Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** spiegando di aver vinto il ricorso presentato al Tar del Lazio contro il provvedimento Anac che aveva decretato l' inconfiribilità dell' incarico di presidente a D' Agostino, deciso nel 2016. Con la sentenza D' Agostino torna a esercitare la pienezza della carica e dei poteri , anche perché, "il provvedimento con cui è stato conferito l' incarico di Presidente dell' AdSP al dott. D' Agostino era senz' altro legittimo ", come si legge nella decisione del Tar. In dettaglio, la sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello che aveva nominato D' Agostino (l' AdSP) quale presidente senza poteri di società partecipata dall' Autorità (la concessionaria TTP). Il TAR ha dunque escluso che la norma sull' inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell' Autorità. Il Tar ha inoltre rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori da D' Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l' altra lettura "estensiva" della norma sull' inconfiribilità pretesa dall' Anac e respinta dal Giudice amministrativo. L' Autorità - conclude la nota - può da subito ricostituire l' assetto organizzativo precedente alla decisione dell' Anac , con Zeno D' Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale che cesserà dalla carica di commissario straordinario dell' Ente, cui era stato nominato dalla ministra Paola De Micheli poche ore dopo la decisione ora annullata.

teleborsa

Porto Trieste, D'Agostino torna in carica come presidente

Il Tar del Lazio accoglie il ricorso dell'Autorità Portuale e annulla il provvedimento di Anac

(Teleborsa) - Zeno D'Agostino torna in carica come presidente dell'Autorità del Porto di Trieste, facendo decadere il ruolo di commissario di Mario Sommariva che ritorna a essere segretario generale.

Lo comunica l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** spiegando di aver vinto il ricorso presentato al **Tar del Lazio** contro il provvedimento **Anac** che aveva decretato l'inconfiribilità dell'incarico di presidente a D'Agostino, deciso nel 2016.

Con la sentenza D'Agostino torna a esercitare la pienezza della carica e dei poteri, anche perché, "il provvedimento con cui è stato conferito l'incarico di Presidente dell'AdSP al dott. D'Agostino era senz'altro legittimo", come si legge nella decisione del Tar.

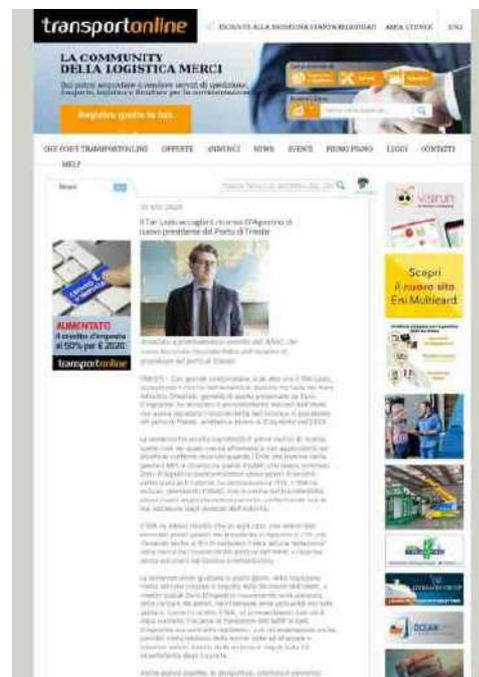
In dettaglio, la sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l'Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello che aveva nominato D'Agostino (l'AdSP) quale presidente senza poteri di società partecipata dall'Autorità (la concessionaria TTP). Il TAR ha dunque escluso che la norma sull'inconfiribilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell'Autorità.

Il Tar ha inoltre rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori da D'Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l'altra lettura "estensiva" della norma sull'inconfiribilità pretesa dall'Anac e respinta dal Giudice amministrativo.

L'Autorità - conclude la nota - può da subito ricostituire l'assetto organizzativo precedente alla decisione dell'Anac, con Zeno D'Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale che cesserà dalla carica di commissario straordinario dell'Ente, cui era stato nominato dalla ministra Paola De Micheli poche ore dopo la decisione ora annullata.

Il Tar Lazio accoglie il ricorso: D'Agostino di nuovo presidente del Porto di Trieste

Annulato il provvedimento assunto dall'ANAC che aveva decretato l'inconferibilità dell'incarico di presidente del porto di Trieste. TRIESTE - Con grande soddisfazione si dà atto che il TAR Lazio, accogliendo il ricorso dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, gemello di quello presentato da Zeno D'Agostino, ha annullato il provvedimento assunto dall'ANAC che aveva decretato l'inconferibilità dell'incarico di presidente del porto di Trieste, adottato a favore di D'Agostino nel 2016. La sentenza ha accolto soprattutto il primo motivo di ricorso, quello cioè nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l'Ente che nomina (nella specie il MIT) è diverso da quello (l'**AdSP**) che aveva nominato Zeno D'Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata dall'Autorità (la concessionaria TTP). Il TAR ha escluso, smentendo l'ANAC, che la norma sull'inconferibilità possa essere applicata estensivamente, confermando così le tesi sostenute dagli avvocati dell'Autorità. Il TAR ha altresì rilevato che, in ogni caso, non erano stati esercitati poteri gestori dal presidente D'Agostino in TTP, ciò rilevando anche ai fini di escludere l'altra lettura estensiva della norma sull'inconferibilità pretesa dall'ANAC e respinta senza esitazioni dal Giudice amministrativo. La sentenza rende giustizia in pochi giorni, della situazione molto delicata creatasi a seguito della decisione dell'ANAC, e rimette quindi Zeno D'Agostino nuovamente nella pienezza della carica e dei poteri, nell'interesse della portualità non solo giuliana. Come ha scritto il TAR, «il provvedimento con cui è stato conferito l'incarico di Presidente dell'**AdSP** al dott. D'Agostino era senz'altro legittimo», con ciò respingendo anche possibili interpretazioni della norma volte ad allargare a qualsiasi ipotesi diversa dalla nomina le regole sulla cd. inconferibilità degli incarichi. Anche questo aspetto, in prospettiva, costituisce elemento idoneo e eliminare incertezze e garantire continuità all'azione amministrativa. L'Autorità può da subito quindi ricostituire l'assetto organizzativo precedente alla decisione dell'ANAC, con Zeno D'Agostino quale presidente e Mario Sommariva segretario generale, il quale, così, cesserà dalla carica di commissario straordinario dell'Ente, cui era stato nominato dal Ministro De Micheli poche ore dopo la decisione oggi annullata.



Trieste Prima

Trieste

D' Agostino vince il ricorso al Tar, annullata la sentenza dell' Anac

Il provvedimento dell' Anticorruzione viene così annullato dalla sentenza del Tar del Lazio. Nel pomeriggio attesi i primi commenti e la nota dell' Autorità Portuale

Zeno D' Agostino ha vinto la causa contro l' Anac al Tar del Lazio e torna simbolicamente in sella al suo porto. Dopo la decisione dell' Anticorruzione che aveva stabilito l' inconferibilità dell' incarico al manager veronese - con polemiche e manifestazioni a sostegno annesse - ecco che il numero uno dell' **Autorità Portuale** di Trieste può rientrare alla guida dello scalo giuliano. La sentenza del Tar parla chiaramente di accoglimento del ricorso avanzato dal numero uno del Porto (tranne per quanto riguarda il risarcimento danni ndr) e del fatto che D' Agostino verrà, dopo l' esecuzione della sentenza, "reintegrato" nella carica di presidente dell' **Autorità Portuale** triestina. Il provvedimento emesso dall' Anac viene quindi annullato. Nel pomeriggio sono attese le prime reazioni.



Trieste Prima

Trieste

"Bentornato", Trieste esulta per il ritorno di D'Agostino alla guida del porto

Molte le reazioni da parte del mondo politico e dei sindacati, oltre che la soddisfazione espressa da molti cittadini attraverso i social

NICOLÒ GIRALDI

Zeno D' Agostino vince il ricorso contro l' Anac e **Trieste** esplode di gioia per la notizia. La sentenza con cui il Tar del Lazio ha accolto la richiesta del manager veronese annulla di fatto la delibera dell' Anticorruzione che aveva decapitato l' Autorità Portuale del capoluogo regionale e lo rimette alla guida del "suo" **porto**. Per vedere D' Agostino di nuovo nel ruolo di presidente bisognerà però attendere l' esecuzione del provvedimento preso a Roma il 24 giugno scorso e pubblicato solamente a sei giorni di distanza. Il **porto** esulta. Nel testo della sentenza si legge infatti che solo dopo l' esecuzione della stessa il numero uno dello scalo giuliano potrà tornare alla sua scrivania. Mario Sommariva, Commissario straordinario e braccio destro di D' Agostino decade automaticamente dalla carica temporanea che aveva assunto dopo la decisione dell' Anac. L' Autorità Portuale parla di "grande soddisfazione" soprattutto in virtù del primo motivo di ricorso "quello nel quale veniva affermata la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' Ente che nomina - in questo caso il Ministero ndr - è diverso da quello che aveva nominato D' Agostino quale presidente senza poteri di società partecipata". I

dettagli della sentenza La sentenza del Tar, infatti, smentisce l' Anticorruzione e dà ragione ai legali dell' Autorità Portuale di **Trieste**. Respinte anche le tesi secondo cui il numero uno dello scalo giuliano esercitava la gestione di **Trieste** Terminal Passeggeri e la norma sull' inconfiribilità. Ribadendo le parole del Tar, secondo cui l' incarico era "legittimo", l' AdSP sostiene che si può "ricostituire l' assetto organizzativo precedente da subito". Le reazioni dal mondo della politica In seguito alla diffusione della notizia si sono iniziate a registrare le prime reazioni soddisfatte dal mondo della politica. Se alla manifestazione di piazza Unità non aveva potuto partecipare per ragioni istituzionali, Massimiliano Fedriga oggi parla di "sentenza che ha il merito di porre fine a una questione rischiosa di generare effetti negativi sul piano della credibilità internazionale del **porto**". Per il governatore del Fvg la comunità regionale "ha trovato la forza di compattarsi. L' auspicio è che il **porto** possa continuare a rappresentare un punto di riferimento per gli investitori nazionali ed esteri". Il sindaco Dipiazza e Fratelli d' Italia "Sono molto soddisfatto - questo il commento a caldo del sindaco di **Trieste** Roberto Dipiazza - perché in un momento così importante è più che mai determinante avere una guida sicura e forte anche per lo sviluppo del **porto** vecchio". Dalla maggioranza arriva la nota di soddisfazione di Fratelli d' Italia: "Potrà proseguire nell' opera di sviluppo del **porto** di **Trieste**, negli interessi della nostra città e di tutto il Fvg. Un' ottima notizia" così la segreteria provinciale. Debora Serracchiani e Roberto Cosolini La decisione del Tar "chiude una falla sconcertante che era stata aperta nella governance del **porto** di **Trieste** e nell' apparato normativo" queste le prime parole della deputata del Pd Debora Serracchiani. "Con maggiore tranquillità e con più forti motivazioni, ora spetta agli organi legislativi creare le condizioni affinché simili situazioni non si verificano ancora, né a **Trieste** né altrove. Il Pd segue con determinazione la strada dell' emendamento ammesso in commissione Bilancio". Per il Partito democratico la nomina di Zeno D' Agostino è stata la "svolta fondamentale che ha colpito il cuore dell' immobilismo che bloccava **Trieste**", questo il commento di Roberto Cosolini. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva



audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un



Trieste Prima

Trieste

istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . I lavoratori portuali La soddisfazione politica ricalca in buona parte la partecipazione alla celebre manifestazione del 13 giugno scorso quando in piazza Unità si erano radunate oltre 3000 persone. Le stesse sigle sindacali, salite fin da subito sulle barricate per difendere il presidente, hanno espresso la loro gioia. Un caloroso "bentornato" è stato rivolto a D' Agostino rivendicando la sentenza alla stregua di una "vittoria dei lavoratori portuali che sono scesi in piazza contro una deliberazione assurda".

Porto, il futuro nelle mani di De Micheli

No al bilancio. Brugnaro: conti in ordine? Non si è fatto niente. Marinese: basta polemiche, si scavi

A. Zo. - A. Ga.

VENEZIA «Avevano la terza opportunità per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. Ma hanno scelto un' irrazionale intransigenza e questo avrà ricadute gravi, perché rischia di limitare l' operatività dell' ente».

Pino Musolino è arrabbiato e deluso dopo che, come previsto, l' ultima seduta possibile del comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale da lui presieduta è stata «disertata» da Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, gli altri due membri nominati da Regione e Città metropolitana. Ieri scadeva infatti il termine per l' approvazione del bilancio e a rigor di legge **Musolino** dovrebbe essere sostituito da un commissario. Ma da Roma non arrivano indicazioni precise, in attesa che la Direzione di vigilanza sui porti finisca le verifiche richieste dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli e che si pronunci l' Avvocatura dello Stato. Il futuro di **Musolino** pare comunque in bilico e già pochi scommettevano su una sua riconferma: anche ieri la comunità portuale veneziana e Confetra hanno espresso la loro amarezza, ma senza difendere il presidente, quanto piuttosto sottolineando i rischi per il futuro degli scali. «Il

mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto: nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale perché il problema oggi è il porto - dice una nota firmata "Port community", cioè coloro che avevano organizzato la grande manifestazione del 13 febbraio scorso - Con l' ombra sempre più fitta di un commissariamento, il porto di Venezia rischia oggi di fare rotta verso il nulla, vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi». «Il passare di altre settimane senza soluzioni, interventi e risorse determinerà una crisi dalla quale sarà difficile uscire - dice il presidente della Nuova Compagnia dei lavoratori portuali Davide Divari - e non è una questione di una singola impresa, sarà un problema di tutta l' operatività del porto di Venezia». «Si apre una fase di incertezza e siamo preoccupati - afferma il presidente di Confetra Nordest Paolo Salvaro - Ci sono interventi importanti che sembravano finalmente sbloccati e che potrebbero nuovamente essere rinviati». A puntare sugli scavi è anche il presidente di Confindustria Venezia Vincenzo Marinese, che ce l' ha con il governo e non getta certo un salvagente a **Musolino**. «I presidenti passano, a restare sono i problemi burocratici e infrastrutturali - dice Marinese - Basta polemiche: bisogna scavare, decidere dove mettere le grandi navi, prima che se ne vadano a Ravenna, come già accaduto, o Trieste. L' ente va salvaguardato, il governo deve smetterla di giocare e i parlamentari del territorio invece di fare strumentalizzazioni politiche facciano approvare il protocollo fanghi». Il sindaco Luigi Brugnaro per l' ennesima volta respinge invece la tesi dell' «agguato» politico di Giri e Campitelli, da lui guidati per i rapporti difficili con **Musolino**, riportando il «no» al riequilibrio del project financing del terminal di Fusina: «I consiglieri decidono in autonomia e coscienza, anche perché rispondono in prima persona con il proprio patrimonio per i danni erariali - afferma il sindaco - Il presidente ha firmato un accordo senza avvisarli, quell' accordo non è stato da loro condiviso ma si è andati avanti a spendere dei soldi pubblici». «Abbiamo fornito loro dati e pareri», si difende **Musolino**. Al quale però Brugnaro non risparmia una stoccata pesante. «Il bilancio è in salute? Se non scavano i canali, se non si fa niente... - attacca - Bisogna rilanciare il porto, ci sono tante



cose che non sono state fatte».

«Off-shore? Marghera è piena di aree non ha senso»

Brugnaro e Martini contro Baretta per l'ipotesi del porto al largo collegato alla terraferma da strade o ferrovia. «Proposta bislacca - dice il sindaco - Un porto offshore in mare ma collegato alla terra col treno. Ma vi sembra che sia tempo per queste cose? Abbiamo il porto a Marghera e invece dobbiamo andare davanti all'Excelsior o a Sottomarina. Sono personaggi importanti quelli che dicono queste cose». Brugnaro propende ad una soluzione definitiva di approdo a Marghera per le navi. Proposta avversata dal candidato sindaco della civica Tutta la Città Insieme, Giovanni Andrea Martini che contrasta soprattutto l'idea di Baretta di usare Marghera come soluzione temporanea. Ma le navi, dove devono andare, ha chiesto a Martini la lista Venezia Verde e Progressista. «Solo oggi Baretta parla di off-shore, ipotesi che potrebbe realizzarsi tra decenni. Che credibilità può avere? - risponde Martini - Il confronto deve essere solo tra i progetti che collocano le navi fuori dalla Laguna e deve essere scelta quella che ha il minore impatto». Il centrosinistra rimbalza quindi su Martini l'accusa di fare «effetto seppia» sui progetti concreti. «L'unità deve essere tra coloro che condividono gli obiettivi di tutela della laguna e della qualità della vita e non con chi vuole tenere il piede in più scarpe», ribatte lui. (mo.zi.)



Porto, Brugnaro affonda il colpo contro Musolino

'Il sindaco di Venezia: «Ma quale mandante, qui c'è un atto firmato ignorando il consiglio» '«Il bilancio è buono? Però non ha scavato i canali e il tema delle grandi navi è irrisolto»

ALBERTO FRANCESCONI

ACQUE AGITATE VENEZIA Hanno aspettato una ventina di minuti, poi, come ampiamente previsto, la seduta si è chiusa per la mancanza del numero legale necessario per votare il bilancio consuntivo 2019 dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare** Adriatico settentrionale. Anche alla terza convocazione di ieri mattina non si sono presentati all' appuntamento i rappresentanti della Regione e della Città metropolitana, Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, decretando di fatto lo stallo del Porto e il rischio di commissariamento dell' **autorità** presieduta da Pino Musolino. «Una scelta di irrazionale intransigenza - ha commentato quest' ultimo - nonostante l' Ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni». IL NODO DI FUSINA All' origine della controversia, com' è noto, la modifica del Piano economico finanziario e della concessione alla società Venice Ro Port Mos (Gruppo Mantovani) al terminal di Fusina, risalente alla precedente gestione del porto da parte dell' ex sindaco e ministro Paolo Costa. Un nodo che si trascina da anni, se si considera che già nel 2018 e nel 2019 il bilancio del Porto era passato solo grazie alla presenza del rappresentante della Città metropolitana, che aveva garantito il numero legale pur astenendosi dal voto. Questa volta non è andata così. E a dimostrare che il vento, alla sede delle Zattere dell' **Autorità**, è decisamente cambiato è lo stesso sindaco Luigi Brugnaro, che pure nega un' azione congiunta con la regione per far saltare la guida del Porto: «Non c' è nessun piano - attacca - e nessun mandante, ma se qualcuno ha deciso di avallare certe cose ne risponderà. Vedo che adesso tutti si stracciano le vesti senza conoscere la questione, o che parlano di progetti fantasiosi. Io dico solo che è stata firmata un' azione - la concessione alla Venice Ro Port Mos, ndr - che non era passata in consiglio». RIMEDIO IN EXTREMIS Da parte sua Musolino ha già spiegato che l' Accordo di revisione deliberato lo scorso gennaio era stato adottato per rimediare a una concessione già contestata a suo tempo dall' Avvocatura dello Stato in quanto troppo favorevole alla società di Fusina. Ma niente, sindaco e presidente sembrano ormai viaggiare su rotte divergenti. Sembra un' altra epoca quando Musolino, fresco di nomina nel 2017, si dichiarava favorevole a far arrivare le grandi navi in Marittima attraverso il canale dei Petroli e il Vittorio Emanuele, come sostenuto da Brugnaro. O quando i due duettavano a favore di una nuova area logistica del Nordest basata su porto e aeroporto. I primi scricchiolii dell' intesa c' erano stati quando il porto si era messo di traverso al progetti del Comune per la piscina di Marghera, e quando Ca' Farsetti aveva contestato l' idea del porto di creare un polo ricettivo in Marittima. ROTTE DIVERGENTI Ma le distanze, va da sè, sono divenute incolmabili a ridosso delle prossime elezioni regionali e comunali. Il sindaco nega l' esistenza di un asse Zaia-Brugnaro per far fuori Musolino, nominato a suo tempo dal ministro Pd Graziano Delrio. Ma a Musolino, che sottolinea che «l' Ente ha un bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal Mef e dal Mit», il sindaco replica che «il bilancio è in salute ma il porto non ha scavato i canali e non ha risolto il problema delle grandi navi. Due più due fa quattro, non c' entra la destra e la sinistra». FUTURO A RISCHIO Così i duellanti si ritrovano ora d' accordo su un unico punto. Il mancato voto sul bilancio, legge alla mano, porterebbe al commissariamento dell' Ente, con «ricadute gravi - dice Musolino -



perché rischia di limitare l' operatività dell' **Autorità** in una fase congiunturale che richiederebbe,



Il Gazzettino

Venezia

invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali». Ed entrambi ora guardano a Roma, dove il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli attende l'esito degli approfondimenti tecnici e amministrativi sui rilievi sollevati dai consiglieri ribelli. Lo stesso ministro del resto è atteso a Venezia il 10 luglio per la prova generale del sollevamento del Mose. E per quella data, forse, si conoscerà l'esito della querelle. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

De Berti: «La politica? Non c'entra, serve trasparenza»

IL RETROSCENA VENEZIA Naturalmente c'era il presidente **Pino Musolino**. Così com'erano presenti Martino Conticelli, segretario generale dell'Autorità, e Piero Pellizzari, direttore marittimo della Capitaneria, nonché i revisori dei conti Angelo Passaro, Francesco De Nardo e Laura Mazzone. Invece alla seduta di ieri mattina erano assenti tanto l'imprenditore Fabrizio Giri quanto l'ingegnere Maria Rosaria Campitelli, rappresentanti rispettivamente della Città Metropolitana di Venezia e della Regione Veneto, due istituzioni accusate neanche troppo velatamente di aver costituito un asse per boicottare il vertice del Porto. «Non c'è nulla di politico, è una questione prettamente tecnica», ribatte però Elisa De Berti, assessore regionale alle Infrastrutture e titolare del dossier portuale nella giunta Zaia. **LA LIBERTÀ** La leghista De Berti premette di non voler alimentare le polemiche sulla vicenda. Ma l'assessore tiene a precisare un aspetto: «La delegata della Regione nel comitato di gestione dell'Autorità Portuale ha la libertà di fare le proprie valutazioni in base alla documentazione disponibile, decidendo in autonomia se votare a favore o contro i vari provvedimenti. Posso assicurare che la Regione non ha mai dato nessun input politico nei confronti del Porto. Come ho sempre detto anche al presidente **Musolino**, nei colloqui che ho avuto con lui, noi teniamo però alla massima trasparenza, come abbiamo fatto ad esempio con la Pedemontana. Si tratta di un elemento fondamentale in una procedura delicata qual è quella del project financing». **GLI ATTRITI** Di più l'assessore De Berti non dice. I sussurri di Palazzo raccontano tuttavia anni di attriti fra **Musolino** e Campitelli, nominata nell'estate del 2017, per un mandato quadriennale. Al punto che risalirebbero almeno al 2018 le richieste dell'assessore De Berti, messa al corrente della situazione dalla stessa professionista, di ottenere copia dei documenti riguardanti il contestato intervento di Fusina, affidato alla società Venice Ro Port MoS, con il meccanismo della finanza di progetto. Quelle sollecitazioni sarebbero state ripetutamente ignorate da **Musolino**, scatenando uno stillicidio di dubbi, contestazioni, diverbi. Il riferimento dell'assessore De Berti alla Pedemontana lascia intendere che la Regione, tramite la propria rappresentante, avrebbe preferito una puntuale presentazione di studi e pareri, quando si è trattato di operare il riequilibrio del piano economico-finanziario di Fusina. Com'era successo appunto per la superstrada. A.Pe. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lavoratori e imprese: «Il Porto è a un bivio»

Le reazioni degli operatori dopo la nuova "fumata nera" sul voto al bilancio dell'ente Cresce la preoccupazione per il futuro Si avvicina l'ipotesi del commissariamento

ALVISE SPERANDIO

IL CASO VENEZIA È ormai insanabile lo scontro tra il presidente del Porto **Pino Musolino** e i rappresentanti di Regione e Città metropolitana nel Comitato di gestione, Maria Rosa Campitello e Fabrizio Giri, che anche ieri, alla terza convocazione, non si sono presentati per votare il bilancio consuntivo del 2019, confermando l'impasse cui potrebbe far seguito il commissariamento dell'ente. E mentre scende in campo il sindaco Luigi Brugnaro che attacca **Musolino** (ne riferiamo a pagina 10 nel fascicolo nazionale), crescono le preoccupazioni di chi al porto ci lavora, per una situazione che a questo punto è diventata questione politica e spetterà al ministro delle Infrastrutture De Micheli decidere. I LAVORATORI «Siamo fortemente preoccupati afferma Davide Divari, presidente della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali Il passare di altre settimane senza la possibilità di trovare soluzioni, interventi e risorse determinerà una crisi dalla quale sarà difficile uscire. Non è una questione di una singola impresa, sarà un problema di tutta l'operatività del porto di Venezia». Divari auspica che sia evitato il commissariamento. «Constatiamo, molto preoccupati continua che dove ci sono commissari tutto diventa più complicato, più difficile, mentre noi viviamo una fase straordinaria cui devono corrispondere scelte e intese autorevoli, senza le quali l'interesse complessivo della portualità e del lavoro rischia di essere messa in secondo piano». OPERATORI E IMPRENDITORI Contro il commissariamento scende in campo anche la Port Community, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e numerose Associazioni imprenditoriali. «Il porto di Venezia si legge in una nota rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei più importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo lagunare viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40 % del Pil nazionale. Per questo non è, e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto: non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo». Le imprese chiedono una svolta: «Con l'ombra sempre più fitta di un commissariamento il porto rischia oggi di fare rotta verso il nulla viene sostenuto Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il porto: il più prestigioso porto d'Italia, colpito dalla crisi post Covid-19, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente». LA POLITICA Sul piano politico si registra la dichiarazione della consigliera regionale dei Cinquestelle Erika Baldin: «Così la manovra del duo Zaia-Brugnaro, per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. Adesso, sul commissariamento, la palla passa al ministero: ci aspetta un'estate complicata, auspicando che almeno per i lavoratori non ci siano ripercussioni negative». «Un intervento che complica non poco il funzionamento dell'ente ribadisce che se in prima battuta poteva essere considerato tecnico, adesso si è decisamente trasformato in un atto politico. È la conferma della dichiarazione di guerra nei confronti del presidente **Musolino**, già intravista nelle scorse settimane, chissà se motivata dalle





Il Gazzettino

Venezia

conclude Baldin: «Zaia ha indirettamente abdicato a una parte di autonomia regionale, a lui tanto cara. Perché, per legge, adesso a decidere sarà il ministero. Più che un effetto collaterale, per lui è proprio un autogol». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Rischio paralisi senza l' ok al bilancio Futuro del porto nelle mani del ministro

Il presidente attacca i delegati assenti: «La loro irrazionale intransigenza ha ricadute gravi per l' operatività»

Gianni Favarato Porto passeggeri e commerciale, spina dorsale dell' economia veneziana e Veneta, alla paralisi e categorie in rivolta dopo l' ennesima seduta del Comitato di gestione portuale che doveva approvare il bilancio consuntivo del 2019, andata a vuoto per la mancata presenza dei delegati della Città metropolitana di Venezia e della Regione Veneto, Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli. Ieri era l' ultimo giorno utile per dare il via libera al consuntivo dell' anno scorso (chiusosi in attivo con un utile di esercizio di 11 milioni di euro) che è già stato formalmente approvato dal Collegio dei revisori dei conti. Ora, come prevede l' articolo 7 della legge di riforma dei porti, la parola passa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che può decidere la rimozione dell' attuale presidente, **Pino Musolino** - a sei mesi dalla scadenza naturale del suo mandato - e il conseguente commissariamento dell' ente portuale della laguna di Venezia. Un' ipotesi quest' ultima, che ha scatenato la rivolta dei lavoratori, degli operatori e delle imprese portuali, allarmati per la paralisi di tutti i progetti in ballo, a cominciare dall' escavo dei canali navigabili, fino al sostegno economico dei portuali che non hanno potuto lavorare durante il lockdown per l' emergenza sanitaria. Dura la reazione del presidente **Musolino** dopo la terza seduta del Comitato con all' ordine del giorno l' approvazione del bilancio consuntivo disertata dai delegati del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore del Veneto, Luca Zaia, anche loro in scadenza ed entrambi ricandidati ad un secondo mandato. «La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale» ha osservato ieri **Pino Musolino** con una nota stampa «è tanto più inspiegabile se si considera che l' ente ha un bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal ministero dell' Economia e delle Finanze e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché col parere favorevole dell' organismo di partenariato». Alla seduta di ieri erano presenti lo stesso **Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale del Porto Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del ministero dell' Economia e delle Finanze Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del Collegio dei Revisori dei Conti e componenti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Unici assenti erano, appunto, i delegati Giri e Campitelli in rappresentanza della Città metropolitana di Venezia e della Regione. Dopo aver atteso 20 minuti come da regolamento interno, il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. «I componenti del Comitato Giri e Campitelli» aggiunge la nota del presidente **Musolino** «hanno rifiutato anche la terza opportunità che era stata loro offerta per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale». «La loro scelta di irrazionale intransigenza, nonostante l' ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni» ha



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

concluso **Musolino**, ripetendo quanto già detto nei giorni scorsi «ha ricadute gravi, perché rischia di limitare l'operatività dell'Autorità di sistema portuale di Venezia e Chioggia in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare crisi occupazionali». A questo punto solo il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti può sciogliere la matassa, ma non ha ancora comunicato una sua decisione sul caso del porto di Venezia e Chioggia - unico del genere in Italia - ma ha fatto sapere che il commissariamento non è l'unica ipotesi al vaglio del ministro Paola De Micheli, che nei giorni scorsi aveva annunciato una sua «verifica sui rilievi al bilancio» fatti dai due delegati che anche ieri non hanno partecipato alla seduta del Comitato di gestione portuale - sottolineando, tuttavia, che il bilancio in questione era già stato regolarmente approvato dal Collegio dei revisori dei conti. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La rabbia di lavoratori, imprese, operatori e industrie che ora temono uno stallo delle attività «Queste incertezze allontanano le compagnie di navigazione, tanti interventi messi a rischio»

Rivolta del mondo portuale «Così si mina il futuro della città»

le reazioni Non era mai successo, ma stavolta davanti al rischio di commissariamento del **porto** lagunare, si ribellano, tutti insieme, migliaia di persone: armatori delle navi commerciali e passeggeri, legrandi imprese industriali che gestiscono i sette terminal portuali della laguna, e poi imprese di servizio portuale e compagnie dei lavoratori portuali, spedizionieri, operatori logistici intermodali e ferroviari, agenti e raccomandatori marittimi, autotrasportatori, operatori di turismo e commercio. «Quello che temevamo è puntualmente accaduto. La riunione del Comitato di gestione è saltata per l' assenza dei rappresentanti di Comune e Regione e adesso per il **Porto** di **Venezia** il futuro è ancora più incerto» dice Paolo Salvato, presidente di Confetra (Confederazione generale Italiana dei trasporti e della logistica) del Nordest «quello che colpisce, è che per l' ennesima volta il **Porto** è oggetto di scontri e incertezze che ne minano il futuro, e lo danneggiano anche sul piano dell' immagine nel panorama internazionale. **Venezia** è ormai il **Porto** dove da anni non si decide nulla sulle navi da crociera, dove da anni non si fa nulla o quasi per assicurare l' accessibilità nautica, penalizzata anche dal Mose, dove da anni si attende di capire in che luogo scaricare i fanghi dei dragaggi, nemmeno fossero scarti di centrali nucleari. Tutto questo sulla pelle delle imprese che operano nel e con il **porto** e dei lavoratori. Senza tenere conto che in un settore dove gli investimenti sono sempre impegnativi e si programmano su tempi medi e lunghi, questa incertezza allontana le compagnie di navigazione verso luoghi in cui alle parole seguono davvero i fatti». Con un «no secco, e inequivocabile alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzino una volta di più i problemi del **porto**» scende in campo la Community portuale di **Venezia**, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e anche numerose associazioni imprenditoriali che il 13 febbraio scorso, si erano già rese protagoniste del "Manifesto per **Venezia**" organizzando una manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del **porto** e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri». «Con l' ombra sempre più fitta di un commissariamento dell' Autorità Portuale, il **porto** di **Venezia** rischia oggi di fare rotta verso il nulla - dice un comunicato della Community portuale, ricordando che il **porto** di **Venezia** rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto. Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta». Il più prestigioso **porto** d' Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente. Otto anni di scontri e dibattiti sterili sulle grandi navi passeggeri, anni di ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l' ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminaliste, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. Adesso basta, la Comunità portuale di **Venezia** è pronta ad azioni di tutela contro i responsabili del degrado del **porto**, è il momento del fare e della resa dei conti».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Non meno duri e allarmati sono i toni dei lavoratori portuali che, insieme ai dipendenti delle imprese, caricano e scaricano le navi in banchina. «Siamo fortemente preoccupati per l'attuale fase di difficoltà dell'autorevolezza e della capacità decisionale dell'Autorità Portuale dovuta alla mancata approvazione del bilancio» dice il presidente della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia, Davide Divari «Dove ci sono commissari tutto diventa più complicato, più difficile, e noi viviamo una fase straordinaria cui devono corrispondere scelte ed intese autorevoli, senza le quali l'interesse complessivo della portualità rischia di essere in secondo piano». «Stiamo pagando il prezzo di una riforma dei porti che rischia di portarci alla paralisi» dice a sua volta il presidente del Comitato porto di Chioggia, Alfredo Calascibetta «ci troviamo con due veti in Comitato Portuale che finiscono per immobilizzare il porto, si rischia il commissariamento che sarebbe una iattura per gli scali di Venezia e Chioggia». --gi.fav. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Nessuna opposizione politica decidano il Ministero o i giudici»

Per Brugnaro «la questione è tecnica». Ma Pd e M5S attaccano: manovra condivisa con Zaia

Mitia Chiarin «L'asse Zaia-Brugnaro esiste ma per dare benefici alle persone. Il porto non c'entra nulla». Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, non si sottrae e rispondere sulla grave situazione che vive l'Autorità portuale di Venezia. A chi gli chiede se l'assenza, anche ieri, dei due consiglieri di Regione e Città metropolitana, porterà ad un commissariamento del Porto, replica con queste parole. «Commissariamento? Decideranno i ministeri competenti. Noi non c'entriamo, nel senso che non esiste alcun piano politico dietro. Io su questioni tecniche non entro ma è di dominio pubblico che i due rappresentanti di Regione e Città metropolitana, che rispondono delle loro scelte, ritengono illegittima quella azione di ristrutturazione. Chi di dovere, magistratura o ministero, ci dirà se è tutto a posto o meno». Brugnaro esclude che la questione sia politica. Ma la spiegazione non convince: lo ha ripetuto ieri la consigliera regionale M5s Erika Baldin. «La manovra del duo Zaia-Brugnaro per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. E adesso sul commissariamento la parola passa al Ministero: ci attende un'estate complicata», dice. Rimane in attesa del pronunciamento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il deputato Pd Nicola Pellicani che ha chiesto l'audizione ufficiale in consiglio comunale di Musolino e dei due rappresentanti di Regione e Città metropolitana. Brugnaro, ieri, parlando ai giornalisti, ha criticato le posizioni di quanti hanno «difeso a spada tratta e si stracciano le vesti prima di valutare bene». Fa intendere che la cautela invece è d'obbligo sulla vicenda Fusina e spiega di averne parlato con ben due ministri del governo Conte. «Ho sentito i ministri De Micheli e Lamorgese e ho ribadito che non c'è alcuna questione politica dietro, non ci sono disegni e personalismi. Se è tutto regolare, ce lo diranno. Se invece così non è, ci saranno risvolti interessanti immagino per quanti in fretta si sono lanciati a prendere le difese». E continua: «La questione è tecnica. Se la legge è rispettata va tutto bene, ci mancherebbe. Ma visto che un consigliere risponde personalmente del voto che esprime, i nostri due consiglieri ritengono che quella convenzione non sia stata condivisa con il consiglio ma comunicata solo dopo e sono due anni che dicono che non va bene così. Se è legittimo, lo diranno la magistratura o il Ministero. Io non esprimo alcun giudizio in merito». Per Brugnaro il Porto di Venezia va assolutamente rilanciato, vanno scavati i canali e va risolta una volta per tutte la vicenda Grandi navi. E a Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia e candidato sindaco del centrosinistra, che ha "sposato" l'idea del Porto d'altura, in mare, ribatte. «Idea bislacca, noi siamo per le cose che si possono fare». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia, Port Community: "Il porto rischia di fare rotta verso il nulla" - Minacciate azioni di tutela

La Community portuale di Venezia, composta dai principali operatori marittimo-portuali, dalle Associazioni imprenditoriali si compatta per opporsi alla

30 Jun, 2020 La Community portuale di **Venezia**, composta dai principali operatori marittimo-portuali, dalle Associazioni imprenditoriali si compatta per opporsi alla prospettiva di gestioni emergenziali che congelerebbero, una volta di più, i problemi del **porto** lagunare. " Con l' ombra sempre più fitta di un commissariamento dell' Autorità di Sistema Portuale , a causa della reiterata bocciatura del bilancio, il **porto** di **Venezia** rischia oggi di fare rotta verso il nulla" - questo il grido di allarme della Cluster marittimo veneziano che in una nota fa sapere di non essere più disposto ad accettare passivamente la mancanza di alcuna presa di posizione. "Il problema - scrivono gli operatori - è oggi il **porto**: il più prestigioso **porto** d' Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali , passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente". Il **porto** di **Venezia** rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l' import e l' export di uno dei pi importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo di **Venezia** viene servita l' economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40 % del PIL nazionale. Per questo non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto , non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l' operatività stessa dello scalo marittimo. Gli scontri sulla questione delle Grandi navi passeggeri, da otto anni, ha prodotto solo "ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l' ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminalistiche, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. La Port Community di **Venezia**, lo scorso 13 febbraio era scesa in piazza con il ' Manifesto per **Venezia** ' - manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del **porto** e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri - Conclude la Community " è venuto il momento del fare e della resa dei conti " - dicendosi - " pronta ad azioni di tutela contro chi è responsabile del degrado del **porto**"



AdSP Adriatico settentrionale: seduta del Comitato di gestione non valida anche in terza convocazione. Manca quorum

(FERPRESS) - Venezia, 30 GIU - Si è tenuta stamane la seduta del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, programmata con convocazione urgente al fine di approvare la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e il Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. Presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale dell' AdSP MAS Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF, Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del Collegio dei Revisori dei Conti e componenti MIT. Assenti: il componente rappresentante la Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e la componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Dopo aver atteso 20 minuti come da regolamento interno, il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. "La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale, è tanto più inspiegabile se si considera che l' Ente ha un Bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal MEF e dal MIT, nonché col parere favorevole dell' Organismo di partenariato" commenta il presidente **Pino Musolino**. "I componenti del Comitato Giri e Campitelli hanno rifiutato oggi la terza opportunità che era stata loro offerta per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. La loro scelta di irrazionale intransigenza, nonostante l' Ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni, ha ricadute gravi, perché rischia di limitare l' operatività dell' Autorità in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali".



Venezia Port Community: NO ultimativo a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare

(FERPRESS) - **Venezia**, 30 GIU - Il **porto** di **Venezia** rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l' import e l' export di uno dei più importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo di **Venezia** viene servita l' economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40% del PIL nazionale. Per questo non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto, non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l' operatività stessa dello scalo marittimo. Con un "no" secco, e inequivocabile rispetto alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzino una volta di più i problemi, scende in campo la Community portuale di **Venezia**, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e anche numerose Associazioni imprenditoriali che, per altro, il 13 febbraio scorso, si erano già rese protagoniste del "Manifesto per **Venezia**" organizzando una manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del **porto** e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri. Con l' ombra sempre più fitta di un commissariamento dell' Autorità di Sistema Portuale, a causa della reiterata bocciatura del bilancio, il **porto** di **Venezia** rischia oggi di fare rotta verso il nulla. Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il **porto**: il più prestigioso **porto** d' Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente. Otto anni di scontri e dibattiti sterili sulle grandi navi passeggeri, anni di ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l' ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminalistiche, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. Adesso basta: per la **Venezia** Port Community, pronta ad azioni di tutela contro chi è responsabile del degrado del **porto**, è venuto il momento del fare e della resa dei conti.



AdSP MAS: COMITATO DI GESTIONE: SEDUTA NON VALIDA ANCHE PER LA TERZA CONVOCAZIONE

Venezia-Si è tenuta stamane la seduta del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, programmata con convocazione urgente al fine di approvare la

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , Legislazione , News , Porti martedì, giugno 30th, 2020 Venezia- Si è tenuta stamane la seduta del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, programmata con convocazione urgente al fine di approvare la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e il Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. Presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale dell' AdSP MAS Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF, Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del Collegio dei Revisori dei Conti e componenti MIT. Assenti: il componente rappresentante la Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e la componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Dopo aver atteso 20 minuti come da regolamento interno, il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. 'La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale, è tanto più inspiegabile se si considera che l' Ente ha un Bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal MEF e dal MIT, nonché col parere favorevole dell' Organismo di parternariato' commenta il presidente **Pino Musolino**. 'I componenti del Comitato Giri e Campitelli hanno rifiutato oggi la terza opportunità che era stata loro offerta per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. La loro scelta di irrazionale intransigenza, nonostante l' Ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni, ha ricadute gravi, perché rischia di limitare l' operatività dell' Autorità in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali'. Leggi anche: PORTO DI VENEZIA, I COMPONENTI DI CITTA' METROPOLITANA E REGIONE DISERTANO ANCHE LA TERZA CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE AdSP MAS-COMITATO DI GESTIONE: SEDUTA NON VALIDA E NUOVA CONVOCAZIONE D' URGENZA PER MARTEDÌ 30 GIUGNO AdSP MAS-Comitato di Gestione: ok a rinnovo autorizzazioni ex art.16 AdSP MAS: IL COMITATO DI GESTIONE APPROVA IL RIEQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI VENICE-RO PORT MOS AdSP MAS: Comitato di gestione del 25 luglio 2019 Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=76615>.



Informatore Navale

Venezia

Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto

Per la Port Community: NO ultimativo a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare **Venezia**, 30 giugno 2020 - Il **porto** di **Venezia** rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei più importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo di **Venezia** viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40% del PIL nazionale. Per questo non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto, non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo. Con un "no" secco, e inequivocabile rispetto alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzino una volta di più i problemi, scende in campo la Community portuale di **Venezia**, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e anche numerose Associazioni imprenditoriali che, per altro, il 13 febbraio scorso, si erano già rese protagoniste del "Manifesto per **Venezia**" organizzando una manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del **porto** e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri. Con l'ombra sempre più fitta di un commissariamento dell'Autorità di Sistema Portuale, a causa della reiterata bocciatura del bilancio, il **porto** di **Venezia** rischia oggi di fare rotta verso il nulla. Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il **porto**: il più prestigioso **porto** d'Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente. Otto anni di scontri e dibattiti sterili sulle grandi navi passeggeri, anni di ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l'ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminalistiche, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. Adesso basta: per la **Venezia** Port Community, pronta ad azioni di tutela contro chi è responsabile del degrado del **porto**, è venuto il momento del fare e della resa dei conti.



Imprese contro distruzione porto di Venezia

Port Community: no a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi

Redazione

VENEZIA Il porto di Venezia rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori e 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei pi importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo di Venezia viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40% del Pil nazionale. Per questo, la Venezia Port Community sostiene che, non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto, non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo. Con un no secco, e inequivocabile rispetto alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzano una volta di più i problemi, scende in campo la Community portuale di Venezia, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e anche numerose Associazioni imprenditoriali che, per altro, il 13 Febbraio scorso, si erano già rese protagoniste del Manifesto per Venezia organizzando una manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del porto e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri. Con l'ombra sempre più fitta di un commissariamento dell'Autorità di Sistema portuale, a causa della reiterata bocciatura del bilancio, il porto di Venezia rischia oggi di fare rotta verso il nulla. Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il porto: il più prestigioso porto d'Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente. Otto anni di scontri e dibattiti sterili sulle grandi navi passeggeri, anni di ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l'ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminalistiche, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. Adesso basta: per la Venezia Port Community, pronta ad azioni di tutela contro chi è responsabile del degrado del porto, è venuto il momento del fare e della resa dei conti.



Port News

Venezia

Verso nuovi orizzonti

«Spero che le recenti vicende che hanno interessato il presidente dell' AdSP di Trieste, Zeno D' Agostino e il numero uno dell' AdSP di Venezia, **Pino Musolino** si risolvano entrambe rapidamente. La rete delle Autorità di Sistema Portuale è strategica per la filiera logistica e per lo sviluppo economico del Paese». Lo dichiara la presidente di Fedespediti, Silvia Moretto, aggiungendo che «le ADSP devono essere organismi funzionali, efficienti, attrattivi a sostegno della competitività delle imprese. «Questo - afferma - è il momento di procedere con progettualità per lo sviluppo dei porti al servizio del nostro import-export. Non possiamo permetterci situazioni di stallo e rallentamenti dell' operatività dei nostri hub». La numero uno della Federazione nazionale delle Imprese di Spedizioni internazionali registra positivamente il nuovo clima di collaborazione tra i diversi interlocutori pubblici e privati inaugurato con gli Stati Generali, conclusi la settimana scorsa: «Tropo spesso si perde tempo o si procede lentamente rispetto agli obiettivi mentre ora sono evidenti i gap organizzativi da colmare e gli strumenti di cui dotarci per ammodernare il Paese». E afferma di aver apprezzato il lavoro svolto dal Governo con i decreti 'Cura Italia' e 'Rilancio', che hanno avuto il merito «di riconoscere la centralità del settore della logistica». Ma sottolinea che «le risorse stanziare non sono sufficienti e riguardano soprattutto le PMI, quindi solo una parte - benché consistente - del nostro network». La manager rivendica il ruolo svolto da un settore che è labour intensive: «Come filiera essenziale non ci siamo mai fermati ma a fronte di running cost pressoché invariati abbiamo lavorato con volumi in deciso calo, registrando percentuali che vanno dal -30% al -70%». Le difficoltà di ottimizzazione dei carichi sono stati evidenti: a causa dei costi in aumento, quali i rincari dei noli aerei o le spese per la sosta dei container che sono lievitati in questi mesi, lo stress finanziario è stato senza precedenti: «Per questo già dalla prima fase dell' emergenza abbiamo chiesto il taglio del cuneo fiscale, una misura sulla quale crediamo profondamente perché permette di mantenere il salario, e quindi la capacità di acquisto dei dipendenti e di dare un sollievo alle imprese. Nello specifico, nel settore della logistica e trasporti l' abbattimento del 40% del costo del lavoro riguarderebbe una platea di circa 90mila imprese e 900mila dipendenti». Fedespediti ha anche presentato un dossier sul Decreto Semplificazioni, di cui stanno circolando le prime bozze e che nei prossimi giorni dovrebbe essere presentato in Consiglio dei Ministri: «Rappresenta per noi un tema cruciale. Semplificazione significa maggiore efficienza e quindi maggiore competitività». Un altro punto focale è rappresentato dalla necessità di sbloccare le opere prioritarie: «Il Modello Genova - dice la Moretto - ha funzionato bene, è un sistema che può essere adatto ad alcuni contesti e meno ad altri» ma quello sui cui adesso conta davvero lavorare è risolvere «il pesante deficit di connettività che sconta l' Italia, anche dal punto di vista materiale». La manager lo afferma citando a titolo di esempio la «pesantissima situazione in Liguria, ogni giorno più difficile da raggiungere, nonostante vi si trovano i primi due porti italiani per volumi di container». L' elenco delle inefficienze è lungo: «La viabilità dell' A12 e ancor di più dell' A10 è al momento completamente compromessa causa lavori: l' uscita di Genova Prà è chiusa al traffico da oltre dieci giorni, stessa cosa per Genova Pegli chiusa sia entrata che in uscita. Sulla A10 c' è un tratto chiuso di 2,3 km tra il bivio A10-A7 e Genova Aeroporto e i rallentamenti sono estesi sulla A26 a causa dei lavori di manutenzione delle gallerie - 23 solo in

MARCO CASALE

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me @ Q

30 giugno 2020 - Interviste
Colloquio con Silvia Moretto
Verso nuovi orizzonti
 di Marco Casale

«Spesso che le recenti vicende che hanno interessato il presidente dell'AdSP di Trieste, Zeno D'Agostino e il numero uno dell'AdSP di Venezia, Pino Musolino si risolvano entrambe rapidamente. La rete delle Autorità di Sistema Portuale è strategica per la filiera logistica e per lo sviluppo economico del Paese». Lo dichiara la presidente di Fedespediti, Silvia Moretto, aggiungendo che «le ADSP devono essere organismi funzionali, efficienti, attrattivi a sostegno della competitività delle imprese. «Questo - afferma - è il momento di procedere con progettualità per lo sviluppo dei porti al servizio del nostro import-export. Non possiamo permetterci situazioni di stallo e rallentamenti dell' operatività dei nostri hub». La numero uno della Federazione nazionale delle Imprese di Spedizioni internazionali registra positivamente il nuovo clima di collaborazione tra i diversi interlocutori pubblici e privati inaugurato con gli Stati Generali, conclusi la settimana scorsa: «Tropo spesso si perde tempo o si procede lentamente rispetto agli obiettivi mentre ora sono evidenti i gap organizzativi da colmare e gli strumenti di cui dotarci per ammodernare il Paese». E afferma di aver apprezzato il lavoro svolto dal Governo con i decreti 'Cura Italia' e 'Rilancio', che hanno avuto il merito «di riconoscere la centralità del settore della logistica». Ma sottolinea che «le risorse stanziare non sono sufficienti e riguardano soprattutto le PMI, quindi solo una parte - benché consistente - del nostro network». La manager rivendica il ruolo svolto da un settore che è labour intensive: «Come filiera essenziale non ci siamo mai fermati ma a fronte di running cost pressoché invariati abbiamo lavorato con volumi in deciso calo, registrando percentuali che vanno dal -30% al -70%». Le difficoltà di ottimizzazione dei carichi sono stati evidenti: a causa dei costi in aumento, quali i rincari dei noli aerei o le spese per la sosta dei container che sono lievitati in questi mesi, lo stress finanziario è stato senza precedenti: «Per questo già dalla prima fase dell' emergenza abbiamo chiesto il taglio del cuneo fiscale, una misura sulla quale crediamo profondamente perché permette di mantenere il salario, e quindi la capacità di acquisto dei dipendenti e di dare un sollievo alle imprese. Nello specifico, nel settore della logistica e trasporti l' abbattimento del 40% del costo del lavoro riguarderebbe una platea di circa 90mila imprese e 900mila dipendenti». Fedespediti ha anche presentato un dossier sul Decreto Semplificazioni, di cui stanno circolando le prime bozze e che nei prossimi giorni dovrebbe essere presentato in Consiglio dei Ministri: «Rappresenta per noi un tema cruciale. Semplificazione significa maggiore efficienza e quindi maggiore competitività». Un altro punto focale è rappresentato dalla necessità di sbloccare le opere prioritarie: «Il Modello Genova - dice la Moretto - ha funzionato bene, è un sistema che può essere adatto ad alcuni contesti e meno ad altri» ma quello sui cui adesso conta davvero lavorare è risolvere «il pesante deficit di connettività che sconta l' Italia, anche dal punto di vista materiale». La manager lo afferma citando a titolo di esempio la «pesantissima situazione in Liguria, ogni giorno più difficile da raggiungere, nonostante vi si trovano i primi due porti italiani per volumi di container». L' elenco delle inefficienze è lungo: «La viabilità dell' A12 e ancor di più dell' A10 è al momento completamente compromessa causa lavori: l' uscita di Genova Prà è chiusa al traffico da oltre dieci giorni, stessa cosa per Genova Pegli chiusa sia entrata che in uscita. Sulla A10 c' è un tratto chiuso di 2,3 km tra il bivio A10-A7 e Genova Aeroporto e i rallentamenti sono estesi sulla A26 a causa dei lavori di manutenzione delle gallerie - 23 solo in

queste settimane in Liguria. Per non parlare dell' isolamento del Mezzogiorno». Per la presidente di Fedespedi è insomma arrivato il momento di mollare gli ormeggi e prendere il largo verso nuovi orizzonti: «Questa è davvero l' occasione per dare concretezza al tema delle infrastrutture».



Porto di Venezia, terza convocazione del comitato di gestione

GAM EDITORI

30 giugno 2020 - Era stata convocata con urgenza oggi alle ore 10:00 la seduta del Comitato di Gestione per votare il Bilancio 2019 dell' Ente ma i membri rappresentanti la Città Metropolitana di **Venezia** e la Regione del Veneto hanno già comunicato con identico messaggio la loro "indisponibilità a poter partecipare". L' ordine del giorno della seduta prevede la votazione sui seguenti punti: Variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 (delibera, ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). Approvazione del Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). A integrazione della documentazione già prodotta, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di **Venezia** e Chioggia, aveva messo a disposizione dei membri del Comitato, già a partire dal 25 giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana di **Venezia** e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020. Gli altri membri del Comitato si riuniranno comunque oggi in ottemperanza al regolamento che disciplina lo svolgimento del Comitato di gestione dell' AdSP MAS.



PORTO, COMITATO DI GESTIONE: SEDUTA NON VALIDA ANCHE PER LA TERZA CONVOCAZIONE

Venezia, 30 giugno 2020 - Si è tenuta stamane la seduta del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, programmata con convocazione urgente al fine di approvare la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e il Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. Presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale dell' AdSP MAS Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF, Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del Collegio dei Revisori dei Conti e componenti MIT. Assenti: il componente rappresentante la Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e la componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Dopo aver atteso 20 minuti come da regolamento interno, il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. "La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale, è tanto più inspiegabile se si considera che l' Ente ha un Bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal MEF e dal MIT, nonché col parere favorevole dell' Organismo di partenariato" commenta il presidente **Pino Musolino**. "I componenti del Comitato Giri e Campitelli hanno rifiutato oggi la terza opportunità che era stata loro offerta per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. La loro scelta di irrazionale intransigenza, nonostante l' Ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni, ha ricadute gravi, perché rischia di limitare l' operatività dell' Autorità in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali".



Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto

Per la Port Community: NO ultimativo a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare Il **porto** di **Venezia** rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei pi importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo di **Venezia** viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40 % del PIL nazionale. Per questo non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto, non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo. Con un "no" secco, e inequivocabile rispetto alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzino una volta di più i problemi, scende in campo la Community portuale di **Venezia**, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e anche numerose Associazioni imprenditoriali che, per altro, il 13 febbraio scorso, si erano già rese protagoniste del "Manifesto per **Venezia**" organizzando una manifestazione che aveva spinto alla mobilitazione anche tutti i lavoratori del **porto** e che era culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri. Con l'ombra sempre più fitta di un commissariamento dell'Autorità di Sistema Portuale, a causa della reiterata bocciatura del bilancio, il **porto** di **Venezia** rischia oggi di fare rotta verso il nulla. Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il **porto**: il più prestigioso **porto** d'Italia, colpito dalla crisi post Covid, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente. Otto anni di scontri e dibattiti sterili sulle grandi navi passeggeri, anni di ritardo nella manutenzione regolare dei canali indispensabile per consentire l'ingresso di navi che rischiano invece di incagliarsi, lo stallo sul fronte delle concessioni portuali che ha generato e genera incertezza e problemi per le imprese terminalistiche, un piano morfologico della laguna sempre in lista di attesa e senza il quale non è possibile prevedere i siti dove scaricare i fanghi dei fondali. Adesso basta: per la **Venezia** Port Community, pronta ad azioni di tutela contro chi è responsabile del degrado del **porto**, è venuto il momento del fare e della resa dei conti.

The screenshot shows the Sea Reporter website interface. The main headline reads "Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto". Below the headline is a sub-headline: "Per la Port Community, NO ultimativo a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare". There is a photograph showing workers in orange safety gear at a port terminal. The article text is partially visible, starting with "Il porto di Venezia rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto...". The website header includes the logo "Seareporter.it" and navigation menus for "Home", "Notizie", "Rubrica", "Mondopress", "Giornale", "Unione Europea", "Archivio", "News", "Tabelle", "Città", and "Fatti".

Ship Mag

Venezia

Porto di Venezia: ancora una fumata nera sul bilancio. Musolino: "Situazione inspiegabile con ricadute gravi"

Venezia - "La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale, è tanto più inspiegabile se si considera che l'ente ha un bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal MEF e dal MIT, nonché col parere favorevole dell' Organismo di partenariato". E' il commento a caldo del presidente **Pino Musolino** dell' AdSP MAS a margine della seduta del Comitato di Gestione dell' ente, programmata con convocazione urgente al fine di approvare la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e il rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. Seduta che si è risolta, come da copione, in nulla di fatto per l' assenza dei componenti della Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e della Regione Veneto Maria Rosaria Campitelli . Dopo aver atteso 20 minuti come da regolamento interno, il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. Alla seduta erano presenti, oltre al presidente **Musolino** , il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale dell' AdSP MAS Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF, Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del Collegio dei Revisori dei Conti e componenti MIT. "I componenti del Comitato Giri e Campitelli hanno rifiutato oggi la terza opportunità che era stata loro offerta per dimostrare che il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale - ha spiegato il presidente **Musolino** -. La loro scelta di irrazionale intransigenza, nonostante l' ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull' efficacia delle sue azioni, ha ricadute gravi, perché rischia di limitare l' operatività dell' Autorità in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali". Come anticipato ieri da ShipMag , a questo punto, vista la singolarità della situazione, la pratica passa nelle mani del MIT.



Porto di Venezia: ancora una fumata nera sul bilancio. Musolino: "Situazione inspiegabile con ricadute gravi"

di SHIP MAG 2020 - Venezia



Venezia - "La situazione, assolutamente inedita a livello nazionale, è tanto più inspiegabile se si considera che l'ente ha un bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal MEF e dal MIT, nonché col parere favorevole dell'Organismo di partenariato". E' il commento a caldo del presidente **Pino Musolino** dell'AdSP MAS a margine della seduta

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana

Shipping Italy

Venezia

Venezia, la rivolta delle imprese contro la distruzione del porto

Un no secco e inequivocabile. È questa la risposta della community portuale di **Venezia**, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e numerose associazioni imprenditoriali, rispetto alla prospettiva di gestioni emergenziali che cristallizzino una volta di più i problemi. Un ultimo no, ce ne fosse ancora bisogno, a ulteriori rinvii nella soluzione dei problemi cronici dello scalo lagunare. A gridarlo forte e chiaro le stesse organizzazioni che il 13 febbraio scorso si sono rese protagoniste del Manifesto per **Venezia**, organizzando una manifestazione che ha spinto alla mobilitazione tutti i lavoratori del **porto**, culminata in un imponente corteo di barche in Canale della Giudecca sino al terminal passeggeri. Il **porto di Venezia**, ricordano le associazioni oggi, rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei più importanti poli industriali italiani, considerando che attraverso lo scalo di **Venezia** viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40% del pil nazionale. Per questo, dicono gli addetti ai lavori, non è e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto, non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronicizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo.



Porto, terza seduta non valida. Brugnaro: «Dell' operazione i consiglieri non sapevano»

Il sindaco: «Quando Giri e Campitelli hanno appreso dell' azione di ristrutturazione hanno detto che non andava bene. Da 2 anni lo dicono»

Terza seduta del comitato di gestione del porto non valida oggi, martedì 30 giugno: era stata convocata al fine di approvare la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e il rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. Presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, il segretario generale dell' Autorità portuale Martino Conticelli, Angelo Passaro, presidente del collegio dei revisori dei conti e componente del ministero delle Finanze, Francesco De Nardo e Laura Mazzone, membri del collegio revisori dei conti e componenti del ministero dei Trasporti. Assenti, ancora una volta, il componente rappresentante la Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e la componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Il presidente **Musolino** ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. «Situazione, assolutamente inedita. Il bilancio è già stato validato dai revisori nominati dal ministero delle Finanze e dal ministero dei Trasporti - ha commentato **Musolino** - è ha avuto parere favorevole dell' organismo di partenariato. Il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. La loro scelta di irrazionale intransigenza, ha ricadute gravi». Sul porto è intervenuta anche Erika Baldin, consigliera regionale veneta del Movimento 5 Stelle. «Così la manovra del duo Zaia-Brugnaro, per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. Adesso, sul commissariamento la palla passa al Ministero: ci aspetta un' estate complicata, auspicando che almeno per i lavoratori non ci siano ripercussioni negative. Così facendo, Zaia - continua - ha indirettamente abdicato a una parte di autonomia regionale, a lui tanto cara. Adesso, come vuole la legge del comparto, chi viene a decidere cosa fare del Porto di Venezia? I tecnici del ministero direttamente da Roma». «Non c' è nessun asse Brugnaro-Zaia - il commento del sindaco Luigi Brugnaro - O meglio l' asse c' è, Brugnaro, Zaia, De Micheli e di tutte le persone per bene che vogliono che le cose vadano avanti». Il primo cittadino veneziano ha sentito al telefono i ministri, delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli e dell' Interno, Luciana Lamorgese. «Ho spiegato che non c' è alcun disegno politico. Si tratta di un' azione firmata senza sentire il consiglio di amministrazione (da parte del presidente **Musolino**) - continua Brugnaro -. Ricordo che un consigliere di amministrazione risponde in prima persona, con il proprio patrimonio per errori erariali. Se questi rappresentanti in libera coscienza non si sono sentiti di approvare un bilancio, rispettiamo la decisione. L' Azione di ristrutturazione approvata in questa convenzione con il privato (Venice Ro-Port MoS) - aggiunge Brugnaro - è passata senza che i consiglieri sapessero e, dopo che lo hanno saputo, hanno subito detto che non andava bene. Lo dicono da due anni. Ora lo dirà il ministero».

VENEZIA TODAY Cronaca

Porto, terza seduta non valida. Brugnaro: «Dell' operazione i consiglieri non sapevano»

Il sindaco: «Quando Giri e Campitelli hanno appreso dell' azione di ristrutturazione hanno detto che non andava bene. Da 2 anni lo dicono»

La redazione
11 settembre 2019

i più letti di oggi

1. Inedito: il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha detto che...
2. Un provvedimento inedito e...
3. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha detto che...
4. La giunta municipale di Venezia...

Il quorum

Il presidente Musolino ha rilevato la mancanza del quorum strutturale e ha decretato l' assenza del numero legale per procedere con la seduta, dandone atto nel verbale. Situazione, assolutamente inedita. Il bilancio è già stato validato dai revisori nominati dal ministero delle Finanze e dal ministero dei Trasporti - ha commentato Musolino - è ha avuto parere favorevole dell' organismo di partenariato. Il futuro dei porti di Venezia e Chioggia è più importante di qualsiasi tattica di breve periodo o questione di natura personale. La loro scelta di irrazionale intransigenza, ha ricadute gravi.

"Asse Comune-regione"

Sul porto è intervenuta anche Erika Baldin, consigliera regionale veneta del Movimento 5 Stelle. «Così la manovra del duo Zaia-Brugnaro, per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. Adesso, sul commissariamento la palla passa al Ministero: ci aspetta un' estate complicata, auspicando che almeno per i lavoratori non ci siano ripercussioni negative. Così facendo, Zaia - continua - ha indirettamente abdicato a una parte di autonomia regionale, a lui tanto cara. Adesso, come vuole la legge del comparto, chi viene a decidere cosa fare del Porto di Venezia? I tecnici del ministero direttamente da Roma». «Non c' è nessun asse Brugnaro-Zaia - il commento del sindaco Luigi Brugnaro - O meglio l' asse c' è, Brugnaro, Zaia, De Micheli e di tutte le persone per bene che vogliono che le cose vadano avanti». Il primo cittadino veneziano ha sentito al telefono i ministri, delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli e dell' Interno, Luciana Lamorgese. «Ho spiegato che non c' è alcun disegno politico. Si tratta di un' azione firmata senza sentire il consiglio di amministrazione (da parte del presidente Musolino) - continua Brugnaro -. Ricordo che un consigliere di amministrazione risponde in prima persona, con il proprio patrimonio per errori erariali. Se questi rappresentanti in libera coscienza non si sono sentiti di approvare un bilancio, rispettiamo la decisione. L' Azione di ristrutturazione approvata in questa convenzione con il privato (Venice Ro-Port MoS) - aggiunge Brugnaro - è passata senza che i consiglieri sapessero e, dopo che lo hanno saputo, hanno subito detto che non andava bene. Lo dicono da due anni. Ora lo dirà il ministero».

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La Mossa del COMUNEi motoscafi

Sbarco dei Gran Turismo su prenotazione per chi non è già in servizio in laguna

Provvedimento valido per i mezzi che arrivano da fuori e non svolgono il servizio di trasporto passeggeri regolarmente Sono imbarcazioni che trasportano fino a 100 persone

Il Comune prova a mettere sotto controllo i Gran Turismo, in particolare quelli che non fanno base a Venezia, obbligandoli a "prenotare" ogni volta il loro sbarco. Emessa infatti una determina dal dirigente del Settore Mobilità e trasporti di Ca' Farsetti Loris Sartori, che riguarda appunto i mezzi di trasporto pubblico non dcì linea di stazza lorda superiore alle dieci tonnellate e di portata superiore alle 20 persone. I Gran Turismo appunto, con riferimento alle modalità operative per le loro toccate in laguna. La determina - sulla base della legge regionale 63 del 1993 - distingue tra i Gran Turismo che circolano abitualmente in laguna e quelli che non lo fanno regolarmente, come appunto quelli provenienti da altri Comuni della Città metropolitana e che devono iscriversi all' ispettorato al **Porto** per segnalare la propria presenza. Secondo il provvedimento comunale «può definirsi abituale un' attività comune, quotidiana, regolare e consueta. Al contrario, può definirsi non abituale un' attività svolta in maniera occasionale, eccezionale e rara, pur dotata di una qualche frequenza». In base a questa distinzione che appare a leggerla un po' "bizantina" la determina stabilisce in pratica che i Gran Turismo immatricolati all' Ispettorato al **Porto** non svolgono una circolazione abituali e pertanto ogni "toccata" in laguna dovrà essere preventivamente comunicata al Comune «nel numero, durata e approdi di sbarco entro le dodici ore precedenti». Il provvedimento viene esteso anche all' attività di noleggio con conducente per trasporto pubblico no linea autorizzata dal Comune che in laguna dovrà essere «inferiore al cinquanta per cento dell' attività di noleggio con conducente con navigazione abituale in acque interne». Sembra dunque un provvedimento mirato a rendere le cose più difficili ai Gran Turismo che arrivano da fuori Venezia e in generale ai noleggiatori. Le licenze per Gran turismo a Venezia sono un centinaio, con un ultima "infornata" di una cinquantina di autorizzazioni avvenuta dopo il 2012. Certamente molti di meno i Gran Turismo che arrivano da fuori. La "mossa" del Comune però non sarà di facile applicazione anche perché presta certamente il fianco a possibili contestazioni di carattere legale da parte degli operatori turistici che dovessero risultare penalizzati nella loro attività. L' articolo 3 della legge sul trasporto pubblico prevede infatti al comma 3 che se sede operativa del vettore di trasporto deve essere nel Comune che ha rilasciato l' autorizzazione ma è possibile disporre di ulteriori rimesse in altri Comuni della città Metropolitana (o Provincia) di riferimento, previa comunicazione alle autorizzazioni interesse. Insomma, un Gran Turismo autorizzato dal Comune di Jesolo può in base alla legge comunque "sbarcare" a Venezia dandone semplicemente comunicazione all' Amministrazione comunale, si tratta pertanto di capire come conciliare la norma nazionale con la disposizione del comune che sulla base di una legge regionale vuole invece introdurre l' obbligo di prenotazione volta per volta perché un Gran Turismo attracchi a Venezia. Una recente sentenza della Corte Costituzionale ha inoltre stabilito che è illegittimo obbligare chi svolge servizio di noleggio con conducente a rientrare in rimessa prims di svolgere un nuovo servizio. Dandogli così la possibilità di fermarsi anche nel Comune dove lo ha svolto. Si capisce come la materia del trasporto pubblico non di linea sia complessa e molti controversa e il tentativo del Comune di arginare il fenomeno Gran Turismo esterni, rischia di finire - come già accaduto - al Tar. --Enrico Tantucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper clipping from 'VENEZIA'. The main headline reads 'Sbarco dei Gran Turismo su prenotazione per chi non è già in servizio in laguna'. Below the headline is a sub-headline: 'Provvedimento valido per i mezzi che arrivano da fuori e non svolgono il servizio di trasporto passeggeri regolarmente'. There is a photograph of a boat on the water. To the right of the main text, there are several smaller advertisements, including one for 'Optikrom' with contact information and another for 'Via libera alle proroghe Rosa Salva a Vela Petinellid Avn'.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i canali interrati

Via libera all' analisi dei fanghi sul Malamocco-Marghera

Il Porto pronto a dare il via alla caratterizzazione dei fanghi del Canale Malamocco Marghera -il canale dei Petroli - per verificarne il grado di inquinamento anche in vista dello scavo vero e proprio dell' arteria acqua per aumentarne il pescaggio. E il carotaggio sarà fatto utilizzando il precedente protocollo fanghi, quello del 1993, e non quello attuale che nonostante il lungo lavoro preparatorio non ha ancora avuto il via libera definitivo. Nel decreto dell' ente guidato da **Pino Musolino** che dà il via libera all' analisi dei fanghi depositati sul fondale del Canale dei Petroli, si rileva come sulla base degli ultimi rilievi batimetrici disponibili è emerso che il canale presenta fenomeni di interrimento laterale della cunetta che limitano l' accesso ad alcune categorie di navi. Di qui l' esigenza di scavare il cavale per garantire l' accessibilità nautica al porto commerciale di Venezia. Prima però è appunto necessario eseguire una campagna di indagine dei sedimenti in base al protocollo fanghi precedente, quello del 1993 e che risulta allo stato ancora applicabile visto che il nuovo protocollo non è stato ancora adottato. Saranno analizzate circa 230 campioni per accertarne il grado di tossicità al fine del successivo stoccaggio dei fanghi. Il Porto ha già avviato lo studio della progettazione per la manutenzione del canale Malamocco-Marghera. Lo scopo è quello di riportare la profondità del canale alla quota prevista dal Piano regolatore portuale, di circa 12 metri, con il relativo scavo dei fanghi. Ma anche quello di risistemare tutti i marginamenti che in alcuni punti periodicamente vedono il rischio di possibili cedimenti. Per questo l' Autorità Portuale ha avviato la procedura selettiva per lo studio propedeutico alla progettazione complessiva della manutenzione del Malamocco-Marghera, dopo che già circa un anno fa era stato autorizzato l' avvio di quella per gli interventi per la protezione dei marginamenti con un impegno di spesa di poco più di un milione di euro. Lo scavo del Canale non verrebbe messo a rischio dalla recente rimessa in discussione del nuovo protocollo fanghi, perché appunto per quello dei Petroli le caratterizzazioni dei sedimenti dei fondali, che ora verranno ripetute, erano state già effettuate e dunque secondo l' Autorità Portuale varrebbe ancora il protocollo fanghi precedente ai fini del loro smaltimento. Ma il vero problema sarebbe piuttosto quello del loro stoccaggio, perché non c' è al momento un sito "libero" dove potrebbero essere conferiti, a meno che non venga dato il via libera all' innalzamento di un metro dell' isola delle Trezze, già utilizzata per il deposito dei fanghi, ma mancherebbe ancora il via libera della Commission e di Salvaguardia. Già nel Piano Triennale dei lavori 2019-2021 del Porto era stata inserita la manutenzione e il ripristino per la conservazione da realizzarsi nelle aree di bordo del Canale Malamocco Marghera - nel tratto compreso tra la curva San Leonardo e Fusina - con uno stanziamento di 13,5 milioni di euro. Già qualche mese fa il Porto aveva avviato un intervento urgente di rimozione dei fanghi da un tratto del canale Malamocco Marghera, dopo l' ordinanza dell' inizio dell' ottobre scorso della Capitaneria di Porto che ha ridotto il limite massimo di pescaggio lungo il canale, con pesanti ripercussioni sull' operatività del Porto. La Capitaneria aveva rilevato la criticità in due tratti del Canale dei Petroli ritenuti a rischio perché presentano un evidente interrimento della cunetta navigabile, con possibili difficoltà per il tr



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

ansito delle navi. --E.T.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

vtp

Parcheggio a 4 euro anche a luglio e agosto

Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) continuerà a rendere disponibile in luglio e agosto 200 posti auto a tariffa agevolata per i pendolari diretti in centro storico al Parcheggio 5 in Marittima grazie al rinnovo dell' accordo con l' **Autorità portuale**. Si tratta di 200 posti auto per i pendolari che hanno necessità di recarsi in centro storico con la propria auto, garantendo un minor utilizzo dei mezzi pubblici e quindi il necessario distanziamento in questo particolare periodo legato alla pandemia. Come per il mese di giugno continuerà ad essere applicata una tariffa super agevolata di 4 EUR al giorno a recupero dei costi vivi sostenuti da VTP. Il titolo di accesso può essere acquistato solo on line dalla pagina web www.park5.vtp.it ed è valido per tutta la giornata (dalle 00.00 alle 23.59) nella quale viene effettuato il primo ingresso. Possono essere acquistati contemporaneamente anche più titoli che possono essere utilizzati anche in giornate non consecutive. --



Venezia Terminal Passeggeri

Posti auto a 4 euro per pendolari fino ad agosto

VENEZIA Venezia Terminal Passeggeri continuerà e rendere disponibili nei mesi di luglio e agosto 200 posti auto a tariffa agevolata per i pendolari diretti in centro storico presso il Parcheggio 5 sito in Marittima grazie al rinnovo dell'accordo con **Autorità** di **Sistema Portuale**. Come per il mese di giugno continuerà ad essere applicata una tariffa super agevolata di 4 al giorno a recupero dei costi vivi sostenuti da Vtp. Il biglietto di accesso può essere acquistato solo on line dalla pagina web www.park5.vtp.it ed è valido per tutta la giornata (da mezzanotte alle 23.59) nella quale viene effettuato il primo ingresso. Possono essere acquistati contemporaneamente anche più titoli che possono essere utilizzati anche in giornate non consecutive. L'accordo avrà durata fino al 31 agosto e potrà essere rinnovato laddove permancesse l'assenza di traffico crocieristico. Il Park 5 è infatti un'area in concessione demaniale da parte dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** necessaria per ospitare gli operatori portuali in servizio alla Marittima. Venezia Terminal Passeggeri fa sapere che molti pendolari hanno chiesto se fosse possibile proseguire con la disponibilità dell'utilizzo del Park 5 e l'**Autorità** di **Sistema Portuale** ha concesso una proroga della propria autorizzazione. «Speriamo - afferma Vtp - di poter proseguire nel servizio fintanto che non riprenderà l'attività **portuale**». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'hotel Excelsior è pronto «I turisti ritorneranno»

intervento da 11 milioni di euro

Vado, entro l'estate aprirà il cantiere per la sistemazione della superstrada

ANTONIO AMODIO

antonio amodio Vado Ligure Entro la fine dell'estate partiranno i cantieri per la sistemazione e il potenziamento della strada di scorrimento veloce Savona - Quiliano - Vado Ligure. In questi giorni, dopo un lungo periodo di lockdown che ha bloccato le varie fasi procedurali, si vanno definendo gli ultimi passaggi che porteranno all'avvio dei lavori. Lo scorso 23 giugno il progetto definitivo - esecutivo è stato approvato dalla conferenza dei servizi e ora è in fase di recepimento da parte dei Comuni interessati. Pochi giorni dopo la conferenza il Comune di Vado ha dato il suo benestare con apposita delibera, lo stesso ha fatto Savona e si attende a breve anche la delibera del Comune di Quiliano. Una volta arrivati in Provincia tutti gli atti autorizzativi necessari provenienti dalle tre amministrazioni sarà dato il via all'attribuzione della commessa per l'opera che ammonta a 11 milioni di euro e prevede una serie di interventi a miglioramento e ampliamento della carreggiata e delle corsie di marcia. La somma necessaria è stata stanziata da tempo, nell'ambito dell'accordo di programma per la piattaforma vadese, daparte di **Autorità portuale di sistema**, mentre la stazione appaltante per il cantiere è affidata all'amministrazione provinciale di Palazzo Nervi. In un primo tempo si riteneva possibile che i lavori potessero vedere la luce già a giugno. Poi però la pandemia da Sasrs Cov - 2 ha rallentato il cronoprogramma già previsto. Il potenziamento della strada di scorrimento costituisce uno degli elementi fondamentali per collegare in modo efficace la piattaforma Vado Gateway alle principali vie di comunicazione del territorio. Altro tassello molto atteso e previsto entro il prossimo triennio è il casello autostradale dedicato di Bossarino. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Disabili alla spiaggia, lo Scaletto non molla e a giorni potrà riaprire

Il covid e la burocrazia non hanno fermato, nemmeno quest' anno, il simbolo della solidarietà cittadina: lo Scaletto senza scalini. Grazie allo sforzo dell' amministrazione comunale, in collaborazione con **Autorità portuale** di sistema e la cooperativa Laltromare, dalla prima settimana di luglio i disabili e i soggetti fragili potranno tornare a fare il bagno e godersi l' estate nella spiaggia libera attrezzata delle Fornaci. L' ha confermato, ieri, la giunta comunale di Palazzo Sisto che ha varato il contributo di 15 mila euro per sostenere l' iniziativa. «Con un notevole sforzo economico, ma anche per superare i vincoli burocratici, siamo riusciti a garantire un servizio d' eccellenza, di cui la città va fiera o hanno detto il sindaco Ilaria Caprioglio e l' assessore ai lavori pubblici, Piero Santi- lo Scaletto sarà aperto per tutto luglio e per tutto agosto, garantendo un servizio di accoglienza speciale e di livello». Ogni anno sono centinaia i disabili che vengono a Savona, non solo dal nord Italia, ma anche dall' estero, per poter usufruire dalla spiaggia, completamente gratuita, dotata di servizi e personale specializzato. Un modo per accogliere disabili e soggetti con problematiche motorie, in modo che sia possibile, anche per loro, godere appieno della stagione balneare. Il tema del distanziamento sociale, legato alle normative covid, aveva reso ancora più complessa la realizzazione della piccola oasi di accoglienza. Le soluzioni, però, sono state trovate, nel rispetto della normativa. Amministrazione, **Autorità portuale** e la coop Laltromare, però, non hanno ceduto e sono riusciti a dare il via alla stagione. Richiamando a Savona tante persone e famiglie che, senza il servizio dello Scaletto, dovrebbero rinunciare al sole e al mare savonese restando, magari, chiusi nella propria abitazione. S. C.



INFRASTRUTTURE

Autostrade liguri, 2mila Tir bloccati: «Autotrasportatori mobilitati»

Le code hanno raggiunto nella giornata di ieri i 16 chilometri di lunghezza Dal settore un ultimatum di 48 ore altrimenti scatterà il fermo tecnico

RAOUL DE FORCADE - Altra giornata lacrime e sangue, ieri, per il traffico sulle autostrade liguri. Secondo i dati degli autostradatori, circa 2mila Tir sono rimasti fermi in coda e, di questi, centinaia si sono ritrovati bloccati per ore dentro il porto di Genova, i cui varchi sono stati chiusi per evitare che altro traffico pesante si riversasse sulla viabilità. E ora Trasportunito minaccia un fermo dei servizi di protesta. Mentre Confartigianato, Fai e Fiap di Genova hanno confermato la sospensione (già annunciata il 26 giugno) del fermo da ieri al 4 luglio che era stata indetta in precedenza. Intanto il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, ha annunciato (su Facebook) che dal 3 luglio verranno progressivamente chiusi i cantieri, per arrivare al 10 luglio con due corsie libere in tutta Liguria. Ieri sindaco di Genova e presidente di Anci Liguria, Marco Bucci, ha avuto una vidoconferenza sull'emergenza viabilità ligure con il ministero dei Trasporti e Autostrade. «Il ministro Demicheli - ha spiegato Bucci - non c'era e ha rinviato il confronto a domani (oggi per chi legge, ndr). Io ho chiesto tre cose: la prima è che dal 10 luglio sulle autostrade liguri ci siano due corsie libere per ogni carreggiata dalle 6 alle 22 e che le ispezioni vengano fatte dalle 22 alle 6. La seconda è che i lavori di Anas sulle strade non siano sui tratti di viabilità corrispondenti a quelli delle chiusure autostradali. La terza è che si decida al più presto chi farà l'ispezione di viabilità del nuovo ponte di Genova, che sarà pronto il 29 luglio. Spero che domani la De Micheli risponda». Da parte sua, il ministro ha scritto su Facebook: «Ai cittadini e alle cittadine liguri (e non solo) voglio dire che dal 3 luglio verranno progressivamente liberate le arterie stradali dai cantieri, con l'obiettivo di arrivare al 10 luglio con due corsie libere su tutta la rete viaria della Liguria. Sono in corso le verifiche sullo stato di 147 gallerie, perché la sicurezza per noi viene prima di tutto. Stiamo anche valutando un'ulteriore estensione dell'esenzione del pedaggio per le tratte interessate dai controlli». Lo storno dei pedaggi è una delle richieste rivolte alle istituzioni dalle associazioni dei trasportatori. A mandare in tilt la complicata situazione della rete autostradale ligure, resa quasi impercorribile dall'incredibile numero di cantieri aperti, è stata ieri mattina la ritardata chiusura di lavori sulla A7 nelle gallerie Monreale e Monte Galletto. Sempre sulla A7 si è registrata la chiusura del tratto compreso tra Ronco Scrivia e Isola del Cantone. Qui la coda, a metà giornata è arrivata a raggiungere i 16 chilometri di lunghezza. Incisiva anche la chiusura, sulla A12, del casello di Genova Nervi. Da Trasportunito, dunque, ieri è arrivato un ultimatum al Governo, considerato il responsabile della situazione. «Ora basta - afferma Giuseppe Tagnocchetti, presidente dell'associazione - se entro 48 ore non saranno individuate soluzioni come corsie preferenziali, ripristino della normale viabilità, riapertura di gallerie e viadotti limitando i lavori a precise e inderogabili fasce orarie, l'autotrasporto avvierà varie forme di protesta, fino al fermo tecnico definitivo dei servizi. Ci uniamo alle dichiarazioni di protesta che il presidente della Cciaa di Genova ha lanciato in rappresentanza di tutte le categorie economiche (con in testa Confindustria Genova, ndr)». Una delle iniziative a cui sta pensando Trasportunito è un "Tir lumaca" (composto da una lunga colonna di autoarticolati), «che si sposterà - chiarisce Tagnocchetti - dal porto di Genova fino alla prefettura. Non per danneggiare



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

la città ma per dare un segnale al Governo». Tagnocchetti non fa sconti: «Abbiamo migliaia di veicoli fermi e non ci sono più le condizioni per fare impresa. Dei 5mila autotreni presenti sulle autostrade liguri, oggi (ieri per chi legge, ndr) almeno 2mila erano fermi. E centinaia sono rimasti sequestrati per quasi due ore nel porto di Genova, perché sono stati chiusi il varco Etiopia e quello di Ponente, per alleggerire la viabilità, mentre dal varco di San Beningno non consentivano di dirigersi verso la A7». Più riflessiva la posizione di altre associazioni. Antonio Marzo, di Confartigianato Trasporti, spiega che questa, in accordo con Fai e Fiap, ha deciso di «aspettare settembre prima di fare eventuali proteste, per non acuire i problemi della Liguria. Siamo consci del fatto che Bucci e il governatore ligure Giovanni Toti si stanno muovendo contro le chiusure delle autostrade. Questo ci ha convinti ad attendere e a sospendere il fermo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dal Ministero l' impegno per risolvere i nodi della viabilità ligure

Per la prima volta i vertici del Mit a confronto con i vertici di Comuni e Province liguri

Si è appena concluso l' incontro dell' Ufficio di Presidenza di Anci Liguria con i direttori del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Felice Morisco (Vigilanza autostradale) e Placido Migliorino (Piano Interventi Liguria) e Mauro Antonelli , capo di gabinetto della ministra De Micheli. Il presidente Marco Bucci ha chiesto che, a partire dal 10 luglio, vengano lasciate due corsie libere per ogni carreggiata nella regione, aperte dalle 6 alle 22, con lavori di ispezione nelle ore notturne; che i lavori sulle strade statali avvengano in maniera sincronizzata con quelli sulle autostrade, per non creare blocchi totali alla circolazione come è avvenuto nei giorni scorsi sull' Aurelia nel Levante genovese; infine, ha chiesto di sapere chi farà l' ispezione di viabilità sul ponte Morandi, per scongiurare che il viadotto, pronto a fine luglio, non possa poi essere aperto. "Sarebbe una brutta figura nei confronti del mondo intero", ha detto Bucci. Inoltre, il presidente ha chiesto che venga imposta ad Autostrade l' assunzione di personale per eseguire i lavori contemporaneamente su più cantieri secondo un project planning rigoroso, e una revisione, ove possibile, di vecchie norme come la direttiva del '67 che obbliga ai controlli sulle gallerie ogni 3 mesi. Il presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini ha sottolineato come tutti i sindaci spezzini abbiano chiesto l' esenzione del pagamento del pedaggio autostradale a fronte dei blocchi autostradali. Il coordinatore dei Piccoli comuni di Anci Liguria Enrico Piccardo , sindaco di Masone, ha esposto l' isolamento in cui versa La Valle Stura, soprattutto nei collegamenti con il Piemonte, a causa della frana del Gnocchetto. Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio ha denunciato il cantiere fermo dell' Aurelia bis, il mancato raddoppio della linea ferroviaria, il blocco delle Funivie spa e, come **Autorità di Sistema Portuale**, la necessità di ripristinare la viabilità ora che la piattaforma di Vado Ligure sta entrando a pieno ritmo. Il coordinatore della commissione Trasporti e viabilità di Anci Liguria Simone Franceschi , sindaco di Vobbia, ha esposto le difficoltà sulla A7 e sul viadotto Scrivia. Il presidente della Provincia di Imperia Domenico Abbo ha sottolineato le difficoltà del Ponente ligure e chiesto il potenziamento del trasporto su ferro. Il ministero ha riferito di aver avviato un' interlocuzione con gli operatori Anas e Aspi nei giorni scorsi, con l' obiettivo di far coesistere la sicurezza della viabilità con il mantenimento del diritto alla mobilità dei cittadini liguri, e ha confermato che sta operando in ottica di strettissimo tempo, perché consapevole che bisogna restituire agli utenti liguri infrastrutture sicure e percorrenze minimali in pochi giorni. I dirigenti del Mit hanno recepito le istanze avanzate dalla comunità dei sindaci liguri e si sono fatti carico di lavorare affinché nell' incontro di domani la ministra Paola De Micheli possa dare risposte esauritive e positive. I sindaci e i presidenti di Provincia liguri hanno apprezzato l' impegno preso dal ministero a risolvere le criticità liguri al più presto. Archiviato in.



Liguria: Toti, serve nuovo piano di manutenzione autostradale in concessione ad Aspi che contemperi esigenze di sicurezza 'strutturale' e 'funzionale'

(FERPRESS) - Genova, 30 GIU - "Nei prossimi minuti firmerò un' ordinanza per chiedere a Società Autostrade e al ministero delle Infrastrutture di predisporre immediatamente e comunque non oltre tre giorni un nuovo piano di manutenzione della rete autostradale in concessione ad Aspi che contemperi le primarie esigenze di sicurezza 'strutturale' con quelle di sicurezza 'funzionale', garantendo quindi il diritto fondamentale alla mobilità, a sua volta strumentale all' esercizio di funzioni pubbliche nonché al godimento di altri diritti di rilievo costituzionale, come, tra l' altro, la libertà di iniziativa economica". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in merito alle azioni concordate, insieme all' assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti, con il sindaco di Genova e presidente di Anci Liguria Marco Bucci, una rappresentanza di sindaci liguri dell' ufficio di presidenza di Anci e i rappresentanti di Camera di Commercio e delle categorie economiche oltre ai presidenti delle due **autorità di sistema portuale del mar ligure** Occidentale e Orientale, Signorini e Roncallo. "Nelle prossime ore chiederemo inoltre a Mit e società concessionaria di sedersi ad un tavolo per quantificare il danno provocato da inottemperanze e inadempienze di questi mesi, e questo sarà propedeutico ad una richiesta danni complessiva, che varierà dal danno biologico per il singolo cittadino al danno d' impresa delle singole categorie. Chiediamo che la nostra rete autostradale sia messa in sicurezza - aggiunge Toti - e che qualcuno elabori un piano, avendone la competenza, in cui si stabilisca una gradualità degli interventi in funzione della gravità delle singole situazioni riscontrate, in modo da evitare che la Liguria finisca soffocata, imprigionata, danneggiata o resa ancora più insicura dai lavori in corso. A fronte di una reiterata assenza risposte alle nostre richieste e del persistere di disagi ormai insostenibili, non ci resta che procedere con questa azione formale a cui siamo pronti a farne seguire altre". Il governatore **ligure** ha ricordato di aver "cercato di mitigare i disagi sia potenziando la rete ferroviaria - oggi siamo la regione che ha riattivato il maggior numero di treni dopo il lockdown, con tutto il servizio regionale di nuovo in campo e il 90% di quello interregionale che abbiamo chiesto di potenziare ulteriormente - sia proponendo ad Anas di accelerare i tempi di ripristino dei tratti di viabilità ordinaria interrotti da frane grazie ad un' ordinanza regionale di protezione civile a copertura degli interventi in danno ai privati. Siamo in attesa di una risposta". "Se ci troviamo in questa situazione - spiega Toti - è perché lo screening effettuato da Aspi su 23 gallerie tra gennaio e aprile è stato valutato insufficiente dal commissario del ministero delle Infrastrutture che, in applicazione di una circolare del 1967, ha previsto a metà maggio di ripetere gli screening, intervenendo contemporaneamente su tutte le 250 gallerie liguri a cielo nudo, quindi smontando le onduline, a prescindere da ogni gradualità dell' intervento in funzione delle eventuali anomalie riscontrate. Questa è una responsabilità che evidentemente i soggetti competenti, ministero e concessionario, non vogliono assumersi, ma questo metodo di controllo, in assenza di una tempistica di intervento legata alla gravità delle anomalie riscontrate, comporta la paralisi in cui ci troviamo". "Se qualcuno dovesse impugnare l' ordinanza - prosegue Toti - dovrà assumersi la responsabilità di dire che i cittadini della Liguria non hanno diritto alla mobilità, alla sicurezza, alla salute e alla libertà d' impresa. Se le concessioni autostradali sono gestite dal ministero delle Infrastrutture in modo slegato dalla Costituzione, ne prenderemo atto. E, in quel caso, presenteremo un disegno di legge con i medesimi contenuti dell' ordinanza". L' assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti ha



sottolineato che "è il momento di farsi sentire in modo forte e deciso, di fronte a questa situazione insostenibile. Iniziamo con questo provvedimento di buon senso, avviando subito



FerPress

Genova, Voltri

tutti gli ulteriori interventi che si possono mettere in campo: non ci sono più alibi, non c'è spazio per temporeggiare. Oltre a questo, è indispensabile avviare le grandi opere che sono pronte a partire, in primis la Gronda autostradale. Fare sviluppo economico in questa situazione sta diventando impossibile, quasi una presa in giro", conclude Benveduti. Dichiarazione Bucci (sindaco di Genova e presidente di Anci Liguria) Domani i sindaci liguri si confronteranno con il ministro delle Infrastrutture. Porteremo, come richiesta del territorio, che dal 10 luglio due corsie in tutta la rete autostradale si garantiscano due corsie libere per ogni carreggiata nella fascia oraria 6-22 e eventuali restrizioni solo durante l'orario notturno. Per noi sarebbe una soluzione accettabile per gestire l'attuale situazione critica.

Cantieri autostradali e collaudo del nuovo ponte, le risposte del Mit ai sindaci rinviate di 24 ore

Anci giudica positivo l'incontro in videoconferenza con i vertici del ministero: "Domani sera contiamo di avere le risposte che attendiamo"

Genova . L' incontro dei sindaci liguri con il Mit sono diventati due. Il fatto che la ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli non potesse garantire la propria presenza per impegni a palazzo Chigi si è rivelato un a tout importante. Perché Anci ha chiesto un nuovo incontro già domani sera alle 19, al quale, si spera, verranno fornite le risposte attese, senza possibili alibi. Nel pomeriggio, in videoconferenza, c' erano i vertici tecnici, Felice Morisco (vigilanza autostradale), Placido Migliorino (piano interventi Liguria) e Mauro Antonelli, capo di gabinetto della ministra. "La videoconferenza è stata utile - ha detto Marco Bucci durante il quotidiano punto stampa in Regione - a presentare le nostre istanze, crediamo che siano state capite e che domani potremo avere delle risposte". Il presidente di Anci Liguria e sindaco di Genova ha chiesto che, a partire dal 10 luglio, vengano lasciate due corsie libere per ogni carreggiata nella regione, aperte dalle 6 alle 22, con lavori di ispezione nelle ore notturne; che i lavori sulle strade statali avvengano in maniera sincronizzata con quelli sulle autostrade e che ci sia più dialogo tra Anas e i concessionari, per non creare blocchi totali alla circolazione come è avvenuto nei giorni scorsi sull' Aurelia nel Levante genovese. Infine, ha chiesto di sapere chi farà l' ispezione di viabilità sul ponte Morandi, per scongiurare che il viadotto, pronto a fine luglio, non possa poi essere aperto. "Sarebbe una brutta figura nei confronti del mondo intero", ha detto Bucci. Inoltre, il presidente ha chiesto che venga imposta ad Autostrade l' assunzione di personale per eseguire i lavori contemporaneamente su più cantieri secondo un project planning rigoroso, e una revisione, ove possibile, di vecchie norme come la direttiva del '67 che obbliga ai controlli sulle gallerie ogni 3 mesi. Non solo Genova . Il presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini ha sottolineato come tutti i sindaci spezzini abbiano chiesto l' esenzione del pagamento del pedaggio autostradale a fronte dei blocchi autostradali. Il coordinatore dei Piccoli comuni di Anci Liguria Enrico Piccardo, sindaco di Masone, ha esposto l' isolamento in cui versa La Valle Stura , soprattutto nei collegamenti con il Piemonte, a causa della frana del Gnocchetto. Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio ha denunciato il cantiere fermo dell' Aurelia bis, il mancato raddoppio della linea ferroviaria, il blocco delle Funivie spa e, come **Autorità di Sistema Portuale**, la necessità di ripristinare la viabilità ora che la piattaforma di Vado Ligure sta entrando a pieno ritmo. Il coordinatore della commissione Trasporti e viabilità di Anci Liguria Simone Franceschi, sindaco di Vobbia, ha esposto le difficoltà sulla A7 e sul viadotto Scrivia . Il presidente della Provincia di Imperia Domenico Abbo ha sottolineato le difficoltà del Ponente ligure e chiesto il potenziamento del trasporto su ferro. "I dirigenti del Mit hanno recepito le istanze avanzate dalla comunità dei sindaci liguri e si sono fatti carico di lavorare affinché nell' incontro di domani la ministra Paola De Micheli possa dare risposte esaustive e positive", dice il direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Vinai . "E' comunque la prima volta che si ha una riunione con la rappresentanza di tutto il territorio e di tutti gli amministratori, io credo sia un importante segnale politico e istituzionale, poi vedremo se arriveranno risposte chiare e precise".



Collasso autostrade, Signorini: "Ingresso in città a fasce orarie per gli autotrasportatori"

Genova - "Se guardiamo con obiettività la situazione del Nord Ovest non possiamo fingere di ignorare che avrà una durata minima di due, forse tre anni. Andare oltre significa prenderne atto, per esempio accettando il fatto che la gestione digitale dei traffici è l'unico rimedio per restare vivi. Da questo punto di vista, il coronavirus ha accelerato il processo di digitalizzazione della filiera logistica che avevamo già intrapreso". Lo ha detto alla Stampa il presidente dei porti di Genova e Savona, **Paolo Signorini**. "Nelle scorse settimane abbiamo pubblicato le linee guida che consentiranno di dematerializzare il contatto fisico tra autotrasportatori e dipendenti dei terminal portuali. Grazie a una app, l'autista comunica in tempo reale la sua posizione e dà il via alle operazioni doganali. Alla fine di luglio passeremo dalla sperimentazione all'attuazione del protocollo. Ma non basterà, perché la vera svolta ci sarà quando saremo capaci di introdurre le fasce orarie. È un progetto di cui parliamo da trent'anni, mi rendo conto che non sarà facile concretizzarlo. Ma sarà comunque inevitabile. Una fascia dovrà essere riservata all'autotrasporto, un'altra alla scuola, un'altra ancora agli ingressi negli uffici, e così via. La gestione intelligente della mobilità non può più essere rinviata. Qui come altrove".



Informatica
 Non è ancora partito il processo di digitalizzazione...
 Scopri di più e personalizza

Collasso autostrade, Signorini: "Ingresso in città a fasce orarie per gli autotrasportatori"
 30 GIUGNO 2020 - *Roberto*

Genova - "Se guardiamo con obiettività la situazione del Nord Ovest non possiamo fingere di ignorare che avrà una durata minima di due, forse tre anni. Andare oltre significa prenderne atto, per esempio accettando il fatto che la gestione digitale dei traffici è l'unico rimedio per restare vivi. Da questo punto di vista, il coronavirus ha accelerato il processo di digitalizzazione della filiera logistica che avevamo già intrapreso". Lo ha detto alla Stampa il presidente dei porti di Genova e Savona, **Paolo Signorini**.

"Nelle scorse settimane abbiamo pubblicato le linee guida che consentiranno di dematerializzare il contatto fisico tra autotrasportatori e dipendenti dei terminal portuali. Grazie a una app, l'autista comunica in tempo reale la sua posizione e dà il via alle operazioni doganali. Alla fine di luglio passeremo dalla sperimentazione all'attuazione del protocollo. Ma non basterà, perché la vera svolta ci sarà quando saremo capaci di introdurre le fasce orarie. È un progetto di cui parliamo da trent'anni, mi rendo conto che non sarà facile concretizzarlo. Ma sarà comunque inevitabile. Una fascia dovrà essere riservata all'autotrasporto, un'altra alla scuola, un'altra ancora agli ingressi negli uffici, e così via. La gestione intelligente della mobilità non può più essere rinviata. Qui come altrove".

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sulle ultime due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Pulsante](#)

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

A Msc il 49% del gruppo Messina Aponte sempre più forte a Genova

Cambia la mappa del potere in porto. Rinviata la decisione sulla fusione Psa-Sech

Simone Gallotti / GENOVA Nei tempi definiti, anche se l'operazione è sul tavolo da molti mesi: alla fine Msc è entrata nel gruppo genovese Messina. A Ginevra andrà il 49% delle attività della famiglia e Gianluigi Aponte, patron del colosso dello shipping, potrà piantare un'altra bandierina nel porto del capoluogo ligure. Il closing dell'operazione ha rispettato i tempi stabiliti, come ha anticipato ieri mattina il MediTelegraph e come confermano diverse fonti di settore. L'acquisizione poggia su una serie di sinergie (industriali, operative, terminalistiche) che vedranno la luce nei prossimi mesi. Messina sblocca anche la partita bancaria e dovrebbe così risolvere il fronte relativo all'esposizione con Carige che ammontava a 450 milioni di euro. Sull'operazione però è stato steso un velo di riservatezza e le conferme ufficiali potrebbero arrivare solo nei prossimi giorni. E così la storica famiglia genovese impegnata da generazioni nel business portuale, andrà a braccetto con il secondo armatore al mondo. La flotta dei Messina dovrebbe essere sdoppiata: da una parte quattro navi finiranno nella società chiamata Ro Ro Italia, di cui Msc sarà azionista di maggioranza con il 52%. Altre quattro unità invece rimarranno nella Ignazio Messina, la società in cui confluiscono tutte le attività del gruppo, comprese quelle terminalistiche. Ginevra così ora controlla con il ramo crociere la Stazione Marittima, possiede i traghetti di Gnv, nel settore merci invece ha in portafoglio Calata Bettolo dopo aver acquistato il 100% del Consorzio a cui sarà affidata la banchina container, una quota di minoranza del terminal Rinfuse e ora anche il 49% dei Messina. La conquista del porto di Sampierdarena è ormai quasi completa. Nel frattempo ieri il comitato di gestione avrebbe dovuto dare il via libera all'altra grande operazione nel porto di Genova. La fusione tra Psa e Sech, contestata da parte della portualità genovese e proprio da Msc con il comandante Gianluigi Aponte che aveva scritto una lettera di fuoco al presidente del porto Paolo Emilio Signorini, è stata ancora rimandata. L'Authority avrebbe dovuto dare il via libera durante il comitato di gestione di ieri, ma è stato tutto rimandato al 10 luglio. LA NUOVA NAVE DI MSC Intanto a Saint-Nazaire, nei bacini di Chantiers de l'Atlantique, Msc Crociere continua con il piano di espansione della flotta: lunedì si è svolta la "coin ceremony", l'evento in cui vengono fissate nello scafo le monete beneauguranti. La nave è la "World Europa", 200 mila tonnellate di stazza lorda e alimentazione a Lng, il gas naturale liquefatto che permette di limitare al massimo le emissioni nell'ambiente. La grande unità entrerà in servizio nel 2022.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Confindustria, a Costa la guida dei terminalisti

Tutto come previsto. O quasi. Beppe Costa, inventore dell' Acquario di Genova e operatore del porto con i depositi di olii minerali Saar, È il nuovo presidente della sezione terminalisti di Confindustria. Lo aveva anticipato Il Secolo XIX alcuni giorni fa: Costa torna così al comando del parlamentino dei terminal operator genovesi, dopo aver ricoperto quel ruolo già alcuni anni fa. Prende il posto di Gilberto Danesi, numero uno delle banchine Psa di Voltri Pra' che rimane comunque in Consiglio. Sulla vice presidenza invece si È giocata qualche emozione in più. Giulio Schenone, ad del Se ch, sembrava favorito per quel ruolo, ma alla fine È stato scelto Alberto Casali, manager di Psa. Gli altri consiglieri sono Maurizio Anselmo (ad del Terminal San Giorgio), Antonio Barbara (direttore del terminal Messina), Giovanni Benedetti (manager di Spinelli), Matteo Catani (numero uno di Gnv), Gilberto Danesi, De Felice, Marsano, Monzani e Schenone. Cresce dunque la pattuglia Msc nel direttivo della sezione. Da quelle stanze di Confindustria passano le questioni più spinose per il porto di Genova, come quella del bilancio della Culmv. Ieri l' Autorità portuale del capoluogo ha dato il via libera al sostegno ai camalli, colpiti duramente dalla crisi scatenata dalla pandemia. L' Authority 'ha preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid -19 e ha così approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo...a carico del bilancio AdSP» ha spiegato Palazzo San Giorgio. 'Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori». SI.GAL.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Torre piloti, il processo bis sulla progettazione Nel crollo del maggio 2013 morirono 9 persone

Giustizia post-Covid, prima udienza in Fiera: mascherine e banchi a distanza di sicurezza

Licia Casali Obbligo di mascherine, sanificazione durata oltre una settimana, 120 posti a sedere distanziati secondo le disposizioni Asl. Riprende sta mane, sul terrazzo del padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova, il dibattito per la progettazione della Torre Piloti: si tratta della prima udienza dopo il lungo periodo di lockdown che aveva portato anche alla sospensione dei processi e del primo dibattito al di fuori di Palazzo di Giustizia, per ragioni sanitarie. Le procedure di sicurezza sono state studiate con grande cura: 'Per la sanificazione esterna abbiamo usato dei cannoni ad aerosol con getti di acqua ossigenata diluita montati su un camion o spiega Corrado Brigante, responsabile tecnico di Porto Antico o All' interno invece prima sono stati usati degli zaini per spruzzare le superfici che poi gli addetti hanno ripassato manualmente: queste ultime due operazioni verranno eseguite tutte le mattine, quella esterna ogni due settimane. Il tutto È stato studiato a stretto contatto con Tribunale e Asl, seguendo le indicazioni dell' Istituto Superiore di Sanità». Sulla terrazza, provvista di impianto di amplificazione, È stato allestito lo scranno per la giuria e 120 posti a sedere per imputati, avvocati ed eventuale pubblico. Uno sforzo organizzativo necessario per permettere alla macchina della giustizia di ripartire in sicurezza. Sono dodici gli imputati nel procedimento che deve accertare le responsabilità per il posizionamento della torre di controllo, costruita a filo banchina e crollata la notte tra il 7 e l' 8 maggio 2013 per l' urto della Jolly Nero, provocando la morte di nove persone. A pro L' aula di tribunale ricavata in Fiera nel padiglione Jean Nouvel per le udienze dei maxi processi cesso sono chiamati l' ex commissario ed ex dirigenti del Consorzio Autonomo del Porto (Fabio Capocaccia, Angelo Spaggiari, Paolo Grimaldi, Edoardo Praino) e il presidente e i membri della sezione del Consiglio superiore dei lavori Pubblici Ugo Tomasicchio e Mario Como che espressero parere favorevole al progetto. Come datori di lavoro, responsabili della sicurezza, sono invece chiamati a rispondere l' ammiraglio Felicio Angrisano e l' ufficiale Polo Tallone per la Capitaneria di Porto, Giovanni Lettich e Sergio Morini per la Corporazione Piloti, Gregorio Gavarone e Roberto Matzedda per i Rimorchiatori Riuniti. ... fissata per il 16 ottobre l' udienza in cui la Cassazione deciderà le sorti degli imputati nel processo principale per la strage della Torre Piloti, l' ex comandante della Jolly Nero e i più alti ufficiali della nave della Messina, già condannati in primo e secondo grado. Nel frattempo la compagnia armatrice ha presentato in sede civile una richiesta di risarcimento da 8 milioni e mezzo di euro a Stato, **Autorità Portuale**, Capitaneria di Porto e ministero delle Infrastrutture, chiamati a partecipare ai risarcimenti sulla base della nuova imputazione dei pm. Una richiesta che riguarderebbe anche la futura partita del costo della ricostruzione se venisse provato che non ci sono solo responsabilità da parte di chi sbagliò la manovra, ma anche di chi progettò l' edificio, con protezioni e sicurezza inadeguati.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Crollo della Torre piloti: la compagnia Messina chiede 8,5 milioni

Genova - Inizierà domani, 1° luglio, la requisitoria del pubblico ministero Walter Cotugno, nella prima udienza dopo le restrizioni per il coronavirus, nel processo sulla collocazione della torre piloti, la struttura crollata il sette maggio 2013 per l'urto della Jolly Nero provocando la morte di nove persone. Nel processo sono imputate 12 persone tra ex dirigenti dell'**Autorità portuale** e capitaneria di porto, datori di lavoro, progettisti e collaudatori dell'opera costruita a filo banchina. L'udienza verrà celebrata al padiglione Jean Nouvel della Fiera del mare, in modo da consentire il distanziamento fisico per il rispetto delle norme anticontagio. Nel frattempo la compagnia Messina, condannata in primo e secondo grado nell'inchiesta madre sulla tragedia, ha chiesto un risarcimento, in sede civile, da otto milioni e mezzo di euro allo Stato, all'**Autorità**, Capitaneria e ministero delle Infrastrutture. La richiesta è arrivata nei giorni scorsi dopo l'acquisizione dei documenti dell'inchiesta e non riguarderebbe solo i risarcimenti, ma anche la futura partita della ricostruzione. La compagnia ha già risarcito quasi tutte le famiglie, tranne due che hanno rifiutato. Negli ultimi mesi la compagnia assicurativa Generali ha fatto a sua volta causa all'Authority per chiedere mezzo milione per le pilotine andate perse nel crollo. In appello, nell'ambito dell'inchiesta principale sul disastro, era stato assolto il pilota del porto Antonio Anfossi (in primo grado era stato condannato a quattro anni) ed erano state confermate le assoluzioni per Giampaolo Olmetti, comandante d'armamento, e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. Le altre condanne erano state confermate e in alcuni casi leggermente diminuite. L'udienza in Cassazione è stata fissata per il 16 ottobre. Il processo sulla costruzione è nato grazie alla tenacia della mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime. La procura aveva inizialmente chiesto l'archiviazione ma la donna si era opposta e il gip aveva ordinato al pm nuovi accertamenti.



Il porto

Sostegno a compagnie e privati via libera in comitato di gestione

La pagina 6 Arrivano i sostegni a compagnie e private. Le misure di sostegno al lavoro e a chi quotidianamente investe sui moli sono approdate sul tavolo del board dell' **authority** guidato dal presidente Paolo Signorini. Non è un momento facile per la portualità, così come per tutti gli altri comparti economici. Gli scali di Genova e Savona hanno appena archiviato cinque mesi di traffico con segni in rosso cupo. È ovviamente il conto che il virus ha presentato alle banchine, nel periodo compreso fra marzo e maggio (il primo bimestre si era chiuso in crescita). Ma di fronte a questi numeri era necessario intervenire a favore di chi ha sempre garantito l' operatività sui moli. Proprio sulla base di queste premesse, il board ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia, che andrà a caricarsi sul bilancio dell' **authority**. Tra i provvedimenti approvati, c' è il sostegno alle compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca gli interventi a favore dei terminalisti, con la riduzione dei canoni da febbraio a giugno (a partire da un calo del fatturato del 20%) e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio per l' intermodalità. «A questo proposito - spiega una nota di palazzo San Giorgio - il comitato di gestione ha preso atto positivamente della decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **authority** ». Ma il board ha esaminato anche il dossier su una delle partite più significative sul fronte del recupero degli spazi inutilizzati, quello relativo all' Hennebique. Il grande manufatto in cemento armato sarà ristrutturato e gestito dall' associazione temporanea di imprese costituita da Vitali e Roncello Capital. Il board « ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva ». Approvata anche la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona che aggiorna quella già sottoscritta a maggio. Nomine. Tempo di nomine, infine, nel porto di Genova. Paolo Pessina è il nuovo presidente di Assagenti. Business administration director area Italy Hapag-Lloyd e consigliere delegato di Hapag-Lloyd Italy, è stato nominato dal nuovo consiglio dell' associazione dopo l' assemblea dei soci. " Lascio - commenta Alberto Banchemo, presidente uscente - un' associazione preparata e attiva sul territorio, che è cambiata molto e che ho cercato di affiancare al meglio nell' arco dei miei due mandati». « Sono onorato - dice Pessina - che il consiglio mi abbia eletto al vertice di Assagenti, in rappresentanza del comparto delle agenzie e dei mediatori marittimi che conta a Genova 120 aziende e 2750 addetti diretti, numeri significativi per l' economia della nostra città e per il suo indotto ». Nuovo presidente infine per i terminalisti genovese. Si tratta di Beppe Costa, Saar, che per il prossimo biennio sarà affiancato come vicepresidente da Alberto Casali, Psa Genova Pra'. - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova, maggio negativo

Nonostante la graduale riapertura delle attività produttive e l'allentamento delle misure restrittive alla mobilità delle persone, nel corso dell'ultimo mese gli effetti dell'emergenza Covid-19 si sono manifestati sostanzialmente con la stessa intensità del mese di aprile. Il traffico commerciale ha chiuso a 3.996.561 tonnellate, pari al -28,7% rispetto allo stesso mese del 2019. Questo dato, rispetto al precedente mese, vede modificarsi il grado di coinvolgimento delle diverse tipologie di traffico. I container registrano una perdita del 26,0%, molto più significativa rispetto al dato di aprile (-12,9%). Di converso il traffico convenzionale contiene i danni (-30,4% contro -44,0%), e altrettanto accade per le rinfuse liquide che chiudono a -26,6% rispetto a -45%. In un quadro generale sempre estremamente negativo si possono leggere dinamiche che dipendono dall'andamento globale dell'epidemia che, mentre rallenta il suo andamento in Italia, continua ancora a produrre effetti intensi a livello globale. Per quanto riguarda il settore dei passeggeri anche maggio rappresenta un mese di fermo globale delle attività, sia per il settore traghetti, che ora sta lentamente riprendendo i propri servizi, sia per le crociere che risultano ancora al palo. Il mese appena trascorso fa segnare un risultato storico in termini negativi nel settore: la perdita complessiva si è assestata a -26,0%, pari -62.096 TEU in termini assoluti. Nel progressivo del 2020 il sistema registra una perdita pari a -7,0% per un totale di 77.556 TEU. In altri termini il solo mese di maggio contribuisce al risultato negativo del sistema nel corso dell'anno per circa l'80%. Mentre nei mesi precedenti, nella dinamica fra esportazioni e importazioni, era possibile intravedere delle relazioni fra le chiusure nei vari Paesi, a maggio i flussi di merce in entrambe le direzioni hanno subito pesanti impatti, a dimostrazione della dimensione globale dell'emergenza e della crisi economica che ne sta scaturendo. In termini di container pieni, che maggiormente rappresentano il legame fra trasporto marittimo e attività produttive, le esportazioni confermano una contrazione in linea con il mese di aprile (-20,1%), mentre le importazioni subiscono una brusca battuta d'arresto, molto più significativa rispetto al mese precedente (-30,8% contro -12,9%). La diffusa depressione delle movimentazioni produce effetti sull'intero ciclo logistico e, pertanto, pesa in maniera ancora più marcata sulla movimentazione dei vuoti, che ha registrato a maggio il 30,4%.



Maggio nero per il porto di Genova

Il porto di Genova ha archiviato il mese di maggio con una movimentazione complessiva di quasi 4 milioni di tonnellate (-28,7% rispetto allo stesso mese del 2019). Il mese appena trascorso fa segnare un risultato storico in termini negativi nel settore: la perdita complessiva si è assestata a -26,0%, pari a -62.096 TEU in termini assoluti. Nel progressivo del 2020 il sistema registra una perdita pari a -7,0% per un totale di 77.556 TEU. In altri termini il solo mese di maggio contribuisce al risultato negativo del sistema nel corso dell'anno per circa l'80%. Per quello che riguarda la merce convenzionale, che include il traffico rotabile e quello specializzato, nel mese di maggio il Sistema Portuale registra un ulteriore pesante crollo (-30,4%) chiudendo il mese appena sopra le 930.000 tonnellate movimentate. Questo risultato, seppur negativo, mostra un miglioramento rispetto alla performance registrata nel mese di aprile (-44,0%). Il traffico rotabile, parte preponderante del comparto, è stato pesantemente penalizzato dalla riduzione dei servizi di navi Ro-Ro e Ro-Pax a seguito delle misure restrittive dovute al COVID-19. Nel porto di Genova, esso ha registrato un calo del 25,4% durante il mese di maggio 2020, più contenuto di quello registrato ad aprile (-40,0%). La performance progressiva dei primi mesi del 2020 si è chiusa con un calo del 16,8% rispetto al 2019.

REDAZIONE PORT NEWS

Focus Interventi Interniste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me in Q

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'Focus', 'Interventi', 'Interniste', 'News', 'Expo 2019', 'Osservatorio Europeo', and 'Me in Q'. Below this is the 'PORT NEWS' logo and the tagline 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Settentrionale'. The main content area features a large image of the port of Genova and a headline: '30 Giugno 2020 - News Traffici e Coronavirus Maggio nero per il porto di Genova'. Below the headline, there is a short article snippet. To the right, there is a sidebar with a search bar and a list of news categories including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Coronavirus', 'Logistica Portuale', and 'Traffici marittimi'.



Porti di Genova e Savona "col segno meno": attivati provvedimenti a sostegno della categoria

Il Comitato di Gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova

Il Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, riunitosi oggi a Palazzo San Giorgio, dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19, ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di Gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **Autorità** di **Sistema** del Mar Ligure Occidentale. Il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (L.181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Porti di Genova e Savona: il perchè di un maggio nero per i traffici

** Analisi a cura dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Nonostante la graduale riapertura delle attività produttive e l' allentamento delle misure restrittive alla mobilità delle persone, nel corso dell' ultimo mese gli effetti dell' emergenza Covid-19 si sono manifestati sostanzialmente con la stessa intensità del mese di aprile. Il traffico commerciale ha chiuso a []*

* Analisi a cura dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Nonostante la graduale riapertura delle attività produttive e l' allentamento delle misure restrittive alla mobilità delle persone, nel corso dell' ultimo mese gli effetti dell' emergenza Covid-19 si sono manifestati sostanzialmente con la stessa intensità del mese di aprile. Il traffico commerciale ha chiuso a 3.996.561 tonnellate, pari al -28,7% rispetto allo stesso mese del 2019. Tale dato, rispetto al precedente mese, vede modificarsi il grado di coinvolgimento delle diverse tipologie di traffico. I container registrano una perdita del 26,0%, molto più significativa rispetto al dato di aprile (-12,9%). Di converso il traffico convenzionale contiene i danni (-30,4% contro -44,0%), e altrettanto accade per le rinfuse liquide che chiudono a -26,6% rispetto a -45%. In un quadro generale sempre estremamente negativo si possono leggere dinamiche che dipendono dall' andamento globale dell' epidemia che, mentre rallenta il suo andamento in Italia, continua ancora a produrre effetti intensi a livello globale. Per quanto riguarda il settore dei passeggeri anche maggio rappresenta un mese di fermo globale delle attività, sia per il settore traghetti, che ora sta lentamente riprendendo i propri servizi, sia per le crociere che risultano ancora al palo. Traffico containerizzato Il mese appena trascorso fa segnare un risultato storico in termini negativi nel settore: la perdita complessiva si è assestata a -26,0% , pari -62.096 TEU in termini assoluti. Nel progressivo del 2020 il sistema registra una perdita pari a -7,0% per un totale di 77.556 TEU. In altri termini il solo mese di maggio contribuisce al risultato negativo del sistema nel corso dell' anno per circa l' 80%. Mentre nei mesi precedenti, nella dinamica fra esportazioni e importazioni, era possibile intravedere delle relazioni fra le chiusure nei vari Paesi, a maggio i flussi di merce in entrambe le direzioni hanno subito pesanti impatti, a dimostrazione della dimensione globale dell' emergenza e della crisi economica che ne sta scaturendo. In termini di container pieni, che maggiormente rappresentano il legame fra trasporto marittimo e attività produttive, le esportazioni confermano una contrazione in linea con il mese di aprile (-20,1%), mentre le importazioni subiscono una brusca battuta d' arresto , molto più significativa rispetto al mese precedente (-30,8% contro -12,9%). La diffusa depressione delle movimentazioni produce effetti sull' intero ciclo logistico e, pertanto, pesa in maniera ancora più marcata sulla movimentazione dei vuoti, che ha registrato a maggio il -30,4%. Merce convenzionale e rotabile Per quello che riguarda la merce convenzionale, che include il traffico rotabile e quello specializzato, nel mese di maggio il Sistema Portuale registra un ulteriore pesante crollo (-30,4%) chiudendo il mese appena sopra le 930.000 tonnellate movimentate. Questo risultato, seppur negativo, mostra un miglioramento rispetto alla performance registrata nel mese di aprile (-44,0%). I risultati dell' ultimo trimestre hanno totalmente vanificato la buona performance registrata nei primi due mesi dell' anno, portando il risultato dei primi 5 mesi del 2020 ad una netta decrescita (-20,3%) rispetto allo stesso periodo del 2019. Il traffico rotabile , parte preponderante del comparto, è stato pesantemente penalizzato dalla riduzione dei servizi di navi Ro-Ro e Ro-Pax a seguito delle misure restrittive dovute al COVID - 19. Nel **porto** di **Genova**, esso ha registrato un calo del 25,4%



* Analisi a cura dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

durante il mese di maggio 2020, più contenuto di quello registrato ad aprile (-40,0%). La performance progressiva dei primi mesi del 2020 si è chiusa con un calo del 16,8% rispetto al 2019. Per quanto riguarda i risultati registrati negli scali di Savona e Vado Ligure



Shipping Italy

Genova, Voltri

, il calo è stato del 37,0% con una perdita di circa 390.000 tonnellate (-22,2%) nel corso dei primi cinque mesi dell'anno. Anche l'andamento dei traffici specializzati mostra un trend negativo, ma con alcune differenze tra i vari scali del Sistema. In particolare, il porto di Genova dimezza (-48,8%) la performance registrata nel maggio dello scorso anno chiudendo il mese poco sopra le 35.000 tonnellate, mentre il progressivo dei primi cinque mesi dell'anno raggiunge le 167.000 tonnellate, pari ad un calo pari a -33,3% rispetto al 2019. Il risultato è prevalentemente dovuto a una flessione nel settore dei traffici metalliferi. Per Genova i traffici forestali e di cellulosa registrano un'ottima performance raddoppiando i risultati dello stesso periodo del 2019. Il risultato straordinario delle merci forestali è prevalentemente dovuto all'avanzamento dei lavori di ristrutturazione del magazzino a disposizione del terminal che ha ampliato le aree a disposizione per lo stoccaggio della merce. I porti di Savona e Vado Ligure registrano un calo decisamente più contenuto durante il mese di maggio (-1,8%), ma permane una performance decisamente negativa nel progressivo dei primi 5 mesi del 2020, che chiudono con un pesante calo (-24,7%). Anche per lo scalo savonese, il calo è prevalentemente imputabile alla performance negativa dei prodotti metallici (-59,6%) che soffrono particolarmente il fermo del settore industriale, soprattutto automobilistico, dovuto alle misure restrittive imposte nel periodo. Rinfuse liquide A maggio 2020 si rileva un forte calo nelle rinfuse liquide, dovuto sia al calo degli olii minerali (-26,6%) sia a quello delle altre rinfuse liquide (-11,2%). Anche in questo caso, il fermo di buona parte delle attività produttive e dei trasporti ha pesantemente ridotto la domanda di approvvigionamento di questi prodotti. Gli olii minerali, nonostante i prezzi della materia prima storicamente ai minimi da decenni, continuano con volumi in calo chiudendo i primi 5 mesi del 2020 con un decremento (-17,8%) di oltre 1,5 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo del 2019. Il settore degli olii vegetali e delle rinfuse alimentari risulta tra i pochi a mostrare una performance decisamente positiva. Il mese di maggio ha visto volumi più che raddoppiati rispetto a quelli dell'anno precedente (153%), contribuendo a chiudere i primi cinque mesi del 2020 con un incremento del 18,7%. Questo trend è ormai consolidato da alcuni anni grazie all'aumento dell'import di olii vegetali alimentari, oltre che industriali da utilizzare nella produzione di biodiesel. Per questo negli ultimi 5 anni, questa merceologia ha registrato un aumento di circa il 55%. Rinfuse solide Il settore delle rinfuse solide non è rimasto esente dal particolare momento congiunturale che ha generato un crollo della domanda durante il mese di aprile (-50,6%) ed ha mostrato un risultato anche peggiore durante quello di maggio (-57,8%). Il risultato dei primi 5 mesi dell'anno è caratterizzato da numeri decisamente negativi. I volumi complessivi del Sistema Portuale hanno registrato un calo di oltre 870.000 tonnellate, pari a circa il 50% dei volumi registrati nello stesso periodo del 2019. Funzione industriale Anche a maggio 2020 il comparto industriale continua con il trend negativo che risulta ancora più acuito dal calo generalizzato della domanda da parte del settore industriale. Nel mese si registra un calo del 48,9% che porta la performance dei primi cinque mesi del 2020 ad un -35,2%. Questo trend è attribuibile in parte alla situazione congiunturale del mercato dell'acciaio in Italia ed in parte alle criticità legate al piano industriale di ArcelorMittal che prevede una riduzione del livello di produzione nell'impianto di Taranto. Traffico passeggeri La crisi che aveva in precedenza caratterizzato il traffico passeggeri negli scali del sistema ha registrato un ulteriore shock a maggio, con una contrazione del 97,2% rispetto allo stesso mese del 2019, portando a -69,8% la variazione del cumulato. Nello specifico, a causa del prolungato stop imposto dalle compagnie crocieristiche, il traffico ha segnato un -100% rispetto a maggio 2019, riportando una flessione del 74,6% nel progressivo, con 492.574 passeggeri in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2019. Per quanto riguarda il traffico passeggeri da navi traghetto, limitato a pochi servizi, si è registrato un calo del 91,8%, inferiore rispetto al mese scorso (-96,4%), con soli 9.338 passeggeri (+5.613 rispetto ad aprile 2020), indice di una, seppur lenta, ripresa del settore. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Porto Genova: fusione Psa-Sech rinviata a luglio

Danesi "I tempi sono maturi. Deve essere fatta a breve"

(ANSA) - GENOVA, 30 GIU - La decisione sulla fusione Psa-Sech slitta a luglio. Sia l'Avvocatura dello Stato, a cui l'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale si era rivolta per un parere, sia l'Autorità garante per la concorrenza hanno dato responso positivo sull'operazione, che assegnerebbe alla Psa di Singapore che ha già la maggioranza del terminal Psa Genova Pra', il più grande del porto di Genova, anche il controllo del terminal container Sech di calata Sanità (di cui oggi detiene il 40%). Ma la delibera non è entrata nell'ordine del giorno della riunione del Comitato di gestione dell'Adsp di oggi (e non ci sono state neppure comunicazioni del presidente), che ha sancito l'approvazione del sostegno alle compagnie portuali e la riduzione dei canoni per i terminalisti penalizzati dal Covid-19. A palazzo San Giorgio procedono con cautela. Forse la volta buona potrebbe essere il Comitato del 10 luglio. "I tempi sono maturi, la fusione deve essere fatta in tempi brevi" commenta Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia, convinto che il via libera sia imminente. Sale invece la preoccupazione per il caos autostrade. "E' un disastro - commenta Danesi che proprio oggi ha passato il testimone della presidenza della sezione terminal operators di Confindustria Genova, restando però in consiglio - Quanto pesa sul terminal? Potrebbe anche chiudere volendo: perché è chiaro che i tir prendono altre strade: il container è come l'acqua va dove c'è minore resistenza, quindi a Livorno, alla Spezia. Stiamo facendo i conti, ma per tutti i terminal genovesi è un disastro, anche per Vado. Purtroppo è molto peggio del Covid,". (ANSA).



Shipping Italy

Genova, Voltri

Adsp Genova: in comitato niente fusione Psa-Sech ma altre misure per terminal e lavoro

Il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**, riunitosi oggi a Palazzo San Giorgio, non ha votato la fusione Psa - Sech come le parti in causa si aspettavano. Una nota della port authority spiega che, dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19, il comitato approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il 'Marebonus' e il 'Ferrobonus', due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di Gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale**. Il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (L.181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.



Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, riunitosi oggi a Palazzo San Giorgio, non ha votato la fusione Psa - Sech come le parti in causa si aspettavano.

Nodo di Genova: affidato al Cociv riavvio cantieri per completare opere civili delle Gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera

(FERPRESS) - **Genova**, 30 GIU - Firmato il Contratto che affida al Consorzio COCIV (General Contractor dei lavori del Terzo Valico dei Giovi) il riavvio dei cantieri per il completamento delle opere civili delle Gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera del nodo ferroviario di **Genova**, per un importo dei lavori di 120 milioni di euro e 30 mesi di durata. "E' un risultato che consentirà in tempi brevissimi (entro luglio) la ripresa progressiva dei lavori delle gallerie, parzialmente realizzati dai precedenti appaltatori. E saremo sul posto per l'inaugurazione di questo importante cantiere insieme all' ad di Rfi Maurizio Gentile e al commissario del Terzo Valico Calogero Mauceri. Li ringrazio entrambi per la professionalità e la serietà con i quali hanno portato avanti questo impegno", dichiara la ministra De Micheli. Il potenziamento infrastrutturale del Nodo di **Genova**, rientra nell' ambito del Progetto Unico che assicura il collegamento dell' ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il **Porto** di **Genova** grazie alla Legge 55/19 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 17 giugno 2019 che ha permesso l' unificazione dei Progetti del Terzo Valico, Potenziamento Nodo di **Genova** e scalo di **Genova** Campasso, per un valore complessivo, interamente finanziati, di 6.853 milioni di euro. L' opera rappresenta il collegamento diretto con il Terzo Valico per i treni merci in partenza e in arrivo dal **Porto** di **Genova** e permette di separare i flussi di traffico tra treni regionali e lunga percorrenza eliminando i colli di bottiglia dell' attuale Nodo genovese e consentendo l' incremento dell' offerta dei treni regionali e metropolitani. In data odierna è stata inoltre contrattualizzata tra RFI e COCIV la Variante alternativa allo Shunt di Novi Ligure, variante progettuale approvata con specifica Delibera del CIPE con la quale è stata definitivamente superata l' ipotesi progettuale iniziale eliminando il tratto della nuova linea che passava a ovest di Novi Ligure, il cosiddetto Shunt di Novi, collegando direttamente la nuova tratta ferroviaria a Novi. La soluzione in variante, partita nel 2017, sulla base delle richieste pervenute dal territorio, riduce di 7 chilometri il tratto della nuova linea, creando un collegamento diretto fra Terzo Valico e lo scalo merci di San Bovo. La Variante sarà meno costosa dello Shunt e comporterà una minore occupazione di suolo, una riduzione dei volumi di scavo e una riduzione degli impatti ambientali ed idrogeologici. Intanto i lavori in corso del Terzo Valico dei Giovi sono ritornati pressochè ai livelli di produzione precedenti l' emergenza sanitaria Coronavirus, e le attività adottano tutti i necessari e adeguati accorgimenti in coerenza con il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri, sottoscritto da RFI con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., ANCE, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca - CISL e Fillea CGIL. Tutti i cantieri previsti dal progetto sono operativi, lo stato di avanzamento complessivo dei lavori del Terzo Valico corrisponde al 40% circa.



Genova24

Genova, Voltri

Risarcimenti crollo Ponte Morandi, conclusi pagamenti per autotrasportatori

Genova. Si sono conclusi oggi, in meno di un mese, gli indennizzi per gli autotrasportatori che, a causa del crollo del viadotto Polcevera, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza forzata di tratti autostradali o stradali aggiuntivi. Sono 1.125 le imprese che hanno presentato domanda attraverso la piattaforma telematica dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale che, in quanto soggetto attuatore, negli ultimi mesi ha raccolto tutte le pratiche, per un totale di 2.272.251,5 di missioni di viaggio. Le risorse per l' anno 2019 ammontavano a 80 milioni e altrettanti sono previsti per l' anno 2020 che verranno erogati nel 2021. Per quanto riguarda le altre forme di sostegno ai lavoratori, sono stati conclusi già da inizio anno i pagamenti una tantum da 15mila euro dedicati ai commercianti e liberi professionisti. La Struttura commissariale per l' emergenza già nei mesi scorsi aveva richiesto al Governo la possibilità di poter utilizzare i fondi non erogati per risarcire altre categorie economiche escluse dalla Legge Genova. Al momento si attende una risposta in merito. Infine si stanno concludendo, tramite la Camera di Commercio di Genova, anche i risarcimenti per le aziende che avevano chiesto un indennizzo a fronte di un calo del fatturato, in seguito alla tragedia del Morandi. 'I risarcimenti per le categorie economiche che più hanno patito dopo il crollo del Morandi sono praticamente terminati e sono pagamenti arrivati in tempo record, se si pensa alla media nazionale per cui si riceve un ristoro dopo un danno subito. In meno di un mese abbiamo chiuso anche il ristoro per l' autotrasporto - spiega il Commissario delegato per l' emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti - a dimostrazione che il modello Genova ha funzionato anche per i rimborsi con rapidità ed efficacia, perché quando si lavora di concerto le cose si possono fare bene. Ora attendiamo di avere risposte dal Governo per risarcire determinate categorie economiche escluse dalla Legge Genova, così da ampliare ancora di più la platea dei rimborsi per chi ha sofferto maggiormente dal punto di vista economico dopo il crollo del viadotto sul Polcevera'.



Autorità Portuale, varate misure di indennizzo per gli operatori e a sostegno del lavoro portuale

Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale riunitosi oggi

Liguria. Il Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Ligure Occidentale**, riunitosi oggi a Palazzo San Giorgio a Genova, dopo aver "preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19, ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP". Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20 per cento e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di Gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **Autorità** di **Sistema** del **Mar Ligure Occidentale**.

Il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (L.181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro. Dalla Home Allarme Pietra **Ligure**, 50enne disperso in mare: ricerche della Capitaneria Via libera Savona, la maggioranza va sotto sulla Tari: approvata un' ulteriore dilazione delle rate Ipotesi Savona, Santi pronto a candidarsi a sindaco? L' ammissione: "Ci sto pensando" Pet Anche in Liguria gli animali da compagnia potranno essere sepolti insieme al padrone.



Ok del Comitato di gestione dell' AdSP di Genova e Savona sulle misure a sostegno al lavoro portuale

Interventi a carico del bilancio dell' ente **portuale** Oggi il Comitato di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19 (del 29 giugno 2020), ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie Portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** (del 18 maggio 2020). Inoltre il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (legge 181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.

Ok del Comitato di gestione dell' AdSP di Genova e Savona sulle misure a sostegno al lavoro portuale

Interventi a carico del bilancio dell'ente portuale

«Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, dopo aver preso atto dell'andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19 (del 29 giugno 2020), ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie Portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale (del 18 maggio 2020).

Inoltre il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall'ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (legge 181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.

Legge in materia di "Area Crisi Complessa Savona" (legge 181/89)

Fase di attuazione	Data di inizio	Data di termine	Importo
Progettazione	1/1/2020	31/12/2020	10 milioni
Altre destinazioni	2020	2020	12 milioni

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porti Genova e Savona, comitato di gestione approva sostegni a lavoratori e operatori

Decisione assunta dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici anche nel mese di maggio a causa della pandemia

Una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio dell' Autorità di Sistema Portuale. Li ha approvati all' unanimità il comitato di gestione dell' **AdSP Mar Ligure Occidentale**, riunitosi martedì a Palazzo San Giorgio, dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle compagnie portuali di Genova e Savona , che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il Marebonus e il Ferrobonus , due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il comitato di gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel decreto Genova e predisposte dall' Authority portuale. Il comitato, sul compendio demaniale Hennebique , che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' area crisi complessa Savona (L.181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.



Genova, il Comitato di Gestione dell' AdSP unanime sulle misure di indennizzo operatori e sostegno al lavoro portuale

Genova, 30 giugno 2020 - Il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**, riunitosi oggi a Palazzo San Giorgio, dopo aver preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19, ha approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP. Tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori. A questi provvedimenti si aggiungono il "Marebonus" e il "Ferrobonus", due misure previste dal Decreto Rilancio a favore dell' intermodalità. A tale proposito, il Comitato di Gestione ha preso atto positivamente dell' importante decisione della Commissione Europea che recentemente si è espressa favorevolmente sulle misure a vantaggio dell' intermodalità ferroviaria previste nel Decreto Genova e predisposte dall' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale**. Il Comitato, sul compendio demaniale Hennebique, che sarà ristrutturato e gestito dall' ATI costituita dalle società Vitali e Roncello Capital, ha confermato il rilascio all' occupazione dell' area per consentire di effettuare tutti gli interventi propedeutici all' affinamento dell' idea progettuale necessaria per la redazione della progettazione definitiva. Infine è stata approvata la convenzione per l' Area Crisi Complessa Savona (L.181/89) che aggiorna quella già sottoscritta a maggio di quest' anno relativa al rifinanziamento del plafond complessivo da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro.



Genova, dall' Authority sostegno alla Culmv

Genova - Il comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema** portuale che governa gli scali di Genova e Savona "ha preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19 e ha così approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP". Dunque anche Palazzo San Giorgio si muove per sostenere i portuali. Infatti, continua l' Authority "tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori".

Informative
Non è ancora partito il processo di attuazione delle misure di sostegno ai porti / come specificato nella pagina profilo.
Per informazioni sul bilancio di del bilancio di gestione della Autorità di Sistema portuale, la sua gestione di qualità, servizi, investimenti e costi, si può accedere al sito di questa informazione pubblicata e aggiornata in tempo reale.

Scopri di più e personalizza

Genova, dall' Authority sostegno alla Culmv

30 maggio 2020 - Genova

Genova - Il comitato di gestione dell' Authority di Sistema portuale che governa gli scali di Genova e Savona "ha preso atto dell' andamento negativo dei traffici nei porti di Genova e Savona anche nel mese di maggio, generato dalla persistente insicurezza mondiale causata dal Covid-19 e ha così approvato all' unanimità una serie di provvedimenti a sostegno del cluster marittimo e dell' economia a carico del bilancio AdSP".

Dunque anche Palazzo San Giorgio si muove per sostenere i portuali. Infatti, continua l' Authority "tra i provvedimenti approvati rientra il sostegno alle Compagnie portuali di Genova e Savona, che affianca quelli che prevedono la riduzione dei canoni per i terminalisti per i mesi da febbraio a giugno 2020 a partire da un calo del fatturato del 20% e la riduzione sulle tasse di ancoraggio per gli armatori".

Iscriviti alla newsletter:
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

[Scopri di più](#)

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porto, modello Repubblica di Genova

In principio era il porto, e il porto era Dio. L'incipit del Vangelo di Giovanni si può timidamente applicare all'immagine del grande porto emporio della Repubblica di Genova, padrone del Mediterraneo e dei mercati più ricchi, regolato da norme severe e rispettate nel segno del bene comune. Un salto attraverso i secoli per approdare all'inizio del Novecento al Consorzio Autonomo del Porto di Genova, modello di governo e di autogestione dell'operatività, punto di riferimento della portualità e del mondo mercantile nazionale. Slancio e visioni, grandi opere e infrastrutture per la ricostruzione dopo i tragici conflitti bellici. Leggendarie presidenze riformiste come Stefano Canzio, Nino Ronco o Carlo Canepa, supportati da illuminati leader del movimento operaio e portuale come Pietro Chiesa. L'appagamento, l'immobilismo, la sicurezza di essere insostituibili fanno crollare questo modello. L'ingresso pesantissimo della politica nei porti è contestuale al salvataggio del Consorzio e delle Compagnie con stanziamenti miliardari per ripianare i bilanci e garantire ammortizzatori sociali per le migliaia di esuberanti. C'è un solo lampo di genio, che torna a indicare Genova come modello mediterraneo: la privatizzazione dei terminal, la gestione del porto di Voltri affidata ad una società del gruppo Fiat, l'ingresso delle multinazionali. Ma dalla metà degli anni Novanta in poi il sistema è inchiodato, burocratizzato, centralizzato. Pochi investimenti e distribuiti a pioggia, nessun progetto di sviluppo di dimensione europea, l'Autorità portuale non ha potere e non può dettare le regole del gioco. La statalizzazione dei porti e di Genova in particolare produce emarginazione dai mercati e il quadro allucinante che sta soffocando banchine e città. E' quasi il trionfo della retrobottega della politica e delle corporazioni, clientelismo, consociativismo, umiliazione delle competenze, disintegrazione della meritocrazia. Sintetizzare in poche righe oltre mille anni di storia, di gloria e pesanti cadute può sembrare paradossale. Ma può rivelarsi un sistema per esorcizzare i fantasmi e riagganciare il passato. Quale modello per risorgere e sottrarsi all'impiccagione? Quello dei Padri Fondatori. E quindi finanziare con i recovery funds la realizzazione sotto La Lanterna del primo porto italiano di dimensione europea. Blindandolo dai veti incrociati, dall'inerzia, dal consociativismo e dalla politica al ribasso attraverso una legge speciale declinata sulla semplificazione non solo negli appalti ma anche rispetto alle norme che regolano oggi la controversa gestione delle Autorità portuali. E' il 'Modello Genova-bis' che prolungherebbe nel tempo i poteri commissariali applicati per il Ponte Morandi e che soprattutto, trasformando il dramma dell'emergenza in irripetibile opportunità, consentirebbe al Paese di alzare lo sguardo verso un orizzonte concreto e possibile, ispirandosi all'assetto territoriale e alle organizzazioni economico-sociali del Nord Europa. E' un progetto costituente che ripropone l'idea di 'Città-Porto'. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, ne ha già discusso a più riprese con il premier Conte. Perché un Modello Genova rivisitato può rivoluzionare davvero scenari e prospettive: i porti italiani, che messi insieme fanno metà Rotterdam e sono inchiodati da gestioni burocratiche disarmanti, possono diventare una soluzione per l'Europa attraverso Genova. Lo spazio di manovra è ristretto, i problemi legati alle infrastrutture devastanti, il tempo in scadenza, l'occasione più unica che rara. Investire forte su Genova garantirebbe al governo e all'Italia un moltiplicatore di ricchezza e lavoro. Obiettivo è la conquista dei mercati forti del Nord Italia, della bassa Germania e della Francia usando i tunnel svizzeri e il Frejus. Per fare di Genova il porto a sud dell'Europa - l'unico possibile - occorre un'alleanza euromediterranea che la drammatica contingenza potrebbe favorire tra Italia, Francia, Svizzera e Germania. Un Consorzio formato dal cuore





The Medi Telegraph

Genova, Voltri

e infrastrutture e si avvale delle migliori imprese. Il bene comune sembra tornare dunque al centro del dibattito. Del resto mai come oggi il mondo sociale ed economico chiede sburocratizzazione, velocità di esecuzione, decisionismo, abolizione di norme paleolitiche, trasparenza, efficienza e produttività. Un gioco di squadra senza più sgambetti ed egoismi. Ma lo scenario in cui si sviluppano i contatti tra Palazzo Chigi e Tursi non è rassicurante. Bastano pochi esempi. L' Interporto di Alessandria, inserito nella visione di Bucci come una delle attività strategiche da sviluppare al servizio dei porti e dei grandi operatori, è vivo solo sulla carta. Uirnet, la società pubblica cui è demandata la gestione della logistica italiana, si prende 18 mesi di tempo per il progetto dell' Interporto, finanziato per 2 milioni di euro attraverso le risorse della Legge **Genova**. C' è da restare allibiti. Ai sindaci di **Genova**, Alessandria e Novi Ligure (aree che godrebbero di grandi ricadute occupazionali) sarebbero bastati tre mesi e due buoni consulenti per far decollare l' iniziativa. Poi c' è la Culmv, che sembra ancora incapace di cogliere le opportunità, mettendo in sicurezza lavoro e bilancio. E infine le grandi manovre che già agitano il retrobottega dei partiti intorno alla presidenza di Palazzo San Giorgio , anticipando la bagarre che si scatenerà a novembre, alla scadenza del mandato di Paolo Emilio Signorini. Un quadro sconcertante. Togliere entusiasmo e motivazioni alla parte sana del lavoro e dell' imprenditoria è quanto di peggio si possa escogitare in questa stagione drammatica.

Ship Mag

Genova, Voltri

Beppe Costa è il nuovo presidente dei terminalisti genovesi. Casali è il vice

Genova - Beppe Costa , amministratore delegato di Saar Depositi Portuali , è il nuovo presidente dei terminalisti genovesi per il periodo 2020-2022. Sono state confermate le indiscrezioni anticipate nei giorni scorsi da ShipMag con la decisione di oggi dell' assemblea della sezione Terminal Operators di Confindustria **Genova** che ha votato il rinnovo delle cariche associative, eleggendo Costa al posto di Gilberto Danesi , orma ex amministratore delegato di PSA Prà ma dall' inizio di maggio presidente di PSA Italia . Nel ruolo di vice presidente dei terminalisti genovesi è il dirigente di PSA Prà Alberto Casali . I nuovi consiglieri della sezione Terminal Operators di Confindustria **Genova** sono Maurizio Anselmo, Terminal San Giorgio; Antonio Barbara, Gruppo Messina; Giovanni Benedetti, Spinelli; Matteo Catani, Grandi Navi Veloci; Giuseppe Danesi, Pra' Distripark Europa; Alfredo De Felice, **Porto** Petroli di **Genova**; Paolo Marsano, Sampierdarena Olii; Edoardo Monzani, Stazioni Marittime; Giulio Schenone, Terminal Contenitori **Porto** di **Genova**. I delegati della piccola industria sono: Paolo Marsano, Sampierdarena Olii; Federico Puccetti, Thermocar.

Beppe Costa è il nuovo presidente dei terminalisti genovesi. Casali è il vice

30 GIUGNO 2020 - Genova

Genova - Beppe Costa, amministratore delegato di Saar Depositi Portuali, è il nuovo presidente dei terminalisti genovesi per il periodo 2020-2022. Sono state confermate le indiscrezioni anticipate nei giorni scorsi da ShipMag con la decisione di oggi dell'assemblea della sezione Terminal Operators di Confindustria Genova che ha votato il rinnovo delle cariche associative, eleggendo Costa al posto di Gilberto Danesi, orma ex amministratore delegato di PSA Prà ma dall'inizio di maggio presidente di PSA Italia. Nel ruolo di vice presidente dei terminalisti genovesi è il dirigente di PSA Prà Alberto Casali. I nuovi consiglieri della sezione Terminal Operators di Confindustria Genova sono Maurizio Anselmo, Terminal San Giorgio; Antonio Barbara, Gruppo Messina; Giovanni Benedetti, Spinelli; Matteo Catani, Grandi Navi Veloci; Giuseppe Danesi, Pra' Distripark Europa; Alfredo De Felice, Porto Petroli di Genova; Paolo Marsano, Sampierdarena Olii; Edoardo Monzani, Stazioni Marittime; Giulio Schenone, Terminal

RACCONTARE L'ECCellenza
 L'INCHIESTA SULLA
 PER DIFFONDERE I RISCHI
 DELLA LIGURIA IN ITALIA
 E NEL MONDO

Giugno 27 giugno
 per il 2020

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping direttamente sulla tua email.

[ISCRIVITI](#)

Citta della Spezia

La Spezia

La Capitaneria: "Sabato in porto attività di bordo svolte da membri dell'equipaggio"

La Spezia - La Capitaneria di porto della Spezia chiarisce la sua posizione riguardo alle presunte operazioni portuali non di competenza di marittimi svoltesi nella giornata di sabato scorso a bordo di una nave di bandiera Antigua e Barbuda in porto (leggi qui). La Capitaneria di porto della Spezia, appena venuta a conoscenza di una forma di attività potenzialmente non sicura, si è attivata sin da subito per condurre delle prime indagini conoscitive volte a chiarire quanto accaduto. In particolare, già nella giornata di domenica, il Comandante dell' unità è stato interrogato in merito allo svolgimento delle attività svolte dal personale di bordo, alla preventiva valutazione del rischio di detta attività e all' autorizzazione al permesso del lavoro svolto. L' attività risulta essere stata eseguita da 3 membri dell' equipaggio e sotto la supervisione di un Ufficiale di bordo, come previsto dalle partecipate procedure di sicurezza in vigore sull' unità in questione. Le operazioni commerciali a poppa nave, svolte da personale del terminal, sono state sospese e successivamente riprese solo al termine delle attività condotte dal personale di bordo dell' unità. Trattandosi di un' attività di bordo - non riconducibile alla definizione di "operazione portuale" - eseguita da marittimi di nazionalità straniera a bordo di una unità battente bandiera straniera, i risultati delle indagini conoscitive condotte dalla Capitaneria di porto sono stati trasmessi, con nota ufficiale in data 30 giugno, alle **Autorità** dello Stato di bandiera ed all' organismo riconosciuto dell' unità competenti a valutare nel merito quanto accaduto. L' approfondimento richiesto dalla Capitaneria di porto della Spezia, condiviso nel merito con l' **Autorità di Sistema Portuale**, sarà oggetto di ulteriore analisi in seno al Comitato Igiene e Sicurezza che si terrà il prossimo venerdì 3 luglio, consesso nel quale verrà ribadita dalla Capitaneria di porto la necessità di una immediata informazione da parte degli operatori portuali circa eventi che, anche solo potenzialmente, possano mettere a repentaglio l' incolumità di tutte le tipologie di lavoratori all' interno del porto della Spezia. Martedì 30 giugno 2020 alle 19:43:47 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Miglio blu presentato al Blue economy summit

Una pista ciclabile lunga un miglio (marino) e una serie di interventi infrastrutturali per valorizzare il quartiere del

La Spezia - Una pista ciclabile lunga un miglio (marino) e una serie di interventi infrastrutturali per valorizzare il quartiere del distretto della nautica spezzino e le sue eccellenze. Lo ha presentato al Blue Economy Summit 2020 Monica Fiorini, responsabile Comunicazione, Promozione e Marketing, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale. Il progetto varato nei giorni scorsi in accordo tra Regione, Comune della Spezia, cantieri navali, **Autorità di sistema** e distretto tecnologico, prevede una risistemazione dell'area e la creazione del Miglio Blu, un percorso ciclabile e pedonale che renda vivo il Nautical District della città. Al primo posto in Italia per occupati nel settore cantieristico - con 1622 addetti - La Spezia prevede incrementi occupazionali già dal prossimo anno e può contare su oltre 100 pmi collegate direttamente alla filiera navale. "La Spezia, come tutta la Liguria, ha fame di territorio, tutti i cantieri vorrebbero aumentare spazio e molti ambiscono ad entrare nell' Arsenal - spiega Fiorini - il nostro impegno è quello di fornire la nostra disponibilità per ampliamenti a mare, nuovi banchinamenti, riqualificazione di spazi e tutto il supporto possibile". #BES2020.



L'importanza delle assicurazioni marittime per l'economia del mare e lo sviluppo delle infrastrutture per la nautica da diporto

Migliaia di persone hanno seguito ieri l'evento in diretta sui canali digitali del Blue Economy Summit che questa mattina si è focalizzata sul tema delle assicurazioni marittime, anello fondamentale nella filiera dell'economia del mare, come ha sottolineato nell'avvio dei lavori Francesco Maresca, ringraziando The International Propeller Club of Genoa co-organizzatore di questa sessione. "Il coronavirus ha travolto il mondo della blue economy anche dal punto di vista dei contratti e delle assicurazioni - ha esordito Giorgia Boi, presidente del club e professore di Diritto della navigazione, che ha poi proseguito nell'illustrare i molteplici aspetti in cui è stato necessario "navigare a vista" sulla base delle regole contrattuali e legali, ipotizzando scenari e soluzioni future, per trovare interpretazioni per evitare contenziosi. Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata alle professioni dello yachting, settore in cui l'Italia e la Liguria detengono un know-how di altissimo livello nel settore della nautica da diporto. Il mantenimento e lo sviluppo di queste competenze sarà strategico sia per l'economia locale sia per le opportunità di lavoro per le nuove generazioni. Una pista ciclabile lunga un miglio e una serie di interventi infrastrutturali per valorizzare il quartiere del distretto della nautica spezzino e le sue eccellenze sono stati presentati da Monica Fiorini, responsabile comunicazione, promozione e marketing dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**. "La Spezia, come tutta la Liguria, ha fame di territorio, tutti i cantieri vorrebbero aumentare spazio e molti ambiscono ad entrare nell'Arsenale - ha spiegato Fiorini - il nostro impegno è quello di fornire la nostra disponibilità per ampliamenti a mare, nuovi banchinamenti, riqualificazione di spazi e tutto il supporto possibile". "Il nostro è un settore che lavora tutto l'anno al massimo della capacità produttiva, i due mesi persi non si recuperano" - ha sottolineato Stefano Pagani Isnardi, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Nautica. Il comparto della cantieristica, nel complesso ha tenuto, continuando a lavorare in sicurezza, garantendo la continuità e le consegne, sebbene con qualche ritardo, ma ripartendo prima di molti altri settori e, soprattutto, senza cali negli ordini. Meno bene il settore charter che in parte è dovuto alle limitazioni per non conviventi - spiega Pagani Isnardi - e in parte per la natura della clientela, soprattutto nella fascia di maggior valore: americani, russi, arabi e asiatici, che con il calo dei voli aerei difficilmente potranno raggiungere l'Europa". Domani si parlerà del Modello Genova e di governance.



Marittimi come funamboli al porto della Spezia. Il Pd chiede chiarimenti al ministero: "Violate le norme sulla sicurezza" / Le foto

La **Spezia** - Sono scesi in campo tre pesi massimi del Pd: il capogruppo in commissione trasporti Gariglio, il vicesegretario Orlando e Andrea Romano. Dopo aver visto le foto incredibili delle operazioni di carico e scarico nel **porto** della **Spezia** che ShipMag è in grado di pubblicare. E così i tre big del Pd hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata in Commissione, indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ecco il testo: "Sabato 27 giugno la nave CONTAINER JPS LEVANTE, battente bandiera di Antigua & Barbuda, attracca al **porto** di La **Spezia** presso il terminal LSCT, per effettuare le operazioni portuali di carico e scarico di containers; Apprendiamo dai media che nel corso di tale operazione due operai marittimi, privi delle dotazioni di sicurezza sul lavoro, stavano effettuando alcuni interventi sospesi nel vuoto appoggiati ad un vecchio bilanciere, agganciato ad un bigo di bordo; contemporaneamente un'altra gru operava da terra sulla stessa nave; Rispetto a tale vicenda le organizzazioni sindacali hanno chiesto una convocazione urgente del Comitato di igiene e sicurezza per chiarire quanto è avvenuto: 'E' intollerabile - hanno dichiarato - in un **porto** come il nostro assistere a scene di questo tipo. La vita dei marittimi vale quanto quella di ogni altro lavoratore e non è pensabile che venga chiesto loro di metterla a repentaglio, per di più per effettuare operazioni che non gli competono, come probabilmente stava avvenendo. Le operazioni portuali devono essere svolte dai portuali, formati ed organizzati per compierle in sicurezza. Non lasceremo che gli armatori scardinino il sistema di regole che ha consentito lo sviluppo degli scali italiani ricorrendo all'autoproduzione. La sicurezza dei lavoratori viene prima dei profitti'; anche per promuovere lo svolgimento delle operazioni portuali in piena sicurezza e legalità le segreterie nazionali dei Sindacati dei trasporti alla proclamazione di uno sciopero di 24 ore il 24 luglio 2020; qualora venissero confermati gli eventi sopracitati sarebbero di una gravità inaudita, effettuati in evidente violazione delle norme di sicurezza sul lavoro e in contrasto con la Legge numero 84 del 94, con il DM 585/1995 e con il Regolamento (UE) 2017RO352 entrato in vigore in Italia dal 27 marzo 2019. Se sia conoscenza dei fatti espressi in premessa palesemente in violazione delle norme di sicurezza sul lavoro e se conseguentemente siano state avviate iniziative, per quanto di sua competenza, al fine di individuare le responsabilità dell'accaduto e per accertare se l'intervento sia stato effettuato in autoproduzione (quindi autorizzato dall'autorità portuale, previo controllo della posizione dei due operai marittimi coinvolti e dopo aver verificato l'idoneità e la sicurezza dei macchinari utilizzati)". La vicenda si inserisce nel dibattito sull'autoproduzione e sull'emendamento che Gariglio ha presentato proprio per difendere la sicurezza dei lavoratori portuali.



Marittimi come funamboli al porto della Spezia. Il Pd chiede chiarimenti al ministero: "Violate le norme sulla sicurezza" / Le foto

30 GIUGNO 2020 - Insieme



La Spezia - Sono scesi in campo tre pesi massimi del Pd: il capogruppo in commissione trasporti Gariglio, il vicesegretario Orlando e Andrea Romano. Dopo aver visto le foto incredibili delle operazioni di carico e scarico nel porto della Spezia che ShipMag è in grado di pubblicare.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI



Informare

La Spezia

Fontana confermato presidente dell' Associazione Spedizionieri del Porto della Spezia

Atteso un graduale recupero dei traffici a partire dal prossimo mese Andrea Fontana (Dario Perioli Spa) è stato confermato presidente dell' Associazione Spedizionieri del Porto della Spezia dall' assemblea alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle oltre trenta imprese associate. Con il presidente sono stati eletti, all' unanimità a scrutinio segreto, i consiglieri Pier Paolo Stanzione (Sernav), Fabio Bucchioni (Cangini), Sandro Bucchioni (Bucchioni), Massimo Frolla (Laghezza), Alessandro Laghezza (Laghezza), Sergio Landolfi (Saimare). Per il collegio dei Revisori dei conti sono stati eletti Alessandro Biffignandi (Sernav), Piero Fiaccadori (Csm) e Alessandro Rossi (Settemar). Paolo Rinaldi (Gsm) è stato eletto probiviro. L' assemblea, tenutasi nella Sala Pozzoli di Confindustria La Spezia con l' assistenza del segretario generale dell' associazione Salvatore Avena, è stata aperta con la relazione del presidente Fontana che ha ripercorso un intenso anno di attività culminato con l' emergenza Covid. A tal proposito il presidente, indicando le linee del programma dei prossimi due anni di mandato, ha evidenziato che saranno anni assai impegnativi per l' attività di recupero dei traffici, recupero atteso sia pure gradualmente a partire dal mese di luglio, di recupero del gap dei ritardi infrastrutturali e di sostegno al completamento delle grandi opere, vitali non solo per la portualità come la Variante Aurelia-Felettino e Pontremolese per la quale Andrea Fontana ha rivendicato il merito dell' associazione spedizionieri per aver recentemente riportato all' attenzione di tutti il confronto sugli interventi strategici prioritari nazionali nei quali deve rientrare quest' opera in linea con la spinta che viene data al trasporto merci su rotaia, intimamente connesso all' attività del complesso intermodale di Santo Stefano Magra, area strategica dove è anche attivo il primo Centro Unico dei Servizi alla merce.



La Spezia, Fontana confermato presidente degli spedizionieri

ANDREA FONTANA

La Spezia - Andrea Fontana (Dario Perioli) è stato confermato presidente dell'associazione spedizionieri del **porto** della Spezia dall'assemblea a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle oltre trenta imprese associate. Con il presidente sono stati eletti, all'unanimità a scrutinio segreto, i consiglieri Pier Paolo Stanzone (Sernav), Fabio Bucchioni (Cangini), Sandro Bucchioni (Bucchioni), Massimo Frolla (Laghezza), Alessandro Laghezza (Laghezza), Sergio Landolfi (Saimare). Per il collegio dei revisori dei conti sono stati eletti Alessandro Biffignandi (Sernav), Piero Fiaccadori (Csm) e Alessandro Rossi (Settemar). Paolo Rinaldi (Gsm) è stato eletto probiviro. Il presidente ha indicato le linee del programma dei prossimi due anni di mandato che "saranno anni assai impegnativi per l'attività di recupero dei traffici, recupero atteso sia pure gradualmente a partire dal mese di luglio, di recupero del gap dei ritardi infrastrutturali e di sostegno al completamento delle grandi opere vitali non solo per la portualità come la Variante Aurelia-Felettino e Pontremolese". Opera, quest'ultima, per la quale Fontana ha rivendicato il merito dell'associazione spedizionieri per aver recentemente riportato all'attenzione di tutti il confronto sugli "interventi strategici prioritari nazionali nei quali deve rientrare quest'opera in linea con la spinta che viene data al trasporto merci su rotaia, intimamente connesso all'attività del complesso intermodale di Santo Stefano Magra, area strategica dove è anche attivo il primo Centro Unico dei Servizi alla merce".



SIGLATO L' ACCORDO

Portuali in "affitto", cresce il numero di giornate di lavoro garantite

Dall' Osso (Cisl): «Segnale importante, in un momento difficile, per 96 lavoratori»

ANDREA TARRONI

RAVENNA Da 8 a 26 giornate "sicure". Un patto che potrebbe produrre un cambiamento in un fronte controverso, su cui a **Ravenna** si attivano circa 5mila contratti all' anno. Che da due anni, dopo lunghe lotte, ha un inquadramento contrattuale. E che ieri ha visto la firma, per un drappello rappresentativo di lavoratori in un ambito particolarmente delicato, anche di un accordo aziendale. Si parla di "somministrati", ovvero di occupati che vengono collocati in azienda per mezzo di agenzie interinali. E che sono contrattualizzati non presso la ditta dove passano spesso solo pochi mesi, ma hanno come datore di lavoro la stessa agenzia, che quando la "missione" viene conclusa li riprendono all' interno del loro organico per poi ricollocarli altrove. Sempre che ci sia un' altra "missione" pronta per loro. «Parliamo di una realtà tanto maschile quanto femminile, nella maggioranza di lavoratori fra i 18 e i 35 anni, ma che si allarga fino oltre i 45. Quasi tutti specializzati, spesso sono laureati». Marco Dall' Osso è coordinatore regionale e romagnolo della Felsa Cisl, che tutela proprio il mondo dei somministrati. Per i quali ieri è stato siglato accordo tra Sindacato, Agenzia di Somministrazione Intempo e Cooperativa portuale. Il patto prevede che le giornate garantite per ogni lavoratore aumentino, passando di fatto da 8 a 26, utilizzando come garanzia il fondo dell' ente bilaterale Formatemp. «Si tratta di un segnale importante, in un momento difficile, per 96 lavoratori - spiega Dall' Osso -. Riteniamo che la controparte abbia percepito la necessità di dare un minimo di sicurezza in un ambito che pre-Covid era difficile, ed ora ancor più». Dall' Osso spiega che «per lo meno il fondo Forma temp ha garantito celerità e continuità nella cassa integrazione», ma in generale «se nelle aziende il timore è sulla conferma degli effettivi, figuriamoci quale sia il clima per i lavoratori somministrati. E aver portato la trattativa a dare un segno in controtendenza in un ambito come quello portuale - sottolinea il riferimento romagnolo della Felsa Cisl -, stringendo un accordo con l' ambito che rappresenta la massa critica più ampia di quel contesto, credo sia un elemento davvero positivo». Dall' Osso ricorda come «da due anni solamente esiste un contratto per questa categoria, e questo ha portato conseguenze sensibili. Ora infatti circa la metà dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato con l' agenzia di somministrazione e l' attivazione dei fondi Ebitemp e Formatemp ha consentito una politica attiva del lavoro che consente formazione e approfondimento delle procedure di sicurezza. Ora il Covid non vorremmo che interrompa questa evoluzione: durante le settimane dell' emergenza sanitaria abbiamo incrociato difficoltà stratificate, per le quali abbiamo cercato di essere ben oltre che uno sportello che eroga servizi di tutela. Questo accordo deve essere l' inizio di un cammino, perché quello somministrato venga riconosciuto come una effettiva risorsa a disposizione dell' azienda e non come lavoro di riserva».



Siglato l' accordo che aumenta le giornate di lavoro ai portuali somministrati

Lunedì è stato siglato accordo tra sindacato - agenzia di somministrazione e cooperativa portuale. Grande soddisfazione da parte della Felsa-Cisl Romagna, sindacato di maggioranza al Porto di Ravenna

Lunedì è stato siglato accordo tra sindacato - agenzia di somministrazione e cooperativa portuale. Grande soddisfazione da parte della Felsa-Cisl Romagna, sindacato di maggioranza al Porto di Ravenna. "Siamo molto soddisfatti dell' accordo firmato - afferma Marco Dall' Osso, segretario generale e regionale della Felsa Cisl Emilia Romagna - Grazie a questo accordo infatti aumentano le giornate garantite che passano di fatto da 8 a 26, con intervento del fondo ente bilaterale di Formatemp. In un periodo di estrema difficoltà economica, questo è un segnale molto importante poiché significa non solo dare continuità economica, ma anche avere fiducia nel sistema, oltre a essere una importante conquista contrattualistica per i lavoratori somministrati. Grazie a tutta la dirigenza della cooperativa che ha saputo cogliere l' essenza e la visione d' insieme dell' accordo, che dà respiro a novanta lavoratori somministrati, basandosi sull' utilizzo del Fondo. Crediamo che tutto questo sia il frutto della concertazione che come Cisl abbiamo sempre ritenuto fondamentale. Abbiamo posto le basi affinché il lavoro somministrato venga riconosciuto come una effettiva risorsa a disposizione dell' azienda e non come lavoro di riserva. Al **porto di Ravenna** il lavoratore somministrato svolge da sempre un ruolo molto importante ed è regolarmente formato anche su molte mansioni specialistiche". "Sappiamo purtroppo - continua Dall' Osso - che il lavoro in somministrazione ai tempi del Covid-19 è stato particolarmente colpito, ed è riuscito in parte a tenere grazie all' utilizzo degli enti bilaterali dedicati di Ebitemp e Formatemp, che in questi mesi hanno consentito l' utilizzo dei fondi come anticipo sulle casse integrazioni, sulle domande di sostegno al reddito e sull' utilizzo delle nuove prestazioni estese a coloro che avevano contratto il virus. Per Felsa-Cisl Romagna, quindi, aver firmato proprio ora questo accordo è un ulteriore valore aggiunto. Il ruolo della somministrazione in questi anni è cambiato. Contrattualmente oggi abbiamo finalmente contratti a tempo indeterminato e, solo in alcuni specifici casi, contratti settimanali. E' importante impegnarsi affinché la stabilizzazione diretta con contratto a tempo indeterminato sia la soluzione definitiva con un ruolo di riserva naturale, mantenendo tutte le caratteristiche della continuità lavorativa. Solo lavorando tutti insieme e con il giusto slancio riusciremo ad affrontare le difficoltà attuali".

Ravenna Today Economia

Siglato l'accordo che aumenta le giornate di lavoro ai portuali somministrati

Lunedì è stato siglato accordo tra sindacato - agenzia di somministrazione e cooperativa portuale. Grande soddisfazione da parte della Felsa-Cisl Romagna, sindacato di maggioranza al Porto di Ravenna.

I più letti di oggi

1. Sostegno, ma come? "Sono venute perdute le opportunità, oltre che i soldi"
2. Un nuovo regolamento di fondi per la mobilità internazionale arriva dal Porto
3. Perché il lavoro da parte è aumentato? Tra i più letti in questi giorni
4. Il lavoro, sempre più richiesto da parte delle aziende di oggi

Lunedì è stato siglato accordo tra sindacato - agenzia di somministrazione e cooperativa portuale. Grande soddisfazione da parte della Felsa-Cisl Romagna, sindacato di maggioranza al Porto di Ravenna.

"Siamo molto soddisfatti dell'accordo firmato - afferma Marco Dall'Osso, segretario generale e regionale della Felsa Cisl Emilia Romagna - Grazie a questo accordo infatti aumentano le giornate garantite che passano di fatto da 8 a 26, con intervento del fondo ente bilaterale di Formatemp. In un periodo di estrema difficoltà economica, questo è un segnale molto importante poiché significa non solo dare continuità economica, ma anche avere fiducia nel sistema, oltre a essere una importante conquista contrattualistica per i lavoratori somministrati. Grazie a tutta la dirigenza della cooperativa che ha saputo cogliere l' essenza e la visione d' insieme dell' accordo, che dà respiro a novanta lavoratori somministrati, basandosi sull' utilizzo del Fondo. Crediamo che tutto questo sia il frutto della concertazione che come Cisl abbiamo sempre ritenuto fondamentale. Abbiamo posto le basi affinché il lavoro somministrato venga riconosciuto come una effettiva risorsa a disposizione dell'azienda e non come lavoro di riserva. Al porto di Ravenna il lavoratore somministrato svolge da sempre un ruolo molto importante ed è regolarmente formato anche su molte mansioni specialistiche".

"Sappiamo purtroppo - continua Dall'Osso - che il lavoro in somministrazione ai tempi del Covid-19 è stato particolarmente colpito, ed è riuscito in parte a tenere grazie all' utilizzo degli enti bilaterali dedicati di Ebitemp e Formatemp, che in questi mesi hanno consentito l' utilizzo dei fondi come anticipo sulle casse integrazioni, sulle domande di sostegno al reddito e sull' utilizzo delle nuove prestazioni estese a coloro che avevano contratto il virus. Per Felsa-Cisl Romagna, quindi, aver firmato proprio ora questo accordo è un ulteriore valore aggiunto. Il ruolo della somministrazione in questi anni è cambiato. Contrattualmente oggi abbiamo finalmente contratti a tempo indeterminato e, solo in alcuni specifici casi, contratti settimanali. E' importante impegnarsi affinché la stabilizzazione diretta con contratto a tempo indeterminato sia la soluzione definitiva con un ruolo di riserva naturale, mantenendo tutte le caratteristiche della continuità lavorativa. Solo lavorando tutti insieme e con il giusto slancio riusciremo ad affrontare le difficoltà attuali".

Firmato l' accordo che aumenta le giornate di lavoro garantite per i 96 lavoratori somministrati del Porto di Ravenna

eri è stato siglato accordo tra Sindacato - Agenzia di Somministrazione INTEMPO e Cooperativa portuale. Grande soddisfazione da parte della FELSA- CISL Romagna sindacato di maggioranza al **Porto** di **Ravenna**. "Siamo molto soddisfatti dell' accordo firmato , afferma Marco Dall' Osso Segretario Generale FELSA -CISL Romagna e Segretario regionale della Felsa Cisl Emilia Romagna. Grazie a questo accordo infatti aumentano le giornate garantite che passano di fatto da 8 a 26, con intervento del fondo ente bilaterale di Formatemp". "In un periodo di estrema difficoltà economica - continua Dall' Osso - questo è un segnale molto importante poiché significa non solo dare continuità economica ma anche avere fiducia nel sistema, oltre ad essere una importante conquista contrattualistica per i lavoratori somministrati. "Grazie a tutta la dirigenza della Cooperativa che ha saputo cogliere l' essenza e la visione d' insieme dell' accordo che dà respiro a novanta lavoratori somministrati, basandosi sull' utilizzo del Fondo. "Come FELSA - CISL Romagna crediamo che tutto questo sia il frutto della concertazione che come CISL abbiamo sempre ritenuto fondamentale.

Abbiamo posto le basi affinché il lavoro somministrato venga riconosciuto come una effettiva risorsa a disposizione dell' azienda e non come lavoro di riserva. Al **porto** di **Ravenna** il lavoratore somministrato svolge da sempre un ruolo molto importante ed è regolarmente formato anche su molte mansioni specialistiche". "Sappiamo purtroppo - continua Dall' Osso- che il lavoro in somministrazione ai tempi del COVID -19 è stato particolarmente colpito, ed è riuscito in parte a tenere grazie all' utilizzo degli Enti bilaterali dedicati di Ebitemp e Formatemp, che in questi mesi hanno consentito l' utilizzo dei fondi come anticipo sulle casse integrazioni, sulle domande di sostegno al reddito e sull' utilizzo delle nuove prestazioni estese a coloro che avevano contratto il virus. Per FELSA- CISL Romagna quindi aver firmato proprio ora questo accordo è un ulteriore valore aggiunto". "Il ruolo della somministrazione in questi anni è cambiato. Contrattualmente oggi abbiamo finalmente contratti a tempo indeterminato e, solo in alcuni specifici casi, contratti settimanali. E' importante impegnarsi affinché la stabilizzazione diretta con agenzia risulti naturale, preservando tutte le caratteristiche della continuità lavorativa. Solo lavorando tutti insieme e con il giusto slancio - conclude il Segretario della FELSA CISL Romagna - riusciremo ad affrontare le difficoltà attuali".



Piu Notizie

Ravenna

Autorità di Sistema Portuale, approvato il bilancio consuntivo 2019

Rossi: «Nel 2019 abbiamo investito oltre 55 milioni di euro per lavori nel porto»

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale** il Bilancio Consuntivo 2019. Le Entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le Spese Correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le Spese in Conto Capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la Gestione di Cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' Ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto "Hub **Portuale** di Ravenna", per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree

necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl. "Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB **portuale**», afferma Daniele Rossi, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale**. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire un forte impegno dell' Ente e della comunità **portuale** con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti".



Ravenna approva il consuntivo con un avanzo di 18 milioni

RAVENNA È stato approvato dal Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Centro Settentrionale** il Bilancio Consuntivo 2019. Le entrate riferisce la nota dell'AdSP sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le Spese Correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le Spese in Conto Capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all'avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la Gestione di Cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell'Ente. L'avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l'ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n. 34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto Hub **Portuale** di Ravenna, per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l'appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl. Il bilancio 2019 sottolinea il presidente dell'AdSP Rossi evidenzia il grande impegno profuso dall'Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell'anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l'HUB **portuale**. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all'emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell'emergenza dovrà seguire un forte impegno dell'Ente e della comunità **portuale** con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci ha concluso il presidente è in termometro dell'andamento dell'economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti.



LIVORNO, NUOVA PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL VARCO GALVANI NELLE OPERAZIONI FERROVIARIE

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, ha messo a punto la procedura per la gestione del Varco Ferrovia Galvani, presso il terminal Lorenzini. La procedura si applica a tutte le operazioni di transito di vagoni ferroviari. Sulla base delle prescrizioni contenute nel documento, il terminalista dovrà realizzare un sistema di video sorveglianza nei pressi del varco ferroviario collegato alle postazioni della Guardia di Finanza (caserma Sgarallino e varco Galvani) e a quella degli uffici dell'AdSP. Il terminalista dovrà inoltre mettere a disposizione dell'Agenzia delle Dogane e della GDF una serie di informazioni utili alle verifiche necessarie. In particolare il terminalista dovrà inviare, almeno due ore prima della manovra, l'elenco dei vagoni e l'elenco dei contenitori in transito comunicando, tra l'altro, il loro numero identificativo. Il documento stabilisce poi la procedura operativa di gestione del cancello, dando passo dopo passo tutte le necessarie indicazioni da seguire dall'inizio al termine della manovra.



AdSP MTS-Livorno: Varco Ferrovia Galvani ancora più sicuro

SCRITTO DA REDAZIONE

Infrastrutture , Italia , Logistica , News , Porti , Trasporti martedì, giugno 30th, 2020 L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, in collaborazione con l' Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, ha messo a punto la procedura per la gestione del Varco Ferrovia Galvani, presso il terminal Lorenzini. La procedura si applica a tutte le operazioni di transito di vagoni ferroviari. Sulla base delle prescrizioni contenute nel documento, il terminalista dovrà realizzare un sistema di video sorveglianza nei pressi del varco ferroviario collegato alle postazioni della Guardia di Finanza (caserma Sgarallino e varco Galvani) e a quella degli uffici dell' AdSP. Il terminalista dovrà inoltre mettere a disposizione dell' Agenzia delle Dogane e della GDF una serie di informazioni utili alle verifiche necessarie. In particolare il terminalista dovrà inviare, almeno due ore prima della manovra, l' elenco dei vagoni e l' elenco dei contenitori in transito comunicando, tra l' altro, il loro numero identificativo. Il documento stabilisce poi la procedura operativa di gestione del cancello, dando passo dopo passo tutte le necessarie indicazioni da seguire dall' inizio al termine della manovra in modo così da rendere il varco operativo h 24. La procedura è stata concordata e sottoscritta dai soggetti interessati nella giornata odierna presso la sede distaccata dell' AdSP. Leggi anche: AdSP MTS: Livorno, obiettivo emissioni zero Il prefetto di Livorno in visita all' AdSP MTS **Porto** di **Trieste**: apertura del Varco 4 ferroviario **Porto** di Savona: spostato a Bergoggi il varco di accesso commerciale di Vado **Porto** di Livorno: apre Varco Zara Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=76618>.



Il Tirreno

Livorno

fra compagnia e authority

Gargiulo va in pensione dopo 44 anni in porto

livorno Nel corso di una serata conviviale alla quale hanno partecipato numerosi esponenti di primo piano (a cominciare dal presidente dell' Authority Stefano Corsini e dal sindaco Luca Salvetti), il mondo delle banchine ha salutato Gabriele Gargiulo, che se ne va in pensione dopo 44 anni di servizio come una delle figure di rilievo fra i manager che negli ultimi decenni hanno prestato la loro opera nel porto di Livorno. L' ultima dozzina di anni l' ha spesa a Palazzo Rosciano come dirigente del settore promozione e studi, prima come **Autorità portuale** di Livorno e poi sotto le insegne della **Autorità di sistema** che ha aggregato i porti di Livorno e Piombino, oltre che gli scali minori dell' Arcipelago Toscano. Per alcuni mesi, nel corso dello scorso anno, è stato anche ai vertici della macchina amministrativa dell' ente come segretario generale facente funzione. In precedenza, prima di arrivare a lavorare per l' istituzione **portuale**, era stato funzionario e dirigente di varie società nella galassia della Compagnia **portuale**. Aveva iniziato nel novembre '76 come funzionario all' interno del Palazzo di via San Giovanni fino a passare nel '90 alla Cilp, allora costola imprenditoriale controllata al 100% dalla Compagnia, come dirigente e direttore commerciale. Vi resterà per 18 anni, ma nel frattempo sarà anche amministratore delegato del Terminal Calata Orlando (per 12 anni), consigliere d' amministrazione del Terminal Tdt (per quasi sette anni) e presidente del Livorno Reefer Terminal (per un anno e mezzo) --.



L' APPROVAZIONE

Avanzo di 5,9 milioni nel bilancio consuntivo dell' Autorità portuale

Il Comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale ha approvato ieri all' unanimità, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo 2019 su cui aveva già espresso parere positivo l' Organismo di partenariato della risorsa mare il 26 giugno. Dal bilancio consuntivo, che rendiconta l' amministrazione dei sei porti di competenza dell' **Adsp**, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona, emerge un avanzo di gestione di 5,96 milioni di euro. L' **Autorità di sistema portuale** ha provveduto inoltre, in via prudenziale, ad accantonare risorse per 4,5 milioni per affrontare le minori entrate previste per il 2020 dovute alla contrazione dei traffici per le conseguenze dell' emergenza sanitaria da Coronavirus. Alle entrate del bilancio dell' **Adsp** hanno contribuito le tasse portuali e di ancoraggio, i canoni demaniali e le autorizzazioni per le operazioni portuali, il traffico passeggeri e automezzi, i progetti europei e i trasferimenti dallo Stato. L' incidenza del costo del personale sulle entrate correnti è stata del 22,58%.



AdSP Adriatico centrale: ok al bilancio 2019. Avanzo di gestione di 5,96 milioni

(FERPRESS) - Ancona, 30 GIU - Il Comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale** ha approvato oggi all' unanimità, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo 2019 su cui aveva già espresso parere positivo l' Organismo di partenariato della risorsa **mare** il 26 giugno. Dal bilancio consuntivo, che rendiconta l' amministrazione dei sei porti di competenza dell' Adsp, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona, emerge un avanzo di gestione di 5,96 milioni di euro. L' **Autorità di sistema portuale** ha provveduto inoltre, in via prudenziale, ad accantonare risorse per 4,5 milioni di euro per affrontare le minori entrate previste per il 2020 dovute alla contrazione dei traffici per le conseguenze dell' emergenza sanitaria da coronavirus. Alle entrate del bilancio dell' Adsp hanno contribuito le tasse portuali e di ancoraggio, i canoni demaniali e le autorizzazioni per le operazioni portuali, il traffico passeggeri e automezzi, i progetti europei e i trasferimenti dallo Stato. E' importante sottolineare che l' incidenza del costo del personale sulle entrate correnti è stata del 22,58%, un valore che sottolinea un' efficiente gestione complessiva dell' **Autorità di sistema portuale**, equiparabile alle migliori gestioni di imprese private. "Abbiamo registrato nel 2019 un ottimo avanzo di gestione pur davanti a costi importanti degli investimenti dell' **Autorità di sistema portuale** - commenta il presidente Rodolfo Giampieri -, un bilancio di una Adsp in salute che ha prudentemente messo a disposizione la somma di 4,5 milioni per rispondere ad una ormai sicura diminuzione di ricavi, dovuta al calo dei traffici, conseguenza dell' emergenza sanitaria. L' approvazione all' unanimità del bilancio gratifica lo sforzo compiuto da tutti gli uffici per cercare di contenere i costi senza mortificare gli investimenti infrastrutturali. E' il momento ora di affrontare il tema sia della diminuzione ovvia dei ricavi dovuta alle conseguenze a livello mondiale del Covid-19, trovando idee ed energia per la ripresa, sia dell' essere attenti a tutte le indicazioni di legge per sostenere quelle imprese che stanno subendo importanti cali di fatturato, che non possono essere lasciate sole in un momento delicato come questo". Il Comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** ha anche approvato il rilascio per il porto di Pesaro delle concessioni demaniali per la stagione estiva 2020. Le concessioni riguardano 35 posti per imbarcazioni da diporto che potranno ormeggiare nella nuova darsena. "E' una risposta concreta alla necessità del territorio - dice il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri -, che ci è stata fortemente sollecitata sia dall' amministrazione comunale sia dall' utenza diportistica. Nonostante il rallentamento delle procedure amministrative per il coronavirus, con la collaborazione della Capitaneria di porto di Pesaro, siamo riusciti ad affidare le concessioni secondo i tempi che ci eravamo fissati per l' inizio della stagione estiva".



Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ok al bilancio 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Accantonati 4,5 milioni di euro per affrontare le minori entrate previste per il 2020 a causa dell' emergenza sanitaria da coronavirus Oggi il Comitato di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** ha approvato all' unanimità, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo 2019 dell' ente su cui il 26 giugno l' Organismo di partenariato della risorsa **mare** aveva già espresso parere positivo. L' AdSP ha reso noto che dal bilancio consuntivo, che rendiconta l' amministrazione dei sei porti di competenza dell' ente - Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona - emerge un avanzo di gestione di 5,96 milioni di euro. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha provveduto inoltre, in via prudenziale, ad accantonare risorse per 4,5 milioni di euro per affrontare le minori entrate previste per il 2020 dovute alla contrazione dei traffici per le conseguenze dell' emergenza sanitaria da coronavirus. Alle entrate del bilancio dell' Adsp hanno contribuito le tasse portuali e di ancoraggio, i canoni demaniali e le autorizzazioni per le operazioni portuali, il traffico passeggeri e automezzi, i progetti europei e i trasferimenti dallo Stato. L' AdSP ha evidenziato che l' incidenza del costo del personale sulle entrate correnti è stata del 22,58%, un valore che sottolinea un' efficiente gestione complessiva dell' **Autorità di Sistema Portuale**, equiparabile alle migliori gestioni di imprese private. «Abbiamo registrato nel 2019 - ha commentato il presidente dell' ente **portuale**, Rodolfo Giampieri - un ottimo avanzo di gestione pur davanti a costi importanti degli investimenti dell' **Autorità di Sistema Portuale**. Un bilancio di una AdSP in salute che ha prudentemente messo a disposizione la somma di 4,5 milioni per rispondere ad una ormai sicura diminuzione di ricavi, dovuta al calo dei traffici, conseguenza dell' emergenza sanitaria. L' approvazione all' unanimità del bilancio gratifica lo sforzo compiuto da tutti gli uffici per cercare di contenere i costi senza mortificare gli investimenti infrastrutturali. È il momento ora - ha aggiunto Giampieri - di affrontare il tema sia della diminuzione ovvia dei ricavi dovuta alle conseguenze a livello mondiale del Covid-19, trovando idee ed energia per la ripresa, sia dell' essere attenti a tutte le indicazioni di legge per sostenere quelle imprese che stanno subendo importanti cali di fatturato, che non possono essere lasciate sole in un momento delicato come questo».



Informazioni Marittime

Napoli

Porti della Campania, calo a doppia cifra in cinque mesi

Regressione costante per i porti di Napoli e Salerno: dal -2,3 per cento di marzo al -11,2 per cento di maggio. Resilienti le rinfuse liquide e solide. Si dimezza il traffico gas. Passeggeri all' anno zero

-2,3; -8,9 e -11,2 per cento. La regressione del traffico merci del **sistema** portuale campano ha avuto questo ritmo tra marzo e maggio, come attestano gli ultimi dati statistici pubblicati dall' **Autorità** di **sistema** portuale del Tirreno Centrale. Nei porti di Napoli e Salerno hanno mantenuto per un po' le rinfuse liquide (+8% a marzo, -8,4% ad aprile, -11,8% a maggio) e solide (+3,9%, +1,4%, -2,8%) e i container hanno mostrato un calo senza una particolare regressione (-3,6%, -2,8%, -3,6%). Invece, il comparto all' anno zero è quello passeggeri che ha avuto un tracollo inesorabile (-30,7% a marzo, -58,5% ad aprile, -68,1% a maggio). Quello crocieristico è azzerato da tre mesi. Calo drastico, analogo per intensità a quello passeggeri, è stato il traffico di gas naturale liquefatto, che fino a gennaio è stato più che positivo (+8,47%), mentre da febbraio è iniziato la flessione (-4,7%), fino al tracollo di marzo (-18,4%) e al dimezzamento di aprile e maggio: -51,4% e -51,4%. Per maggiori dettagli, sulle singole voci e sui singoli porti, rimandiamo alle statistiche dell' **Autorità** di **sistema** portuale: [Marzo](#) | [aprile](#) | [maggio](#).



Gaiola, parco sommerso e litorale riaprono Ma su prenotazione

Riaprirà dopodomani il Parco della Gaiola grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, il Parco sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l'**Autorità portuale** ed i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio Culturale. Il protocollo è stato formalizzato in una delibera di giunta proposta dall'assessore Francesca Menna e approvata nella serata di ieri. Al Parco sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della "cultura" dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l'accesso su prenotazione l'App scaricabile dal www.areamarinaprotettagaiola.it/pre-notazione, linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile dall'ente gestore parco anche per l'accesso all'area di balneazione pubblica ospitata all'interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, il Parco chiuderà alle ore 19. I cittadini dovranno rispettare: il divieto di introduzione nell'area di vuoti a perdere di qualsiasi genere, il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell'area, l'obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacicche portatili. Il Parco Sommerso di Gaiola deve la sua particolarità alla fusione tra aspetti vulcanologici, biologici e storico-archeologici, il tutto nella cornice di un paesaggio costiero tra i più suggestivi del Golfo. I costoni rocciosi e le alte falesie di tufo giallo napoletano regalano ancora oggi scorci di rara bellezza.



Gaiola, parte la bonifica della spiaggia da venerdì sarà restituita ai napoletani

IL CASO La Gaiola resta apre il 3 luglio. Il cancello municipale dell' area marina protetta di Posillipo, ancora chiusa per Covid, doveva riaprire i battenti oggi, come stabilito da un' ordinanza municipale e come comunicato dal Centro Studi Interdisciplinari nei giorni scorsi. Invece no. Il 29 giugno, con una nota inviata alla Municipalità I, lo stesso Csi ha definito «irrealistico poter aprire l' area il primo luglio», perché «non sono stati attuati gran parte degli interventi urgenti propedeutici». Interventi che sono iniziati ieri sulla spiaggia ma non sulle scale. Il paradiso posillipino è al centro di un groviglio di competenze burocratiche, che comprendono Municipalità, Comune, Csi, **Autorità Portuale** e cittadini. Già i cittadini: alcuni di loro si stanno costituendo in comitato ed è partita una petizione online per «chiedere chiarezza sulle norme della Gaiola». GLI INTERVENTI Ieri l' **Autorità Portuale** ha iniziato la rimozione delle troppe barche che occupavano gran parte della spiaggia demaniale della Gaiola, rendendo tra l' altro impossibile il rispetto delle presenze proposte dal Comune per il post-Covid. Dalle barche «è uscito l' impossibile commenta Maurizio Simeone, presidente del Csi Tanta immondizia, purtroppo». Si aspetta però anche l' inizio dei lavori sulle scale: una giungla di erbacce e un campo di macerie di mattoni di tufo crollati. «L' altro ieri prosegue Simeone è arrivata una nota dell' **Autorità Portuale** in cui si parlava delle barche e della bonifica della spiaggia, operazioni che richiedono 2 o 3 giorni. L' **Autorità** ci ha chiesto di poter lavorare senza bagnanti per motivi di sicurezza. Il Comune ci ha mandato una nota in cui si posticipa al 3 luglio l' apertura, per la bonifica della spiaggia e della scalinatella pubblica. Da quel giorno apriremo anche il palazzo, ma non la scogliera in zona A dell' area protetta: prima di farlo vogliamo vedere come va l' accesso sperimentale in spiaggia e in banchina». Si entrerà alla Gaiola con una prenotazione online, possibile solo dal giorno prima per giorno dopo. L' applicazione è scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione>, linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile anche per l' accesso all' area di balneazione pubblica ospitata all' interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il Parco chiuderà alle ore 19.00. IL COMITATO Nelle ultime ore è partita una petizione online da parte di cittadini dell' Associazione bene comune di Napoli battaglia civica. «Ci costituiamo presto in sede legale dicono Valeria Liguori e Carmine Meloro, consigliere della IV Municipalità e presidente del Comitato Porto e Molo San Vincenzo Lo scopo della petizione riguarda tre punti. 1) Perché il Parco apre a mezzo servizio? 2) Com' è possibile che la municipalità autorizzi un cancello su un' area demaniale? 3) Vogliamo verificare la concessione della gestione del parco». g.d.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, riapre il Parco sommerso alla Gaiola e la spiaggia libera

Si riaprirà venerdì 3 luglio il Parco della Gaiola grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, il Parco Sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l'**Autorità Portuale** ed i Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio Culturale. E' quanto si legge in una nota del Comune di Napoli. Il protocollo è stato formalizzato in una delibera di Giunta proposta dall'assessore Francesca Menna e approvata nella serata di ieri. Al Parco Sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della "cultura" dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l'accesso su prenotazione attraverso l'App scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione>, linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile dall'ente gestore parco, diretto da Maurizio Simeone, anche per l'accesso all'area di balneazione pubblica ospitata all'interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il Parco chiuderà alle ore 19.00. "Il Parco Sommerso di Gaiola è condizionato al rispetto delle misure governative per l'emergenza Covid-19 contenute nel DPCM del 17 maggio, così come la spiaggia pubblica al rispetto delle normative nazionali e regionali per la prevenzione di contagio si spiega - Il Parco Sommerso di Gaiola quindi per la sua conformazione e natura giuridica, per riaprire al pubblico, dovrà rispettare contemporaneamente in unico piano di sicurezza che ha redatto, le prescrizioni normative vigenti per l'apertura al pubblico dei Siti Culturali, delle Aree Naturali protette, e delle spiagge di balneazione pubblica oltre ovviamente a quelle per la sicurezza dei lavoratori. Questo piano è stato recepito nel protocollo d'intesa e nel Piano Spiagge della Delibera Comunale n. 173 del 29.05.2020. Alla luce di tale complessità legislativa e al fine di agevolare il percorso di apertura del Parco, nell'intento di restituire alla cittadinanza un'area di estremo valore naturalistico e culturale ma anche un luogo sicuro dove poter svolgere attività di balneazione, l'Ente gestore insieme al Comune di Napoli e all'**Autorità Portuale** ha stilato un protocollo d'intesa che contempla tutte le normative previste". Il protocollo d'intesa inoltre definisce modalità di comportamento idoneo per poter fruire di un bene pubblico nella tutela e nel rispetto degli ecosistemi naturali. I cittadini dovranno rispettare: il divieto di introduzione nell'area di vuoti a perdere di qualsiasi genere; il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell'area; l'obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacicche portatili. Tutte le parti si impegneranno a diffondere queste modalità di accesso e di comportamento nell'ottica del principio "Zero Waste" in linea con le finalità del Parco e i principi culturali che animano l'Assessorato alla tutela del mare e l'Amministrazione tutta. Pubblicità.



Expartibus

Napoli

Napoli, riapre Parco Sommerso di Gaiola: accesso a spiaggia libera

Necessaria prenotazione tramite l' app fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ognuno dei due turni Riceviamo e pubblichiamo dall' Ufficio Stampa del Comune di Napoli. Riaprirà venerdì 3 luglio il Parco della Gaiola grazie ad un protocollo d' intesa tra il Comune di Napoli, il Parco Sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l' **Autorità Portuale** e d i Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio Culturale. Il protocollo è stato formalizzato in una delibera di Giunta proposta dall' Assessore Francesca Menna e approvata nella serata di ieri, 29 giugno. Al Parco Sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della "cultura" dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l' accesso su prenotazione attraverso l' app scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione> , linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa app è resa disponibile dall' ente gestore parco, diretto da Maurizio Simeone, anche per l' accesso all' area di balneazione pubblica ospitata all' interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, il Parco chiuderà alle ore 19:00. Il Parco Sommerso di Gaiola è condizionato al rispetto delle misure governative per l' emergenza Covid-19 contenute nel DPCM del 17 maggio, così come la spiaggia pubblica al rispetto delle normative nazionali e regionali per la prevenzione di contagio. Il Parco Sommerso di Gaiola quindi per la sua conformazione e natura giuridica, per riaprire al pubblico, dovrà rispettare contemporaneamente in unico piano di sicurezza che ha redatto, le prescrizioni normative vigenti per l' apertura al pubblico dei Siti Culturali, delle Aree Naturali protette, e delle spiagge di balneazione pubblica oltre ovviamente a quelle per la sicurezza dei lavoratori. Questo piano è stato recepito nel protocollo d' intesa e nel Piano Spiagge della Delibera Comunale n. 173 del 29/05/2020 . Alla luce di tale complessità legislativa e al fine di agevolare il percorso di apertura del Parco, nell' intento di restituire alla cittadinanza un' area di estremo valore naturalistico e culturale ma anche un luogo sicuro dove poter svolgere attività di balneazione, l' Ente gestore insieme al Comune di Napoli e all' **Autorità Portuale** ha stilato un protocollo d' intesa che contempla tutte le normative previste. Il protocollo d' intesa, inoltre, definisce modalità di comportamento idoneo per poter fruire di un bene pubblico nella tutela e nel rispetto degli ecosistemi naturali. I cittadini dovranno rispettare: - il divieto di introduzione nell' area di vuoti a perdere di qualsiasi genere; - il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell' area; - l' obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacicche portatili. Tutte le parti si impegneranno a diffondere queste modalità di accesso e di comportamento nell' ottica del principio 'Zero Waste' in linea con le finalità del Parco e i principi culturali che animano l' Assessorato alla tutela del mare e l' Amministrazione tutta.



Riapre la spiaggia della Gaiola, prenotazione obbligatoria con l' App: 150 posti al giorno

Riaprono venerdì 3 luglio la spiaggia e il Parco naturale della Gaiola, ma si potrà entrare solo su prenotazione tramite App, fino a un massimo di 150 posti al giorno, divisi su due turni di mattina (9-13) e pomeriggio (14-18), con chiusura alle 19. È quanto prevede il protocollo d' intesa tra il Comune di Napoli, il Parco Sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l' **Autorità Portuale** ed i Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio Culturale, formalizzato con una delibera di Giunta proposta dall' Assessore Francesca Menna , approvata ieri sera. La spiaggia e il Parco Sommerso della Gaiola erano stati chiusi a marzo a causa del lockdown del Coronavirus . Prenotazione obbligatoria, entreranno 150 persone al giorno Al Parco Sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della 'cultura' dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l' accesso su prenotazione attraverso l' App scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione> , linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile dall' ente gestore parco, diretto da Maurizio Simeone, anche per l' accesso all' area di balneazione pubblica ospitata all' interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno , che sono previsti dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 , il Parco chiuderà alle ore 19.00. Accordo tra Comune ed Ente Parco Il Parco Sommerso di Gaiola è condizionato al rispetto delle misure governative per l' emergenza Covid-19 contenute nel DPCM del 17 maggio, così come la spiaggia pubblica al rispetto delle normative nazionali e regionali per la prevenzione di contagio. Il Parco Sommerso di Gaiola quindi per la sua conformazione e natura giuridica, per riaprire al pubblico, dovrà rispettare contemporaneamente un unico piano di sicurezza che ha redatto, le prescrizioni normative vigenti per l' apertura al pubblico dei Siti Culturali, delle Aree Naturali protette, e delle spiagge di balneazione pubblica oltre ovviamente a quelle per la sicurezza dei lavoratori. Questo piano è stato recepito nel protocollo d' intesa e nel Piano Spiagge della Delibera Comunale n. 173 del 29.05.2020. Le regole per i visitatori: obbligatorio il portacicche portatile Alla luce di tale complessità legislativa e al fine di agevolare il percorso di apertura del Parco, nell' intento di restituire alla cittadinanza un' area di estremo valore naturalistico e culturale ma anche un luogo sicuro dove poter svolgere attività di balneazione, l' Ente gestore insieme al Comune di Napoli e all' **Autorità Portuale** ha stilato un protocollo d' intesa che contempla tutte le normative previste. Il protocollo d' intesa inoltre definisce modalità di comportamento idoneo per poter fruire di un bene pubblico nella tutela e nel rispetto degli ecosistemi naturali. I cittadini dovranno rispettare: il divieto di introduzione nell' area di vuoti a perdere di qualsiasi genere il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell' area l' obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacicche portatili Tutte le parti si impegneranno a diffondere queste modalità di accesso e di comportamento nell' ottica del principio 'Zero Waste' in linea con le finalità del Parco e i principi culturali che animano l' Assessorato alla tutela del mare e l' Amministrazione tutta.



Napoli Village

Napoli

Riapre il Parco Sommerso di Gaiola e l'accesso alla spiaggia libera

NAPOLI - Riaprirà venerdì 3 luglio il Parco della Gaiola grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, il Parco Sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l'**Autorità Portuale** ed i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale. Il protocollo è stato formalizzato in una delibera di Giunta proposta dall'Assessore Francesca Menna e approvata nella serata di ieri. Al Parco Sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della 'cultura' dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l'accesso su prenotazione attraverso l'App scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione>, linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile dall'ente gestore parco, diretto da Maurizio Simeone, anche per l'accesso all'area di balneazione pubblica ospitata all'interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il Parco chiuderà alle ore 19.00. Il Parco Sommerso di Gaiola è condizionato al rispetto delle misure governative per l'emergenza Covid-19 contenute nel DPCM del 17 maggio, così come la spiaggia pubblica al rispetto delle normative nazionali e regionali per la prevenzione di contagio. Il Parco Sommerso di Gaiola quindi per la sua conformazione e natura giuridica, per riaprire al pubblico, dovrà rispettare contemporaneamente in unico piano di sicurezza che ha redatto, le prescrizioni normative vigenti per l'apertura al pubblico dei Siti Culturali, delle Aree Naturali protette, e delle spiagge di balneazione pubblica oltre ovviamente a quelle per la sicurezza dei lavoratori. Questo piano è stato recepito nel protocollo d'intesa e nel Piano Spiagge della Delibera Comunale n. 173 del 29.05.2020. Alla luce di tale complessità legislativa e al fine di agevolare il percorso di apertura del Parco, nell'intento di restituire alla cittadinanza un'area di estremo valore naturalistico e culturale ma anche un luogo sicuro dove poter svolgere attività di balneazione, l'Ente gestore insieme al Comune di Napoli e all'**Autorità Portuale** ha stilato un protocollo d'intesa che contempla tutte le normative previste. Il protocollo d'intesa inoltre definisce modalità di comportamento idoneo per poter fruire di un bene pubblico nella tutela e nel rispetto degli ecosistemi naturali. I cittadini dovranno rispettare: - il divieto di introduzione nell'area di vuoti a perdere di qualsiasi genere - il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell'area - l'obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacicche portatili. Tutte le parti si impegneranno a diffondere queste modalità di accesso e di comportamento nell'ottica del principio 'Zero Waste' in linea con le finalità del Parco e i principi culturali che animano l'Assessorato alla tutela del mare e l'Amministrazione tutta.



Venerdì 3 luglio riaprono il Parco sommerso della Gaiola e la spiaggia libera

Riaprirà venerdì 3 luglio il Parco della Gaiola grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, il Parco Sommerso di Gaiola, ente gestore del Parco, l'**Autorità Portuale** ed i Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio Culturale. E' quanto si legge in una nota del Comune di Napoli. Il protocollo è stato formalizzato in una delibera di Giunta proposta dall'assessore Francesca Menna e approvata nella serata di ieri. Al Parco Sommerso, riserva marina dello Stato dal 2002 e luogo della "cultura" dal 2004 al pari di altri musei e parchi archeologici italiani, sarà consentito l'accesso su prenotazione attraverso l'App scaricabile dal sito <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/prenotazione>, linkato anche sul sito istituzionale del Comune. Questa stessa App è resa disponibile dall'ente gestore parco, diretto da Maurizio Simeone, anche per l'accesso all'area di balneazione pubblica ospitata all'interno del Parco Sommerso di Gaiola in zona B di riserva generale. Ci si potrà prenotare per accedere alla spiaggia fino ad un massimo di 75 persone in presenza contemporanea per ogni turno, che sono previsti dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il Parco chiuderà alle ore 19.00. "Il Parco Sommerso di Gaiola è condizionato al rispetto delle misure governative per l'emergenza Covid-19 contenute nel DPCM del 17 maggio, così come la spiaggia pubblica al rispetto delle normative nazionali e regionali per la prevenzione di contagio si spiega - Il Parco Sommerso di Gaiola quindi per la sua conformazione e natura giuridica, per riaprire al pubblico, dovrà rispettare contemporaneamente in unico piano di sicurezza che ha redatto, le prescrizioni normative vigenti per l'apertura al pubblico dei Siti Culturali, delle Aree Naturali protette, e delle spiagge di balneazione pubblica oltre ovviamente a quelle per la sicurezza dei lavoratori. ad Questo piano è stato recepito nel protocollo d'intesa e nel Piano Spiagge della Delibera Comunale n. 173 del 29.05.2020. Alla luce di tale complessità legislativa e al fine di agevolare il percorso di apertura del Parco, nell'intento di restituire alla cittadinanza un'area di estremo valore naturalistico e culturale ma anche un luogo sicuro dove poter svolgere attività di balneazione, l'Ente gestore insieme al Comune di NAPOLI e all'**Autorità Portuale** ha stilato un protocollo d'intesa che contempla tutte le normative previste". Il protocollo d'intesa inoltre definisce modalità di comportamento idoneo per poter fruire di un bene pubblico nella tutela e nel rispetto degli ecosistemi naturali. I cittadini dovranno rispettare: il divieto di introduzione nell'area di vuoti a perdere di qualsiasi genere; il divieto di abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nell'area; l'obbligo per i fumatori di dotarsi di appositi portacigie portatili. Tutte le parti si impegneranno a diffondere queste modalità di accesso e di comportamento nell'ottica del principio "Zero Waste" in linea con le finalità del Parco e i principi culturali che animano l'Assessorato alla tutela del mare e l'Amministrazione tutta.



AdSP MAM: approvato il consuntivo

BARI L'Organismo di Partenariato della Risorsa del **Mare** e il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** hanno approvato all'unanimità il conto consuntivo 2019 dell'Ente **portuale** che si chiude con un avanzo di parte corrente che supera i 2,5 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, si registra un incremento di entrate di oltre 1 milione di euro, a dimostrazione che gli sforzi compiuti dall'Ente per rendere i porti del **sistema** più competitivi e in grado di attrarre nuovi traffici hanno prodotto gli esiti attesi. Un risultato positivo reso ancor più significativo se si considera che nell'anno 2019, come del resto nei due anni precedenti, non sono stati adottati provvedimenti di incremento delle tariffe. Il bilancio dà inoltre conto dei costi connessi all'incremento e miglioramento dell'attività di security e di viabilità, in conseguenza dell'aumento dei traffici in tutti i porti e della estensione anche ai porti di Brindisi e Manfredonia degli standard di security già adottati nei porti di Bari, Monopoli e Barletta. L'avanzo di amministrazione per l'anno 2019 ammonta ad oltre 48 milioni di euro, dei quali 33 milioni sono destinati alla realizzazione delle opere previste dal

Programma Triennale delle Opere, approvato in occasione del Bilancio di previsione 2020. Piena soddisfazione esprime il presidente dell'**AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**: L'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo, da parte dell'Organismo di Partenariato e del Comitato di Gestione, per l'entità dell'avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi è un suggello che attesta l'ottimo stato di salute dell'Ente e l'efficacia della nostra azione amministrativa. Il risultato continua **Patroni Griffi** ci ha consentito di vincolare 9 milioni dell'avanzo disponibile alle esigenze Covid-19, per traghettare indenni, oltre la pandemia, imprese e lavoratori, senza rallentare nessuna opera pubblica, investendo in servizi e innovazione. Potendo contare su ben 9 milioni di euro per l'applicazione delle misure di mitigazione degli effetti negativi sulla portualità derivanti dalla pandemia da Covid-19 (art. 199 del DL Rilancio), infatti, l'Ente sarà in grado di sostenere non solo gli effetti del prevedibile calo dei traffici dell'esercizio 2020, specie per quanto riguarda passeggeri e crociere, ma anche e soprattutto aiutare nei limiti fissati dal legislatore l'intero cluster, conservandone integri i livelli occupazionali, nonché le imprese autorizzate alla fornitura del lavoro **portuale** temporaneo (art. 17 della Legge n. 84/94). Gli ottimi risultati conseguiti conclude il presidente da un lato premiano gli sforzi profusi sin dalla costituzione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** nella riorganizzazione e razionalizzazione delle attività svolte dalle sopresse **Autorità** Portuali per la valorizzazione e lo sviluppo dei 5 porti del **sistema**; dall'altro consentono di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità, sia l'intera economia nazionale.



Una nuova «gru gigante» opererà su rinfuse e container

La Sir con un finanziamento di Alba Leasing la userà nel porto messapico

L'operazione ha un costo di diversi milioni di euro e rappresenta una novità importante per il porto di Brindisi. La SIR S.p.A. impresa portuale che opera nel porto di Brindisi, amplia la sua capacità di movimentazione grazie a una nuova «gru gigante» che entrerà in funzione entro fine giugno. Un'operazione resa possibile da un finanziamento di Alba Leasing - primario operatore indipendente nel settore del leasing - a favore di SIR S.p.A., azienda brindisina che da quarant'anni si occupa di servizi industriali e ambientali, demolizioni, trasporto merci e rifiuti, bonifiche, trattamento rifiuti e servizi portuali. La gru portuale mobile Konecranes Gottwald GHMK 5506, con 51 metri di braccio e una portata di 125 tonnellate, amplia in maniera considerevole la capacità di movimentazione dell'azienda brindisina. La gru sarà utilizzata per la movimentazione di rinfuse, container e merci varie in colli, e potrà operare su navi di dimensione capesize, fino a 43 mt di larghezza. «La gru è totalmente elettrica, attualmente è alimentata da un generatore diesel, ma è predisposta per la futura elettrificazione delle banchine», ha spiegato Antonio Roma, CEO di SIR S.p.A. La gru, prodotta dalla casa finlandese Konecranes, oltre a garantire elevate performance in termini di capacità di sollevamento e velocità di movimentazione merci, è anche una attrezzatura dal design elegante, eco-efficiente e sicura per gli operatori.



Il Porto in attesa dei container

Anno difficile tra Covid e crisi, ma il 10 luglio arriveranno Yilport e Cma Cga

Suscita interesse e attira consensi il progetto Porto 6.0 lanciato l'altro pomeriggio dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, porto di Taranto, insieme a Srm (Studi ricerche Mezzogiorno) con la presentazione del Piano operativo triennale 2020-2022. «Anche se quest'anno sarà storicamente il peggiore per il porto di Taranto perché si sommeranno molti problemi, dalla crisi Covid a quella di ArcelorMittal per finire alla caduta dell'economia, il prossimo 10 luglio arriverà la prima nave container di Yilport e Cma Cga, che è un passaggio fondamentale per il riavvio del terminal container, e dal prossimo anno avremo una crescita guidata verso uno sviluppo nuovo» ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio Sergio Prete. «Il porto di Taranto - ha dichiarato il presidente Prete - ha attraversato negli ultimi anni una tempesta perfetta. Alla crisi di Ilva, si è aggiunta infatti la crisi di aziende storiche presenti nel porto come Cementir o la chiusura del terminal container. Tuttavia, in questi anni, abbiamo anche impostato la rinascita del porto di Taranto. Al di là di come evolverà la questione siderurgica, sono state pianificate azioni molto importanti, con una infrastrutturazione che ha permesso di mettere su Taranto l'interesse di investitori importanti». «Poi - ha aggiunto Prete - abbiamo aperto sul settore della crociera. Certo, siamo ben lontani dai porti che sono da molti anni in questi settori, ma i numeri di Taranto cominciano ad essere interessanti ed abbiamo 21 prenotazioni di navi da crociera per il 2021. In più un operatore importante come Global Ports Holding si è fatto avanti per i servizi di assistenza ai crocieristi in arrivo a Taranto. Tra ripresa del traffico container da luglio, la possibilità di usare il porto di Malta come punto di connessione per il traffico internazionale e il consolidamento delle crociere, abbiamo definito una nuova organizzazione del porto di Taranto e col Pot 2020-2022 - ha concluso Prete - abbiamo voluto consacrare il superamento di una fase molto critica per noi». «Il porto può essere per Taranto una importante infrastruttura economica per attrarre nuove imprese e nuovi investimenti» ha invece sostenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica e agli investimenti, Mario Turco, intervenendo alla presentazione del Piano operativo triennale 2020-2022 del porto di Taranto. «Con progetti per 426 milioni di euro su un miliardo di base, il porto è un asset importante del Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto - ha dichiarato Turco -. Dei cinque interventi previsti, uno concluso, tre sono in realizzazione ed uno in progettazione. Abbiamo accelerato gli interventi che erano presenti e stiamo aiutando le attività di accelerazione del presidente dell'Authority, Prete, e sostenendo anche Rete ferroviaria italiana a completare il collegamento necessario ad unire il porto di Taranto alla rete nazionale. Nella legge di bilancio 2020 - ha rammentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio - è stata istituita la zona franca doganale, attendiamo che adesso sia effettuata la perimetrazione fisica della zona per poi istituirla di fatto. Insieme alla zona economica speciale, questo permetterà al porto di Taranto di essere più attrattivo». «Nell'agenda di Governo - ha annunciato Turco - c'è l'attrazione degli investimenti nel porto. Abbiamo infatti stanziato 35 milioni per completare la bonifica nell'area ex Belleli che ci permetterà di favorire l'insediamento del gruppo industriale nautico Ferretti, col quale stiamo lavorando per un accordo di programma. Siamo in dirittura di arrivo per l'avvio dell'iter dell'accordo. Ferretti, nell'area





La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

Belleli, investirà una somma di 85 milioni per produzione e ricerca con effetto positivo nell'ambito della cantieristica e dell'occupazione con l'assunzione di 300 unità. Abbiamo poi dotato il porto di Taranto di laboratorio scientifico e merceologico per l'analisi delle merci in transito». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha quindi evidenziato come il porto avrà anche due piattaforme logistiche come Agromed e Distripark, quest'ultimo a novembre scorso trasferito all'Autorità portuale. Inoltre, ha affermato Turco, con l'Agenzia delle dogane «si sta lavorando sulla digitalizzazione per accelerarla». «Il porto di Taranto - ha concluso Turco - è sì legato strettamente a Ilva, ma stiamo anche attuando il processo di riconversione per fare del porto un asse importante della diversificazione della economia di Taranto».

LA RISORSA MARE E LE INFRASTRUTTURE IL SINDACO DI TARANTO PLAUDE AL PROGRAMMA VARATO DAL PRESIDENTE DELL' AUTHORITY, PRETE

«Ok al Piano operativo»

Il sindaco: lo schema triennale portuale è un passo in avanti per la città

Presentato il Piano operativo triennale del Porto di Taranto, Melucci: «La crescita della città è la crescita dell' infrastruttura» Il "porto adattivo" è l' immagine che meglio rappresenta il futuro dello scalo ionico, un' infrastruttura resiliente, in grado di interagire con la città e con il percorso di transizione avviato dall' Amministrazione Melucci. È un quadro netto, quello scaturito dal confronto "vir tuale" avvenuto attraverso il web meeting organizzato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, per presentare il Piano operativo Triennale del Porto di Taranto 2020 2022. Il sindaco Rinaldo Melucci vi ha partecipato «portando - si sottolinea in una nota stampa - la sua esperienza di amministratore e imprenditore, ringraziando i partecipanti e soprattutto il presidente dell' Authority Sergio Prete per la qualità del lavoro e la prospettiva di riflessione aperta dai relatori. Perché dal porto passa la straordinarietà di questi tempi, segnati da grandi cambiamenti geopolitici e mercantili a livello mondiale, ma a livello locale da un percorso di transizione che gradualmente marginalizza il modello di sviluppo industriale per favorire quello commerciale, multipurpose». E ancora: «Più volte ci siamo confrontati dicendo che il porto sarebbe stato volano di sviluppo - le parole del primo cittadino -, ma non si tratta di inaugurare infrastrutture o riposizionare il porto sul mercato. Oggi è utile che attraverso il piano operativo triennale venga mantenuta quella versatilità necessaria per mettere a fattor comune gli sforzi fatti, con la pianificazione e la visione che la comunità ionica si sta dando». Il primo, fondamentale passo è stata la firma della convenzione quadro lo scorso maggio tra Comune e Authority, un riferimento documentale per promuovere sinergicamente lo scalo, arricchito da una convenzione tecnica che, tra l' altro, coordina le potenzialità progettuali dei due soggetti per ripensare i waterfront della città. «La crescita della città è la crescita del porto - ha aggiunto il sindaco -, quando abbiamo pensato di lavorare sulla transizione abbiamo anche elaborato un brand, "Taranto, capitale di mare", che individuasse la risorsa mare come un capitale economico, prima che come funzione della città nel contesto territoriale. Lo abbiamo fatto anche per accompagnare le trasformazioni che il nostro porto sta vivendo». In questi mesi, oltre alle convenzioni, l' amministrazione Melucci ha lavorato sulla tensione ad attrarre innovazione, start up con l' innovation hub, perché nell' ottica del green deal Taranto può essere un vero e proprio benchmark. Ma anche le interlocuzioni informali con la Cina, per rafforzare i legami commerciali, o iniziative di valenza sociale come "Il porto dei piccoli", sono segni di un' attenzione, di un ruolo proattivo che la comunità sta esercitando. «Abbiamo in mente altri target - ha aggiunto il sindaco Melucci -, come la Zes, l' infrastruttura Lng, i laboratori di analisi, tutti necessari per accrescere la competitività dello scalo. Se abbiamo realizzato grandi infrastrutture materiali, ora dobbiamo lavorare a quelle immateriali». Che significa anche lavorare sui costi, sulla cultura marittima, sul sistema delle concessioni, tema sul quale il primo cittadino è ritornato. «Spero che il piano operativo triennale possa fare questo - ha spiegato -, non possiamo sbagliare ancora dedicando spazi sovradimensionati rispetto al ruolo dei concessionari. Dobbiamo utilizzare le concessioni come leva negoziale, perché determinati player non finiscano per godere solo degli aspetti positivi



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

dell' infrastruttura, senza coinvolgere il tessuto produttivo locale».

Porto, rendiconto approvato Nel 2019 saldo +21 milioni

Un'efficienza gestionale con un saldo positivo di 21.239.546 euro. È il dato che emerge dal rendiconto relativo all'esercizio finanziario del 2019 dell'**Autorità portuale** di Taranto. Nella seduta di lunedì 29 giugno, il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio, preso atto del parere favorevole già espresso dai componenti dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, ha deliberato all'unanimità l'approvazione del documento contabile. Lo rende noto la stessa **Authority** rilevando che quell'indice di efficienza gestionale pari a più di 20 milioni di euro deriva dal raffronto tra entrate correnti proprie (30.585.171 euro) e spese di funzionamento (9.345.625 euro). «Il saldo evidenzia un risultato positivo in termini di autonomia finanziaria ed efficienza gestionale del porto di Taranto e dell'AdSP rispetto all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali - si legge nella nota - il rendiconto presenta un avanzo di amministrazione pari a 217.053.660 euro al 31 dicembre 2019». Soddisfatto il presidente Sergio Prete: «I risultati del rendiconto sono il frutto di una gestione amministrativa virtuosa e lungimirante che da una parte tende a perfezionare l'efficienza gestionale e dall'altra a valorizzare ed accelerare la pianificazione e realizzazione di investimenti. L'utilizzazione di risorse proprie dell'Ente consente di dare avvio, con effetto volano, a una serie di progettualità, in grado - per il loro grado di maturità di attrarre finanziamenti nazionali e comunitari che consentono poi di liberare risorse per ulteriori progetti come quelli previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici». Proprio in quest'ottica, è stato presentato recentemente il modello Porto 6.0 nel Pot 2020-2022, ossia il piano operativo triennale dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio. Le linee guida saranno innovazione, sostenibilità, rapporti col territorio, competitività e digitalizzazione dell'ente. Grazie a questo modello, lo scalo jonico ambisce a generare innovazione, internazionalizzazione, sinergie, accordi e protocolli con centri di ricerca economica, meccanismi logistici rivolti a far diventare il porto un centro intermodale. A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Ora lo sviluppo coinvolga il tessuto produttivo locale»

Sul piano operativo triennale torna il sindaco Rinaldo Melucci: «Più volte ci siamo confrontati dicendo che il porto sarebbe stato volano di sviluppo le parole del primo cittadino, ma non si tratta di inaugurare infrastrutture o riposizionare il porto sul mercato. Oggi è utile che attraverso il piano operativo triennale venga mantenuta quella versatilità necessaria per mettere a fattor comune gli sforzi fatti, con la pianificazione e la visione che la comunità ionica si sta dando. La crescita della città è la crescita del porto ha aggiunto il sindaco, quando abbiamo pensato di lavorare sulla transizione abbiamo anche elaborato un brand, Taranto, capitale di mare, che individuasse la risorsa mare come un capitale economico, prima che come funzione della città nel contesto territoriale. Lo abbiamo fatto anche per accompagnare le trasformazioni che il nostro porto sta vivendo». In questi mesi, oltre alle convenzioni, l'amministrazione Melucci ha lavorato sulla tensione ad attrarre innovazione, start up con l'innovation hub, perché nell'ottica del green deal Taranto può essere un vero e proprio benchmark. Ma anche le interlocuzioni informali con la Cina, per rafforzare i legami commerciali, o iniziative di valenza sociale come il porto dei piccoli, sono segni di un'attenzione, di un ruolo proattivo che la comunità sta esercitando. «Abbiamo in mente altri target ha aggiunto il sindaco Melucci, come la Zes, l'infrastruttura Lng, i laboratori di analisi, tutti necessari per accrescere la competitività dello scalo. Se abbiamo realizzato grandi infrastrutture materiali, ora dobbiamo lavorare a quelle immateriali. Dobbiamo utilizzare le concessioni come leva negoziale, perché determinati player non finiscano per godere solo degli aspetti positivi dell'infrastruttura, senza coinvolgere il tessuto produttivo locale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Taranto, digitalizzazione dell'Authority più vicina

Porto 6.0 è il nuovo progetto lanciato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, porto di Taranto, insieme a Srm (Studi ricerche Mezzogiorno) con la presentazione del Piano operativo triennale 2020-2022. Elementi chiave del Piano sono, come ha detto Fulvio Lino Di Blasio, segretario generale dell'Authority, «innovazione, sostenibilità, porto e territorio, competitività e accountability istituzionale». Obiettivo d'insieme, ha detto Di Blasio, è quello di imprimere «un cambio di passo ». Entrando nel merito, a proposito dell'innovazione, il segretario generale ha annunciato che darà impulso alla digitalizzazione dell'Authority portuale di Taranto «anche attraverso sportello unico amministrativo. Molte autorizzazioni - ha precisato - si potranno chiedere on line nella seconda parte dell'anno». Per la sostenibilità, invece, si esperimenteranno carburanti alternativi nel porto, ha detto Di Blasio, ricordando che attraverso Enel X «esiste già, nell'area del porto, un punto di ricarica delle auto elettriche accessibile al pubblico». Relativamente alla competitività, Di Blasio ha sostenuto che il porto di Taranto possiede «infrastrutture che molti ci invidiano, abbiamo inoltre la possibilità di accogliere insediamenti e investimenti, ma è il momento di valorizzare questi asset grazie alla Zona franca doganale e alla Zona economica speciale. Per cui diventa importante non il semplice averle - ha aggiunto riferendosi alle due Zone che offrono sgravi, facilitazioni e incentivi per richiamare appunto investitori - ma renderle davvero operative e funzionanti».



Porto Taranto: Borraccino, Piano Operativo Triennale 2020-22 dell' AdSP è ulteriore occasione di sviluppo e di occupazione

(FERPRESS) - **Taranto**, 30 GIU - "Come previsto, ho partecipato, ieri pomeriggio, al web meeting di presentazione del Piano Operativo Triennale (POT) 2020 - 2022 dell' Autorità di Sistema Portuale di **Taranto**. Il dott. Sergio Prete, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, e il dott. Alessandro Panaro, ricercatore di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) hanno illustrato il nuovo Piano Operativo Triennale 2020-2022. Lo riferisce una nota dell' assessore Mino Borraccino "Nel mio intervento ho sottolineato le straordinarie opportunità offerte dal **Porto** di **Taranto**, che rappresentano occasioni inedite per lo sviluppo del territorio jonico. Uno sviluppo - prosegue l' assessore - non più legato esclusivamente alla monocultura dell' acciaio, ma in grado di basarsi sulla sostenibilità, la competitività e la rendicontabilità sul piano dell' efficacia, traducendosi in crescita commerciale, turistica, infrastrutturale e certamente anche sociale. Il POT presenta una visione moderna delle attività dello scalo jonico. Esso si basa su 6 assi strategici in grado di promuovere la crescita del territorio e dare valore aggiunto alle attività marittime e logistiche. Ne esce rafforzata la strategia cui stiamo

lavorando da tempo, nell' ambito dell' Assessorato allo Sviluppo economico della Regione Puglia, con la istituzione della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica: una realtà in grado - insieme all' istituzione della Zona Franca Doganale - di fare dello scalo di **Taranto** uno dei più importanti hub della logistica del Mediterraneo ed un valido strumento per lo sviluppo territoriale. A tal proposito ho rimarcato anche il nostro impegno per rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia, che ha da poco avviato la nuova programmazione di sviluppo; poiché con circa 900 Km di costa, oltre 150 imprese del settore, associazioni, enti, centri di ricerca, sindacati, ed una rete di collegamenti articolata che si prege di infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali, non si può che crescere dal punto di vista degli scambi commerciali ed economici. E **Taranto** può certamente continuare a dare il suo prezioso contributo! Gli assi strategici del POT sono: la messa in campo di percorsi di innovazione, favorendo progetti di ottimizzazione dei processi portuali e logistici; la crescita delle attività di internazionalizzazione e di import - export delle imprese; la svolta rappresentata dal diventare un centro intermodale; la capacità di creare sinergie con Università e Centri di ricerca; la caratterizzazione di essere sostenibile dal punto di vista ambientale; infine, la realizzazione di misure capaci di alimentare lo sviluppo dell' area territoriale di riferimento. Su questi aspetti si è svolta in particolare la mia relazione e non ho mancato di evidenziare lo sforzo costante profuso soprattutto in questi mesi, da Assessore regionale allo Sviluppo Economico, per elevare le prospettive del **Porto** di **Taranto**, favorevolmente collocato al centro del Mediterraneo. Oggi finalmente, con la presentazione del nuovo POT 2020 - 2022, viene definito uno scenario di lungo respiro, che consentirà di tracciare concrete linee di sviluppo sostenibile nonché di nuova e buona occupazione".



Approvato il bilancio consuntivo dell' AdSP del Mar Ionio

Prete: l' utilizzazione di risorse proprie dell' ente consente di dare avvio a una serie di progettualità Ieri il Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ionio**, preso atto del parere favorevole già espresso dai componenti dell' Organismo di partenariato della risorsa mare, ha deliberato all' unanimità l' approvazione del rendiconto relativo all' esercizio finanziario 2019 dell' ente che presenta entrate correnti per 30,6 milioni di euro, spese di funzionamento per 9,3 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di 217mila euro. «I risultati del rendiconto - ha commentato il presidente dell' **AdSP**, Sergio Prete - sono il frutto di una gestione amministrativa virtuosa e lungimirante che da una parte tende a perfezionare l' efficienza gestionale e dall' altra a valorizzare ed accelerare la pianificazione e realizzazione di investimenti. L' utilizzazione di risorse proprie dell' ente - ha spiegato - consente di dare avvio, con effetto volano, a una serie di progettualità, in grado, per il loro grado di maturità, di attrarre finanziamenti nazionali e comunitari che consentono poi di liberare risorse per ulteriori progetti come quelli previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici».



Informazioni Marittime

Taranto

Porto di Taranto, Prete: pronti per progetti-volano

Approvato il bilancio 2019 con un avanzo di amministrazione di 217 mila euro e una solida efficienza gestionale

Riunitosi lunedì scorso, il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio (Taranto), incassato il parere favorevole dell'Organismo di partenariato della risorsa mare (il comitato consultivo degli operatori), ha deliberato all'unanimità l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2019. L'avanzo di amministrazione è di 217,053 euro. L'indice di efficienza gestionale è pari a 21,23 milioni, derivante dalla differenza tra entrate (30,58 milioni) e spese di funzionamento (9,34 milioni). Un saldo che evidenzia «un risultato positivo in termini di autonomia finanziaria ed efficienza gestionale del porto di Taranto e dell'AdSP rispetto all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali», scrive in una nota l'authority portuale. - I bilanci in attivo non dicono tutto dello stato di salute di un porto. Intervista a Fabrizio Vettosi Secondo il presidente dell'Adsp, Sergio Prete, sono risultati «frutto di una gestione amministrativa virtuosa e lungimirante che da una parte tende a perfezionare l'efficienza gestionale e dall'altra a valorizzare ed accelerare la pianificazione e realizzazione di investimenti. L'utilizzazione di risorse proprie dell'ente consente di dare avvio, con effetto volano, a una serie di progettualità in grado, per il loro grado di maturità, di attrarre finanziamenti nazionali e comunitari che consentono poi di liberare risorse per ulteriori progetti come quelli previsti nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici».



MANFREDONIA TUTTO COORDINATO DALLA CAPITANERIA DI PORTO CON L' INTERVENTO ANCHE DI VOLONTARI

«Incendio, evacuate il porto» Ma era un' esercitazione

Simulazione sotto gli occhi di centinaia di bagnanti e diportisti

MANFREDONIA. Incendio al **porto** turistico «Marina del Gargano» di **Manfredonia**. Ma si è trattato soltanto di una simulazione necessaria «per monitorare» ha spiegato il comandante della Capitaneria di **porto** di **Manfredonia**, capitano di fregata Giuseppe Turiano «la prontezza operativa e l' efficienza delle sistemazioni antincendio presenti in loco, i tempi di intervento del personale chiamato ad intervenire in caso di evento reale nonché analizzare eventuali elementi di criticità nel coordinamento operativo». La simulazione è andata in scena sotto gli occhi di numerosi passanti e bagnanti incuriositi. Trascorsi solo pochi minuti tra l' allarme lanciato dal direttore del **porto** turistico Andrea Zullo, e l' arrivo dei soccorsi ordinati dalla sala operativa della Capitaneria di **porto** di **Manfredonia**. La simulazione al centro dell' operazione era un principio di incendio nella sala macchine del **porto** turistico. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Guardia Costiera di **Manfredonia** che hanno coordinato sul luogo dell' incidente le attività di sgombero dell' area e l' intervento operativo effettuato dal personale dipendente del Marina del Gargano mediante le manichette in dotazione. L' assistenza operativa alla nave è stata assicurata dal battello «GC085» in servizio presso la Capitaneria di Manfredonia. L' esercitazione ha previsto anche la simulazione della presenza di un ferito, nella simulazione il diportista presente nel locale cucine ustionato a causa dell' incendio divampato a bordo del natante. Il soccorso sanitario è stato prestato dagli uomini e mezzi dell' associazione «Paser» di **Manfredonia**, chiamati ad intervenire sul posto, che hanno fornito le prime assistenze al malcapitato. «I risultati conseguiti» sintetizza il comandante Turiano al termine della simulazione «sono stati soddisfacenti relativamente alla tempistica con cui si è svolta l' esercitazione, ritenuta idonea alla casistica anche in riferimento ad eventualità reali, e al corretto funzionamento ed uso delle apparecchiature antincendio dislocate all' interno del **porto** turistico». L' esercitazione è stata seguita anche da numerosi diportisti presenti con le rispettive barche nel **porto** e dalla numerosa gente che si trovava nei locali dei moli del **porto**. Un momento utile, ai tanti cittadini che hanno seguito le operazioni sia dalle barche, sia dalla banchina e dal lungomare soprattutto per apprezzare l' operatività della macchina dello Stato a proposito dell' assistenza in momenti di emergenza. L' applauso degli spettatori al termine delle operazioni ha sancito l' efficienza dei soccorsi che per questa volta erano del tutto simulati.



Autorità portuale, un avanzo di oltre 120 milioni di euro

Somme impegnate nel Piano operativo triennale

GIOIA TAURO Con il parere favorevole dei revisori dei conti il Comitato portuale, riunitosi ieri mattina in videoconferenza, ha approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' Authority di Gioia Tauro. L' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Somme in parte già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano operativo triennale 2020- 2022, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti intrusione e anti scavalcamento a sostegno delle attività di security portuale e la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliere (Punto Ped). L' ammontare delle entrate del 2019 è di oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro di uscite, con il valore di cassa passato dagli iniziali 129 milioni di euro (relativi alla chiusura del 2018) agli oltre 141 milioni di fine esercizio 2019. L' oculata gestione economica dell' ente è stata finalizzata, come ormai da diversi anni, anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio. Il commissario Agostinelli ha inoltre comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl nella gestione del nuovo terminal intermodale: «Tale proposta -ha evidenziato - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di Rfi, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo». d.l.



Porti: Gioia, sì Comitato all' unanimità su Bilancio 2019

Chiuso con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni

(ANSA) - GIOIA TAURO, 30 GIU - "Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato **portuale**, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro". E' quanto si afferma in un comunicato stampa dell' **Autorità portuale**. "Si tratta - si aggiunge - di somme in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security **portuale**, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliere (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone e la riorganizzazione della viabilità

veicolare nel porto di Corigliano Calabro". "Nello specifico - si afferma ancora nella nota - tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamentino **portuale** dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l' attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l' Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dall' illustrazione della rendicontazione, l' ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' oculata gestione economica dell' Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario **portuale**, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". "Nel contempo, nei giorni scorsi - è detto ancora nel comunicato - il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell' Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotone. Nel corso dell' incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell' Ente. Tra questi, il





Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

il completamento della video sorveglianza e l' apertura di un nuovo varco d' ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci". (ANSA).

Porto Gioia Tauro: Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 30 GIU - Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliere (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotona e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamentino portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l' attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l' Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l' ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' oculata gestione economica dell' Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell' Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotona. Nel corso dell' incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell' Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la demolizione della gru sulla banchina industriale, il completamento della video sorveglianza e l' apertura di un nuovo varco d' ingresso nella zona doganale





FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità portuale di Gioia Tauro, approvato il Bilancio consuntivo 2019: avanzo di amministrazione di oltre 120 mln di euro

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato **portuale**, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019 dell'**Autorità portuale di Gioia Tauro**. L'Ente, guidato dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli**, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell'Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di **Gioia Tauro**, l'impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di **Security portuale**, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontiera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotona e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del **parlamentino portuale** dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l'ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. È stato, quindi, rilevato l'aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d'uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L'oculata gestione economica dell'Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il commissario straordinario **Andrea Agostinelli** ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di **Gioia Tauro**, ai sensi dell'art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario **Agostinelli** - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario **portuale**, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di **Gioia Tauro** come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario **Agostinelli**, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell'Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotona. Nel corso dell'incontro, **Agostinelli** ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell'Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la demolizione della gru sulla banchina industriale, il completamento della video sorveglianza e l'apertura di un nuovo



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

varco d' ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.

Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Comitato portuale di Gioia Tauro approva Bilancio consuntivo 2019

Gioia Tauro - Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. 'Si tratta di somme - spiegano - in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell'Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l'impianto anti-intrusione e anti-scavalco a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai

membri del parlamento portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l'ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. È stato, quindi, rilevato l'aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d'uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L'oculata gestione economica dell'Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti'. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell'art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. 'Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo'. Nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuti e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell'Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotone. Nel corso dell'incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell'Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la demolizione della gru sulla banchina industriale, il completamento della video sorveglianza e l'apertura di un nuovo varco d'ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.





Il Metropolitan

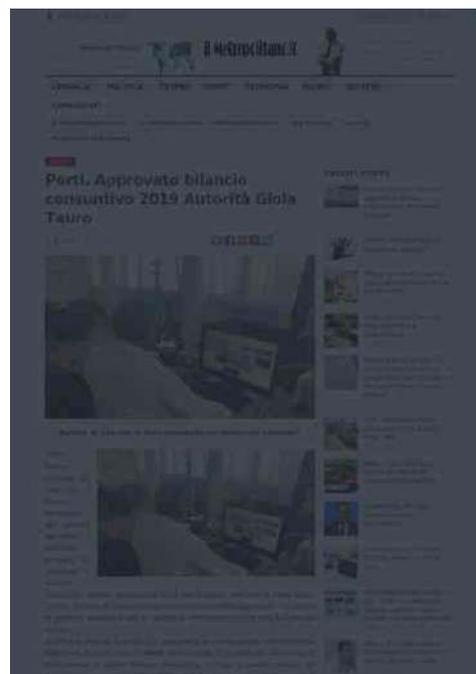
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti. Approvato bilancio consuntivo 2019 Autorità Gioia Tauro

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro

ABOUT THE AUTHOR

Avanzo di 120 mln di euro impegnati per interventi strategici (DIRE) Reggio Calabria, 30 Giu. - Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'Ente, guidato dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli**, ha chiuso la gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano operativo triennale 2020-2022 dell'Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l'impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro (Cosenza). (Mav/Dire) 11:57 Gioia Tauro interventi strategici Porto.



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro

Subentro del consorzio tra MCT, Medway Italia e Medlog Italia nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale Il Comitato Portuale di **Gioia Tauro**, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il bilancio consuntivo dell' Autorità Portuale relativo all' esercizio 2019 che presenta un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro, di cui 45 milioni di somme già vincolate per la valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali che ricadono nella circoscrizione dell' ente. In particolare, tali opere infrastrutturali includono il bacino di carenaggio per il **porto** di **Gioia Tauro**, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del **porto** di Crotone e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel **porto** di Corigliano Calabro. Nel bilancio sono registrate entrate per oltre 38 milioni di euro e uscite per circa 35 milioni. Nel corso della riunione è stato rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro di fine 2018 agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta - ha evidenziato l' ente portuale - di somme liquide importanti che hanno una chiara destinazione d' uso e sono immediatamente disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' Autorità Portuale ha sottolineato inoltre che la gestione economica dell' ente, come ormai da diversi anni, è stata finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' authority al fine di sostenere la competitività dei porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario dell' Autorità Portuale, Andrea Agostinelli, ha informato della proposta di subentro del costituendo consorzio tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di **Gioia Tauro**, ai sensi dell' art.159 del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i. «Tale proposta - ha spiegato Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del **porto** di **Gioia Tauro** come **porto** gateway, e non solo come **porto** di transhipment - ha sottolineato Agostinelli - si sta compiendo».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, 45 milioni di investimenti al 2022

Approvato bilancio consuntivo 2019. Avanzo di amministrazione di 120 milioni, avanzo di cassa di circa 3 milioni

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale di Gioia Tauro, riunitosi questa mattina in videoconferenza, ha approvato il bilancio consuntivo 2019. L'avanzo di amministrazione è di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, come spiega l'authority, in parte impegnate nella valorizzazione infrastrutturale, sulla base di quanto definito nel Piano operativo triennale 2020-2022, per un valore di 45 milioni di euro. L'ammontare delle entrate è di 38 milioni di euro, su 35 milioni di uscite. Dei 45 milioni del Pot, spiccano la realizzazione del bacino di carenaggio, un impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone; infine, la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. - I bilanci in attivo non dicono tutto dello stato di salute di un porto. Intervista a Fabrizio Vettosi «Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamentino portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti», sottolinea l'Autorità portuale di Gioia Tauro in una nota. Il valore di cassa è passato da 129 milioni del 2018 a oltre 141 milioni del 2019. Continua la campagna di abbattimento delle tasse d'ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Autorità portuale. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha comunicato la proposta di subentro del costituendo Consorzio Container Terminal, Medway Italia e Medlog Italia nella gestione del nuovo terminal intermodale di Gioia Tauro. Una proposta che, secondo il commissario Andrea Agostinelli, «rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo». Infine, con il segretario generale, Pietro Preziosi, Agostinelli ha ricevuto nei giorni scorsi le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell'Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotone. Nel corso dell'incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell'Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la demolizione della gru sulla banchina industriale, il completamento della video sorveglianza e l'apertura di un nuovo varco d'ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITÀ

Gioia Tauro. Il Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019

L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontiera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano

Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamento portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l' attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l' Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l' ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' oculata gestione economica dell' Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell' Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotone. Nel corso dell' incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell' Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la



L'ENTE, VILLAGGIO DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO ANDREA AGOSTINELLI, HA CHIUSO POSITIVAMENTE LA SUA GESTIONE FINANZIARIA.

Gioia Tauro. Il Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. L'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell'Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l'impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontiera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone, la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro, nella specificità, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamento portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l'ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l'aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d'uso e sono, immediatamente disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L'oculata gestione economica dell'Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell'art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell'Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotone. Nel corso dell'incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell'Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la

demolizione della gru sulla banchina industriale, il completamento della video sorveglianza e l' apertura di un nuovo varco d' ingresso nella zona doganale



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci. 30-06-2020 12:21.

Gioia Tauro, Agostinelli: "Iniziata la fase del porto gateway"

Gioia Tauro - "Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di **Gioia Tauro**". Lo si legge in una nota. L' ente calabrese, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, "ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' ente, per un valore di 45 milioni di euro".

"Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il **porto** di **Gioia Tauro**, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del **porto** di **Crotone** e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel **porto** di Corigliano Calabro". La gestione economica dell' ente "è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di **Gioia Tauro**, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.". 'Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del **porto** di **Gioia Tauro** come **porto** gateway, e non solo come **porto** di transhipment, si sta compiendo'.

Gioia Tauro, Agostinelli: "Iniziata la fase del porto gateway"

30 giugno 2020 - 08:00:00

Gioia Tauro - "Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro". Lo si legge in una nota.

L'ente calabrese, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, "ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' ente, per un valore di 45 milioni di euro".

Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotone e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro.

La gestione economica dell' ente "è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.". 'Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo'.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi la migliori notizie sullo shipping day volte a ottimizzare direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Gioia Tauro: il Comitato portuale approva all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019

Il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotona e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai



membri del parlamentino portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l' attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l' Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l' ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' oculata gestione economica dell' Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. "Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo". Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell' Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotona. Nel corso dell' incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell' Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la



Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

il completamento della video sorveglianza e l' apertura di un nuovo varco d' ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.

Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, approvato all' unanimità il Bilancio consuntivo 2019

Il comitato portuale guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, il Comitato portuale, riunitosi questa mattina in video conferenza, ha approvato il Bilancio consuntivo relativo all' esercizio 2019 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. L' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha chiuso positivamente la sua gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell' Ente, per un valore di 45 milioni di euro. Tra queste, assumono rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio per il porto di Gioia Tauro, l' impianto anti-intrusione e anti-scavalcamento a sostegno delle attività di Security portuale, la realizzazione di una struttura polifunzionale frontaliera (Punto Ped), i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione dei moli sottoflutti e foranei del porto di Crotona e la riorganizzazione della viabilità veicolare nel porto di Corigliano Calabro. Nello specifico, tra le pieghe del documento economico, illustrato ai membri del parlamento portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, è stata evidenziata la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi, che ne definiscono l' attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l' Ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito, dalla illustrazione della rendicontazione, l' ammontare delle Entrate, accertate nel corso del 2019, ammonta ad oltre 38 milioni di euro a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle Uscite. E' stato, quindi, rilevato l' aumento del valore di cassa che è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L' oculata gestione economica dell' Ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell' Ente, al fine di sostenere la competitività dei propri porti. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT Spa, Medway Italia Srl e Medlog Italia Srl, nella gestione del Nuovo Terminal Intermodale di Gioia Tauro, ai sensi dell' art.159 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. 'Tale proposta - ha detto il commissario Agostinelli - rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del porto di Gioia Tauro come porto gateway, e non solo come porto di transhipment, si sta compiendo'. Nel contempo, nei giorni scorsi, il commissario straordinario Agostinelli, insieme al segretario generale Pietro Preziosi, ha incontrato le deputate M5S Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado per offrire loro un focus dettagliato delle attività dell' Ente a sostegno dello sviluppo del porto di Crotona. Nel corso dell' incontro, Agostinelli ha illustrato la programmazione dei relativi progetti infrastrutturali, inseriti nel Piano operativo triennale delle opere pubbliche dell' Ente. Tra questi, il risanamento della diga foranea, la





Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

il completamento della video sorveglianza e l' apertura di un nuovo varco d' ingresso nella zona doganale per il trasferimento provvisorio della flotta dei pescherecci.

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Msc vuole subentrare nel gateway ferroviario di Gioia Tauro

Mediterranean Shipping Company ha manifestato il proprio interesse a gestire direttamente il gateway ferroviario da cui è uscita poco fa Sogemar (gruppo Contship Italia). Lo ha reso noto l' Autorità portuale di Gioia Tauro che ha anche comunicato di aver chiuso positivamente la gestione finanziaria 2019 con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di []

Mediterranean Shipping Company ha manifestato il proprio interesse a gestire direttamente il gateway ferroviario da cui è uscita poco fa Sogemar (gruppo Contship Italia). Lo ha reso noto l' Autorità portuale di **Gioia Tauro** che ha anche comunicato di aver chiuso positivamente la gestione finanziaria 2019 con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Una somma già vincolata in parte, per 45 milioni, alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, in base al Piano operativo triennale 2020-2022. Importanza particolare viene data al bacino di carenaggio e altri interventi minori. Il documento economico illustrato ai membri del parlamentino portuale dal dirigente di settore Luigi Ventrici, evidenzia l' ammontare delle entrate, accertate nel corso del 2019, che ammonta a oltre 38 milioni di euro, a fronte dei circa 35 milioni di euro destinati alle uscite mentre il valore di cassa è passato dagli iniziali 129 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2018, agli oltre 141 milioni di euro di fine esercizio 2019. Si tratta di somme liquide importanti, fanno sapere dall' Autorità portuale, che hanno una chiara destinazione d' uso e sono, immediatamente, disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. La gestione economica dell' ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all' abbattimento delle tasse d' ancoraggio, rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali di competenza dell' Autorità portuale, in modo da sostenerne la competitività. Durante il comitato, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha comunicato inoltre ai presenti la proposta di subentro del costituendo Consorzio, tra MCT, Medway Italia e Medlog Italia, nella gestione del nuovo terminal intermodale di **Gioia Tauro**. 'La proposta rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l' esercizio del traffico ferroviario portuale, attesa anche la prossima risoluzione, fortemente voluta dalla Regione Calabria, della cessione della gestione, a cura di RFI, del raccordo ferroviario che da San Ferdinando arriva a Rosarno. Il primo passo verso la configurazione del **porto** di **Gioia Tauro** come **porto** gateway, e non solo come **porto** di transhipment, si sta compiendo' ha spiegato Agostinelli. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



Mediterranean Shipping Company ha manifestato il proprio interesse a gestire direttamente il gateway ferroviario da cui è uscita poco fa Sogemar (gruppo Contship Italia).

Lo ha reso noto l' Autorità portuale di Gioia Tauro che ha anche comunicato di aver chiuso positivamente la gestione finanziaria 2019 con un avanzo di amministrazione di oltre 120 milioni di euro. Una

La Nuova Sardegna

Cagliari

i dati dell' autorità portuale

Navi, perso il 57% dei passeggeri

Crollo delle presenze a bordo durante i primi venti giorni di giugno

SASSARI Il primo dato raccolto dall' **Autorità portuale** della Sardegna fa tremare le gambe: durante i primi venti giorni di luglio nei quattro porti della Sardegna sono arrivati meno della metà dei passeggeri censiti lo scorso anno. Il dato preciso è eloquente: -57 per cento. In altre parole, un disastro per l' industria del turismo. Ci sono però alcune attenuanti, in attesa delle rilevazioni relative agli ultimi giorni di giugno e all' inizio di luglio. Il primo periodo di giugno era quello subito successivo alla ripresa dei viaggi e all' apertura delle prime attività turistiche. Ad esempio, la possibilità di accedere alle spiagge era arrivata il 18 maggio e prima di ottenere l' autorizzazione a fare il bagno in mare è passato altro tempo. Il primo periodo di giugno, dunque, era quello più incerto anche dal punto di vista turistico, oltre che sanitario. I dati, dunque, potrebbero essere ribaltati già nei prossimi giorni. Anche se la tendenza non sembra questa e l' isola corre il rischio di rinunciare a una buona parte dei passeggeri che arrivavano a bordo delle navi. Lo scorso anno, sempre secondo i dati rilevato dall' **Autorità portuale**, tra giugno e settembre erano sbarcati dai traghetti un milione e 900mila passeggeri. Se la tendenza non dovesse invertirsi, l' isola rischia di perdere 800mila passeggeri e forse anche qualcosa in più. Le navi, quindi, nei primi venti giorni di giugno hanno viaggiato a mezzo carico e, anche se durante l' ultima settimana i numeri sembrano diversi, bisognerà attendere ancora qualche tempo per mettere a referto il rinnovato appeal della Sardegna.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Lunedì prossimo sciopero di 4 ore nei trasporti

Indetto dai segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil. «La Regione non si confronta su temi scottanti»

SASSARI«Dobbiamo prendere atto che sia il governatore Solinas che l'assessore Todde, nonostante le ripetute sollecitazioni per richiedere un incontro, non ritengono di doversi confrontare con le parti sociali per programmare il rilancio dei trasporti della Sardegna». Ciò rafforza la convinzione di Arnaldo Boeddu (segretario regionale di Filt Cgil), Valerio Zoccheddu (Fit Cisl) e William Zonca (Uilt Uil) sull'opportunità di proclamare lo sciopero generale regionale dei trasporti di 4 ore per lunedì 6 luglio. Previste manifestazioni davanti alle prefetture con stop dalle 9,31 alle 13,29 per il trasporto marittimo, portuali, merci e logistica, pubblico locale, ferroviario, Anas; dalle 10,01 alle 14,01 per il trasporto aereo. Sul tavolo l'emergenza Covid, ma anche «le numerose vertenze aperte, che mettono a rischio centinaia di posti di lavoro, da Air Italy al Porto Canale di Cagliari, con l'irrisolta questione delle concessioni sul Tpl, insieme a tutti gli altri problemi da anni senza risposte, che ci costringono a mobilitare tutti i lavoratori dei trasporti». Alla Regione viene contestata l'assenza di programmazione. Criticità in tutti i settori come il trasporto pubblico e per le isole minori, sono emerse il 26 giugno durante l'assemblea dei quadri e delegati in previsione dello sciopero. «L'immobilismo da parte dell'attuale Giunta che, fino ad ora, si è limitata solo a semplici quanto sterili proclami e annunci - dicono i tre segretari - costringe le tre federazioni di categoria a confermare lo sciopero per il 6 luglio. Sciopero che sarà solo la prima iniziativa di ulteriori step rivendicativi». E ancora: «Questa Giunta oltre a non essere stata in grado di assolvere al ruolo di programmatore e regolatore del variegato mondo dei trasporti, non è stata neppure all'altezza di affrontare le vertenze più importanti». Da qui la conferma della protesta del 6 luglio, e un sit in si svolgerà sotto il palazzo dell'assessorato dei Trasporti. (a.palm.)



Cambio al vertice della Capitaneria di porto di Cagliari

(ANSA) - **CAGLIARI**, 30 GIU - Cambio al vertice della Direzione marittima e Capitaneria di **porto** di **Cagliari**. Oggi nel corso di una sobria cerimonia, alla presenza del comandante generale ammiraglio Giovanni Pettorino, c'è stato il passaggio di consegne tra il contrammiraglio Giuseppe Minotauro, che ha guidato per quasi tre anni la Guardia costiera del capoluogo, e il capitano di vascello Matteo Valente. Minotauro ha ripercorso i momenti più significativi della sua carriera e della sua permanenza in Sardegna. Tra questi l'incaglio della motocicletta C-Dry Blue a Sant'Antioco per la quale, proprio in questi giorni, inizieranno le operazioni di rimozione. Pettorino ha invece ricordato l'ammiraglio Vincenzo Di Marco, direttore marittimo di **Cagliari** dal 2011 al 2015, scomparso pochi giorni fa. (ANSA).



Zes e viabilità strategica La strada della svolta

pace del mela Riflettori accesi da parte dell' **Autorità portuale** su una strada sollecitata da anni dai sindaci della Valle del Mela e di Milazzo e ritenuta fondamentale se si vuole nei fatti rilanciare l' area Asi. Si tratta della viabilità di collegamento tra il porto di Milazzo le aree industriali di Pace e San Filippo del Mela. A imprimere una decisa accelerazione è stato l' inserimento dell' area industriale nella Zes, altra straordinaria opportunità di crescita. Quella individuata nel comprensorio tirrenico/milazzese ha una superficie di 450.000 metri quadrati ed è posta a ridosso dell' area **portuale** di Milazzo e delle aree Asi-Agglomerato Monforte-Barcellona. Nel vigente Prg è individuata come zona produttiva avente tre diverse tipologie: DE (Aree destinate a insediamenti produttivi connessi con la movimentazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e industriali); Area D2 (area a destinazione industriale) e DE2 (area destinata a servizi ed attrezzature del porto commerciale). Ecco dunque la necessità di potenziare le infrastrutture e la viabilità anche perché esiste una progettualità che però da anni si è arenata senza una reale motivazione. E oggi gli amministratori ritengono che assieme all' **Autorità portuale** si possa sbloccare tale infrastruttura ritenuta per i sindaci una delle ultime possibilità di rilancio della zona Asi, in forte crisi con alcune industrie in ginocchio e molte altre che hanno chiuso i battenti. Anche perché tre anni fa - quando della Zes ancora non si sapeva nulla - l' **Autorità portuale** aveva previsto un intervento strutturale nel Piano triennale delle opere pubbliche, denominato "Comune di Pace del Mela-Lavori adeguamento della viabilità di accesso esistente al pontile Asi" per un importo previsto di euro 1 milione 500mila euro. Dovrebbe essere dunque sufficiente riprendere l' accordo che fu oggetto di un protocollo d' intesa che i sindaci hanno firmato con l' **Autorità portuale** per definire le strategie e finalmente immaginare lo spostamento del traffico commerciale da Milazzo a Giammoro. E anche il limite rappresentato dal fatto che la strada non sia compresa entro i confini demaniali di competenza dell' Authority può essere superato: opera di collegamento a servizio del porto. g.p. **Autorità portuale** chiamata a dare seguito a un progetto esistente.



Authority pronta a ripensare porti e collegamenti nello Stretto

«Troppe criticità, oggi il sistema non riesce ad assicurare la continuità territoriale»

Giuseppe Lo Re «Appare evidente che il sistema portuale attuale non sembra assicurare pienamente le funzioni di continuità territoriale che dovrebbe assolvere, creando molte situazioni di criticità per la mobilità di passeggeri e merci non solo tra le aree metropolitane di Reggio Calabria e Messina, ma soprattutto per i collegamenti tra la Sicilia e il resto del Paese». Il primo documento che getta le basi della programmazione della nuova Autorità portuale è una bocciatura totale: il sistema dei collegamenti sullo Stretto non funziona e, così com'è, non potrà funzionare soprattutto domani: «Anche dove sono stati eseguiti degli interventi infrastrutturali essi sono rimasti avulsi da un progetto unitario di sviluppo». Le quarantasei cartelle che guardano al futuro dei porti di Reggio e Villa, così come di Messina e Milazzo, affondano come una lama nel burro, ma possono rappresentare un punto di partenza per invertire la tendenza in termini di approccio: «Sarebbe opportuno ed utile coinvolgere direttamente gli utenti nella gestione della mobilità recuperando modelli di programmazione e controllo analoghi a quelli delle positive esperienze delle Comunità dei trasporti nordeuropee». Il Piano operativo triennale muove così i primi passi, aperto a contributi "esterni" come annuncia il presidente Mario Mega: «Abbiamo pensato, insieme al comitato di gestione, di fare qualcosa di non previsto dalla norma. Oltre a incontrare e discutere con i rappresentanti istituzionali di Comuni, Regioni, Camere di Commercio, vogliamo anche ascoltare i cittadini, gli utenti dei nostri porti. Esiste un documento base programmatico, che rappresenta le strategie di massima: ora si tratta di scrivere le azioni operative che dovremo svolgere». L'obiettivo è programmare «un sistema portuale compiuto sullo Stretto» attraverso infrastrutture e servizi. Le linee-guida sono chiare: infrastrutturazione sostenibile, eccellenza operativa, alleanza con i territori, affidabilità istituzionale, trasformazione digitale, posizionamento sui mercati. Il documento programmatico propone un elenco, indicato come non esaustivo, di temi che dovranno essere oggetto della consultazione pubblica. Alcuni di essi dovranno riguardare una visione a breve e medio termine, come il traghettamento passeggeri e merci sullo Stretto, il crocierismo, la Zes, l'integrazione intermodale, i collegamenti con le Isole Eolie. Altri invece riguardano azioni strategiche di lungo termine e contemplano il completamento del nuovo assetto per il traghettamento sullo Stretto, la rifunzionalizzazione dei porti di Milazzo, Reggio e Villa, lo sviluppo di infrastrutture logistiche retroportuali e la valorizzazione dei waterfront portuali. Un piano ambizioso, come riconosce la stessa Authority: «Bisogna unificare, in un' unica visione strategica ed operativa, le attività di porti frontalieri della Sicilia e della Calabria, che sino a qualche mese fa operavano in maniera autonoma e molto spesso non coordinata». E in quest' ottica anche l'emergenza Covid può avere un risvolto positivo: quantomeno ha messo a nudo tutti i problemi «dimostrando ancora di più non solo le carenze infrastrutturali (mancavano gli spazi operativi per effettuare i controlli sanitari ed amministrativi dei passeggeri in transito) ma anche quelle organizzative. I lavoratori pendolari impegnati in servizi pubblici essenziali che avevano diritto a spostarsi non hanno potuto trovare adeguati servizi di traghettamento dovendo affrontare tempi di attesa molto elevati per il ridotto numero di collegamenti autorizzati e sono stati costretti a muoversi con modalità non sempre tali da assicurare il pieno rispetto delle regole di distanziamento». Ecco perché le ambizioni più grandi devono partire





Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

dai passaggi più semplici: va posta «attenzione alle piccole cose ed alla qualità dei servizi resi agli utenti».

«Al centro i problemi dell'utenza»

Il bluff di una reale integrazione fra le due sponde. Anni di impegni, annunci, belle intenzioni si scontrano con una realtà fatta di disagi, tempi lunghi, orari di corse che non servono tutte le esigenze. È lo stesso documento programmatico a fotografare lo scenario attuale: «Ancorché da alcuni decenni si discuta sia in Calabria che in Sicilia sulla utilità ed opportunità di una maggiore integrazione tra le due città metropolitane di Messina e di Reggio Calabria, arrivando finanche ad auspicare la piena conurbazione dei territori quando non addirittura la integrazione politica ed amministrativa, non molte sono state le azioni concrete in questa direzione». La mobilità è ovviamente il primo punto: «Spostarsi con facilità, con costi sostenibili, a qualunque ora della giornata ed in qualunque giorno dell'anno ma soprattutto con qualsiasi condizione meteo o del mare è il punto di partenza per aspirare ad una compiuta integrazione». In questo contesto due iniziative si stanno articolando in queste settimane. Da un lato la consultazione avviata dall' **Autorità portuale**, dall'altra quella già portata a termine del Ministero dei Trasporti in vista del nuovo bando per l'assegnazione del servizio di collegamento con aliscafi tra Messina, Villa e Reggio. Al lavoro c'è anche la Conferenza interregionale permanente dell'Area dello Stretto, che già da mesi ha annunciato un biglietto unico per la fruizione dei mezzi pubblici sulle due sponde. «Certamente sono segnali incoraggianti: i decisori politici hanno cominciato ad intervenire concretamente dopo tanti anni di confronto e dibattito», osservano dall' **Autorità portuale**. Ma «queste azioni devono essere ora coordinate e trovare piena legittimazione ad operare per gli obiettivi comuni di sviluppo di un territorio che, già oggi pur nelle difficoltà di collegamenti non sempre esattamente in linea con le aspettative dell'utenza, vede un pendolarismo giornaliero di oltre seimila passeggeri che si vanno ad aggiungere alle migliaia di persone che si spostano per altre ragioni sulle lunghe percorrenze. Occorre, pertanto, procedere con decisione con una efficace e costante politica a sostegno della continuità territoriale, perché è necessario mettere al centro dell'azione amministrativa i problemi degli utenti e non solo i grandi progetti infrastrutturali soprattutto quando la loro risoluzione può comportare un aumento della qualità della vita per chi utilizza i porti ma anche per i cittadini delle città che li ospitano». Le condizioni di partenza non sono delle migliori: «Nei porti di Reggio e di Villa è stata molto scarsa l'attenzione non solo ai problemi di natura strategica ma anche ai più modesti, come quelli delle manutenzioni ordinarie e straordinarie». g.l.r. Per 6mila pendolari al giorno «collegamenti non sempre in linea con le aspettative»



Crociere, c'è posto anche per Reggio nei settori (in ascesa) slow e luxury

Tramontana: dialogo operativo con agenzie e tour operator «Escursioni in Calabria per tutti gli arrivi nell' area dello Stretto»

Cristina Cortese Ci sono vocazioni che vale la pena assecondare, anche in tempo di coronavirus. Così, finita la tempesta e riacquistata una certa normalità in tanti settori, si ritorna a parlare di "destinazione crocieristica" per Reggio. Una sfida lanciata dalla Camera di commercio che ha promosso e condiviso diverse iniziative nell' ottica di disegnare un circuito virtuoso e di sviluppo integrato tra Reggio e Messina. «Siamo pronti a riprendere, con lo stesso spirito costruttivo che ha animato gli ultimi incontri. Anzi, lasciatoci alle spalle l' emergenza - annuncia il presidente Ninni Tramontana - il rapporto con l' **Autorità di sistema** si farà più fattivo con l' ingresso della stessa all' interno del tavolo Inter-istituzionale sul turismo che abbiamo istituito in Camera di Commercio che coinvolge gli enti del territorio con competenze specifiche sul turismo». Saltato l' evento fieristico mondiale sul tema - che si sarebbe dovuto tenere a Miami lo scorso aprile e durante il quale sarebbe stata promossa la destinazione Area dello Stretto - si riapre, dunque, il dialogo operativo rivolto alle agenzie di viaggio ed ai tour operator del territorio metropolitano che svolgono attività di incoming. «L' obiettivo è rafforzare il percorso di valorizzazione e potenziamento del **sistema** crocieristico tra la costa calabra e sicula iniziato proprio nella nostra sede camerale, alla presenza anche della responsabile della Promozione e Relazioni esterne dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, Maria Cristina Laurà. Stiamo lavorando - assicura ancora Tramontana - sulle destinazioni per le escursioni e quindi per far conoscere ai crocieristi il nostro territorio dando delle opportunità concrete che per la crescita della nostra economia. Crediamo nella valorizzazione del nostro **sistema portuale** e nella promozione del territorio attraverso la costruzione e l' offerta di opportunità escursionistiche esclusive e di grande qualità, rivolte al turismo crocieristico». In pratica, si ricomincia da dove si era terminato. «Tanto più risulterà proficua la sinergia tra l' **Autorità portuale**, la Camera di Commercio e gli altri Enti, con i quali già da tempo condividiamo finalità di sviluppo turistico del territorio, tanto più sarà possibile registrare un aumento delle presenze turistiche nel nostro territorio e del numero di scali nella struttura **portuale** reggina. D' altra parte, i dati, prima del coronavirus, erano incoraggianti e ci invitano, pur con tutte le difficoltà del momento, ad investire in questa direzione. Il trend crocieristico è in crescita, il target, molto ampio e diversificato, include famiglie con bambini e turisti della terza età ed è in aumento anche il segmento giovani. Sicuramente il crocierista richiede servizi di qualità e, nelle tappe, ricerca sempre più nuovi territori ed esperienze che rendano il viaggio indimenticabile». Le novità non mancano. Se, infatti, negli anni passati, le attività portuali dello Stretto erano legate soprattutto al trasporto persone e merci, oggi, invece, la tendenza sembra essere quella di una presenza più marcata di navi da crociera. Rilancia Tramontana: «È utile ricordare quanto dichiarato dal presidente dell' **Autorità portuale**, lo scorso febbraio, proprio a ridosso dell' emergenza Covid, incontrando i partner del coordinamento istituzionale per la promozione turistica. Le caratteristiche del porto reggino, segnato da carenze infrastrutturali di base, consentono di programmare l' attracco di navi da crociera di minori dimensioni. Tuttavia l' obiettivo dell' **Autorità portuale** è promuovere, per tutti gli arrivi dell' intera area dello Stretto, attività escursionistiche in Sicilia e in Calabria. Altro passaggio importante, per il presidente, è il potenziamento dei porti dello Stretto che richiederebbe anche un' integrazione con le attività dell' aeroporto». Quindi, quale l' orientamento per l' **Autorità**





Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

portuale? «Con riferimento ai porti di Reggio e Milazzo, riguarderebbe specifici target, navi di minore dimensione ma di categoria Luxury o comunque secondo modelli slow, con permanenza anche notturna in porto. Il tutto - ha ribadito il presidente Mega - potrebbe essere funzionale all' organizzazione di escursioni di maggiore durata, con attenzione al turismo esperienziale, all' accessibilità ed al target famiglia».

Villa guarda avanti ma va recuperato il tempo perduto

Evidenziata fra l'altro la carenza di servizi per i passeggeri a piedi

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Nel documento programmatico a firma del presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, Mario Paolo Mega, la riconosciuta vocazione trasportistica di Villa non viene né celata né sottovalutata, ma non c'è un solo allegato relativo alla progettualità sull' area **portuale** della città: tutto è ancora da definire. Eppure è da Villa (omologo a Tremestieri) che si garantisce il collegamento con il continente per il traffico pesante; è sempre da Villa (omologo di Rada San Francesco) che si garantisce il traghettamento di passeggeri e auto. Da non sottovalutare (nonostante negli anni l'incidenza sia sempre più ridotta) il servizio ferroviario: ponti di sollevamento che consentono l'imbarco diretto e ampi piazzali di manovra con fasci di binari dedicati alle operazioni ferroviarie. Il gap da superare anche tra i sistemi portuali delle due sponde c'è e si cristallizza nelle parole del presidente Mega secondo cui «l'appartenenza a due regioni differenti e la frammentazione amministrativa, con i porti di Messina e Milazzo amministrati dalla **Autorità portuale** di Messina, quello di Villa San Giovanni appartenente alla circoscrizione dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro e quello di Reggio Calabria ancora sotto il controllo dell' **Autorità** marittima, non hanno certo aiutato per la creazione di una programmazione condivisa e, alla fine, il risultato è stato che anche dove sono stati eseguiti degli interventi infrastrutturali essi sono rimasti avulsi da un progetto unitario di sviluppo». A Villa ad oggi nessun intervento infrastrutturale e neppure ordinario e men che meno un'ipotesi di sviluppo per la città. Da dove si comincia per la realtà **portuale** cittadina? Dal «progressivo trasferimento delle pratiche demaniali e di lavoro **portuale** attive da parte dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro» in modo da uniformare il trattamento per gli operatori, fino ad arrivare a interventi di miglioramento delle strutture portuali e applicazione di modelli unici di determinazione di canoni e diritti. Una lunga lista tra gli "occorre" per il porto di Villa: mancano scivoli e viabilità alternativa «disponibili per integrazione di servizi da parte di altri operatori oltre a quelli attuali»; mancano strutture idonee per l'accoglienza dei passeggeri che viaggiano a piedi sia con i traghetti che con i mezzi veloci; occorre intervenire sulla manutenzione degli arredi e degli impianti di banchina; serve una pianificazione di security «al fine di regolamentare e disciplinare gli accessi impedendo un utilizzo non funzionale alle attività portuali»; manca un'infrastruttura per la vigilanza dei varchi di accesso; non esistono impianti di videosorveglianza; manca un servizio di manutenzione dei sistemi server (e relative virtual machines) e delle postazioni di lavoro; occorre rideterminare i canoni concessori per l'occupazione delle aree demaniali marittime ricadenti in ambito **portuale**. Così vengono messe nero su bianco le azioni strategiche prioritarie di breve termine: acquisire i compendi demaniali dei porti di Villa e di Reggio, per poi poter ridefinire l'organizzazione degli uffici, aggiornare i regolamenti per la gestione dell'azione amministrativa, consolidare la cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Allo stato nessuna azione strategica prioritaria di medio termine per il porto di Villa che, però, torna presente tra le azioni strategiche prioritarie di lungo termine con il programmato completamento del nuovo assetto per il traghettamento sullo Stretto, la rifunzionalizzazione del porto (assieme a Milazzo e Reggio), lo sviluppo di infrastrutture logistiche retroportuali e la valorizzazione del waterfront **portuale**.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

Toccherà cominciare a immaginare gli interventi del futuro, a cominciare dalla possibilità di delocalizzare il porto a sud, nelle immediate adiacenze delle banchine ferroviarie già esistenti.

Concessioni fuori tempo per il molo di sottoflutto?

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Arriva la manifestazione d' interesse per la concessione stagionale dei due lotti del molo sottoflutto in località Croce Rossa dal 15 giugno al 15 ottobre: il termine per la presentazione delle domande è il 13 luglio. La manifestazione, a firma della responsabile del Settore tecnico ing. Ida Albanese, è stata pubblicata il 29 giugno, quindi già ben oltre la data di inizio della concessione. Così come lascia perplessi quel 15 giugno proprio perché il termine per la presentazione delle domande è ben un mese dopo, il 13 luglio. Forse doveva essere 15 luglio e non 15 giugno? La concessione riguarda il molo sottoflutto suddiviso in due lotti (come nel 2019) e nessuna altra area per alaggio barche: né la darsena di Pezzo né quella di Porticello, lo scorso anno a bando ma non aggiudicate. Restano a bocca asciutta anche gli esercenti della ristorazione e i commercianti: lo scorso anno la manifestazione di interesse valeva anche alcune aree del lungomare e in tre avevano "osato" investire - ci dice un ristoratore concessionario nel 2019 sul lungomare - «a stagione inoltrata e pur sapendo che non avremmo recuperato neppure le spese delle strutture. Con la promessa che quest' anno si sarebbe iniziato molto prima!». Ad oggi non c' è questa possibilità e, se anche dovesse esserci, sarà ben oltre il tempo massimo, come per il molo sottoflutto. Due lotti come nel 2019: il lotto A di 9.945 mq con un' area a terra (ciglio banchina) di 400 mq per servizi indispensabili e 100 mq per allestimento di strutture amovibili; il lotto B di 18.663 mq con area a terra di 578 mq per servizi indispensabili e 200 mq per strutture amovibili. I concessionari dovranno rispettare il Regolamento che disciplina l' utilizzo delle aree interne al molo di sottoflutto, che il prossimo consiglio comunale sarà costretto a questo punto ad approvare in fretta e furia dopo averlo rinviato due volte. I concessionari dei due lotti dovranno ospitare a titolo gratuito 8 imbarcazioni da pesca regolarmente dotate di licenza rilasciata da Capitaneria di **Porto**-Ufficio Locale Marittimo di Villa San Giovanni e quelle di Autorità marittima e forze di Polizia. Scrive l' amministrazione: «Pubblicato avviso di manifestazione d' interesse per le aree interne al molo di Croce Rossa. Due gli specchi acquei da dare in concessione per ormeggio imbarcazioni, per ogni area quest' anno anche la possibilità di avere un ampio spazio da adibire a chiosco con tavolini e sedie. La struttura sarà fruibile per l' intera stagione balneare, le imbarcazioni potranno tornare a fruire dell' area di Croce Rossa che sarà aperta ai cittadini che vorranno passeggiare». Manifestazione d' interesse Periodo 15 giugno-15 ottobre ma il termine è il 13 luglio.



L' Autorità dello Stretto impegnata per il turismo

MESSINA Il presidente dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto e il direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (MARRC) hanno firmato nei giorni scorsi un importante accordo di collaborazione. Il documento sancisce l'avvio di un percorso condiviso per lo sviluppo di attività di promozione, valorizzazione e comunicazione e di progetti volti al perseguimento delle reciproche finalità istituzionali dei due Enti sottoscrittori. L'Accordo di Collaborazione con il MARRC si innesta perfettamente nel percorso che già dai primi mesi del mio insediamento abbiamo attivato con le Istituzioni di Messina, Milazzo e Reggio Calabria e che ha portato l'AdSP dello Stretto a partecipare anche al Tavolo Interistituzionale permanente sul Turismo su invito del presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria dichiara il presidente della Mega. L'obiettivo è sempre quello di incrementare il traffico crocieristico nei porti di competenza, ma la strategia innovativa è presentare l'Area dello Stretto come destinazione turistico-culturale unica e raggiungibile sia per i crocieristi in sbarco a Messina che per quelli che, ci auspichiamo, potranno presto attraccare numerosi a Milazzo piuttosto che a Reggio Calabria. Le attrattive escursionistiche del territorio sono di incommensurabile bellezza e di grande varietà e il Museo Archeologico con i suoi Bronzi di Riace rappresenta una delle principali icone dello Stretto e meta imperdibile per i visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. L'attuale blocco forzato del settore crocieristico internazionale a causa del Covid-19 non ha demoralizzato l'AdSP che sta invece proseguendo con un'intensa azione di promozione, fra cui il lancio del nuovo logo e del brand Porti dello Stretto. Dove il Mare incontra la Cultura. Al contempo stanno per essere avviati i lavori di adeguamento dell'attuale terminal crociere di Messina per assicurare che le future operazioni di imbarco e sbarco dei crocieristi avvengano in piena sicurezza e nel rispetto delle nuove prescrizioni in materia. Il nuovo layout e l'aggiornamento delle procedure sono stati preventivamente concordati con tutte le **Autorità** e le Forze dell'ordine operanti nell'area portuale e consentiranno la netta separazione dei flussi in imbarco ed in sbarco, il passaggio dei passeggeri in appositi tunnel di sanificazione e la realizzazione di aree coperte esterne per le attese precedenti alle operazioni di imbarco. Il Porto di Messina si prepara quindi a tornare a pieno titolo fra gli scali italiani impegnati in prima linea nel settore delle crociere nell'attesa di consolidare le nuove strategie di promozione dell'Area dello Stretto, allargando le attività anche agli altri porti del **sistema** portuale. Il direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria Carmelo Malacrino dichiara Lavorare insieme per promuovere il patrimonio culturale e paesaggistico anche in chiave turistica è un obiettivo assolutamente prioritario. Il ministro Franceschini ha inteso legare fortemente i musei al loro territorio e il MARRC in questi anni si è aperto a innumerevoli forme di collaborazione per un percorso condiviso con istituzioni, enti e associazioni. Abbiamo lavorato con entusiasmo prosegue il direttore per giungere a questo accordo con l'**Autorità** del **Sistema** Portuale dello Stretto, che porterà iniziative e progetti utili anche a incrementare il traffico crocieristico. Ringrazio il presidente Mega e tutto il suo staff per aver voluto consolidare questo rapporto, che darà presto i suoi frutti a vantaggio delle due regioni unite dallo Stretto.



Intervento della Capitaneria di Milazzo su un natante della Liberty Lines

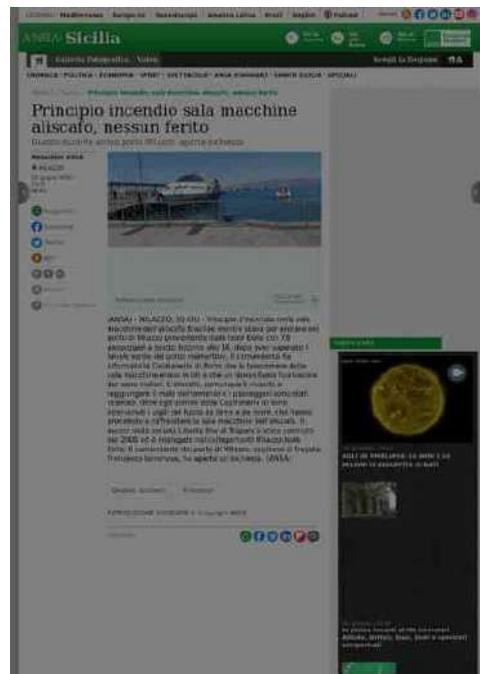
Fiamme sull' aliscafo, evacuati 78 passeggeri

Un principio d' incendio in sala macchine dell' aliscafo «Eraclide» della società Liberty Lines di Trapani ha tenuto con il fiato sospeso l' equipaggio e i 78 passeggeri a bordo per una ventina di minuti. Fortunatamente non si sono registrati feriti ma solo danni ai motori e all' impianto elettrico del mezzo veloce che adesso è stato fermato dalla Capitaneria di porto di Milazzo. A segnalare l' incendio alla sala operativa della Capitaneria di porto è stato lo stesso comandante dell' aliscafo il quale si è accorto, dopo aver superato il fanale verde del porto mamertino che le telecamere della sala macchine erano andate in tilt e dal vano motori fuoriusciva fumo e si sentiva puzza di bruciato. Alle 14,15, quindi, il comandante Angelo Di Pietro disponeva l' entrata in funzione dell' impianto antincendio di bordo e proseguiva la navigazione fino al raggiungimento dell' ormeggio al pontile del terminal di via Luigi Rizzo, scortato da una motovedetta della Capitaneria di porto. Una volta ormeggiato e messo in sicurezza il mezzo, sotto la stretta sorveglianza degli ufficiali della Capitaneria di porto si facevano scendere tutti i passeggeri mentre i vigili del fuoco da terra e da mare procedevano al raffreddamento dei motori. L' aliscafo, costruito nel 2005, proveniva da Filicudi, Salina, Lipari Vulcano e, dopo la sua fermata non è stato sostituito da altro mezzo. Gli altri aliscafi in arrivo e partenza sono stati autorizzati a movimentare i passeggeri alla banchina XX Luglio, almeno fino al disormeggio dell' Eraclide. Nel tardo pomeriggio, su disposizione del comandante del Porto Capitano di Fregata Francesco Terranova, il mezzo è stato spostato, con l' ausilio del pilota Giuseppe Bagnato e di due rimorchiatori della società «Rimorchiatori Augusta srl» nella banchina sotto flutto in attesa degli ulteriori inter.



Principio incendio sala macchine aliscafo, nessun ferito

(ANSA) - **MILAZZO**, 30 GIU - Principio d' incendio nella sala macchine dell' aliscafo Eraclide mentre stava per entrare nel **porto** di **Milazzo** proveniente dalle Isole Eolie con 78 passeggeri a bordo. Intorno alle 14, dopo aver superato il fanale verde del **porto** mamertino, il comandante ha informato la Capitaneria di **Porto** che le telecamere della sala macchine erano in tilt e che un denso fumo fuoriusciva dal vano motori. L' aliscafo, comunque è riuscito a raggiungere il molo del terminal e i passeggeri sono stati sbarcati. Oltre agli uomini della Capitaneria di sono intervenuti i vigili del fuoco da terra e da mare, che hanno proceduto a raffreddare la sala macchina dell' aliscafo. Il mezzo della società Liberty line di Trapani è stato costruito nel 2005 ed è impiegato nei collegamenti **Milazzo**-Isole Eolie. Il comandante del **porto** di **Milazzo**, capitano di fregata Francesco terranova, ha aperto un' inchiesta. (ANSA).



Aliscafo in fiamme nel porto di Milazzo

Paura nel **Porto** di **Milazzo** agli imbarchi degli aliscafi per le isole Eolie a causa di un principio di incendio a bordo di un aliscafo che era ormai quasi ormeggiato. L' incendio, secondo le prime informazioni raccolte da OggiMilazzo, si è sprigionato da un aliscafo della Liberty Lines che stava approdando agli imbarcaderi di **Milazzo** proveniente dalle isole Eolie. Intorno alle 14 una colonna di fumo si è innalzata dalla coda dello scafo ed è rimasta a lungo visibile anche da considerevole distanza creando allarme ed apprensione. A bordo c' erano 78 persone fra passeggeri provenienti dalle Eolie e membri dell' equipaggio. L' incidente è avvenuto a bordo dell' aliscafo Eraclide che si accingeva ad entrare nel **porto** di **Milazzo**. Il comandante del mezzo ha però lanciato subito l' allarme comunicando la presenza di un denso fumo che fuoriusciva dalla sala motori ed ha seguito le indicazioni del capitano di **porto**. Valutata la situazione insieme ai vigili del fuoco si è scelto di far attraccare ugualmente il mezzo per mettere in sicurezza le persone a bordo. L' aliscafo ha, così, raggiunto il molo del terminal e si è proceduto ad un veloce sbarco dei passeggeri. Sul posto oltre agli uomini della Capitaneria di **porto** sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto a raffreddare la sala macchina dell' Eraclide. I pompieri sono intervenuti sia con il mezzo marino che ha lanciato acqua dall' esterno sulla coda dell' aliscafo che con il mezzo di terra che ha aggredito il fuoco con agenti schiumogeni adatti alla sala macchine. Il doppio intervento ha permesso di bloccare le fiamme limitando i danni al mezzo ed evitando danni anche al molo ma soprattutto ha permesso di mettere in sicurezza passeggeri ed equipaggio. Nell' incidente non si è, così, registrato alcun ferito ne intossicato. Sono in corso le procedure di ulteriore raffreddamento e da valutazione del danno per comprendere quando e se il mezzo potrà riprendere il mare per le successive corse.



Principio di incendio in aliscafo|Paura per 74 persone a bordo

Il rogo si stava sviluppando dalla sala macchine

MILAZZO - Principio d' incendio nella sala macchine dell' aliscafo Eraclide mentre stava per entrare nel porto di Milazzo proveniente dalle Isole Eolie con 78 passeggeri a bordo. Intorno alle 14, dopo aver superato il fanale verde del porto mamertino, il comandante ha informato la Capitaneria di Porto che le telecamere della sala macchine erano in tilt e che un denso fumo fuoriusciva dal vano motori. L' aliscafo, comunque è riuscito a raggiungere il molo del terminal e i passeggeri sono stati sbarcati. Oltre agli uomini della Capitaneria di sono intervenuti i vigili del fuoco da terra e da mare, che hanno proceduto a raffreddare la sala macchina dell' aliscafo. Il mezzo della società Liberty line di Trapani è stato costruito nel 2005 ed è impiegato nei collegamenti Milazzo-Isole Eolie. Il comandante del porto di Milazzo, capitano di fregata Francesco terranova, ha aperto un' inchiesta. (ANSA). (S.N.)

The screenshot shows a news article from LiveSicilia.com. The title is "Principio di incendio in aliscafo Paura per 74 persone a bordo". Below the title is a photograph of the ferry boat Eraclide. The article text is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom of the screenshot, there is a "Commenti" section with a form for leaving a comment.

Fiamme su un aliscafo a Milazzo: salvi i passeggeri

Momenti di paura a bordo di un aliscafo dove è divampato un incendio. Il mezzo è arrivato nel porto di Milazzo proveniente dalle isole Eolie, e lì sono intervenuti i vigili del fuoco. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi e sono scesi dal natante. Sul posto il nucleo nautico con la motobarca RAFF 14 e il personale del distaccamento terrestre di Milazzo con autopompa. Sono in corso accertamenti tecnici sul mezzo. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

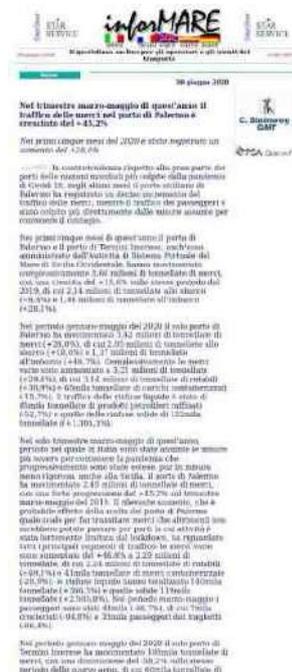
Principio di incendio colpisce sala macchine di un aliscafo: paura per 78 passeggeri

MILAZZO - Attimi di grande paura , quelli vissuti da diverse persone oggi, a poca distanza dal **porto** di **Milazzo**, in provincia di Messina. Nello specifico, 78 passeggeri a bordo di un aliscafo si sono ritrovati in preda alla preoccupazione. La causa è da ricollegarsi a un principio di incendio nella sala macchine . I soggetti coinvolti erano diretti verso il **porto** di **Milazzo** provenendo dalle Isole Eolie . Lo spiacevole evento si sarebbe verificato alle ore 14 circa. A lanciare l' allarme ci avrebbe pensato il comandante . Quest' ultimo avrebbe allertato tempestivamente la sala di comando della Capitaneria di **Porto**. Nonostante la considerevole nube di fumo , l' aliscafo sarebbe riuscito a raggiungere il molo sbarcando in tal modo i passeggeri. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco via terra e via mare. Il comandante del **porto** di **Milazzo** avrebbe aperto un' inchiesta . Immagine di repertorio.



Nel trimestre marzo-maggio di quest'anno il traffico delle merci nel porto di Palermo è cresciuto del +45,2%

Nei primi cinque mesi del 2020 è stato registrato un aumento del +28,0% In controtendenza rispetto alla gran parte dei porti delle nazioni mondiali più colpite dalla pandemia di Covid-19, negli ultimi mesi il porto siciliano di Palermo ha registrato un deciso incremento del traffico delle merci, mentre il traffico dei passeggeri è stato colpito più direttamente dalle misure assunte per contenere il contagio. Nei primi cinque mesi di quest'anno il porto di Palermo e il porto di Termini Imerese, anch'esso amministrato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, hanno movimentato complessivamente 3,60 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del +15,6% sullo stesso periodo del 2019, di cui 2,14 milioni di tonnellate allo sbarco (+8,4%) e 1,46 milioni di tonnellate all'imbarco (+28,1%). Nel periodo gennaio-maggio del 2020 il solo porto di Palermo ha movimentato 3,42 milioni di tonnellate di merci (+28,0%), di cui 2,05 milioni di tonnellate allo sbarco (+18,0%) e 1,37 milioni di tonnellate all'imbarco (+46,7%). Complessivamente le merci varie sono ammontate a 3,21 milioni di tonnellate (+29,4%), di cui 3,14 milioni di tonnellate di rotabili (+30,9%) e 65mila tonnellate di carichi containerizzati (-15,7%). Il traffico delle rinfuse liquide è stato di 85mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (-52,7%) e quello delle rinfuse solide di 122mila tonnellate /(+1.305,3%). Nel solo trimestre marzo-maggio di quest'anno, periodo nel quale in Italia sono state assunte le misure più severe per contenere la pandemia che progressivamente sono state estese, pur in misura meno rigorosa, anche alla Sicilia, il porto di Palermo ha movimentato 2,45 milioni di tonnellate di merci, con una forte progressione del +45,2% sul trimestre marzo-maggio del 2019. Il rilevante aumento, che è probabile effetto della scelta del porto di Palermo quale scalo per far transitare merci che altrimenti non sarebbero potute passare per porti la cui attività è stata fortemente limitata dal lockdown, ha riguardato tutti i principali segmenti di traffico: le merci varie sono aumentate del +46,8% a 2,29 milioni di tonnellate, di cui 2,24 milioni di tonnellate di rotabili (+49,1%) e 41mila tonnellate di merci containerizzate (-20,9%); le rinfuse liquide hanno totalizzato 140mila tonnellate (+386,5%) e quelle solide 119mila tonnellate (+2.505,8%). Nel periodo marzo-maggio i passeggeri sono stati 44mila (-88,7%), di cui 7mila crocieristi (-94,8%) e 33mila passeggeri dei traghetti (-86,4%). Nel periodo gennaio-maggio del 2020 il solo porto di Termini Imerese ha movimentato 188mila tonnellate di merci, con una diminuzione del -58,2% sullo stesso periodo dello scorso anno, di cui 60mila tonnellate di rotabili (-82,2%) e 127mila tonnellate di rinfuse solide (+15,9%). I passeggeri dei traghetti sono stati quasi 12mila (+5,7%). Nel solo periodo marzo-maggio di quest'anno a Termini Imerese il traffico delle merci è stato di 111mila tonnellate (-58,5%), di cui 43mila tonnellate di rotabili (-79,4%) e 67mila tonnellate di rinfuse secche (+20,5%), mentre i passeggeri dei traghetti sono stati 5mila (-37,1%). Leggi le notizie in formato Acrobat Reader® . Iscriviti al servizio gratuito. Indice Prima pagina Indice notizie - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail



Bollettino Avvisatore Marittimo

Focus

Porti e rimorchio, 24 luglio è sciopero

Roma. Come preannunciato nei giorni scorsi, il 24 luglio i porti e i servizi di rimorchio si fermeranno per uno sciopero di ventiquattr'ore proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Alla base della protesta, l'anarchia dell'autoproduzione, non ancora regolamentata a dovere, e il rinnovo dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti nel 2017 e 2018. A questi due temi si aggiungono altre tre «questioni contingenti», spiegano le tre sigle sindacali. L'assenza di una norma a copertura del reddito dei marittimi con un rapporto di lavoro non costante, i quali non possono usufruire del fondo bilaterale segue in ultima pagina

The image shows the cover of the 'Bollettino Avvisatore Marittimo' magazine. The title is prominently displayed at the top. Below the title, there are several headlines and sub-headlines. The main headline is 'Finstabia taglia prima LSS', with a sub-headline 'Cancellazione alla Fininvest di Caraceni e...'. Other headlines include 'Napoli e Salerno, caio a doppia cifra in pieno lockdown', 'Porti e rimorchio, 24 luglio è sciopero', and 'Ligabue inaugura le crociere fluviali'. There are also smaller articles like 'Battagista Lady Dieta' and 'Arrivi & Partenze'. The cover features a photograph of a port scene with ships and cranes. At the bottom, there is a table with arrival and departure information for various ports.

Bollettino Avvisatore Marittimo

Focus

Sciopero dei porti

di settore; le criticità sull'avvicendamento dei marittimi all'estero; infine, la riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale». Tutti argomenti che andranno discussi in un tavolo col ministero dei Trasporti.

PAG. 14 BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO N. 32 - 1-7-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Sciopero dei porti
Il settore si attende un'evoluzione...
Ligabue insegna
Il ministro per tutti il lavoro...
Giulio di ritorno all'Isola
Il ministro...
Milioni in via alta stagione
Alcune...
Per la vostra pubblicità sul Bollettino Avvisatore Marittimo
Il vostro investimento per la pubblicità...
BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO
Direttore Responsabile Luciano Bonito
Pubblicazione Periodica Mensile
Amministrazione Periodica di Via Roma 228 - 00186 Roma (RM)
GRIMALDI GROUP Short Sea Services
La Donale Adriatica
La Donale Tirrenica
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo—press 2013-2020



«Apriamo i porti anche di notte»

Ma per cambiare le consuetudini della logistica serve collaborazione dall'industria manifatturiera

ALBERTO GHIARA GENOVA. «Si interviene con soluzioni ordinarie per affrontare una situazione eccezionale », osserva Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto. La situazione eccezionale è quella che ha colpito le autostrade liguri con la fine del lockdown. Fra ministero delle Infrastrutture e società Autostrade (Aspi) è braccio di ferro sulle ispezioni mancanti e gli interventi necessari. Intanto i cantieri limitano la capacità stradale in tutta la regione e il verificarsi di un incidente basta a paralizzare il traffico. «Più della metà delle venti corsie complessive delle autostrade liguri - nota Mino Giachino, presidente della casa di spedizioni Saimare - è chiuso per lavori». Di fronte alla pressione del ministero perché si ripristini la sicurezza sulle autostrade entro la metà di luglio, Aspi ha risposto con un piano che prevede la chiusura totale di quattordici tratte autostradali in cui sono necessari lavori. Una scelta che creerebbe ancora più disagi e su cui Mit e Aspi si stanno confrontando. Lo stesso ministero comunque è convinto che i disagi dovuti ai cantieri e ai lavori di messa in sicurezza in Liguria dureranno almeno cinque anni, fino al 2025. L'emergenza ligure è cominciata il 14 agosto 2018

con il crollo del ponte Morandi, che ha rivelato una situazione complessiva di degrado delle infrastrutture. Nei mesi successivi la regione ha subito altri crolli, dal viadotto sull'autostrada Torino-Savona al soffitto della galleria sulla Genova-Ovada, e altri ancora sono stati probabilmente evitati dalla chiusura di alcune tratte per effettuare la manutenzione che non era stata fatta fino a quel momento. La riduzione della capacità sulle autostrade liguri incide anche sulla capacità dei porti della regione di movimentare traffico, mettendo in forse la ripresa dopo la fine del lockdown delle attività produttive in Italia. Di qui la preoccupazione degli spedizionieri, di cui si fa testimone Botta: «Conosceremo un lungo periodo di passione, se è vero che ci vorranno cinque anni per completare i lavori. Noi operatori dovremo rivedere la nostra attività, con turnazione anche notturna nell'utilizzo della rete logistica dai porti liguri verso il Nord-Ovest». L'obiettivo è «evitare che il traffico pesante incroci quello civile. Bisogna ridurre i veicoli contemporaneamente in circolazione, ma non è possibile utilizzare soluzioni come a esempio le targhe alterne. Di qui l'ipotesi di utilizzare la circolazione notturna». La proposta di Spediporto, apparentemente semplice, si scontra però con un sistema logistico in cui devono coordinarsi diversi attori con consuetudini di lavoro consolidate. Il cambiamento sarebbe epocale e dovrebbe coinvolgere non soltanto i porti e gli operatori portuali, ma anche il sistema produttivo. «Ci dev'essere - continua Botta - la disponibilità dei nostri committenti a modificare gli orari di carico e scarico. L'industria italiana deve cambiare le proprie consuetudini logistiche. La capacità di effettuare i trasporti h24 deve partire dalle fabbriche, che devono poter effettuare le consegne alle 8 di sera invece che sempre alle 8 di mattina». Naturalmente questo cambiamento non deve intaccare la sicurezza dei trasporti né peggiorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. «No - risponde ancora Botta - bisogna optare per gli orari notturni garantendo il rispetto degli orari di guida. Tutto questo dev'essere l'industria manifatturiera a permetterlo, se no non riusciremo a farlo. E' un cambio di modello organizzativo che però è necessario, altrimenti continueremo a subire la paralisi di questi giorni per i prossimi mesi e anni». Di fronte a questa situazione incombe un altro elemento che potrebbe addirittura peggiorare le cose: la stagione estiva e la ripresa dell'attività turistica, che già in situazioni ordinarie mette sotto pesante stress le infrastrutture liguri. «Come si gestirà il traffico - si chiede lo spedizioniere - con



l'arrivo di decine di migliaia di turisti? Servono soluzioni massive e rivoluzionarie. Invece vedo che si applicano soluzioni ordinarie a situazioni eccezionali. Per questo chiediamo che il governo



L'Avvisatore Marittimo

Focus

istituisca un commissario straordinario alle infrastrutture, che spinga il gestore a rispettare gli obblighi di servizio, con l'aggiornamento delle ispezioni e interventi celeri di ripristino ».

Mattioli (Confitarma), prorogata di un altro anno la durata del mandato

L'assemblea ha anche nominato gli armatori Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena vice presidenti. Sul governo, non tutte le richieste fatte sono state accolte

Resta in carica un altro anno Mario Mattioli alla guida degli armatori italiani. L'assemblea di Confitarma, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha infatti deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità la nomina di Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena a vicepresidenti della Confederazione e il bilancio consuntivo 2019. Dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza per la pandemia Covid19, Mattioli ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le istituzioni, la categoria è "fortemente delusa dal fatto che nei provvedimenti del Governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio".

Mattioli ha rilevato che delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al Governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali. "Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione".

Il numero uno di Confitarma ha ribadito che ancorati e non così cordiale una volta passato l'emergenza. "Di sicuro, nulla sarà più come prima -ha aggiunto- e quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro internazionale alle bandiere europee. Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese. Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell'Italia".

Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Confitarma: Mattioli confermato presidente per un altro anno

Delusione per scarsa attenzione Governo a comparto marittimo

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Mario Mattioli resta in carica ancora per un anno alla presidenza di Confitarma, l'associazione degli armatori. L'assemblea, da lui presieduta e tenutasi in video-conferenza, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena sono stati nominati vicepresidenti. Nel suo discorso, Mattioli ha espresso delusione per il fatto che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le istituzioni, "nei provvedimenti del Governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio". "Confidiamo - ha affermato - che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento: l'intervento a costo zero per l'erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione". (ANSA).



Assemblea Confitarma: Mario Mattioli, prorogato il suo mandato di presidente per un anno

(FERPRESS) - Roma, 30 GIU - Si è tenuta oggi in video-conferenza l'Assemblea della Confederazione Italiana Armatori, presieduta da Mario Mattioli, che, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del Presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Lo comunica la stessa associazione con un comunicato stampa. Successivamente, nel corso dell'Assemblea ordinaria della Confederazione, il Presidente Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'Assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L'Assemblea ha poi approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo e la Relazione del Consiglio per l'anno 2019; quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia COVID19. Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio),

Lorenzo Maticena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D'Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vice presidente della Commissione Finanza e diritto d'impresa. Giacomo Gavarone ha parlato delle attività del Gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all'Assemblea, il Presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza per la pandemia COVID19, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le Istituzioni, "Ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del Governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio". "Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al Governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali". "Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'Erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione". "Non sappiamo cosa cambierà una volta passata l'emergenza. Di sicuro, nulla sarà più come prima - ha aggiunto il Presidente di Confitarma - e quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto - anzi moltissimo - sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee". "Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro



Paese - ha concluso Mario Mattioli - Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso



di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia".

Prorogato fino ad un anno il mandato del presidente di Confitarma e di tutti gli altri organi confederali

Ribadita la richiesta di consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale Oggi la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha tenuto la propria assemblea annuale in video conferenza deliberando all' unanimità in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l' emergenza Covid-19, di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente il presidente Mario

Mattioli ha comunicato che il consiglio, tenutosi prima dell' assemblea, ha approvato all' unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L' assemblea ha poi approvato, all' unanimità, il bilancio consuntivo e la relazione del consiglio per l' anno 2019 che, data la situazione contingente, è incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia. Riferendosi ai problemi causati dall' emergenza sanitaria ed evidenziando che Confitarma ha risolto molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le istituzioni, Mattioli ha precisato che «ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto

che nei provvedimenti del governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l' approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio. Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo - ha denunciato Mattioli - sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l' abolizione dell' addizionale dello 0,5% sulla Naspì e per l' abbattimento dei costi portuali». «Confidiamo - ha proseguito il presidente di Confitarma - che nel corso dell' iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all' intervento a costo zero per l' erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo Registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione». Circa le prospettive future, «non sappiamo - ha detto Mattioli - cosa cambierà una volta passata l' emergenza. Di sicuro - ha osservato - nulla sarà più come prima e quando sarà finita l' emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto, anzi moltissimo, sulla necessaria semplificazione normativa del nostro Codice della Navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro tricolore, specialmente in funzione dell' apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee». «Peraltro - ha concluso il presidente di Confitarma - la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese. Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia».



30 giugno 2020

Prorogato fino ad un anno il mandato del presidente di Confitarma e di tutti gli altri organi confederali

Filippa La richiesta di consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale

«Oggi la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha tenuto la propria assemblea annuale in video conferenza deliberando all' unanimità in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l' emergenza Covid-19, di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente il presidente Mario Mattioli ha comunicato che il consiglio, tenutosi prima dell' assemblea, ha approvato all' unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L' assemblea ha poi approvato, all' unanimità, il bilancio consuntivo e la relazione del consiglio per l' anno 2019 che, data la situazione contingente, è incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia».

Riferendosi ai problemi causati dall' emergenza sanitaria ed evidenziando che Confitarma ha risolto molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le istituzioni, Mattioli ha precisato che «ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l' approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio. Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo - ha denunciato Mattioli - sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l' abolizione dell' addizionale dello 0,5% sulla Naspì e per l' abbattimento dei costi portuali».

«Confidiamo - ha proseguito il presidente di Confitarma - che nel corso dell' iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all' intervento a costo zero per l' erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo Registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione».

Circa le prospettive future, «non sappiamo - ha detto Mattioli - cosa cambierà una volta passata l' emergenza. Di sicuro - ha osservato - nulla sarà più come prima e quando sarà finita l' emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto, anzi moltissimo, sulla necessaria semplificazione normativa del nostro Codice della Navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro tricolore, specialmente in funzione dell' apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee».

«Peraltro - ha concluso il presidente di Confitarma - la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese. Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia».

Informazioni Marittime

Focus

Confitarma proroga di un anno il mandato di Mattioli

Per dare continuità alla gestione in un periodo così delicato, il Consiglio, che ha approvato il bilancio, fa il punto della situazione: pochi aiuti da parte del governo

Presieduta da Mario Mattioli, si è tenuta oggi in video-conferenza l'assemblea della Confederazione Italiana Armatori-Confitarma che, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Coronavirus, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente, nel corso dell'assemblea ordinaria, Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'Assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. Approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo e la relazione del Consiglio per l'anno 2019; quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia. È un armamento deluso dalle iniziative del governo degli ultimi mesi, che ha riservato poco per le compagnie marittime. Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo, sono state solo parzialmente accolte, spiega Mattioli, «quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali. Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione di legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte, ripeto tutte, le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione». Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti: Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio), Lorenzo Maticena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D'Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vice presidente della Commissione Finanza e diritto d'impresa. Giacomo Gavarone ha parlato delle attività del Gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all'assemblea, il presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate nella fase di emergenza mondiale, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le Istituzioni, «Ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio». È difficile prevedere cosa riserva il futuro. La cosa certa, secondo Mattioli, è che una volta passata l'emergenza, «di sicuro nulla sarà più come prima. E quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee». «Peraltro - conclude il presidente di Confitarma - la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente



affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese. Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso



Informazioni Marittime

Focus

di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia».

Assemblea Confitarma: prorogato fino ad un anno la durata del mandato del Presidente in carica

il 30 giugno a Roma, presieduta da Mario Mattioli, si è tenuta in videoconferenza l'Assemblea della Confederazione Italiana Armatori che, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del Presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente, nel corso dell'Assemblea ordinaria della Confederazione, il Presidente Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'Assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L'Assemblea ha poi approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo e la Relazione del Consiglio per l'anno 2019; quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia COVID19. Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio), Lorenzo Maticena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D'Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vice presidente della Commissione Finanza e diritto d'impresa. Giacomo Gavarone ha parlato delle attività del Gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all'Assemblea, il Presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza per la pandemia COVID19, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le Istituzioni, "Ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del Governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio". "Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al Governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali". "Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'Erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione". "Non sappiamo cosa cambierà una volta passata l'emergenza. Di sicuro, nulla sarà più come prima - ha aggiunto il Presidente di Confitarma - e quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto - anzi moltissimo - sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee". "Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese - ha concluso Mario Mattioli - Ma ancor più, abbiamo



capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia".



Confitarma: Mattioli presidente, proroga di un anno. L' appello: "Il governo ci ascolti"

Roma - L' assemblea di Confitarma , in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l' emergenza Covid19, ha deliberato oggi all' unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente Mario Mattioli e di tutti gli altri organi confederali . Successivamente, nel corso dell' assemblea ordinaria della confederazione, tenutasi in videoconferenza, Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell' assemblea, ha approvato all' unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L' assemblea ha poi approvato, sempre all' unanimità, il bilancio consuntivo e la relazione del Consiglio per l' anno 2019; quest' ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia Covid-19 . Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio), Lorenzo Maticena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D' Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vicepresidente della Commissione Finanza e diritto d' impresa. Giacomo Gavaron e ha parlato delle attività del gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all' assemblea, il presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell' emergenza per la pandemia Covid-19, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le Istituzioni, 'ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l' approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio'. 'Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l' abolizione dell' addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l' abbattimento dei costi portuali', ha sottolineato Mattioli. Che ha aggiunto: 'Confidiamo che nel corso dell' iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all' intervento a costo zero per l' Erario , per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione'. Mattioli ha proseguito: 'Non sappiamo cosa cambierà una volta passata l' emergenza. Di sicuro, nulla sarà più come prima e quando sarà finita l' emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto - anzi moltissimo - sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell' apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee'. 'Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese - ha concluso Mattioli - Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con



Confitarma: Mattioli presidente, proroga di un anno. L'appello: "Il governo ci ascolti"

30 GIUGNO 2020 - 10:45



Roma - L'assemblea di Confitarma, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid-19, ha deliberato oggi all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente Mario Mattioli e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente, nel corso dell'assemblea ordinaria della confederazione, tenutasi in videoconferenza, Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione.

L'assemblea ha poi approvato, sempre all'unanimità, il bilancio consuntivo e la relazione del Consiglio per l'anno 2019, quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia Covid-19. Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

ISCRIVITI



Shipping Italy

Focus

Mattioli prorogato per un anno al vertice di Confitarma

Il 30 giugno a Roma, presieduta da Mario Mattioli, si è tenuta in video-conferenza l'Assemblea della Confederazione Italiana Armatori che, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino a un anno la durata del mandato del Presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali. Successivamente, nel corso dell'Assemblea ordinaria della Confederazione, il presidente Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'Assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Maticena quali vicepresidenti della Confederazione. L'Assemblea ha poi approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo e la Relazione del Consiglio per l'anno 2019; quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia COVID19. Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio), Lorenzo Maticena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D'Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vice presidente della Commissione Finanza e diritto d'impresa. Giacomo Gavarone ha parlato delle attività del Gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all'Assemblea, il presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza per la pandemia COVID19, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le istituzioni, 'Ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del Governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio'. 'Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al Governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali'. 'Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'Erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione'. 'Non sappiamo cosa cambierà una volta passata l'emergenza. Di sicuro, nulla sarà più come prima - ha aggiunto il presidente di Confitarma - e quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto - anzi moltissimo - sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee'. 'Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese - ha concluso Mario Mattioli - Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti



Il 30 giugno a Roma, presieduta da Mario Mattioli, si è tenuta in video-conferenza l'Assemblea della Confederazione Italiana Armatori che, in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino a un anno la durata del mandato del Presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali.

Successivamente, nel corso dell'Assemblea ordinaria della

insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell' Italia'.



Confitarma, Mattioli presidente per un altro anno. "Ma ora il governo ci ascolti"

Roma - Si è tenuta in video-conferenza l'assemblea della Confederazione Italiana Armatori che, "in via straordinaria, anche al fine di assicurare la continuità degli organi confederali durante l'emergenza Covid19, ha deliberato all'unanimità di prorogare fino ad un anno la durata del mandato del presidente in carica e di tutti gli altri organi confederali". Lo si legge in una nota. Mattioli ha comunicato che il Consiglio, tenutosi prima dell'assemblea, ha approvato all'unanimità la sua proposta di nominare Mariella Amoretti e Lorenzo Matacena quali vicepresidenti della Confederazione. L'assemblea ha poi approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo e la Relazione del Consiglio per l'anno 2019; quest'ultima, data la situazione contingente, incentrata quasi esclusivamente sulle problematiche create dalla pandemia. "Le attività svolte dalle Commissioni confederali sono state illustrate dai rispettivi presidenti Carlo Cameli (Navigazione Oceanica), Guido Grimaldi (Navigazione a Corto Raggio), Lorenzo Matacena (Tecnica navale, sicurezza e ambiente), Angelo D'Amato (Risorse umane, relazioni industriali ed education), Mario Mattioli (Porti e Infrastrutture) e da Fabrizio Vettosi vice presidente della Commissione Finanza e diritto d'impresa. Giacomo Gavarone ha parlato delle attività del Gruppo Giovani Armatori da lui presieduto. Nel suo discorso all'Assemblea, il presidente Mattioli, dopo aver ricordato le iniziative adottate dalla Confederazione per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza per la pandemia, ha affermato che, pur essendo state risolte molte situazioni complesse grazie al buon rapporto con le Istituzioni, 'ciò non toglie che siamo fortemente delusi dal fatto che nei provvedimenti del governo il comparto marittimo sia stato praticamente ignorato, nonostante le nostre navi non si siano mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia, anche con grandi sacrifici dei nostri marittimi per molti dei quali non è ancora possibile effettuare i necessari cambi di equipaggio'. 'Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo, sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare. Nulla è stato previsto per la richiesta per l'abolizione dell'addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l'abbattimento dei costi portuali'. 'Confidiamo che nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento. Mi riferisco all'intervento a costo zero per l'Erario, per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale e alla richiesta di un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte - ripeto tutte - le aziende con unità iscritte nel Primo registro, con la sola esclusione di quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione'. 'Non sappiamo cosa cambierà una volta passata l'emergenza. Di sicuro, nulla sarà più come prima - ha aggiunto il presidente di Confitarma - e quando sarà finita l'emergenza sarà prioritario ottenere una governance strutturata e dedicata alla nostra industria, puntando molto - anzi moltissimo - sulla necessaria semplificazione normativa del nostro codice della navigazione, ormai datato, per garantire la competitività del nostro Tricolore, specialmente in funzione dell'apertura del Registro Internazionale alle bandiere europee'. 'Peraltro, la pandemia ci ha insegnato che il senso di appartenenza è fondamentale per poter concretamente affrontare le sfide: il senso di appartenenza al nostro Paese - ha concluso Mattioli - Ma ancor più, abbiamo capito che la ripresa socio-economica del Paese e il superamento di questa crisi potrà avvenire solo se agiremo tutti insieme risvegliando il senso di comunità nel nostro Paese e, con esso, la marittimità dell'Italia'.



